

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 32

mercoledì, 09 agosto 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	14
SEZIONE I	15
CONSIGLIO REGIONALE	
- Deliberazioni	16
DELIBERAZIONE 25 luglio 2023, n. 58	
Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio preventivo economico 2023 e pluriennale 2023-2025 dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane.	
.....	16
DELIBERAZIONE 27 luglio 2023, n. 61	
Modifica della deliberazione Consiglio regionale 28 ottobre 2020, n. 66 (Dotazione organica delle strutture di supporto degli organismi politici del Consiglio regionale della XI legislatura in attuazione dell'articolo 49, comma 4, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale"). Sostituzione dell'allegato A.	
.....	18
CONSIGLIO REGIONALE	
- Risoluzioni	22
RISOLUZIONE 26 luglio 2023, n. 276	
Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 luglio 2023. In merito alle prospettive dei comprensori sciistici della Toscana in relazione alle conseguenze dei cambiamenti climatici in atto.	
.....	22
RISOLUZIONE 25 luglio 2023, n. 278	
Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 luglio 2023, collegata alla comunicazione n. 20 della Giunta regionale. In merito al piano di rilancio di Firenze Fiera S.p.A.	
.....	27
RISOLUZIONE 26 luglio 2023, n. 279	
Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 luglio 2023. Programma di attività del CORECOM della Toscana - anno 2023.	
.....	29
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	55

DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 891 Attuazione dell'articolo 242 del decreto legge n. 34 del 2020. Approvazione della versione preliminare del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Toscana.	55
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 895 LRT 3/94 Art. 17 bis: Revoca della ZRV Poggio la Bella ricadente in Comune di Santa Fiora (GR).	95
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 896 LRT 3/94 Art. 17 bis: Revoca della ZRV Cupi ricadente in Comune di Magliano in Toscana (GR).	98
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 899 Contributi per attività gestionali ai fini dell'attivazione di "Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana - PSA".	101
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 900 L.r. 3/1994 - approvazione del piano di prelievo della specie daino per la stagione venatoria 2023-24.	108
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 901 L.r. 3/1994 - approvazione del piano di prelievo della specie cervo nelle aree non vocate alla specie, per la stagione venatoria 2023-24.	118
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 902 LRT 3/94 Art. 17 bis: Revoca della ZRV Vivole ricadente in Comune di Scansano (GR).	135
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 903 LRT 3/94 Art. 17 bis: Trasformazione in Zona di Rispetto Venatorio (ZRV), senza modifica dei confini, della Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) "Montiano" in Comune di Magliano in Toscana (GR) ricadente nel comprensorio di competenza dell'ATC7 Grosseto Sud.	138
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 904 Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico naturale dei prodotti della vendemmia 2023 destinati a diventare vini, vini ad Indicazione Geografica Protetta (IGP) e vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP).	142

DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 917	
Disposizioni per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi per iniziative e progetti destinati a favorire la partecipazione dei giovani ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata, con iniziative realizzate fino al 30 novembre 2023, a norma dell'articolo 5 quater, comma 3, della l.r. 11/1999. Seconda procedura.	
.....	149
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 919	
Legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 "Norme sul sistema delle autonomie locali" - Modifica dell'allegato B, a norma dell'articolo 83, comma 4 bis 1, lettera a), della medesima L.R. 68/2011.	
.....	166
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 922	
L.R. 71/2017. Indirizzi interpretativi e applicativi delle disposizioni in materia di stabilità delle operazioni e di delocalizzazione nel quadro degli interventi di sostegno alle imprese.	
.....	169
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 925	
Approvazione schema di convenzione con VVF per disciplinare la collaborazione in materia di attività di controllo sulle Aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. n. 105/2015.	
.....	174
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 930	
Evento sismico Amiata 2000 - finanziamento aggiuntivo al Comune di Radicofani per intervento sulla Scuola elementare	
.....	185
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 934	
Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata.	
.....	190
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 935	
Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato all'individuazione delle federazioni o associazioni più rappresentative a livello regionale delle scuole dell'infanzia paritarie private - Anno scolastico 2023/2024.	
.....	200
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 937	
L.R. 82/2009 e DGR 256/2023. Azioni volte a favorire l'incontro domanda e offerta di lavoro per gli assistenti familiari quale obiettivo di Regione Toscana e dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano Regionale della Non autosufficienza e della normativa sull'accreditamento.	
.....	206

DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 939	
Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 - Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio E.R.P. e chiusura di progressi programmi regionali ex edilizia sovvenzionata - Deliberazione C.R. n. 38 del 27 aprile 2006. Approvazione del Piano Operativo di Reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. Fiorentino relativo all'anno 2021.	
.....	210
DELIBERAZIONE 31 luglio 2023, n. 941	
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2023-2024 (dgr 847/2023).	
.....	217
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	222
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS	
DECRETO 27 luglio 2023, n. 16312 - certificato il 28 luglio 2023	
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al potenziamento dell'impianto fotovoltaico a terra, mediante aggiunta di nuova sezione di impianto, posto in Via Provinciale dell'Esse, nel Comune di Marciano della Chiana (AR). Proponente: HERMES II° S.r.l. Provvedimento di archiviazione.	
.....	222
DECRETO 27 luglio 2023, n. 16383 - certificato il 28 luglio 2023	
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'esistente installazione galvanica, per la quale sono previste modifiche sostanziali, sita nel Comune di Asciano (SI), Località Arbia, via Toscana n. 21. Proponente e gestore: Morrocchi S.r.l. Provvedimento conclusivo.	
.....	226
DECRETO 28 luglio 2023, n. 16450 - certificato il 31 luglio 2023	
Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006 articolo 19 e legge regionale 10/2010, articolo 48. Modifica gestionale dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi presso lo stabilimento esistente di Via Petrarca, 84, nel Comune di Calenzano (FI). Provvedimento conclusivo.	
.....	234
DECRETO 28 luglio 2023, n. 16455 - certificato il 31 luglio 2023	
D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto delle attività di ricerca geotermica "La Fornace", nei comuni di Chiusdino, Monticiano e Sovicille (SI); proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo.	
.....	247
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale	

<p>DECRETO 24 luglio 2023, n. 16626 - certificato il 1 agosto 2023 D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del 03/11/2010 - Terzo Atto Integrativo - Intervento codice 9IR705/G1 - "Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle di- fese idrauliche dei torrenti Brana e Stella - I Stralcio". CUP: D68H17000050002. Procedure espropriative. Liquidazione ac- conto ottanta per cento dell'indennità di esproprio.</p>	256
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore</p>	
<p>DECRETO 26 giugno 2023, n. 16693 - certificato il 2 marzo 2023 Lavori delle Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) cod. 09IR010/G4 nel comune di Figline Incisa Valdarno. Liquidazione indennità di esproprio.</p>	264
<p>Direzione Generale della Giunta Regionale</p>	
<p>DECRETO 1 agosto 2023, n. 16703 - certificato il 2 agosto 2023 Assegnazione incarico di responsabile temporaneo ai sensi del- l'art. 17 comma 1 della lr 1/2009 del Settore "Politiche per la partecipazione. Ufficio ed osservatorio elettorale".</p>	270
<p>Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale - Settore Assistenza Ospe- daliera, Qualità e Reti Cliniche</p>	
<p>DECRETO 3 agosto 2023, n. 16789 - certificato il 3 agosto 2023 Iscrizione dell'associazione Confraternita di Misericordia di Pon- ticino ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005.</p>	275
<p>Direzione Generale Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici</p>	
<p>DECRETO 3 agosto 2023, n. 16793 - certificato il 3 agosto 2023 Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici: adeguamento della declaratoria del Settore Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.</p>	278
<p>Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS</p>	
<p>DECRETO 2 agosto 2023, n. 16797 - certificato il 4 agosto 2023 D.lgs.152/2006, parte seconda e l.r. 10/2010. Istanza di av- vio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, in merito al progetto di attività di ricerca geotermica nell'ambito della richiesta di "Permesso di Ricerca Fabbrica", nei Comuni di Peccioli, Volterra, Montecatini Val di Cecina e Lajatico nel- la provincia di Pisa. Proponente: Enel Green Power Italia srl. Improcedibilità ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. 241/1990.</p>	280

<p>DECRETO 3 agosto 2023, n. 16812 - certificato il 4 agosto 2023 Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006, articolo 19 e legge regionale 10/2010, articolo 48. Progetto di modifica all'esistente installazione di gestione rifiuti pericolosi e non, ubicata in via G. di Vittorio n. 24, nel comune di Figline e Incisa Valdarno (FI). Proponente: Effemetal Srl. Provvedimento conclusivo.</p>	284
<p>DECRETO 3 agosto 2023, n. 16814 - certificato il 4 agosto 2023 Legge regionale 10/2010, articolo 57. Istanza di proroga del termine contenuto nel provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (Decreto n. 10079 del 21/06/2018), relativo al progetto della Variante alla strada regionale n. 71, in Comune di Cortona (AR), da sud dell'abitato di Camucia allo svincolo con la Perugia-Bettolle. Proponente: Settore Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico. Provvedimento conclusivo.</p>	293
<p>DECRETO 3 agosto 2023, n. 16871 - certificato il 4 agosto 2023 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di picco di 9.447,60 KWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, in località Pedicino, nel Comune di Massa e Cozzile (PT). Proponente: Bruno Antonio Costruzioni S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p>	297
<p>DIREZIONI E UFFICI REGIONALI</p>	
<p>- Comunicati</p>	320
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da corso d'acqua in Comune di Fosciandora (LU) PRATICA SIDIT n. 184099/2020 (C.L. 2393 LU) unificata con la pratica n. 181886 / 2020 (C.L. 516/B).</p>	320
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4490/2023/n. 3064/2023; Codice Richiesta RA-617.</p>	322
<p>R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Concessione preferenziale n. 70 CAMPO POZZI per l'utilizzo di acqua sotterranea.SIDIT Pratica n. 413583/2020 Procedimento n. 4479/2023.</p>	323

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4893/2023/n. 423360/2020; Codice locale n. 236. CAMPO POZZI.	324
ALTRI ENTI	325
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	
AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI POMARANACE. PROGETTO DEFINITIVO "COMPLETAMENTO RETE FOGNARIA MONTECERBOLI-LARDERELLO. COLLETTORI DI COLLEGAMENTO AL DEPURATORE DI LARDERELLO".	325
AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI EMPOLI. PROGETTO DEFINITIVO "COLLETTORE FOGNARIO DAL DEPURATORE DI PAGNANA (EMPOLI) AL DEPURATORE CUIOIO DEPUR (SAN MINIATO)".	326
RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO ALLO SVINCOLO DELLA INDENNITA' DI ESPROPRIO DEPOSITATA PRESSO LA RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI LIVORNO E FIRENZE. REP 43 DEL 31 LUGLIO 2023.	327
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO ALLO SVINCOLO DELLA INDENNITA' DI ESPROPRIO DEPOSITATA PRESSO LA RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE. Rep. n. 44 del 1 agosto 2023.	329
TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.P.A.	
Elettrodotti a 380 kV "S. Barbara - Tavarnuzze - Casellina" ed opere connesse. Asservimenti per pubblica utilità - Fondi siti in Comune di Figline ed Incisa Valdarno, in Provincia di Firenze, catasto terreni foglio 47, particelle 138, 140 - Ditta 3558 bis. Beneficiario: TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. Autorizzazione al pagamento dell'indennità di asservimento depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.	331
GAIA S.P.A.	
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE RETE IDRICA REGOLARIZZAZIONE DELLE PRESSIONI E RICERCA DI NUOVA RISORSA IDRICA NEL COMUNE DI MULAZZO (MS). AVVISO DI ESECUZIONE DEL DECRETO DI ASSERVIMENTO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 327/2001.	340

ANAS	
S.S. 330 "di Buonviaggio" - Lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Magra al km 10+422.	345
ASA S.P.A. LIVORNO	
Emergenza idrica 2022. Completamento del pozzo Badia 2 e collega- mento alla rete idrica di Donoratico nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Estratto ex art. 23 c. 5 del D.P.R. 327/01 del Decreto di asservimento e determinazione urgente della inden- nità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii. REP. n. 55 del 31 luglio 2023.	347
MARMI MINUCCIANO S.R.L.	
Avviso al pubblico del rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambien- tale (P.C.A.) e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) per la coltivazione della cava ZEBRINO 2-3 nel co- mune di Minucciano (LU) - Soc. MARMI MINUCCIANO Srl.	352
SEZIONE II	353
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Deliberazioni	354
COMUNE DI CARMIGNANO (Prato)	
DELIBERAZIONE 5 luglio 2023, n. 63	
Declassificazione di un tratto della strada vicinale via delle ca- sacce e approvazione del progetto definitivo/esecutivo per la manutenzione della viabilità alternativa con istituzione dell'u- so pubblico.	354
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Decreti	362
COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)	
DECRETO 27 luglio 2023, n. 300	
OPERE INFRASTRUTTURALI VARIANTE N. 4 AL RU RE- LATIVA ALLA SCHEDA NORMATIVA ARU.5.21 - ESSE- LUNGA DI VIALE ROMA. DECRETO DI ESPROPRIO.	362
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Ordinanze	368
COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)	

ORDINANZA 1 agosto 2023, n. 566	
IMPOSIZIONE DI SERVITÙ COATTIVA CON OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DETERMINAZIONE URGENTE DELLE INDENNITÀ AI SENSI DELL'ART. 22 D.P.R. 327/01 PER I BENI INTERESSATI ALLA REALIZZAZIONE DEL METANODOTTO "ALLACCIAMENTO SIRTAM DN 100 (4) DP 24 BAR" NEL COMUNE DI SESTO FIORENTINO, IN LOCALITÀ "PIANA DI QUINTO (FI), SOGGETTO PROPONENTE SNAM RETE GAS SPA, CON SEDE IN SAN DONATO MILANESE (MI), SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI SNAM S.P.A.	
.....	368
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Determinazioni	371
COMUNE DI PRATO	
DETERMINAZIONE 2 agosto 2023, n. 2027	
"PH389 - Comuni in Pista: realizzazione di nuovo collegamento ciclabile Paperino - San Giorgio lungo la via del Ferro" - Autorizzazione allo svincolo indennità provvisoria di esproprio depositata al M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato.	
.....	371
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	374
COMUNE DI AREZZO	
Adozione, ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014, della variante al piano operativo per l'individuazione di un lotto edificabile in località Pratantico.	
.....	374
COMUNE DI AULLA (Massa Carrara)	
Variante semplificata la Regolamento Urbanistico relativamente alla messa in sicurezza del Q.re Matteotti in Aulla attraverso le demolizioni di fabbricati esistenti. Adozione ai sensi dell'art. 32 della Legge Regionale 65/2014 e s.m.i.	
.....	375
COMUNE DI BARGA (Lucca)	
Delibera Consiglio Comunale n. 34 del 11/07/2023 Oggetto: PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA PER CAMBIO D'USO IN ABITAZIONE DI ANNESSO AGRICOLO POSTO IN LOC. GRAGNANA - BARGA - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014.	
.....	376
COMUNE DI BIBBONA (Livorno)	
Variante puntuale al Piano Comunale di Classificazione Acustica. Adozione ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale Toscana 1 dicembre 1998, n. 89 e s.m.i.	
.....	377

<p>Piano Attuativo di iniziativa privata per l'intervento di "Completamento AT1, area cerniera UTOE 2C - Scheda Normativa 3", in Via Firenze a Bibbona, presentato dalla Soc. BLUE S.G.R. S.p.A. (P.E. 221/2022). Adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i.</p> <p>.....</p>	378
<p>COMUNE DI CALENZANO (Firenze)</p>	
<p>PIANO OPERATIVO COMUNALE - AVVISO DI AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO E RETTIFICA DI REFUSI ED ERRORI MATERIALI AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE REGIONALE 65/2014.</p> <p>.....</p>	379
<p>COMUNE DI CAPALBIO (Grosseto)</p>	
<p>Approvazione variante normativa alla Disciplina del P.S. e alle N.T.A. - Sottozona F9.1A area museale.</p> <p>.....</p>	380
<p>COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)</p>	
<p>Adozione del Piano Particolareggiato della Costa e degli Arenili, ai sensi dell'art. 111 e 116 della L.R. n. 65/2014 e adozione del Rapporto Ambientale Vas ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/2010. Avviso di deposito e pubblicazione.</p> <p>.....</p>	381
<p>COMUNE DI CASTELFIORENTINO (Firenze)</p>	
<p>APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO PER EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP) CON CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO, AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014. ANTICIPAZIONE SUL PIANO DI RECUPERO GENERALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA, COME DA AVVIO DEL PROCEDIMENTO - D.C.C. N. 58 DEL 30/11/2022. INTERVENTO CONNESSO ALLA "RIGENERAZIONE URBANA DELL'EX COMPLESSO INDUSTRIALE MONTECATINI - REALIZZAZIONE DI 8 APPARTAMENTI SOCIAL HOUSING E CONTESTUALE BONIFICA DELL'AREA" - PNRR - M5 C2 I2.3: PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE (PINQUA) - CUP C33D21002960005.</p> <p>.....</p>	383
<p>COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo)</p>	
<p>Avviso di adozione del Piano Operativo ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 e s.m.i. con contestuale adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e dello studio di incidenza ai sensi dell'art. 8 c.6 e 24 della l.R. n. 10/2010.</p> <p>.....</p>	384
<p>COMUNE DI FORTE DEI MARMI (Lucca)</p>	

Soc. Colonial s.r.l. - Variante Urbanistica ai sensi dell'art. 35 L.R. 65/2014 - art. 56 comma 9 NTA P.O. relativa all'immobile con destinazione alberghiera, ubicato in Forte dei Marmi, Via Caio Duilio, n. 3, censito in Catasto: Fabbricati, Foglio 19, Mappale 31, Subalterno 2, per demolizione e contestuale ricostruzione con ampliamento - Approvazione definitiva.	386
COMUNE DI FUCECCHIO (Firenze)	
Delibera c.c. n. 58 del 31/07/2023 Oggetto: ADOZIONE della Variante al Regolamento Urbanistico contestuale all'approvazione del progetto della nuova rotatoria loc. Vedute posto in Fucecchio Via Romana Lucchese - Via Pesciatina - Via Poggio Adorno.	387
COMUNE DI GROSSETO	
Variante al Piano Attuativo area TR_09A-Sugherella per la riprogettazione dei lotti 6 e 8 e trasferimento capacità edificatoria: approvazione ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. n. 65/2014 e smi.	388
COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)	
AVVISO DI DEPOSITO VARIANTE AL PIANO OPERATIVO - AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO - SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO - XXIX INTEGRAZIONE DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 38/2023 AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014.	389
COMUNE DI PONSACCO (Pisa)	
PRESA D'ATTO PERFEZIONAMENTO APPROVAZIONE PIANO STRUTTURALE A SEGUITO DELLA CONCLUSIONE CON ESITO POSITIVO DEL TAVOLO TECNICO PER LA RICONIZIONE DEL VINCOLO "BOSCHIVO".	390
COMUNE DI PRATO	
Adozione del Piano Strutturale comunale e, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L.R. 10/2010, del "Rapporto Ambientale" corredato della "Sintesi non Tecnica" per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale.	391
Piano attuativo n. 405/2022 per un intervento di deruralizzazione e recupero del fabbricato rurale denominato Podere Fontanelle, posto in via del Guanto 6 in Prato. Adozione ai sensi dell'art. 111 L.R.T. 65/2014 e smi.	392
COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA (Siena)	
Avviso di adozione variante semplificata ai sensi art. 30 LR 65/2014 del Piano Operativo.	393
COMUNE DI SCANDICCI (Firenze)	
Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA). Approvazione.	394

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)	
Avviso.	395
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 32 del 19/07/2023 Avviso di Approvazione - Oggetto: "Variante al Piano Strutturale e contestuale Variante al Regolamento Urbanistico per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S.M. Goretti e via SP1 Francigena per Camaiole".	396
COMUNE DI VINCI (Firenze)	
Piano Attuativo PA54 con contestuale 6° variante al Piano Strutturale e 12° variante al Regolamento Urbanistico proposta da D+F s.r.l. - adozione ai sensi degli art. 32 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.	397
Piano Attuativo PA*33 con contestuale 15 ^a Variante al Regolamento Urbanistico proposta da GIVI s.r.l. - adozione ai sensi degli articoli 32 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.	398
UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE (Firenze)	
PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI PONTASSIEVE, LONDA, PELAGO, RUFINA E SAN GODENZO - POSTICIPO TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI DI CUI ALL'ART. 19 DELLA L.R. N. 65/2014 E SS.MM.II.	399

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 171 al B.U. n. 32 del 09/08/2023****GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti****REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

Decreti vari: 16175-16177-16193-16209-16228-16307-16314-16324-16335-16348-16376-16458-16477-16479-16489-16537-16539-16542-16543-16544-16545-16546-16558-16559-16564-16565-16566-16567-16569-16572-16575-16576-16580-16636-16637-16640-16643-16644-16648-16653-16657-16659-16668-16716-16718-16730-16732-16734-16748-16749-16751-16753-16754-16756.

Supplemento n. 172 al B.U. n. 32 del 09/08/2023**CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni****CONSIGLIO REGIONALE**

DELIBERAZIONE del 25 luglio 2023, n. 56

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2023-2024-2025 - 5 ^ variazione. Assestamento delle previsioni di bilancio.

DELIBERAZIONE del 25 luglio 2023, n. 57

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2023-2024-2025 - 6 ^ variazione.

Supplemento n. 173 al B.U. n. 32 del 09/08/2023**CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni**

DELIBERAZIONE del 26 luglio 2023, n. 59

Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET). Bilancio consuntivo per l'esercizio 2022. Richiesta di approvazione al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 11, comma 2, dello Statuto.

Supplemento n. 174 al B.U. n. 32 del 09/08/2023**ALTRI ENTI****FONDERIE VALDELSANE S.P.A. MONTERIGGIONI (Siena)**

PROGETTO per la REALIZZAZIONE di IMPIANTO FOTOVOLTAICO della POTENZA di PICCO PARI a 1,637 MWP a SERVIZIO della SOCIETA' FONDERIE VALDELSANE S.P.A.

SEZIONE

I

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 LUGLIO 2023.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 25 luglio 2023, n. 58:

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Bilancio preventivo economico 2023 e pluriennale 2023-2025 dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane.

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 37, comma 2, dello Statuto, che attribuisce alla competenza della Giunta regionale l'approvazione dei bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione, previo parere del Consiglio regionale;

Vista la legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 (Istituzione dell'Ente per la gestione del "Parco Regionale delle Alpi Apuane". Soppressione del relativo Consorzio), che ha istituito l'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane;

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997 ed alla l.r. 10/2010), ed in particolare:

- l'articolo 35, che disciplina le modalità di approvazione dei bilanci degli enti parco regionali;
- l'articolo 44, che al comma 2 dispone che gli enti parco regionali predispongono il bilancio preventivo economico nel rispetto del Documento di indirizzo annuale con il quale la Giunta regionale detta indirizzi ai tre enti parco della Toscana per il perseguimento di specifici obiettivi e lo svolgimento delle relative attività, nonché ripartisce gli importi del contributo ordinario regionale per l'annualità di riferimento.

Richiamati:

- il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, con il quale è stata data attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE, e che al Capo II (Disposizioni in materia di bilancio di esercizio e consolidato), ha introdotto significative modifiche al codice civile;
- le deliberazioni del Consiglio regionale:
 - 8 settembre 2022, n. 75 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2023. Approvazione);
 - 22 dicembre 2022, n. 110 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2023. Approvazione).
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - 16 aprile 2019, n. 496 (Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione), che ha revocato la precedente deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2013, n. 13;
 - 10 giugno 2019, n. 751 (Indirizzi agli Enti dipendenti per la determinazione del contributo al contenimento dei costi di funzionamento. Revoca della Dgr n.173/2019);
 - 7 dicembre 2022, n. 1392 (Programma regionale di sviluppo 2021-2025. Adozione);
 - 13 febbraio 2023, n. 119 (L.r. 30/2015, art. 44, comma 2; l.r. 49/2000, artt. 6 e 7 – Approvazione del documento di indirizzo agli Enti parco regionali - Annualità 2023), approvata anche a seguito di attività di confronto e condivisione con gli stessi Enti Parco;
 - 3 aprile 2023, n. 361 (L.R. 30/2015 - Documento Operativo per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico toscano – Annualità 2023), che, tra l'altro, ha individuato gli interventi di investimento degli enti parco regionali per le annualità 2023-2025, descritti nella tabella 13 dell'allegato A alla stessa delibera da finanziare con fondi regionali, tra cui anche l'intervento dell'Ente Parco da realizzare ad Equi Terme, previsto nel bilancio di previsione di cui si tratta, relativamente ai quali è stata assunta la prenotazione di impegno n. 2023484 sulle annualità 2023-2025 del bilancio regionale.
- la decisione della Giunta regionale 20 novembre 2017, n. 7 (Procedure di monitoraggio degli Enti e Agenzie dipendenti della Regione Toscana, Fondazioni culturali, Consorzio Zona Industriale Apuana e Associazione Centro di Firenze per la Moda Italiana);

- la nota del Settore Società partecipate – Enti dipendenti della Direzione programmazione e bilancio della Giunta regionale, prot. n. 90 del 12 gennaio 2023 (Nota di aggiornamento al DEFR 2023 - Indirizzi agli enti dipendenti);

Vista la proposta di deliberazione 10 luglio 2023, n. 35, comprensiva degli allegati, con cui la Giunta regionale richiede al Consiglio regionale l'espressione del parere di cui all'articolo 37, comma 2, dello Statuto, sul bilancio preventivo economico 2023 e pluriennale 2023-2025 dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane, adottato dal Consiglio direttivo dell'Ente con deliberazione 28 aprile 2023, n. 9 (Bilancio preventivo economico 2023 e pluriennale 2023-2025. Adozione);

Preso atto che:

- il Collegio regionale unico dei revisori dei conti degli enti parco regionali, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della l.r. 30/2015, ha espresso parere favorevole sul bilancio preventivo economico 2023-2025 del Parco delle Alpi Apuane, come risulta dal verbale n. 2/b del 19 aprile 2023, allegato allo stesso bilancio adottato;
- la Comunità del Parco, con deliberazione 22 maggio 2023, n. 1 (Bilancio di previsione 2023 e pluriennale 2023-2025 – parere), ha espresso parere favorevole sul bilancio preventivo di cui si tratta, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, lettera c), punto 3), della citata l.r. 30/2015.

Richiamato l'articolo 1, comma 557 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2007"), che prevede, quale indicatore di spesa massima per il personale, il valore medio della medesima voce di spesa sostenuta nel triennio 2011-2013;

Richiamata l'analisi istruttoria sul bilancio in di cui si tratta redatta dal Settore Società partecipate – Enti dipendenti" della Giunta regionale, che esprime parere positivo alla sua approvazione, con alcune raccomandazioni ed una prescrizione, allegata alla proposta di deliberazione al Consiglio regionale n. 35/2023;

Tenuto conto che la Giunta regionale, nella suddetta proposta di deliberazione, in sede di approvazione di bilancio, si riserva di esprimere alcune raccomandazioni all'Ente Parco sulla base dell'analisi finanziaria di cui al punto precedente e della relazione del Collegio unico dei revisori dei conti;

Delibera

1. di esprimere parere favorevole sul bilancio preventivo economico 2023 e pluriennale 2023-2025 dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane, adottato dal Consiglio direttivo dell'Ente con deliberazione 28 aprile 2023, n. 9, corredato dei pareri favorevole espressi rispettivamente dal Collegio regionale unico dei revisori dei conti con verbale n. 2b/2023, allegato al bilancio stesso, e della Comunità del Parco, con deliberazione 22 maggio 2023, n. 1;

2. di trasmettere il presente atto alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 27 LUGLIO 2023.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 27 luglio 2023, n. 61:

Modifica della deliberazione Consiglio regionale 28 ottobre 2020, n. 66 (Dotazione organica delle strutture di supporto degli organismi politici del Consiglio regionale della XI legislatura in attuazione dell'articolo 49, comma 4, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale"). Sostituzione dell'allegato A.

Il Consiglio regionale

Visto lo Statuto;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), ed in particolare:

- a) l'articolo 49, comma 1, nel quale si prevede che: "Il Presidente del Consiglio regionale dispone di un ufficio di gabinetto per lo svolgimento delle funzioni di diretto supporto, ivi comprese le attività di segreteria organizzativa e le relazioni interne ed esterne.";
- b) l'articolo 49, comma 2, nel quale si prevede che: "Ciascun componente dell'Ufficio di presidenza, il Portavoce dell'opposizione di cui all'articolo 10, comma 2 dello Statuto, ove istituito nonché ciascun gruppo consiliare dispongono di propri uffici di segreteria organizzativa, per lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 1.";
- c) l'articolo 49, comma 4, nel quale si prevede che: "Per ogni legislatura, il Consiglio regionale, entro novanta giorni dall'insediamento, determina con propria deliberazione, modificabile nel corso della legislatura, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, la dotazione di personale che può essere assegnata agli uffici di cui ai commi 1 e 2 ed il relativo trattamento economico che comprende, per il personale con trattamento economico non equiparato a dirigente, la corresponsione mensile, per tutta la durata dell'assegnazione, a fronte dell'attività svolta, di uno specifico emolumento che integra le altre voci stipendiali fisse e continuative nonché l'eventuale equiparazione ad un livello economico superiore a quello iniziale della categoria di riferimento e che esclude l'attribuzione di ogni altro beneficio economico. Fino all'adozione di tale provvedimento si applicano le determinazioni adottate nella precedente legislatura con la corrispondente deliberazione."

Visti, inoltre, gli articoli 49 bis, 50, 53, 55, 56, 59 della sopracitata l.r. 1/2009 che stabiliscono modalità e criteri per la selezione, l'assunzione e l'assegnazione del personale delle strutture di cui sopra, nonché le modalità per l'adeguamento delle dotazioni al variare della composizione dei gruppi;

Vista la legge regionale 19 maggio 2023, n. 23 (Disposizioni in materia di personale delle strutture di supporto agli organi politici. Abrogazione della l.r. 2/2023 reviviscenza di talune disposizioni e modifiche alla l.r. 1/2009);

Richiamato l'articolo 6 dello Statuto che, al comma 2, prevede: "Il numero dei consiglieri regionali è quaranta", e al comma 2 bis stabilisce: "Fa inoltre parte del Consiglio regionale il Presidente della Giunta regionale";

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 28 ottobre 2020, n. 66 (Dotazione organica delle strutture di supporto degli organismi politici del Consiglio regionale della XI legislatura in attuazione dell'articolo 49, comma 4, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale") con la quale è stata approvata la dotazione organica delle strutture di supporto degli organismi politici del Consiglio regionale della XI legislatura in attuazione dell'articolo 49, comma 4, della l.r. 1/2009 revocando le precedenti deliberazioni del Consiglio regionale 7 luglio 2015, n. 44, 15 luglio 2015, n. 45 e 26 luglio 2016, n. 59;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 21 febbraio 2023, n. 7 di aggiornamento del parametro omogeneo ai sensi dell'articolo 8, comma 1 bis, della l.r. 83/2012 e con la quale è stato rideterminato, a decorrere dall'anno 2022, in euro 60.305,25, in applicazione dell'articolo 8, comma 1 bis, della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 83 (Disciplina del finanziamento dei gruppi consiliari. Abrogazione della l.r. 60/2000 e della l.r. 45/2005. Modifiche alla l.r. 61/2012) il parametro omogeneo quantificato in sede di Conferenza dei presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle

Province autonome di Trento e Bolzano in data 19 settembre 2014, in conseguenza della sottoscrizione in data 16.11.2022 del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) relativo al personale del comparto funzioni locali per il triennio 2019 – 2021;

Rilevata la necessità, superata la metà della XI legislatura, di apportare alcune modifiche alla citata del.c.r. 66/2020 al fine di garantire una maggiore flessibilità ed efficienza organizzativa alle segreterie di supporto al Presidente, agli altri componenti dell'Ufficio di presidenza e al Portavoce dell'opposizione di cui al relativo allegato A della citata del.c.r. 66/2020, senza alcun onere aggiuntivo e nel rispetto della spesa complessiva ivi prevista;

Ritenuto in particolare, al fine di garantire una maggiore flessibilità alle sopra indicate strutture, che i Vicepresidenti, i quattro consiglieri Segretari, di cui due con funzioni di questori, e il Portavoce dell'opposizione possono avere:

- n. 1 Responsabile di segreteria con possibilità di opzione di n. 2 dipendenti part time al 50 per cento, oppure n. 1 al 60 per cento e n. 1 al 40 per cento (di cui soltanto uno con funzioni di responsabile di segreteria) così come specificato nell'allegato A parte integrante del presente atto.

Ritenuto altresì di prevedere, in riferimento alle segreterie di supporto al Presidente, agli altri componenti dell'Ufficio di presidenza e al Portavoce dell'opposizione, che il personale diverso dal Responsabile della segreteria, possa essere assunto anche con un differente inquadramento e profilo contrattuale (riferito alle aree professionali di inquadramento CCNL 2019-2021) rispetto a quelli previsti nella tabella, allegato A del presente atto, purché non vi sia alcun incremento di spesa in relazione alle previsioni della citata tabella e nel rispetto dei vincoli di utilizzo dell'istituto del tempo parziale nella stessa specificati;

Ritenuto di modificare, in riferimento agli autisti, la tabella prevedendo un inquadramento uniforme di tutte le n. 3 unità nell'area degli operatori esperti (autisti ex cat. B), così come previsto nell'allegato A parte integrante del presente atto;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione, in sostituzione dell'allegato A di cui alla del.c.r. 66/2020, della nuova tabella "Dotazione organica delle strutture di supporto del Presidente e degli altri componenti dell'Ufficio di presidenza" aggiornata alle nuove Aree professionali di inquadramento del CCNL 2019/2021, riepilogato nell'allegato A;

Dato atto che tali modifiche, rivolte a garantire una maggiore flessibilità alle strutture di supporto dei citati organismi politici, non comportano alcun onere aggiuntivo e alcuna variazione ai budget di spesa già previsti;

Delibera

1. di approvare, per le motivazioni specificate in narrativa, in attuazione dell'articolo 49, comma 4, della l.r. 1/2009, e nel rispetto dei limiti di spesa richiamati al comma 4 bis del medesimo articolo, l'allegato A parte integrante del presente atto, relativo alla "Dotazione organica delle strutture di supporto del Presidente e degli altri componenti dell'Ufficio di presidenza" che sostituisce il precedente allegato A alla del.c.r. 66/2020;
2. di dare atto che tali modifiche, rivolte a garantire una maggiore flessibilità alle strutture del Presidente, dei componenti dell'Ufficio di presidenza e del Portavoce dell'opposizione, non comportano alcun onere aggiuntivo né alcuna variazione ai budget di spesa già previsti.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

Allegato A

TABELLA 1**Dotazione organica delle strutture di supporto del Presidente e degli altri componenti dell'Ufficio di presidenza**

Le indicazioni della tabella si intendono come dotazione massima in termini di numero e costo del personale della struttura. Il personale diverso dal Responsabile della Segreteria può essere assunto con un diverso inquadramento e profilo contrattuale (con riferimento alle aree professionali di inquadramento previste dal CCNL 2019-2021) senza incremento di spesa in relazione alle previsioni della presente tabella e nel rispetto dei vincoli all'utilizzo dell'istituto del tempo parziale come sotto indicati.

PRESIDENTE	<p>1 Capo Gabinetto - il cui trattamento economico è equiparato a quello di un dirigente regionale responsabile di Settore che svolge " parti omogenee di un complesso di competenze", con riferimento al valore risultante dalla somma dello stipendio tabellare e della retribuzione di posizione annui.</p> <p>1 Portavoce ex art. 52 l.r. 1/2009 oppure, in alternativa, 1 addetto alle relazioni istituzionali e di rappresentanza – area dei funzionari e dell'elevata qualificazione – graduazione livello 1 (ex D6)</p> <p>1 Addetto di Segreteria - area dei funzionari e dell'elevata qualificazione – graduazione livello 1 (ex D6)</p> <p>1 Addetto di Segreteria - area degli istruttori – graduazione livello 1 (ex C5)</p> <p>1 Addetto ai rapporti con la stampa - area dei funzionari e dell'elevata qualificazione – graduazione livello 3 (ex D1)</p> <p>1 addetto di segreteria – (con possibile opzione n. 2 part-time al 50%, oppure al 60% e 40%) area degli istruttori – graduazione livello 2 (ex C3)</p> <p>1 addetto - istruttore - area degli istruttori – graduazione livello 2 (ex C3) part time 50%</p>
VICE PRESIDENTI	<p>1 responsabile di segreteria - area dei funzionari e dell'elevata qualificazione – graduazione livello 1 (ex D6) (con possibile opzione n. 2 part-time 50% oppure al 60% e 40% di cui uno responsabile di segreteria)</p> <p>1 addetto - istruttore –area degli istruttori – graduazione livello 2 (ex C3) (con possibile opzione n. 2 part-time al 50% oppure al 60% e 40%)</p> <p>1 addetto - istruttore –area degli istruttori – graduazione livello 2 (ex C3) (con possibile opzione n. 2 part-time al 50% oppure al 60% e 40%)</p>
CONSIGLIERI SEGRETARI	<p>1 responsabile di segreteria - area dei funzionari e dell'elevata qualificazione – graduazione livello 3 (ex D1) (con possibile opzione n. 2 part-time 50% oppure al 60% e 40% di cui uno responsabile di segreteria)</p> <p>1 addetto - istruttore area degli istruttori – graduazione livello 2 (ex C3) (con possibile opzione n. 2 part-time al 50% oppure al 60% e 40%)</p>

Allegato A

TABELLA 2 Dotazione organica della struttura di supporto del Portavoce dell'opposizione, ove istituito	
PORTAVOCE DELL'OPPOSIZIONE	1 responsabile di segreteria - area dei funzionari e dell'elevata qualificazione – graduazione livello 3 (ex D1) (con possibile opzione n. 2 part-time al 50% oppure al 60% e 40%) 1 addetto - istruttore –area degli istruttori – graduazione livello 2 (ex C3) (con possibile opzione n. 2 part-time al 50% oppure al 60% e 40%)

TABELLA 3 AUTISTI	
AUTISTI	3 autisti - area degli operatori esperti (ex B)

Nel caso in cui il personale sia individuato tra quello regionale o dipendente da altra pubblica amministrazione con novazione del rapporto o tra estranei all'amministrazione, assunti con incarico a tempo determinato, devono essere comunque rispettati i limiti di budget complessivo assegnato alle singole strutture.



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 276 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 luglio 2023.

OGGETTO: In merito alle prospettive dei comprensori sciistici della Toscana in relazione alle conseguenze dei cambiamenti climatici in atto.

Il Consiglio regionale

Premesso che già da oltre un decennio alcuni studi condotti in merito ai cambiamenti climatici segnalavano come una serie di eventi (innalzamento della temperatura, aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi estremi quali piogge intense e siccità e cambiamenti nelle caratteristiche della stagionalità) avrebbero potuto determinare effetti economici importanti nelle diverse aree della Toscana, incidendo su attività che fanno parte integrante del patrimonio territoriale, socioeconomico e culturale della regione, tra le quali l'attività turistica. (al riguardo cfr. Toscana CO2 Prime valutazioni sulla sfida dei cambiamenti climatici, 4.3 Cambiamenti climatici e turismo, IRPET, 2009, pg. 38);

Viste:

- la legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 (Norme in materia di piste da sci e impianti a fune ad esse collegati) ed in particolare l'articolo 1, comma 3, in base al quale "per area sciistica attrezzata si intende l'ambito territoriale soggetto a prevalente innevamento naturale in cui si realizza un insieme di piste da fondo e/o da discesa e di impianti a fune tra loro integrati";
- la legge regionale 29 dicembre 2014, n. 86 (Legge finanziaria per l'anno 2015);

Vista la decisione C (2013) 9675 del 19 dicembre 2013 "Aiuto di Stato SA.36882 (2013/N) — Italia Sostegno in favore delle aree sciabili di interesse locale in Toscana";

Rilevato che la richiamata l.r. 86/2014, all'articolo 59 individua le aree vocate agli sport invernali d'interesse locale nei seguenti comprensori:

- a) comprensorio dell'Amiata, che comprende i Comuni di Castel del Piano, Seggiano e Abbadia San Salvatore;
- b) comprensorio della Garfagnana, che comprende i Comuni di Castiglione di Garfagnana e di Careggine;
- c) comprensorio della Montagna Pistoiese, che comprende i Comuni di Abetone Cutigliano, San Marcello Piteglio, Sambuca Pistoiese;
- d) comprensorio di Zeri, che comprende il Comune di Zeri;

Richiamato l'Accordo stipulato ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ufficio per lo sport, la Regione Toscana e la Regione Emilia-Romagna per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-emiliano romagnola, sottoscritto in data 17 novembre 2017;

Ricordato che la Regione Toscana nel corso degli anni è intervenuta con politiche pubbliche di investimento a sostegno del settore sciistico mediante contributi finalizzati a finanziare interventi mirati al miglioramento e alla qualificazione delle stazioni invernali e dei relativi impianti, con particolare attenzione ad assicurare la fruizione in sicurezza delle stazioni sciistiche ed a garantire un corretto esercizio di tutti gli sport invernali, alla modernizzazione degli impianti sciistici e impianti a fune, ed alla riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesaggistica delle stazioni invernali e delle aree sciistiche, anche attraverso lo smantellamento di impianti obsoleti ed inutilizzati ed il connesso ripristino ambientale;

Richiamati alcuni dei più recenti interventi regionali destinati al sostegno del Sistema neve della Toscana:

- dicembre 2020: costituzione del fondo (euro 1 milione) finalizzato alla messa in sicurezza delle stazioni sciistiche e gli impianti di risalita, a garantire un corretto esercizio di tutti gli sport invernali, a modernizzare gli impianti sciistici e gli impianti a fune, a sostenere la capacità turistica durante tutto l'anno mediante la promozione dello sviluppo economico e sociale dei territori, a promuovere e qualificare gli sport invernali in ambito agonistico e amatoriale;

- dicembre 2021: approvazione di criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti per le imprese che gestiscono gli impianti di risalita ubicati nelle aree sciabili della Toscana, Bando Neve 2021;
- la legge regionale 28 dicembre 2021, n. 54 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2022), che all'articolo 3 autorizzava, al fine di sostenere gli investimenti pubblici negli impianti di risalita della montagna toscana, la Giunta regionale a concedere contributi fino all'importo massimo complessivo di euro 3 milioni nel triennio 2022-2024, quale sostegno finanziario a favore di investimenti effettuati da enti pubblici o di loro concessionari;
- la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 44 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2023), che all'articolo 3, comma 1 (Contributo straordinario a sostegno delle stazioni invernali e del sistema sciistico) riconosce un aiuto in forma di contributo a fondo perduto in conto capitale, per un importo massimo complessivo di euro 2.000.000,00 per l'anno 2023 e di euro 1.000.000,00 per ciascuno degli anni 2024 e 2025, quale sostegno alle imprese esercenti gli impianti di risalita o gli impianti e le attrezzature di servizio agli stessi.

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- 10 gennaio 2022, n. 8 (DGR n. 1261 del 15/09/2020 “Criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti per le imprese che gestiscono gli impianti di risalita ubicati nelle aree sciabili della Toscana- Bando Neve 2020” - Aggiornamento quadro normativo);
- 31 gennaio 2022, n. 76 (DGR n. 1352/2021 “Approvazione criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti finalizzati a sostenere le spese di funzionamento sostenute dalle imprese che gestiscono gli impianti di risalita ubicati nelle aree sciabili della Toscana- Bando neve 2021” - modifica allegato);
- 14 marzo 2022, n. 295 (Approvazione degli indirizzi per la concessione di contributi straordinari per la riqualificazione, l'innovazione e il potenziamento degli impianti di risalita di proprietà pubblica della montagna toscana “L.R. 54/2021, art. 3”);
- 26 settembre 2022, n. 1071 (DGR n. 1300/2021 “Approvazione criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti per le imprese che gestiscono gli impianti di risalita ubicati nelle aree sciabili della Toscana- Bando neve 2021” - Modifiche all'Allegato 'A');
- 28 novembre 2022, n. 1347 (Bando per il Sostegno alle imprese del Sistema Neve della Toscana - Integrazione risorse ai sensi del Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106 art. 3, 2-bis).

Considerato che gli interventi sopra richiamati, finalizzati all'ammodernamento delle infrastrutture turistiche anche in un'ottica di miglioramento della concorrenzialità con altre zone sciistiche localizzate nelle Alpi, hanno potuto mitigare solo parzialmente gli effetti derivanti sul settore sia dalle avverse condizioni climatiche, le quali, a partire dagli anni 2010 e 2011 hanno spesso determinato una scarsità di precipitazioni nevose, tali da compromettere in alcune annate la stagione sciistica invernale, sia dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, per fronteggiare la quale, nel novembre del 2020 la Giunta regionale approvava un bando con contributi a fondo perduto in conto esercizio in favore delle imprese del sistema neve in Toscana al fine di assicurare la fruizione in sicurezza delle stazioni sciistiche e degli impianti di risalita, in considerazione delle politiche sanitarie messe in atto dal Governo;

Considerato inoltre, come si evince da uno studio dell'IRPET, che: “La ripresa molto forte dei flussi turistici registrata in Toscana nei primi 8 mesi del 2022 ha ridotto sensibilmente le distanze rispetto ai livelli precedenti lo scoppio della pandemia, ma rischia di essere frenata dagli effetti delle dinamiche inflattive e geopolitiche in corso, rimandando a data da destinarsi il superamento dei livelli di spesa e flusso turistico registrati nel 2019” (fonte: La congiuntura turistica in Toscana nei primi otto mesi del 2022, IRPET, Note congiunturali 15/2022, novembre, pg.6);

Considerato altresì che, per quanto afferisce al settore neve, oltre alle forti tensioni internazionali causate dallo scoppio e dal protrarsi della guerra portata dalla Russia all'Ucraina con il conseguente rincaro delle materie prime, ad incidere negativamente sull'andamento della stagione turistica legata alla neve sono anche gli effetti dei cambiamenti climatici in atto;

Richiamata, a titolo d'esempio, la situazione della neve presente al suolo al 5 gennaio 2023, in piena stagione sciistica, nelle seguenti località:

località	neve al suolo
Abetone-Cutigliano	nd-5cm (artificiale)
Passo del Cerreto	nd-5 cm

Zum Zeri	nd
Alpe Tre Potenze	nd-5cm
Doganaccia	nd-5cm
Passo delle Radici	nd
Careggine	nd
Monte Amiata	nd
Selletta	nd
Val di Luce	nd
Casone di Profecchia	nd
Monte Gomito	nd

(fonte: Bollettino neve in Toscana, 3B Meteo);

Considerato che il Consorzio LAMMA, audito in merito all'anomalia delle temperature verificatesi nel corso dell'ultimo inverno ed ai cambiamenti climatici in atto, ha dichiarato che quest'ultimi comportano un trend costante di innalzamento delle temperature medie massime e minime registrate in tutta la nostra Regione; tendenza che "porta anche ad una riduzione delle nevicate in quota e aumenta la frequenza registrata delle temperature anomale e dei fenomeni piovosi di particolare intensità". (fonte: Commissione istituzionale per il sostegno, la valorizzazione e la promozione delle aree interne della Toscana. Processo verbale della seduta n. 39 del 13 febbraio 2023. Audizioni dell'Assessore della Giunta regionale Monia Monni e dell'Amministratore unico del Consorzio LAMMA Bernardo Gozzini sul tema degli effetti dei cambiamenti climatici nelle aree montane della Toscana con presenza di stazioni sciistiche);

Rilevato che:

- l'andamento della stagione invernale 2022-2023 (dicembre, gennaio, febbraio) è risultato molto più mite rispetto alla norma del periodo: in Italia è stato registrato il quinto inverno più caldo dal 1800, mentre per quanto riguarda la Toscana è stato il secondo più caldo dal 1955 (temperatura eccezionalmente mite soprattutto a dicembre, classificato come il mese invernale più caldo di sempre in Toscana, mentre risulta anomalo anche il caldo dell'ultima decade di dicembre e della prima decade di gennaio);
- nel periodo in esame sono stati registrati pochi giorni freddi (una sola breve e non intensa ondata di freddo nella prima decade di febbraio) e poche gelate, a conferma di un trend di temperatura in aumento anche nei mesi invernali, soprattutto in collina e in montagna (dove i dati ad essa relativi ci consegnano un inverno che si attesta come il quinto più caldo);
- a fronte di maggiori precipitazioni di pioggia rispetto al normale (circa il 25 per cento concentrata nei mesi di dicembre e gennaio) si sono avute minori precipitazioni nevose ed una minore durata del manto nevoso. (fonte: <http://www.lamma.rete.toscana.it/news/inverno-2023>).

Considerato che:

- una stazione sciistica si può considerare "affidabile" se per almeno metà della sua estensione si situa al di sopra della LAN (Linea di affidabilità della neve). Questa ipotesi si basa sul fatto che la maggior parte dell'attività sciistica solitamente avviene nelle parti più in quota delle piste. Quindi, in termini generali le stazioni sciistiche che partono e raggiungono le altitudini più elevate vengono penalizzate in modo minore da un innalzamento della temperatura media e saranno meno vulnerabili al cambiamento climatico (fonte: Toscana CO2 Prime valutazioni sulla sfida dei cambiamenti climatici, 4.3 Cambiamenti climatici e turismo, IRPET, 2009, pagina 39);
- per quanto afferisce alla Toscana "possiamo considerare una LAN almeno pari se non superiore a quella delle zone alpine esposte agli influssi del Mediterraneo e quindi intorno a 1500-1600 metri. Le stazioni sciistiche della regione risulterebbero così estremamente vulnerabili perché anche l'aumento termico di solo 1°C porterebbe il livello dell'attuale LAN da (1500-1600) metri a (1650-1750) metri. In questo modo la stazione sciistica dell'Abetone e soprattutto quella dell'Amiata potrebbero non esser più "affidabili" dal punto di vista degli sport invernali e subirebbero importanti perdite economiche". (fonte: Toscana CO2 Prime valutazioni sulla sfida dei cambiamenti climatici, 4.3 Cambiamenti climatici e turismo, IRPET, 2009, pagina 40)
- la proposta di Programma regionale di sviluppo 2021-2025 in riferimento alla "Strategia regionale per l'equità e la coesione" per quanto afferisce le aree interne collinari e montane rileva che i fenomeni di cambiamento climatico in atto contribuiscono "ad aprire nuove situazioni emergenziali e ad aumentare la fragilità di ampie porzioni" di tali aree, conseguenza del possibile venire meno delle attività, tra queste quelle turistiche, praticate in tali territori;

- alla luce di quanto espresso in narrativa si rende necessario per questi territori individuare una specifica strategia di accompagnamento al cambiamento climatico mediante, sia una programmazione di medio-lungo periodo in termini di investimento (potenziamento del sistema di innevamento artificiale, creazione di invasi, diversificazione delle strutture di tipo sportivo, adeguamento della ricettività), sia un nuovo approccio “culturale” finalizzato ad una valorizzazione degli impianti di risalita che oltrepassi i limiti dell’attuale sistema neve.

Preso atto che le temperature anomale registrate hanno caratterizzato in particolare l’ambito appenninico producendo ingenti danni all’intero sistema neve regionale ed hanno spinto varie regioni, tra le quali la Toscana, ad attivarsi presso il Ministero del Turismo al fine di individuare una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici con particolare riferimento ai territori montani;

Evidenziato che il Governo Meloni è intervenuto sul settore con il Decreto interministeriale prot. n. 7297 dell’11 aprile 2023 recante “Disposizioni applicative per la erogazione delle risorse stanziare sul fondo di cui all’articolo 1, comma 592, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, destinate alle imprese esercenti impianti di risalita a fune e di innevamento artificiale” prevedendo uno stanziamento di euro 30 milioni per l’anno 2023, 50 per il 2024, 70 per il 2025 e 50 milioni per l’anno 2026, destinati alla realizzazione di interventi di ammodernamento e manutenzione delle strutture.

Evidenziato altresì che, per garantire standard di sicurezza adeguati e tenendo conto del progressivo scioglimento dei ghiacciai, fu disposto che le risorse avrebbero potuto essere utilizzate anche per la dismissione di impianti di risalita non più utilizzati od obsoleti oppure per la conversione o il potenziamento dei sistemi di stoccaggio della neve tramite snowfarming.

Preso atto che il Ministero del Turismo ha dato attuazione a quanto previsto all’articolo 1, comma 592, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, con la finalità di promuovere l’attrattività turistica e incentivare i flussi turistici nei luoghi montani e nei comprensori sciistici, mediante la realizzazione di interventi di ristrutturazione, ammodernamento e manutenzione degli impianti di risalita a fune e di innevamento artificiale.

Accertato che tra gli interventi ammessi a finanziamento dal Ministero del Turismo vi sono: la ristrutturazione, ammodernamento e manutenzione di sistemi che consentano l’innnevamento delle piste quali vasche o bacini di approvvigionamento idrico e altre soluzioni innovative; la sostituzione, dismissione o ammodernamento degli impianti di risalita; la realizzazione di progettualità innovative in ambito snowfarming; l’ottenimento delle eventuali autorizzazioni paesaggistiche funzionali alla realizzazione degli interventi finanziabili.

Preso atto che tale fondo avrà una valenza pluriennale sul quadriennio 2023-2026 e una dotazione complessiva di euro 200 milioni, di cui 30 milioni per l’anno 2023 e che le misure sono indirizzate alle imprese, e loro aggregazioni, impegnate, anche in via non prevalente, in attività di impresa riferita ai seguenti settori: gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano; gestione di impianti sportivi polivalenti; gestione di altri impianti sportivi n.c.a.

Rilevato come lo scorso mese di gennaio si sia svolto presso la sede del Ministero del Turismo un incontro sulla questione “Appennino senza neve”, col Ministro del Turismo Daniela Santanché, i presidenti o gli assessori delle regioni appenniniche fra cui la Toscana, numerose associazioni di categoria.

Preso atto che da tale incontro sono emerse le determinazioni a sbloccare quei ristori già assegnati alle varie Regioni ma al momento vincolati all’emergenza COVID, cosicchè possano invece essere rediretti sulla situazione appenninica; a ristorare gli investimenti fatti nel 2022 dagli impianti sciistici per direzionarli sotto forma di nuove risorse per il 2023; a potenziare gli ammortizzatori sociali; a fare in modo che nelle località montane dell’Appennino, dove c’è una situazione problematica, le risorse IMU riscosse dallo Stato in virtù del decreto varato dal Governo Monti vengano ripesate in quei comuni, così come puntualmente richiesto dal Presidente della Regione Toscana,

Impegna
la Giunta regionale

a proseguire nel percorso di confronto con il Governo al fine di: 1) giungere alla predisposizione di piani straordinari di intervento finalizzati a prevedere meccanismi di aiuto e sostegno statale da destinare al sistema produttivo delle stazioni sciistiche della Toscana; 2) sollecitare una tempestiva erogazione delle risorse richiamate in narrativa, a partire da quelle già assegnate alle diverse regioni;

a dare continuità agli interventi regionali in materia, a partire da quanto previsto dalle l.r. 54/2021 e l.r. 44/2022 richiamate in narrativa, valutando altresì la possibilità di predisporre una misura regionale specifica, da inserire nella prossima Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR), volta a sostenere processi di adattamento dei territori fortemente danneggiati dalle conseguenze dell'anomalia climatica che in questa fase ha colpito sotto l'aspetto socio-economico in particolare le aree collinari e montane con vocazione sciistica.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 278 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 luglio 2023, collegata alla comunicazione n. 20 della Giunta regionale.

OGGETTO: In merito al piano di rilancio di Firenze Fiera S.p.A.

Il Consiglio regionale

Vista la comunicazione n. 20 della Giunta regionale in merito al piano di rilancio di Firenze Fiera S.p.A.;

Premesso che:

- la società Firenze Fiera S.p.A. è per oltre il 90 per cento partecipata da soci pubblici e ha per oggetto l'attività fieristica, congressuale, di promozione economica e sociale ed ogni altra attività ad essa affine, strumentale o di supporto; ad essa è affidata la gestione delle principali strutture adibite ad ospitare congressi, esposizioni, eventi e meeting nella città di Firenze, quali la Fortezza da Basso, il Palazzo dei Congressi ed il Palazzo degli Affari;
- le restrizioni ed i blocchi all'attività fieristico-congressuale intervenuti a seguito del perdurare della pandemia da COVID-19 hanno determinato un drastico calo del fatturato rispetto ai livelli pre-pandemici, una significativa perdita operativa ed una progressiva erosione della situazione finanziaria della società, rendendo quindi necessario rivedere i presupposti di base del documento strategico della medesima 2018-2025 che era stato approvato dall'assemblea dei soci il 25 luglio 2018;
- per questi motivi, viste le criticità emerse dal punto di vista economico-finanziario, è stato delineato un nuovo percorso che, nel rispetto del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP) e della normativa sugli aiuti di Stato, al fine di assicurare la continuità aziendale e scongiurare una situazione di crisi, potesse ridefinire gli impegni economico-finanziari e favorire l'ingresso di un nuovo socio industriale privato.

Ricordato che, con deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2022, n. 110, è stato approvato il piano di razionalizzazione delle Società partecipate, il quale prevedeva per Firenze Fiera S.p.A.:

1. l'approvazione di un piano di risanamento e di rilancio comprensivo di un doppio aumento di capitale sociale;
2. la ricerca, mediante avviso pubblico, di un socio privato al quale affidare un ruolo primario nella gestione della società Firenze Fiera spa, che si impegni a sottoscrivere l'aumento di capitale ed un nuovo patto sociale, relativo alla governance, con tutti i soci pubblici;
3. la sottoscrizione contestuale dell'aumento di capitale sia da parte dei soci pubblici che del nuovo socio privato.

Considerato che:

- il Consiglio di amministrazione di Firenze Fiera S.p.A., nel corso dell'Assemblea dei soci convocata il 27 giugno 2023 e proseguita il 7 luglio, su richiesta dei soci pubblici, in considerazione della situazione debitoria e delle criticità che rischiavano di compromettere l'equilibrio economico-finanziario e, quindi, la continuità aziendale ha presentato ed approvato un piano di risanamento e rilancio per raggiungere l'equilibrio finanziario entro il triennio, avente quali punti distintivi:
 1. l'incremento delle attività fieristiche dirette ed indirette;
 2. lo sviluppo di congressi ed eventi corporate;
 3. l'inserimento di un direttore commerciale dal 2024;
 4. l'entrata a pieno regime commerciale del Palaffari, già ristrutturato ed inaugurato nel luglio 2022;
 5. l'utilizzo del nuovo padiglione Bellavista della Fortezza da Basso dal 2026;
 6. la calendarizzazione, concordata con i soci proprietari dell'immobile, dei lavori in Fortezza da Basso;
 7. un nuovo contratto pluriennale con Pitti Immagine, da firmare entro il 2024;
 8. lo sviluppo di un nuovo settore denominato 'Economia e Cultura', originale caratterizzazione del sistema fieristico.
- nei giorni precedenti, precisamente in data 3 luglio u.s., in considerazione di quanto previsto dal Piano di risanamento e rilancio, è stato pubblicato un avviso pubblico di manifestazione d'interesse per la partecipazione al dialogo competitivo volto alla selezione di un soggetto/ente che sottoscriva l'aumento di

- capitale della società, per un valore pari a 12.000.003,84 euro su un complessivo di 28 milioni di euro (<https://admin.firenzefiera.it/wp-content/uploads/2023/07/Avvideo-manifestazione-dinteresse-del-030723.pdf>);
- nella successiva Assemblea dei soci, svoltasi in data 19 luglio 2023, è stato deliberato il rinvio dell'approvazione del bilancio e del rinnovo delle cariche, oltre a valutare successivamente la nuova governance da adottare, in attesa dell'individuazione del nuovo soggetto privato interessato a sottoscrivere l'aumento di capitale.

Richiamato l'ordine del giorno n. 430, approvato nella seduta del Consiglio regionale del 22 dicembre 2022, collegato alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023 (in merito ad una maggior integrazione del sistema fieristico regionale), con il quale si auspicava lo sviluppo di un sistema fieristico integrato a livello regionale, salvaguardando la specificità e la specializzazione dei singoli poli fieristici, oltre a prevedere un coordinamento e una strategia unitaria;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi affinché, in coerenza con la proposta avanzata dalla medesima Giunta regionale, esaurita la procedura di selezione tesa ad individuare un nuovo socio privato sottoscrittore dell'aumento di capitale, si pervenga quanto prima ad una nuova definizione della governance dell'azienda, attraverso la sottoscrizione di un nuovo patto parasociale ed all'espletamento degli atti ad esso funzionali;

a favorire, in prospettiva ed in coerenza con quanto disposto dall'odg 430/2022 citato in narrativa, lo sviluppo di un sistema fieristico integrato della Toscana, salvaguardando la specificità dei singoli poli fieristici quali Firenze, Arezzo e Carrara, e definendo una strategia unitaria per coordinare le diverse attività, all'interno di un unico calendario annuale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 279 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 26 luglio 2023.

OGGETTO: Programma di attività del CORECOM della Toscana - anno 2023.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 25 giugno 2002, n. 22 (Norme e interventi in materia di informazione e comunicazione. Disciplina del Comitato regionale per le comunicazioni);

Visto, in particolare, l'articolo 31, comma 1, della l.r. 22/2002, che stabilisce che entro il 15 settembre di ogni anno il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) presenta al Consiglio regionale ed all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il programma di attività per l'anno successivo, suddiviso in una parte relativa alle funzioni proprie e l'altra relativa alle funzioni delegate, con l'indicazione dei rispettivi fabbisogni finanziari;

Esaminato il programma di attività per l'anno 2023, predisposto dal CORECOM, allegato alla presente risoluzione, con particolare riferimento alla Prima sezione (Funzioni proprie) di cui ai contenuti di seguito elencati:

- Funzioni derivanti dalla legge regionale 22/2002
 - Attività di ricerca e monitoraggio:
 - patentino digitale;
 - identità di genere, sessismo, violenza verbale;
 - monitoraggio sulla rappresentazione della sicurezza stradale nelle emittenti televisive locali della Toscana;
 - manutenzione ed aggiornamento della mappatura della copertura del segnale digitale terrestre televisivo;
 - mappatura dei soggetti operanti sul territorio;
 - aggiornamento dei dati di ascolto delle tv e delle radio locali;
 - censimento delle web tv, delle web radio e della web press in Toscana.
 - Premi e riconoscimenti:
 - Toscana in spot;
 - Comunicatore toscano dell'anno e migliore tesi di laurea in comunicazione;
 - La Toscana che fa bene.
 - Attività convegnistica e seminariale:
 - Parla come (video)giochi. Nuovi linguaggi della comunicazione giovanile;
 - Patentino day.
 - Audizioni con gli operatori della comunicazione;
 - Comunicazione esterna.
- Funzioni derivanti dalla legislazione nazionale e regionale:
 - Comunicazione politica e istituzionale:
 - attività istruttorie di controllo relative all'accesso dei mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica.
 - Accesso radiotelevisivo.

Valutato positivamente il programma;

Su proposta della Quinta Commissione consiliare;

Approva

il programma di attività per l'anno 2023 predisposto dal CORECOM della Toscana, allegato A alla presente risoluzione, per la parte relativa all'esercizio delle funzioni proprie per l'anno 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



Programma di attività 2023

Approvato dal Corecom
nella seduta del 12 luglio 2023

Comitato Regionale per le Comunicazioni della Toscana
Palazzo Bostichi - Via Cavotti 18 - 50129 Firenze
www.corecom.toscana.it
email: segreteria@corecom@consiglio.regione.toscana.it
PEC: consiglioregionale@postacert.toscana.it

corecom toscana

*Regione Toscana
Comitato Regionale per le Comunicazioni*

pn pr

pn pr



Corecom della Toscana:

Marco Meacci (presidente), Benedetta Baldi (vicepresidente), Carlotta Agostini, Biagio Depresbiteris, Bianca Maria Giocoli.

La struttura di supporto al Corecom, presso la Direzione Generale del Consiglio regionale della Toscana, è composta da:

Cinzia Guerrini (responsabile), Elisabetta Agnoloni, Giacomo Amalfitano, Antonia Boccuti, Carla Campana, Vanna Castaldi, Elisabetta Castelli, Francesca Cecconi, Silvia Chiarantini, Felice D'Amico, Mario Ginanni, Alessandra Mariani, Cristina Masi, Claudia Napoletti, Federica Nebbiai, Stefania Nesi, Anna Maria Petrella, Luciano Senni, Claudia Tonon.

Per avere informazioni sulle attività del Corecom, è possibile consultare il sito del Corecom: www.corecom.toscana.it.

Per le conciliazioni sono attivi il numero verde 800 561 541 e la mail infoconciliazioni@consiglio.regione.toscana.it.

La segreteria del Corecom è raggiungibile alla mail segreteriacorecom@consiglio.regione.toscana.it.

©2023- Corecom della Toscana
Via Cavour, 18
50129 Firenze

Indice

5 Introduzione

11 Prima sezione - Funzioni proprie

1. Funzioni derivanti dalla Legge regionale 22/2002

- 1.1 Attività di ricerca e monitoraggio
- 1.2 Premi e riconoscimenti
- 1.3 Attività convegnistica e seminariale
- 1.4 Audizioni con gli operatori della comunicazione
- 1.5 Comunicazione esterna

2. Funzioni derivanti dalla legislazione nazionale

- 2.1. Comunicazione politica e istituzionale
- 2.2. Accesso radiotelevisivo

21 Seconda sezione - Funzioni delegate

- 1. Tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di educazione all'utilizzo dei media decentrate sul territorio nazionale**
- 2. Esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell'articolo 35 del TUSMA**
- 3. Vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale**
- 4. Svolgimento del tentativo di conciliazione, limitatamente alle controversie tra enti gestori del servizio di comunicazioni elettroniche e utenti, e assunzione dei provvedimenti temporanei**
- 5. Definizione delle controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazione e utenti in ambito locale**
- 6. Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale**
- 7. Gestione locale del Registro degli Operatori della Comunicazione**

29 Risorse finanziarie richieste dal Corecom per il 2023

Introduzione

Introduzione

Marco Meacci, Presidente Corecom Toscana

Il Comitato che dal giugno 2023 ho l'onore di presiedere ha alle sue spalle oltre 20 anni, durante i quali è riuscito a svolgere attività importanti e innovative non solo sul fronte del ruolo di garanzia in un settore cruciale e strategico come quello della comunicazione ma anche su quello della valorizzazione e incentivazione delle buone pratiche che nella nostra regione si sono sviluppate e radicate.

Ereditiamo dunque un patrimonio di iniziative, esperienza e buona reputazione che nei prossimi 5 anni intendiamo ulteriormente valorizzare ed espandere, anche grazie alla rete di relazioni istituzionali e di interlocuzione con numerose realtà pubbliche, associative e private. Coltiveremo e cercheremo di rafforzare ulteriormente i già ottimi rapporti esistenti con Consiglio e Giunta regionale, con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, con il prezioso panorama degli operatori locali della comunicazione e dell'informazione, con le associazioni dei consumatori, con gli altri organismi consiliari.

Il primo punto su cui intendiamo fin da subito metterci al lavoro è quello che riguarda la conoscenza del Corecom tra le cittadine e i cittadini della Toscana, attraverso un "tour" sul territorio che ci consenta di far conoscere il ruolo e le tante attività svolte, tra le quali alcuni servizi di grande impatto sulla vita quotidiana, come la risoluzione delle controversie nel settore delle telecomunicazioni. Questo obiettivo potrà essere perseguito anche attraverso il potenziamento e la diffusione degli strumenti di comunicazione verso l'esterno che sono stati realizzati negli anni scorsi, come il sito web e i profili social istituzionali e la campagna di comunicazione "Ganzo questo Corecom!", che può contare su spot radiofonici, televisivi e manifesti da affiggere nei luoghi pubblici della regione.

Proseguiremo con forza e ulteriore impulso uno dei progetti che maggiormente ha caratterizzato l'azione del Corecom degli ultimi anni, quel "patentino digitale" che ha avuto apprezzamenti, oltre che dalle scuole e dalle famiglie coinvolte fin qui, anche dalla Regione, dall'Ufficio scolastico regionale, da "Repubblica Digitale", l'iniziativa strategica nazionale del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio. Vogliamo infatti estendere il più possibile, nel corso dei cinque anni che abbiamo davanti, la platea delle scuole secondarie di primo grado che potranno ospitare il percorso formativo del patentino come strumento di responsabilizzazione e diffusione di una cultura diffusa per una navigazione consapevole in rete e sui social. In collaborazione con i soggetti firmatari del protocollo d'intesa, oltre ad eventuali altri soggetti pubblici e privati, valuteremo le modalità per estendere il progetto anche al mondo degli adulti, intercettando così un'esigenza di formazione in questo settore, che

sentiamo forte ed urgente.

Nel 2023 porteremo avanti anche le azioni, avviate a fine 2021 in collaborazione con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e la Commissione regionale pari opportunità, di contrasto al fenomeno dell'hate speech di genere, il linguaggio d'odio nei confronti delle donne e dell'orientamento sessuale, con l'obiettivo di costruire le basi conoscitive utili alla realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione.

La collaborazione con Consiglio e Giunta regionali prevedono anche alcune attività di carattere ricorrente, come l'aggiornamento della mappatura della copertura del segnale digitale terrestre televisivo, dei dati di ascolto di radio e tv locali e il censimento delle web tv, web radio e web press della Toscana. Accanto a queste, proseguirà il monitoraggio sulla rappresentazione della sicurezza stradale nei programmi delle emittenti televisive locali.

Dal punto di vista dei concorsi per premiare le migliori esperienze nel settore della comunicazione, nel 2023 riproporremo i bandi "Toscana in spot", rivolto ai video maker della regione su un tema che sarà individuato dal Comitato, "La Toscana che fa bene", destinato a valorizzare la migliore campagna di comunicazione sociale, e il premio alla migliore tesi di laurea in comunicazione discussa in uno degli Atenei regionali. A fine 2023 assegneremo inoltre il sesto riconoscimento di "Comunicatore toscano dell'anno" ad una personalità della nostra regione che si sia distinta per le capacità di comunicare all'esterno un tema, un'eccellenza, una buona pratica.

Sul fronte delle iniziative di riflessione e approfondimento, vorremmo istituire una giornata annuale ("Patentino Day") da dedicare alla restituzione dei risultati del progetto del "Patentino digitale", durante la quale portare all'attenzione pubblica i dati rilevati sui consumi digitali dei giovani partecipanti e sulle modifiche conseguenti all'intervento di formazione, oltre che stimolare un dibattito più ampio sul tema delle competenze digitali. Accanto a questo, intendiamo proseguire il lavoro di indagine sui nuovi linguaggi della comunicazione giovanile, avviato nel 2021 e 2022 con i webinar dedicati alla musica rap e ai social network, con un terzo approfondimento rivolto al linguaggio dei videogiochi, chiamando a discuterne studiosi, linguisti, comunicatori, oltre agli stessi teenager.

Nell'ambito del già citato rafforzamento delle rete di relazioni con gli interlocutori naturali del Corecom, è nostra intenzione riprendere e dare

nuovo impulso alle audizioni con gli operatori della comunicazione locale, partendo dal panorama delle emittenti televisive e radiofoniche, per poi estenderle a tutti gli altri soggetti in campo. Obiettivo primario sarà l'ascolto e la raccolta delle sollecitazioni che arriveranno da un settore così variegato e in rapida mutazione, per poi riportare i risultati delle audizioni svolte ai nostri referenti di Consiglio e Giunta regionali. Nei primi mesi del 2024 vorremo inoltre organizzare gli Stati Generali della Comunicazione e dell'Informazione a livello regionale, per portare a sintesi i risultati delle varie audizioni e fare il punto sullo stato generale del settore.

Tra gli interlocutori del Corecom, un ruolo particolare è quello della Rai regionale, con la quale da anni è attiva la collaborazione finalizzata alla messa in onda dei "programmi dell'accesso", uno spazio settimanale di 30 minuti in onda su Rai 3, a disposizione di soggetti collettivi per attività di autopromozione. Dal 2020 il Corecom ha sottoscritto un accordo di collaborazione, esteso al Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze, con l'obiettivo di innalzare il livello qualitativo dei videomessaggi da trasmettere, individuando associazioni a cui proporre la realizzazione di progetti di comunicazione integrata da parte degli studenti del Master in Pubblicità istituzionale, comunicazione multimediale e creazione di eventi. È dunque nostra intenzione mantenere viva questa forma di collaborazione, che ha già portato ottimi risultati.

La seconda sezione del programma di attività riguarda infine le attività delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. A fine 2022 è stato siglato il nuovo Accordo Quadro tra Agcom, Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, a cui è seguita la sottoscrizione della convenzione con la Toscana.

Le 7 funzioni delegate, tra le quali la nuova attività relativa alla "media education", nell'ambito della quale si colloca il "Patentino digitale", rappresentano una parte molto rilevante del lavoro degli uffici di assistenza al Corecom, in particolare sul fronte della risoluzione delle controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazioni (conciliazioni, definizioni e provvedimenti urgenti), della vigilanza sulle emittenti televisive locali e della gestione del Registro degli Operatori della Comunicazione.

Prima sezione
Funzioni proprie

Prima sezione Funzioni proprie

Le funzioni proprie che il Corecom svolge si dividono in quelle ricorrenti, che derivano dalla legislazione nazionale e regionale, e in quelle che di anno in anno il Comitato decide di realizzare di sua iniziativa o su richiesta del Consiglio e della Giunta regionale. Queste ultime attività, che comprendono tutto il campo della ricerca, della formazione e della documentazione, hanno anche l'obiettivo di migliorare la realizzazione delle funzioni ricorrenti e delegate dall'Autorità, con sperimentazioni e indagini atte a meglio comprendere i problemi e a suggerire iniziative a chi è impegnato professionalmente nel settore.

1. Funzioni derivanti dalla Legge regionale 22/2002

Il Corecom svolge funzioni proprie di consulenza e di proposta per il Consiglio e per la Giunta regionale come previsto dalla legge regionale 22/2002.

Il 4 ottobre 2022 il Consiglio regionale della Toscana ha approvato la legge regionale n. 34/2022, che modifica la legge istitutiva del Corecom, in particolare per quanto riguarda l'art. 29 (Funzioni proprie). Tra le nuove funzioni previste, assumono particolare rilevanza la promozione dell'indipendenza e del pluralismo dell'informazione regionale, le azioni di contrasto all'hate speech e ad ogni forma di discriminazione, le azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Questo paragrafo è suddiviso in aree tematiche: le attività di ricerca e monitoraggio, i premi e i riconoscimenti alla comunicazione regionale, l'attività convegnistica e seminariale, le audizioni con gli operatori della comunicazione e, infine, la comunicazione esterna.

1.1 Attività di ricerca e monitoraggio

Ogni anno il Corecom svolge alcune attività di ricerca e monitoraggio nei campi attinenti alle tematiche di propria competenza. Queste attività hanno sempre caratterizzato la peculiarità del Corecom della Toscana, oltre ad essere un veicolo di supporto e consulenza per la Regione. Lo scopo è quello alla base della nostra *mission*: conoscere per prevenire e coinvolgere i diversi target nella fruizione mediale a livello della comunicazione nel territorio, partendo dal presupposto che "locale" è particolarmente importante nel produrre effetti e determinare modalità partecipative.

Le iniziative in programma nel 2023 riguarderanno:

Il patentino digitale

Le attività del Corecom Toscana nel settore della tutela dei minori nei confronti di internet e dei social network sono state avviate nel 2013 e proseguite fino al 2018 con la diffusione presso numerose

scuole medie inferiori di tutta la regione del vademecum “Internet@Minori@Adulti” realizzato in collaborazione con le Università degli Studi di Siena e Pisa. Il vademecum fa parte della più ampia attività di tutela dei minori, estesa dai media tradizionali ai nuovi strumenti di comunicazione digitale, con l’obiettivo di sensibilizzare i cosiddetti “nativi digitali”, le loro famiglie e gli insegnanti riguardo ad un uso consapevole e sicuro della rete e dei social network. Dal 2018, la materia è stata formalmente delegata da Agcom al Corecom con la sottoscrizione della nuova convenzione.

Nel 2019 il Comitato ha rivisto il format degli interventi, con l’obiettivo di aggiornarlo alle continue e rapide mutazioni che inevitabilmente attraversano questo mondo. Con l’avvio e la sperimentazione del progetto “Patentino digitale” in tre scuole secondarie di primo grado, in collaborazione con Regione Toscana, Polizia postale, Istituto degli Innocenti e Ufficio scolastico regionale, nella seconda metà del 2019 è dunque iniziato il nuovo percorso.

Nel 2020 il progetto si è dovuto temporaneamente interrompere a causa dell’emergenza Covid 19 e della conseguente chiusura delle scuole, per poi riprendere in modalità formazione a distanza (FAD) nel secondo semestre. La seconda sperimentazione si è svolta in altre tre scuole della Toscana (Chianciano Terme, Follonica e Cavriglia), consentendoci di affinare il format e renderlo più flessibile e scalabile. Il 29 luglio 2021, nel corso di un partecipato seminario di lavoro, sono stati presentati i risultati delle due sperimentazioni, alla presenza, tra gli altri, del Sottosegretario del Ministero dello Sviluppo Economico con delega al digitale, On. Anna Ascani.

Nel 2022 sono state realizzate le azioni necessarie alla diffusione su larga scala regionale del progetto del patentino digitale, e sono partiti i primi corsi nelle scuole.

Per il 2023 l’obiettivo è dunque di proseguire con l’impegno per estenderlo al più ampio numero di istituti scolastici possibile, grazie alla sua revisione FAD e al modello della formazione “a cascata”, attraverso i formatori individuati nel 2022, per consentire ai giovani studenti di conseguire una sorta di certificazione di “navigatore consapevole” al termine di un percorso formativo e di sensibilizzazione ad un uso responsabile della rete.

L’idea progettuale, che è alla base di un protocollo d’intesa tra i soggetti che ne hanno condiviso le finalità, sottoscritto nel 2019 e rinnovato nel 2022, comprende corsi di formazione gratuita per gli insegnanti e prevede successivamente l’estensione della formazione propedeutica all’ottenimento del patentino anche agli adulti, in stretta collaborazione con le associazioni dei consumatori.

Identità di genere, sessismo, violenza verbale

Nel 2021 il Corecom ha avviato un focus specifico sul fenomeno dell'*hate speech* di genere, il linguaggio violento nei confronti delle donne e dell'orientamento sessuale, proseguito nel 2022 con la declinazione del premio Toscana in Spot sul tema "No Hate". Partendo da una collaborazione con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, la Commissione regionale pari opportunità ed altri interlocutori pubblici e privati impegnati sul tema, nel 2023 proseguirà il percorso pluriennale per contrastare il linguaggio d'odio, con l'obiettivo di arrivare alla realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione e alla valorizzazione delle buone pratiche comunicative.

Monitoraggio sulla rappresentazione della sicurezza stradale nelle emittenti televisive locali della Toscana

La legge regionale 11 maggio 2011 n. 19 (Disposizioni per la promozione della sicurezza stradale in Toscana), all'art. 3 prevede che il Corecom, nell'ambito dell'attività propria di analisi delle programmazioni delle emittenti locali, svolga un monitoraggio finalizzato a verificare, particolarmente nei prodotti dedicati all'utenza giovanile, la sussistenza o meno di contenuti non conformi o contrastanti con la diffusione di una reale cultura della sicurezza stradale. A partire dal 2012, il Corecom ha dato attuazione a questa funzione attraverso l'analisi della programmazione delle tv locali monitorate, a rotazione, per una settimana completa. Ogni anno i risultati sono stati trasmessi all'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Stradale.

Nel 2023 il Corecom proseguirà l'analisi su un'ulteriore settimana di programmazione televisiva relativa a un campione diverso di emittenti, con l'obiettivo di evidenziare le modalità narrative e linguistiche adottate e l'eventuale presenza di stereotipi o modelli negativi per il pubblico giovanile.

Manutenzione ed aggiornamento della mappatura della copertura del segnale digitale terrestre televisivo

La mappatura dei soggetti operanti sul territorio a titolo di operatori di rete e di fornitori di servizi di media audiovisivi e della loro copertura del segnale di trasmissione in digitale, completata a fine 2014 e messa a regime nel 2015, in collaborazione con l'Ispettorato territoriale del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento Comunicazioni, è stata aggiornata nel 2022 e proseguirà anche nel 2023 con un'attività di ulteriore aggiornamento e manutenzione dei dati, indispensabile al fine di tenere conto dei rapidi e continui mutamenti che avvengono in questo settore.

Aggiornamento dei dati di ascolto delle tv e delle radio locali

Dal 2015 al 2021 il Corecom, su richiesta dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, ha fornito, oltre alle informazioni sulla copertura del segnale digitale terrestre delle tv locali, un'elaborazione dei dati di ascolto delle emittenti radiotelevisive disponibili nelle rilevazioni Auditel e Radio Monitor. Nel 2023 questa attività di aggiornamento e analisi proseguirà, in modo da tenere sotto controllo il settore e fornire informazioni sull'andamento degli ascolti.

Censimento delle web tv, delle web radio e della web press in Toscana

Nel 2023 proseguirà anche l'attività di aggiornamento dell'elenco delle testate online, disponibile e implementabile direttamente sul sito istituzionale del Corecom e a disposizione degli utenti e degli operatori della comunicazione.

1.2 Premi e riconoscimenti**Toscana in spot**

L'attenzione del Corecom della Toscana nei confronti della comunicazione dei soggetti associativi che operano sul territorio regionale e ne costituiscono una risorsa essenziale in termini di partecipazione alla vita pubblica, ha una lunga tradizione. Dal 2007 al 2009, con la sperimentazione dei "Programmi della partecipazione", l'accesso del terzo settore è stato esteso anche alle tv e alle radio private locali, in modo territorialmente distribuito. Dall'esperienza del progetto "40 spot per la Toscana", realizzato nel 2013 con l'obiettivo di incentivare e premiare la produzione di spot televisivi e radiofonici promozionali delle associazioni e del volontariato operanti nella regione (il primo anno con un focus sul settore socio-assistenziale), il Corecom ha promosso dal 2014 al 2022 altri nove bandi, denominati "Toscana in Spot" e tematizzati rispettivamente sul lavoro, sul rapporto Internet e minori, sulla sicurezza stradale, sul contrasto al gioco d'azzardo patologico, sulla violenza di genere, sulla lotta ai cambiamenti climatici, sulla ripartenza dopo l'emergenza Covid 19, sulla Toscana del 2050 e sul contrasto all'hate speech.

Nel 2023 il bando sarà declinato su un tema che sarà scelto nel corso dell'anno, sulla base delle priorità che si manifesteranno. Come per il 2022 il premio sarà rivolto ai soli spot televisivi.

Comunicatore toscano dell'anno e migliore tesi di laurea in comunicazione

La Toscana è terra di talenti, di competenze e di eccellenze. Anche nel campo della comunicazione, tante e tanti sono i cittadini della nostra regione che si sono distinti per una particolare abilità nel veicolare messaggi, trasmettere immagini positive, raccontare la bellezza e i valori del territorio. Nel 2023 il Corecom assegnerà per il sesto anno il riconoscimento pubblico "Comunicatore toscano dell'anno" ad una personalità che si sia distinta in un settore particolare grazie a spiccate capacità nel comunicare e divulgare, attraverso diversi canali, un tema, un messaggio di rilevanza sociale, un'immagine positiva della Toscana. Il riconoscimento, assegnato dal Comitato, verrà consegnato nel contesto di un'iniziativa pubblica, nel corso della quale affrontare anche una discussione sul tema portato alla luce grazie all'azione del premiato. Parallelamente a questa iniziativa, il Corecom premierà la migliore tesi di laurea magistrale discussa in uno dei tre atenei della Toscana nel corso dell'anno in materia di comunicazione.

La Toscana che fa bene

Nel 2021 il Corecom Toscana ha inaugurato, in collaborazione con Cevot, il primo riconoscimento pubblico alla campagna di comunicazione sociale rellizzata nella nostra regione che si sia distinta per l'efficacia, il rispetto del pubblico, un messaggio di pubblica utilità. Il riconoscimento "La Toscana che fa bene", che sarà attribuito anche nel 2023, consiste in un premio di 5.000 euro, con il solo vincolo di destinare l'importo ad un nuovo progetto di comunicazione sociale.

1.3 Attività convegnistica e seminariale

L'attività convegnistica e seminariale del Corecom ha l'obiettivo di divulgare i risultati delle attività svolte e di fornire alla Giunta e al Consiglio regionale un quadro conoscitivo utile a intervenire nel variegato settore della comunicazione a partire da dati certi e tendenze in atto.

Inoltre, è nostra intenzione incrementare le forme di patrocinio e partecipazione (con propri rappresentanti istituzionali e tecnici della struttura di assistenza al Corecom) ad eventi e convegni, prioritariamente ad elevato tasso di specializzazione tecnico-scientifica (giuridica, amministrativa, sociologica, ecc.), promossi sui temi della comunicazione da parte di altri enti, istituzioni e associazioni.

Per il 2023 sono dunque previsti appuntamenti pubblici sui temi di intervento del Corecom, e in particolare:

Parla come (video)giochi. Nuovi linguaggi della comunicazione giovanile

Con quali linguaggi utilizzano le nuove generazioni? Da dove traggono ispirazione? Quali contenuti passano attraverso le loro conversazioni reali e virtuali? Troppe volte gli adulti tendono a condannare sommariamente il linguaggio delle nuove generazioni, senza conoscerlo a fondo. Per questo, il Corecom della Toscana ha avviato a partire dal 2021 una riflessione sui nuovi linguaggi giovanili, con un convegno sulle forme espressive del Rap e delle altre tendenze musicali, proseguita con il linguaggio dei social network, invitando al confronto studiosi, linguisti, comunicatori e gli stessi protagonisti diretti di una silenziosa rivoluzione linguistica con cui è doveroso fare i conti.

Nel 2023 la riflessione proseguirà analizzando il linguaggio dei videogiochi, dove i giovani sperimentano quotidianamente uno slang che si diffonde e plasma la loro (e spesso la nostra) lingua.

Patentino Day

A partire dal 2023 il Corecom intende organizzare una giornata dedicata alla restituzione pubblica dei risultati dell'azione del Patentino digitale, nel corso della quale saranno illustrati i dati raccolti nell'indagine sui consumi digitali dei giovanissimi toscani,

1.4 Audizioni con gli operatori della comunicazione

Nel 2023 il Corecom potenzierà le attività di audizione degli operatori della comunicazione, con l'obiettivo di costruire una rete di relazioni e di scambio di informazioni utile a conoscere i problemi dei singoli comparti del settore della comunicazione in Toscana. I risultati delle audizioni saranno resi disponibili al Consiglio e alla Giunta regionale.

1.5 Comunicazione esterna

Nel 2023 il Corecom darà avvio ad un'azione di promozione del proprio ruolo e delle attività svolte sul territorio regionale, con incontri informativi nelle varie province toscane. Parallelamente, saranno ulteriormente rafforzati gli strumenti di comunicazione istituzionale del Corecom. In particolare, oltre a potenziare il sito web istituzionale, più attuale e orientato all'utenza, e i profili social del Corecom, è nostra intenzione proseguire con la diffusione della campagna di comunicazione su ruolo e attività del Comitato realizzata a fine 2019 con la produzione di tre spot televisivi, tre spot radiofonici e tre manifesti informativi.

Nel 2023 proseguirà, inoltre, la realizzazione in proprio di servizi audiovisivi di informazione e promozione su iniziative e progetti, effettuati a cura del personale regionale del Corecom Toscana.

2. Funzioni derivanti dalla legislazione nazionale e regionale

Le funzioni che discendono dalla legislazione regionale e nazionale riguardano attività di vigilanza, monitoraggio e istruttoria su diversi ambiti tematici e mediali. Le due macroaree tematiche principali sono la comunicazione politica e istituzionale e la gestione dell'accesso radiotelevisivo.

2.1 Comunicazione politica e istituzionale

Nell'ambito delle attività di monitoraggio e di vigilanza del Corecom della Toscana sul sistema dei media locali, sia durante che fuori i periodi di campagna elettorale o referendaria, una parte preponderante è quella che riguarda la comunicazione politica ed istituzionale, sia in qualità di organo di consulenza della Regione, che come organo funzionalmente decentrato dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

In particolare, le attività relative a questa macroarea tematica sono:

Attività istruttorie e di controllo relative all'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica

Questa attività riguarda l'applicazione della legge 28/2000, così come modificata dalla legge 313/2003, dal Codice di autoregolamentazione delle emittenti private locali e integrata, per ciascuna elezione, da specifiche delibere di attuazione emanate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Ai Comitati regionali per le comunicazioni, in quanto organi funzionali dell'Autorità, sono affidati compiti di istruttoria sugli spazi resi disponibili dalle emittenti radiotelevisive e sulle domande presentate dai soggetti politici, la determinazione e la ripartizione dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG) da trasmettere (con il relativo sorteggio), il calcolo delle somme da rimborsare alle emittenti.

Inoltre, particolarmente delicate sono le funzioni di controllo, che comprendono il monitoraggio delle trasmissioni di informazione e comunicazione politica, l'istruttoria su eventuali violazioni della normativa vigente rilevate autonomamente o segnalate da soggetti esterni, la ricerca di accordi in caso di contenziosi e un'attività di informazione rivolta alle emittenti locali in ogni fase della campagna elettorale. Tali attività riguardano, per alcuni aspetti, anche il periodo non elettorale.

Nel 2023, in occasione delle elezioni amministrative di maggio e di eventuali ulteriori tornate elettorali o referendarie, il Corecom interverrà con tempestività ed efficacia sulle segnalazioni di violazioni alla normativa vigente predisponendo gli approfondimenti specifici e i relativi adempimenti consequenziali.

2.2 Accesso radiotelevisivo

Il Corecom, in base alla legge 14 aprile 1975, n. 103, è competente in materia di trasmissioni dell'accesso, uno spazio di 30 minuti in onda su RAI 3 ogni sabato dalle 10,00 alle 10,30 a disposizione di soggetti collettivi (associazioni culturali, partiti, enti locali, sindacati, gruppi etnici e linguistici, confessioni religiose, ecc.) per attività di autopromozione.

Al Corecom competono l'istruttoria e l'esame delle richieste provenienti dai soggetti sopra indicati, nonché le deliberazioni di ammissione o esclusione dai programmi dell'accesso, secondo il nuovo regolamento, approvato il 5 dicembre 2011 e in vigore dal 1 marzo 2012. Il piano dei programmi dell'accesso è definito per ogni trimestre ed è inserito, per lo stesso periodo, nel palinsesto delle trasmissioni della Sede regionale RAI. La Toscana è una delle pochissime regioni ad aver garantito nel tempo la programmazione su RAI3 Toscana delle Trasmissioni dell'accesso, grazie alla positiva collaborazione della dirigenza e del personale della sede Rai regionale.

Nel 2023, a seguito dell'accordo di collaborazione sottoscritto a fine 2020 con la sede regionale Rai e con il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Firenze, proseguirà la realizzazione del progetto di rilancio delle trasmissioni dell'accesso, che prevede una stretta collaborazione con il Master in Pubblicità istituzionale, comunicazione multimediale e creazione di eventi per la realizzazione di progetti di comunicazione integrata da parte degli studenti a supporto delle associazioni che vorranno partecipare.

Seconda sezione
Funzioni delegate

Seconda sezione Funzioni delegate

Il 2023 rappresenterà il ventesimo anno di gestione delle funzioni delegate da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, grazie alle quali il ruolo del Corecom Toscana di Authority regionale nel settore della comunicazione locale si è ulteriormente consolidato.

Le attività delegate rappresentano per il Corecom toscano una parte molto consistente del proprio lavoro, in particolare sul fronte delle controversie tra gestori dei servizi di telecomunicazioni e gli utenti.

Dall'inizio del 2023, con la sottoscrizione della nuova convenzione quinquennale tra Agcom e Corecom della Toscana a seguito del nuovo accordo quadro di fine 2022, le funzioni delegate sono le seguenti:

1. tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di educazione all'utilizzo dei media decentrate sul territorio nazionale da svolgersi nell'ambito delle attività di alfabetizzazione mediatica e digitale promosse dall'Autorità, anche in raccordo con altre istituzioni nazionali, tenendo conto delle attività di media education promosse dagli stessi CO.RE.COM. nell'ambito di funzioni proprie previste dalle rispettive leggi regionali;
2. esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell'articolo 35 del TUSMA;
3. vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale;
4. svolgimento del tentativo di conciliazione, limitatamente alle controversie tra enti gestori del servizio di comunicazioni elettroniche e utenti, e assunzione dei provvedimenti temporanei ai sensi degli artt. 3 e ss. del "Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche o fornitori di servizi di media audiovisivi", di cui alla delibera n. 203/18/CONS e s.m.i.;
5. definizione delle controversie indicate all'articolo 14 del "Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche o fornitori di servizi di media audiovisivi", di cui alla delibera n. 203/18/CONS e s.m.i., a esclusione di quelle concernenti operatori o utenti di altri Stati dell'Unione Europea di cui all'art. 25, comma 6, del Codice delle comunicazioni elettroniche e di quelle di cui all'art. 22, comma 1, del Regolamento di procedura. Ai

fini del conferimento di tale delega, ciascun CO.RE.COM., nell'ambito della propria organizzazione interna, deve garantire la separazione tra la funzione di conciliazione e quella di definizione della controversia e, nell'ambito di questa, tra competenze istruttorie e decisorie. Al procedimento per la definizione delle controversie si applicano, in quanto compatibili, le norme del citato Regolamento;

6. vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, e della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal TUSMA, come integrato dai Regolamenti attuativi dell'Autorità;
7. gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione secondo le linee guida fissate dall'Autorità e sotto il coordinamento della medesima. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

Di seguito sono illustrati, per ciascuna funzione delegata, gli obiettivi che il Corecom si prefigge di raggiungere nel 2023.

1.1 Tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di educazione all'utilizzo dei media decentrate sul territorio nazionale da svolgersi nell'ambito delle attività di alfabetizzazione mediatica e digitale promosse dall'Autorità, anche in raccordo con altre istituzioni nazionali, tenendo conto delle attività di media education promosse dagli stessi CO.RE.COM. nell'ambito di funzioni proprie previste dalle rispettive leggi regionali

Le attività previste per il 2023 dal Corecom Toscana relative a questa delega sono riportate nella prima sezione (paragrafo 1.1).

1.2 Esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell'articolo 35 del TUSMA

Per quanto riguarda l'esercizio del diritto di rettifica nel settore radiotelevisivo locale, il Corecom agirà, come di consueto, a seguito di denunce, garantendo ai soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni contrari a verità da parte di una radio o una televisione la possibilità di richiedere

all'emittente, privata o pubblica, la diffusione di proprie dichiarazioni di replica, in condizioni paritarie rispetto all'affermazione che vi ha dato causa. Il Corecom, verificata la fondatezza della richiesta, ordina all'emittente la rettifica; nel caso in cui essa non ottemperi, il Corecom trasmette la relativa documentazione all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, la quale potrà decidere l'irrogazione di sanzioni.

1.3 Vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale

A partire dalla seconda metà del 2012, questa delega è esercitata anche d'ufficio, attraverso un monitoraggio su un campione di quotidiani e periodici locali, grazie ad un sistema di "alert" nella rassegna stampa del Consiglio regionale che consente al Corecom di individuare gli articoli contenenti la parola "sondaggio", su cui sono svolte le verifiche di conformità alla normativa vigente, e su un campione di emittenti televisive locali, grazie ad un analogo sistema di "alert" nella rassegna stampa audiovisiva disponibile presso la Giunta regionale, che segnala al Corecom i servizi giornalistici contenenti la parola "sondaggio", su cui svolgere le necessarie verifiche. La delega prevede, nel caso di violazione della legge, che il Corecom chieda al soggetto utilizzatore la pubblicazione completa della cosiddetta "nota informativa" del sondaggio, e all'istituto realizzatore l'invio del "documento informativo" all'Autorità. In caso di inottemperanza da parte di tali soggetti, il Corecom trasmette l'istruttoria e una proposta di sanzione all'Autorità per le eventuali irrogazioni delle stesse.

1.4 Svolgimento del tentativo di conciliazione, limitatamente alle controversie tra enti gestori del servizio di comunicazioni elettroniche e utenti, e assunzione dei provvedimenti temporanei ai sensi degli artt. 3 e ss. del "Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche o fornitori di servizi di media audiovisivi", di cui alla delibera n. 203/18/CONS e s.m.i.

Il numero di istanze di conciliazione presentate al Corecom della Toscana ha visto un costante aumento nel corso dei diciotto anni di gestione della funzione delegata dal 2004 al 2022 fino a superare la soglia complessiva delle 90.000 e quella annuale delle 10.000. Un volume di procedimenti a cui il Corecom ha fatto fronte attraverso un impegno crescente e processi di dematerializzazione delle procedure e un livello qualitativo di soddisfazione dell'utenza dimostrato dall'elevata percentuale di accordi

raggiunti (oltre l'80%).

A partire dal 23 luglio 2018 l'Autorità ha avviato una nuova fase nella gestione delle controversie, che si è concretizzata in un aggiornamento del Regolamento in materia di procedure di risoluzione delle controversie e in una procedura informatica omogenea per tutti i Corecom (Conciliaweb). Questo ha comportato un impegno di tutto l'ufficio nel passaggio al nuovo procedimento e nella gestione del *backlog* delle istanze presentate con la precedente regolamentazione.

Obiettivo per il 2023 è dunque l'ulteriore potenziamento della gestione delle istanze con la nuova procedura, interamente telematica, e degli strumenti messi a disposizione degli utenti, in particolare i cosiddetti "utenti deboli", ossia coloro che hanno difficoltà nell'uso delle tecnologie informatiche, per la necessaria assistenza alla compilazione delle istanze. A questo proposito, dalla metà del 2019 è stata avviata, in sinergia con ANCI Toscana, una collaborazione con i Comuni della Toscana che ospitano le "Botteghe della Salute" per consentire agli utenti di rivolgersi a questi sportelli per ricevere assistenza nella compilazione delle istanze e seguirne l'andamento.

1.5 Definizione delle controversie indicate all'articolo 14 del "Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche o fornitori di servizi di media audiovisivi", di cui alla delibera n. 203/18/CONS e s.m.i., a esclusione di quelle concernenti operatori o utenti di altri Stati dell'Unione Europea di cui all'art. 25, comma 6, del Codice delle comunicazioni elettroniche e di quelle di cui all'art. 22, comma 1, del Regolamento di procedura. Ai fini del conferimento di tale delega, ciascun CO.RE.COM., nell'ambito della propria organizzazione interna, deve garantire la separazione tra la funzione di conciliazione e quella di definizione della controversia e, nell'ambito di questa, tra competenze istruttorie e decisorie. Al procedimento per la definizione delle controversie si applicano, in quanto compatibili, le norme del citato Regolamento

Anche per questa delega, operativa dal 1° gennaio 2010, consistente nell'emanazione di un provvedimento amministrativo di risoluzione di una controversia tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazione, si proseguirà nel 2023 con le attività intraprese ai fini del perfezionamento dei tempi di gestione, che attualmente non coincidono in pieno con i termini, comunque non perentori, indicati dalla delibera Agcom 203/18/CONS. Come nel caso delle conciliazioni, le modifiche al Regolamento e alla procedura informatica di gestione delle controversie, saranno gestite in modo da consentire agli utenti una fruizione sempre più efficace del servizio offerto.

1.6 Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, e della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal TUSMA, come integrato dai Regolamenti attuativi dell'Autorità

La delega relativa al monitoraggio dell'emittenza radiotelevisiva locale, caratterizzata da un'elevata onerosità sia finanziaria che di personale, riguarda quattro ambiti di vigilanza:

- obblighi di programmazione (presenza del logo, registri dei programmi e conservazione delle trasmissioni, medesimo programma su tutto il bacino);
- pubblicità (affollamenti pubblicitari, posizionamento all'interno e tra programmi, analisi contenuti spot);
- pluralismo politico-istituzionale e socio-culturale;
- garanzia dell'utenza e tutela dei minori (pornografia, contenuti lesivi dello sviluppo fisico e psichico, film vietati, trasmissioni sportive).

Per ciascuna di queste aree tematiche il Corecom dovrà verificare il rispetto delle previsioni di legge, sulla base delle linee guida emanate dall'Autorità, da parte delle emittenti radiotelevisive operanti in Toscana, attraverso il campionamento annuale previsto dalle linee guida dell'Autorità.

Anche nel 2023, al fine di consentire la conclusione dei procedimenti in tempi ragionevoli, saranno registrate settimane di campionamento cadenzate a un mese di distanza l'una dall'altra.

1.7 Gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione secondo le linee guida fissate dall'Autorità e sotto il coordinamento della medesima. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione

La gestione del ROC (Registro degli Operatori della Comunicazione), istituito presso la sede dell'Autorità per le Garanzie nella Comunicazione, è stato trasferito dal 2010 al Corecom, che ne cura la tenuta e l'aggiornamento relativamente al territorio regionale di competenza.

Dal 2013 il Corecom Toscana ha avviato la gestione in via definitiva del Registro, secondo le modalità entrate in vigore ad ottobre 2012, integrato nel portale impresainungiorno.gov.it.

**Risorse finanziarie richieste dal
Corecom per l'anno 2023**

Risorse finanziarie richieste dal Corecom per il 2023

Si riportano di seguito le risorse finanziarie richieste sul bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'anno 2023 sui capitoli destinati al funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni, con la specifica delle voci macroaggregate:

Indennità componenti Corecom	Euro 138.000,00
Missioni e rimborsi spese Corecom	Euro 4.500,00
Spese per l'attuazione del piano di attività	Euro 79.000,00
Spese per relazioni pubbliche, mostre e convegni	Euro 5.600,00
Spese per la gestione delle deleghe dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (art. 30, L. R. 22 giugno 2006, n. 22)	Euro 172.676,07
TOTALE RISORSE	Euro 399.776,07



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 19)

Delibera N 891 del 31/07/2023

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI
GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo Ernesto TEDESCHI

Direttore Paolo Ernesto TEDESCHI

Oggetto:

Attuazione dell'articolo 242 del decreto legge n.34 del 2020. Approvazione della versione
preliminare del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Toscana

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	POC Toscana

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Allegati n. 1

A

POC Toscana

e9c631d673ffdb18bec9c4a87d0d6aaf08c2702e745067497174478dd9d7618

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n.1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento (UE, Euratom) n.1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

Vista la Delibera CIPE n. 10/2015 Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020, relativamente ai c.d. Programmi di azione e coesione;

Visto il Regolamento (UE) 2020/558 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di Covid-19 che offre l'opportunità di aderire all'opzione di cofinanziamento UE al 100% per le spese certificate nell'anno contabile 2020-2021;

Visto che il Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con Legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd. "Rilancio") ha recepito le citate modifiche al quadro regolamentare comunitario e ha promosso la riprogrammazione dei Programmi dei Fondi strutturali 2014-2020 per le esigenze connesse all'emergenza Covid-19 attraverso l'applicazione del tasso di cofinanziamento fino al 100% a carico dei Fondi UE e l'impiego delle risorse rivenienti per la prosecuzione degli investimenti pubblici con finalità proprie della politica di coesione;

Considerato che, coerentemente con le opportunità offerte, la Regione Toscana ha riprogrammato i propri POR 2014/2020, aderendo contestualmente all'opzione di cofinanziamento UE al 100% per l'anno contabile 2020-2021;

Considerato che il POR FSE è stato modificato con Decisione C(2020) 5779 del 20/08/2020 e che il POR FESR è stato modificato con Decisione C(2020) 5850 del 25/08/2020;

Ritenuto che la riprogrammazione è stata finalizzata prioritariamente a sostenere la capacità di risposta al contenimento dell'emergenza, finanziando, da un lato, misure direttamente volte alla gestione dell'emergenza sanitaria e, dall'altro, misure tese a contrastare e mitigare gli effetti economici e sociali prodotti dalla stessa.

Vista la Delibera CIPESS 41 del 9 giugno 2021 "Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020" che in attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020 e per le finalità ivi indicate, istituisce i programmi complementari per tenere conto delle risorse che in essi confluiranno a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014/2020;

Preso atto dell'accettazione dei conti relativi all'anno contabile 2020-21, per i programmi operativi FESR e FSE 2014-2020 da parte della Commissione europea;

Considerato che il Programma Operativo Complementare Toscana (POC) 2014/2020, allegato al presente atto, è stato definito coerentemente con le indicazioni fornite dal DPCOE con nota n. 1912 del 15/03/2023 - "Procedure di approvazione in attuazione dell'art.242 del decreto legge n.34 del 2020. Indirizzi e indicazioni operative";

Considerato che tale nota e più in particolare l'allegato con le indicazioni operative per la scrittura del POC è stata utilizzata come traccia per la elaborazione della versione preliminare del POC Toscana, allegato al presente atto;

Considerato che le risorse del Programma Operativo Complementare Toscana 2014/2020, ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n.34, sono rappresentate dalle quote di risorse a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183 del 1987, rese disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell'Unione europea a seguito dell'utilizzo del tasso di cofinanziamento europeo del 100% nel 2020-2021, VII periodo contabile della programmazione 2014-2020;

Considerato che la stima di tali risorse a carico del Fondo di rotazione, ammonta per il POR FSE 2014/20 a € 80.160.579 e per il POR FESR 2014/20 ammonta a € 73.558.908, pur mantenendo sia per il POR FSE che per il POR FESR la relativa quota di cofinanziamento a carico del bilancio regionale, per garantire gli impegni e la chiusura dei progetti fino alla chiusura dei programmi e del POC, nelle more della formalizzazione di tali importi da parte del DPCOE;

Visto che il POC opera in completa sinergia e complementarità con i due Programmi operativi regionali della Regione Toscana, anche in funzione di completamento e di rafforzamento degli interventi in essi previsti, concorrendo al perseguimento delle medesime finalità strategiche;

Considerato che, in linea con il punto 2 della Delibera CIPE n. 10/2015, il sistema di gestione e controllo del POC può essere il medesimo dei POR di riferimento, in grado di assicurare l'efficace attuazione degli interventi e la sana gestione finanziaria del programma stesso, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile, garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

Considerato che il POC Toscana 2014/2020 è coerente con la struttura logica della programmazione strategica indicata nei regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 e nell'Accordo di Partenariato, e si pone in un'ottica di piena complementarità con gli interventi previsti dai POR Toscana 2014-2020, articolandosi, pertanto, negli stessi Assi dei suddetti programmi, come meglio riportato nell'allegato al presente atto;

Ritenuto che Regione Toscana, in quanto Amministrazione titolare del Programma, possa provvedere a rimodulazioni finanziarie del POC, ai sensi delle previsioni della delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, purché non comportino una revisione degli obiettivi strategici o una modifica della dotazione finanziaria complessiva già approvata dal CIPESS, previo assenso del Dipartimento per le politiche di coesione e dell'Agenzia per la coesione territoriale, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Considerato che, ai sensi della medesima Delibera, eventuali modifiche al Programma, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria, che potrebbero generarsi a seguito del consolidamento dei dati di chiusura dei POR 2014-2020 e dei relativi impatti sulle disponibilità del Fondo di Rotazione o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, saranno invece approvate con delibera dal CIPESS, su proposta dell'Amministrazione avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento;

Ritenuto pertanto di approvare la versione preliminare del di Programma Operativo Complementare Toscana 2014/2020 di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il parere del CD del giorno 27 luglio 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare la versione preliminare del Programma Operativo Complementare Toscana 2014/2020, di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di mantenere sia per il POR FSE che per il POR FESR la relativa quota di cofinanziamento a carico del bilancio regionale, per garantire gli impegni e la chiusura dei progetti fino alla chiusura dei programmi e del POC;

3) di dare mandato alla direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione:

- a chiedere al DPCOE la formalizzazione della dotazione complessiva del POC con riferimento ai due POR 2014-2020;
- a individuare l'esatta quantificazione delle risorse per Assi prioritari a seguito di apposita ricognizione con gli uffici competenti sulla conclusione degli interventi dei due POR;
- a condurre il negoziato con gli uffici del DPCOE e di IGRUE per definire le eventuali modifiche da apportare al documento di cui all'allegato A del presente atto e pervenire alla versione definitiva del POC.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRETTORE

Paolo Ernesto Tedeschi



Regione Toscana



Programma Operativo Complementare Toscana 2014-2020

Codice identificativo "POC TOSCANA"

Versione preliminare luglio 2023

Indice

1	Premessa.....	4
2	Dotazione finanziaria.....	5
3	Descrizione del Piano finanziario e degli Assi.....	6
3.1	Asse A - Occupazione.....	4
3.2	Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà.....	7
3.3	Asse C - Istruzione e formazione.....	10
3.4	Asse D - Capacità istituzionale.....	13
3.5	Asse 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.....	14
3.6	Asse 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime.....	15
3.7	Asse 3 - Promuovere la competitività delle pmi.....	17
3.8	Asse 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori.....	18
3.9	Asse 5 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.....	20
3.10	Asse 6 – Sviluppo urbano.....	20
3.11	Asse Assistenza tecnica FSE.....	23
3.12	Asse Assistenza tecnica FESR.....	23
4	Cronoprogramma di spesa.....	24
5	Sistema di gestione e controllo.....	26
6	Monitoraggio.....	26
7	Modifiche del Programma e Relazione di attuazione.....	27

1 Premessa

Il presente Programma Operativo Complementare 2014-2020 della Regione Toscana (di seguito "Programma" o "POC") è elaborato in conformità alla Delibera CIPE n. 10/2015 relativamente ai c.d. Programmi di azione e coesione.

Il POC della Regione Toscana, definito coerentemente con le indicazioni fornite dal DPCOE con nota n. 1912 del 15/03/2023, ha una dotazione complessiva pari a 153.719.486,74 milioni di euro. Tale importo è tuttavia in fase di accertamento con gli uffici centrali competenti.

Le risorse finanziarie del POC, ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n.34, sono rappresentate dalle quote di risorse a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183 del 1987, resesi disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell'Unione europea a seguito dell'utilizzo di un tasso di cofinanziamento europeo del 100% per il periodo contabile 2020-2021.

L'utilizzo del tasso di cofinanziamento al 100% è stato possibile, sulla scorta delle opportunità introdotte dal Regolamento (UE) 2020/558, mediante la riprogrammazione del POR FSE e del POR FESR che la Regione Toscana ha operato anche sulla base di quanto stabilito nello schema di Accordo tra il Ministero per il Sud e la Coesione territoriale e la Regione Toscana "*Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del Decreto Legge 34 del 2020*", approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 885 del 9 luglio 2020.

Alla luce di quanto premesso, considerato altresì che la riprogrammazione del POR FSE e del FESR è stata volta a sostenere la capacità di risposta al contenimento dell'emergenza, il POC della Regione Toscana opera in completa sinergia e complementarità con i richiamati Programmi operativi regionali della Regione Toscana, anche in funzione di salvaguardia e implementazione delle iniziative già avviate nell'ambito degli stessi. Nella medesima ottica, attese le considerevoli ripercussioni sulla società e sull'economia generate dalla evoluzione dell'emergenza scaturita dalla pandemia di Covid-19 e dagli effetti geopolitici provocati dalla guerra in Ucraina, nel quadro del POC potranno essere potenziate le misure di inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, attivando azioni in analogia alle cosiddette misure SAFE (Supporting Affordable Energy) per fornire sostegno diretto alle famiglie vulnerabili, ai lavoratori e alle piccole e medie imprese (PMI) per affrontare l'aumento dei costi energetici, coerentemente con le disposizioni introdotte dal Regolamento (UE) 2023/435.

Ad un livello di maggior dettaglio, considerando la stringente sinergia e complementarità del POC con i POR 2014-2020, lo stesso Programma replica la struttura logica della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020, e si articola in Assi prioritari che concorrono al perseguimento di finalità specifiche in connessione con obiettivi strategici come rappresentato nella tabella seguente.

In particolare, per quanto riguarda la componente relativa agli interventi riconducibili all'azione del Fondo Sociale Europeo, il POC è articolato nei seguenti Assi:

- Occupazione, nel cui quadro saranno perseguite finalità connesse alla promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- Inclusione sociale e lotta alla povertà, volto a sostenere l'inclusione attiva e migliorare l'occupabilità e l'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- Istruzione e formazione, teso a promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa e l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro;
- Capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate per promuovere un'amministrazione pubblica efficiente;

Per quanto riguarda, invece, la componente relativa agli interventi riconducibili all'azione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il POC è articolato nei seguenti Assi:

- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime
- Promuovere la competitività delle PMI
- Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori
- Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- Sviluppo Urbano

Un Asse Assistenza Tecnica che copre entrambe le componenti (FSE e FESR) del POC.

2 Dotazione finanziaria

Facendo seguito a quanto delineato nel paragrafo precedente, le risorse del POC della Regione Toscana, ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020 n.34, sono rappresentate dalle quote di risorse a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183 del 1987, accantonate per i due Programmi POR della Toscana a seguito dell'utilizzo di un tasso di cofinanziamento europeo del 100% per il periodo contabile 2020-2021.

Prospetto 1 – Dotazione finanziaria complessiva

Riferimento		Fondo di Rotazione
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020 comma 3	Certificazione n. I p.c. 20-21 del 29/10/2020 FSE	13.741.041,36
	Certificazione n. II p.c. 20-21 del 14/12/2020 FSE	21.896.104,38
	Certificazione n. III p.c. 20-21 del 10/05/2021 FSE	18.978.031,12
	Certificazione n. IV p.c. 20-21 del 30/07/2021 FSE	22.505.609,29
	Importi detratti nei Conti p.c. 20-21 FSE	3.039.792,80
	Subtotale FSE	80.160.578,95
	Certificazione n. XIX del 29/10/2020	41.535.502,18
	Certificazione n. XX del 30/12/2020	12.114.079,93
	Certificazione n. XXI del 07/06/2021	8.678.765,59
	Certificazione n. XXII del 29/07/2021	8.901.680,41
	Chiusura conti	2.328.879,68
	Subtotale FESR	73.558.907,79
	Totale	153.719.486,74

3 Descrizione del Piano finanziario e degli Assi

Come anticipato in premessa il POC replica la logica della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014-2020 ed articolato in Assi prioritari, declinati in Linee di intervento a cui sono collegati i Risultati attesi e le azioni.

Preliminarmente all'esplicitazione di tale struttura in ciascun Asse del POC di seguito è riportato il Piano finanziario per Asse.

Prospetto 2 - Piano finanziario per Asse

Asse prioritario	Fondo di rotazione
ASSE A - Occupazione	38.460.477,51
ASSE B - Inclusione sociale e lotta alla povertà	19.510.901,17
ASSE C - Istruzione e formazione	18.430.129,03
ASSE D - Capacità istituzionale e amministrativa	552.648,34
ASSE E - Assistenza tecnica FSE	3.206.422,90
Subtotale FSE	80.160.578,95
ASSE 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	9.214.292,17
ASSE 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	15.685.018,88
ASSE 3 – Promuovere la competitività delle PMI	3.073.885,90
ASSE 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	31.862.225,90
ASSE 5 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	3.942.167,89
ASSE 6 – Urbano	3.296.348,46
ASSE 7 – Assistenza Tecnica FESR	6.484.968,59
Subtotale FESR	73.558.907,79
TOTALE POC	153.719.486,74

Articolazione strategica del POC in Assi, Linee di intervento e Risultati Attesi

Asse	Componente (Fondo di riferimento)	Linea di intervento	Risultato atteso
A- Occupazione	FSE	Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale (PdI 8.i)	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
		Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani (PdI 8.ii).	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
		Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore (PdI 8.iv)	8.2 Aumentare l'occupazione femminile
		Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (PdI 8.v)	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
		Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati (PdI 8.vii)	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso
B -Inclusione sociale	FSE	Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (PdI 9.i)	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
			9.3 Aumento/ consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-

Asse	Componente (Fondo di riferimento)	Linea di intervento	Risultato atteso
		Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale (PdI 9.iv)	<p>educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p> <p>9.9 Rafforzamento attrezzature, tecnologie - applicativi digitali, dispositivi di protezione e servizi alla popolazione in campo medico e sanitario per emergenza Covid-19</p> <p>9.10 Occupabilità e i redditi dei lavoratori per emergenza Covid-19</p> <p>9.11 Aumento della capacità di sostegno e presa in carico di individui e gruppi fragili in condizioni aggravate per emergenza Covid-19</p>
C- Istruzione e formazione	FSE	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (PdI 10.i)	<p>10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</p> <p>10.10 Potenziamento e diffusione di attrezzature, dispositivi e servizi digitali per l'istruzione e la formazione per emergenza Covid-19</p>
		Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati (PdI 10.ii)	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
		Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (PdI 10.iv)	<p>10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo</p> <p>10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</p> <p>10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi</p>

Asse	Componente (Fondo di riferimento)	Linea di intervento	Risultato atteso
D - Capacità istituzionale	FSE	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (PdI 11.1)	11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
			11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	FESR	1a) Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione e le capacità di sviluppare l'eccellenza delle R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo 1b) Promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore, in particolare lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I
			1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
			1.4 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicative ad alta intensità di conoscenza
			1.6 - Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari
2- Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	FESR	2a) Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale 2c) Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e - government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health 2b) Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio	2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra-larga ("Digital Agenda" europea)
			2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
			2.3 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete
3 - Promuovere la competitività delle PMI	FESR	3a) Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e	3.5 - Nascita e consolidamento delle Micro Piccole e Medie Imprese

Asse	Componente (Fondo di riferimento)	Linea di intervento	Risultato atteso
		promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	
		3b) Sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, particolare per l'internazionalizzazione	3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
		3c) Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
		3d) Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura
4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori	FESR	4b) Promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili
		4c) Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
		4e) Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territori, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane
5 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	FESR	6c) Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
		4c) Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

Asse	Componente (Fondo di riferimento)	Linea di intervento	Risultato atteso
6 - Urbano	FESR	4e) Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territori, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane
		9a) Investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	9.3 - Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali
		9b) Sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	9.6 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità
Assistenza Tecnica	FSE e FESR	Assistenza tecnica	NA

3.1 POR FSE - Asse A - Occupazione

L'Asse si sviluppa in **cinque linee di intervento**, corrispondenti alle priorità di investimento selezionate nell'ambito dell'analogo Asse del **POR FSE 2014-2020**, che perseguono i risultati attesi mediante l'attuazione delle corrispondenti azioni, così come esposto nelle tabelle seguenti.

Linea di intervento	Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale (PdI 8.i)
Risultati attesi	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivi all'assunzione ed altre misure di politica attiva, tra cui azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) • Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) • Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT), in particolare azioni di orientamento, consulenza, bilancio delle competenze, ecc.

Linea di intervento	Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani (8.ii).
Risultati attesi	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani

Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET • Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale). • Misure di politica attiva, tra le quali l'apprendistato, incentivi all'assunzione, tirocini e altre misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT). • Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese. • Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca. • Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività. • Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro. • Partecipazione a percorsi di ITS, connessi con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
---------------	---

Linea di intervento	Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore (PdI 8.iv)
Risultati attesi	8.2 Aumentare l'occupazione femminile

Azioni	Incentivi all'assunzione ed altre misure di politica attiva, tra cui azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
---------------	---

Linea di intervento	Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (PdI 8.v)
Risultati attesi	8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Azioni	Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.

Linea di intervento	Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati (PdI 8.vii)
Risultati attesi	8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso
Azioni	Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale. Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi. Attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni dei servizi, con riferimento particolare all'introduzione ed applicazione dei LEP e degli standard di servizio (anche con declinazione territoriale).

3.2 POR FSE - Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà

L'Asse si sviluppa in **due linee di intervento**, corrispondenti alle priorità di investimento selezionate nell'ambito dell'analogo Asse del **POR FSE 2014-2020**, che perseguono i risultati attesi mediante l'attuazione delle corrispondenti azioni, così come esposto nelle tabelle seguenti.

Linea di intervento	Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (PdI 9.i)
Risultati attesi	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di presa in carico multi-professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità. • Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari). • Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro [informazione e sensibilizzazione alle diversità, adozione di carte per le pari opportunità, codici di condotta, introduzione della figura del diversity manager, gestione del percorso lavorativo dei lavoratori con disabilità, etc.]. Sviluppo e diffusione delle tecnologie assistite finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. • Sostegno alle donne vittime di violenza attraverso l'erogazione del "reddito di libertà", uno stipendio mensile da mille euro per tre anni per le donne che a

	causa delle violenze fisiche o psicologiche subite sono state costrette a lasciare il lavoro.
--	---

Linea di intervento	Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale (PdI 9.iv)
Risultati attesi	<p>9.3 Aumento/ consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali</p> <p>9.9 Rafforzamento attrezzature, tecnologie - applicativi digitali, dispositivi di protezione e servizi alla popolazione in campo medico e sanitario per emergenza Covid-19</p> <p>9.10 Occupabilità e i redditi dei lavoratori per emergenza Covid-19</p> <p>9.11 Aumento della capacità di sostegno e presa in carico di individui e gruppi fragili in condizioni aggravate per emergenza Covid-19</p>
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di buoni servizio (anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera) • Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi anche in riferimento ad orari e periodi di apertura [nel rispetto degli standard fissati per tali servizi] • Implementazione di buoni servizio (per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera), promozione dell'occupazione regolare

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.• Sostegno al settore sanitario mediante il riconoscimento dei costi per l'assunzione e le premialità per il personale sanitario impegnato nel contrasto dell'emergenza e la dotazione di dispositivi di protezione individuale (per il personale sanitario e la popolazione)• Sostegno alle fasce più deboli della popolazione anche mediante aiuti alimentari• Riconoscimento delle indennità per i tirocini sospesi.• Sostegno diretto alle famiglie vulnerabili, ai lavoratori e alle piccole e medie imprese (PMI) per affrontare l'aumento dei costi energetici attraverso le cosiddette misure (<i>SAFE Supporting Affordable Energy</i>). |
|--|--|

3.3 POR FSE - Asse C - Istruzione e formazione

L'Asse si sviluppa in **tre linee di intervento**, corrispondenti alle priorità di investimento selezionate nell'ambito dell'analogo Asse del **POR FSE 2014-2020**, che perseguono i risultati attesi mediante l'attuazione delle corrispondenti azioni, così come esposto nelle tabelle seguenti.

Linea di intervento	Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (PdI 10.i)
Risultati attesi	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa 10.10 Potenziamento e diffusione di attrezzature, dispositivi e servizi digitali per l'istruzione e la formazione per emergenza Covid-19
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi. • Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica. • Azioni finalizzate a superare il divario digitale nell'accesso all'istruzione e alla formazione professionale anche mediante la messa a disposizione di dispositivi tecnologici e l'abilitazione all'utilizzo degli stessi.

Linea di intervento	Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati (PdI 10.ii)
Risultati attesi	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro

	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale volti a promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo • Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale • Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.
--	--

Linea di intervento	Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare e i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (PdI 10.iv)
Risultati attesi	<p>10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo</p> <p>10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale</p> <p>10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi</p>
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare

rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento

- Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze anche attraverso il rafforzamento dei meccanismi di verifica dell'accREDITamento degli organismi formativi e con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali
- Interventi di supporto agli operatori del sistema ed in particolare di aggiornamento dei formatori e altre figure di supporto, al fine di favorire la diffusione di metodologie didattiche e approcci adeguati all'utenza adulta, anche attraverso la promozione di periodi di inserimento in azienda
- Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
- Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità, spirito di impresa, etc
- Promozione di percorsi di e-learning e sviluppo di risorse di apprendimento on line (es. video lezioni).

3.4 POR FSE - Asse D - Capacità istituzionale

L'Asse si sviluppa in una **linea di intervento**, corrispondente alla priorità di investimento selezionata nell'ambito dell'analogo Asse del **POR FSE 2014-2020**, che persegue i risultati attesi mediante l'attuazione delle corrispondenti azioni, così come esposto nella tabella seguente.

Linea di intervento	Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance (PdI 11.i)
Risultati attesi	11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, prioritariamente Istruzione, Lavoro, Previdenza e Servizi Sociali, Terzo Settore, Interni ed Affari Esteri e Pubbliche Amministrazioni. • Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia].

3.5 POR FESR - Asse 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Linea di intervento	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione e le capacità di sviluppare l'eccellenza delle R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
Risultati attesi	Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I
Azioni	Azione 1.5.1: Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali (il finanziamento alle infrastrutture di ricerca è condizionato alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità di autosostenersi);

Linea di intervento	Promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore, in particolare lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Risultati attesi	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicative ad alta intensità di conoscenza. Promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari.

Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 1.1.2: Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese; • Azione 1.1.3: Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca; • Azione 1.1.4: Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi; • Azione 1.1.5: Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce di prodotti e di dimostrazione su larga scala • Azione 1.4.1: Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca. • Azione 1.6.1: Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica.
---------------	---

3.6 POR FESR - Asse 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime

Linea di intervento	Estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
Risultati attesi	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea).
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 2.1.1: Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone

	l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.
--	--

Linea di intervento	Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e -government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health.
Risultati attesi	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 2.2.1: Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, capaci di garantire i necessari standard di sicurezza e protezione dei dati, anche razionalizzando i Data Center Pubblici e gestendo i dati in cloud computing secondo soluzioni green; • Azione 2.2.2: Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government e soluzioni integrate per smart cities e open data;

Linea di intervento	Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC.
Risultati attesi	Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 2.3.1: Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per acquisire competenze (e-skills), per stimolare la diffusione e l'utilizzo degli strumenti di dialogo, di collaborazione e partecipazione civica in rete (open government).

3.7 POR FESR - Asse 3 - Promuovere la competitività delle pmi

Linea di intervento	Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese
Risultati attesi	Nascita e consolidamento delle Micro Piccole e Medie Imprese
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> Azione 3.5.1: Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza.

Linea di intervento	Sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, particolare per l'internazionalizzazione
Risultati attesi	<p>Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.</p> <p>Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.</p>
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> Azione 3.3.2: Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici. Azione 3.4.2: Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI; Azione 3.4.3: Creazioni di occasione di incontro fra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri.

Linea di intervento	Sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Risultati attesi	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> Azione 3.1.1: Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. L'azione si può attivare sia attraverso tradizionali strumenti di aiuto, sia attraverso fondi rotativi di garanzia o prestito.

Linea di intervento	Sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione.
Risultati attesi	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> Azione 3.6.1: Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche.

3.8 POR FESR - Asse 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori

Linea di intervento	Promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
Risultati attesi	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> Azione 4.2.1: Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza.

Linea di intervento	Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.
Risultati attesi	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.1.1: Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

Linea di intervento	Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territori, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione.
Risultati attesi	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.6.1: Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto; • Azione 4.6.2: Rinnovo del materiale rotabile; • Azione 4.6.4: Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub.

3.9 POR FESR - Asse 5 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

Linea di intervento	Conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale.
Risultati attesi	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> Azione 6.7.1: Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

3.10 POR FESR - Asse 6 – Sviluppo urbano

Linea di intervento	Sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.
Risultati attesi	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> Azione 4.1.1: Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici; Azione 4.1.3: Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete).

Linea di intervento	Promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territori, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione.
Risultati attesi	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 4.6.1: Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.

Linea di intervento	Investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità.
Risultati attesi	Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 9.3.1: Finanziamento piani di investimento per Comuni associati per realizzare nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido, centri ludici, servizi integrativi prima infanzia, ludoteche e centri diurni per minori, comunità socioeducative); • Azione 9.3.5: Piani di investimento in infrastrutture per Comuni associati e aiuti per sostenere gli investimenti privati nelle strutture per anziani e persone con limitazioni dell'autonomia.

Linea di intervento	Sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali.
Risultati attesi	Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.
Azioni	<ul style="list-style-type: none">• Azione 9.6.6: Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva.

3.11 Asse Assistenza Tecnica POR FSE

L'Asse si sviluppa in una **linea di intervento**, corrispondenti alle priorità di investimento selezionate nell'ambito dell'analogo Asse del POR FSE 2014-2020, che perseguono i risultati attesi mediante l'attuazione delle corrispondenti azioni, così come esposto nelle tabelle seguenti.

Linea di intervento	Assistenza tecnica (PdI NA)
Risultati attesi	Assistenza Tecnica
Azioni	<p>Supporto alla programmazione e all'attuazione.</p> <p>Progettazione e realizzazione di sistemi informativi/informatici per la programmazione, gestione, valutazione, monitoraggio, assistenza tecnica, informazione e pubblicizzazione inerenti il programma.</p> <p>Predisposizione e attuazione della strategia di comunicazione.</p> <p>Audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione degli interventi.</p> <p>Rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo.</p> <p>Elaborazione di valutazioni.</p>

3.12 Asse Assistenza tecnica POR FESR

L'Asse si sviluppa in una **linea di intervento**, corrispondenti alle priorità di investimento selezionate nell'ambito dell'analogo Asse del POR FSE 2014-2020, che perseguono i risultati attesi mediante l'attuazione delle corrispondenti azioni, così come esposto nelle tabelle seguenti.

Linea di intervento	Assistenza tecnica
Risultati attesi	Assistenza Tecnica
Azioni	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 7.1: Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo; • Azione 7.2: Valutazione e studi; • Azione 7.3: Informazione e comunicazione.

4 Cronoprogramma di spesa

POC (Componente FSE)	2015-2022	2023	2024	2025	2026	Totale
ASSE A - Occupazione	-	12.820.159,17	12.820.159,17	12.820.159,17	-	38.460.477,51
ASSE B - Inclusione sociale e lotta alla povertà	-	6.503.633,73	6.503.633,73	6.503.633,73	-	19.510.901,19
ASSE C - Istruzione e formazione	-	6.143.376,34	6.143.376,34	6.143.376,35	-	18.430.129,03
ASSE D - Capacità istituzionale e amministrativa	-	184.216,11	184.216,11	184.216,11	-	552.648,33
ASSE E - Assistenza tecnica	-	1.068.807,63	1.068.807,63	1.068.807,63	-	3.206.422,89
Totale	-	26.720.192,98	26.720.192,98	26.720.192,99	-	80.160.578,95

POC (componente FESR)	2015-2022	2023	2024	2025	2026	Totale
ASSE 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	-	214.292,17	2.000.000,00	3.000.000,00	4.000.000,00	9.214.292,17
ASSE 2 – Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime	-	685.018,88	4.000.000,00	5.000.000,00	6.000.000,00	15.685.018,88
ASSE 3 – Promuovere la competitività delle PMI	-	73.885,90	600.000,00	1.000.000,00	1.400.000,00	3.073.885,90
ASSE 4 – Sostenere la transizione verso	-	1.862.225,90	6.000.000,00	8.000.000,00	15.000.000,00	31.862.225,90

un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori						
ASSE 5 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	-	442.167,89	500.000,00	1.200.000,00	1.800.000,00	3.942.167,89
ASSE 6 – Urbano	-	296.348,46	500.000,00	1.000.000,00	1.500.000,00	3.296.348,46
ASSE 7 – Assistenza Technica	-	484.968,59	1.000.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00	6.484.968,59
Totale	-	5.058.907,79	14.600.000,00	21.200.000,00	32.700.000,00	73.558.907,79

5 Sistema di gestione e controllo

L'Amministrazione titolare del POC 2014-2020, in linea con il punto 2 della Delibera CIPE n. 10/2015, conferma la validità e l'applicazione dei sistemi di gestione e controllo istituiti nel quadro del POR FSE e del POR FESR 2014-2020, con la possibilità di modificare successivamente alcuni elementi dei sistemi.

Ciò premesso, i sistemi di gestione e controllo sopra richiamati definiscono la struttura organizzativa e le procedure identificate dall'Amministrazione ai fini della selezione, attuazione e controllo degli interventi, nonché il Sistema Informativo utilizzato per il di monitoraggio e controllo dei dati progettuali.

Si innesta nel quadro dei sistemi di gestione e controllo di ciascun POR l'individuazione di un Autorità di Gestione del POC incardinata nella **Direzione competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione** e individuata nella figura del Direttore della medesima.

Tali strutture e procedure, alla luce delle esperienze condotte nel quadro dei richiamati Programmi Operativi risultano in grado di assicurare l'efficace attuazione degli interventi e la sana gestione finanziaria del programma stesso, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile, garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)-IGRUE.

6 Monitoraggio

In continuità con i Programmi 2014-2020, l'Autorità Responsabile del POC raccoglie e aggrega i dati all'interno dei sistemi informativi già in uso presso l'Autorità di Gestione del POR FSE e del POR FESR, le cui funzionalità coprono l'intero processo di gestione del POC.

Tali sistemi, congiuntamente, consentono all'Autorità Responsabile di disporre di sistemi di raccolta, registrazione e conservazione in formato elettronico di tutti i dati fisici e finanziari relativi a ciascuna operazione finanziata, garantendone la completezza e l'affidabilità e permettendo la rilevazione di tutti i dati necessari al monitoraggio delle iniziative.

In termini operativi, i beneficiari, per le diverse componenti attuative del POC (FSE e FESR) sono responsabili della corretta imputazione sul Sistema Informativo di tutte le informazioni relative alle singole operazioni utili al monitoraggio fisico e finanziario del Programma. I moduli di cui il SI si compone prevedono specifici controlli automatici, campi obbligatori o vincolati nella compilazione, che contribuiscono a garantire la correttezza, coerenza e conformità del dato imputato dal beneficiario, assicurando un primo controllo sulla qualità dei dati.

Con riferimento ai dati raccolti e in possesso dell'Amministrazione, viene garantito il trattamento degli stessi nel rispetto della tutela della privacy, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679. Il sistema, inoltre, garantisce la registrazione e la conservazione dei dati in modo affidabile e sicuro attraverso adeguati sistemi informatizzati di sicurezza e modalità di archiviazione storica dei dati.

L'Autorità responsabile del POC si impegna ad inviare, per il tramite dei due sistemi informativi del POR FSE e del POR FESR, i dati di attuazione al Sistema unico di monitoraggio, secondo le regole del Protocollo Unico, come previsto dalla delibera 10/2015.

7 Modifiche del Programma e Relazione di attuazione

La Regione Toscana, in quanto Amministrazione titolare del Programma, può provvedere a rimodulazioni finanziarie del POC, ai sensi delle previsioni della delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, purché non comportino una revisione degli obiettivi strategici o una modifica della dotazione finanziaria complessiva già approvata dal CIPESS, previo assenso del Dipartimento per le politiche di coesione e dell'Agenzia per la coesione territoriale, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ai sensi della medesima Delibera eventuali modifiche al Programma, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria, che potrebbero generarsi a seguito del consolidamento dei dati di chiusura dei POR 2014 -2020 e dei relativi impatti sulle disponibilità del Fondo di Rotazione o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, saranno invece approvate con delibera dal CIPESS, su proposta dell'Amministrazione avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento.

Come previsto dall'art. 242 comma 7 del DL 34/2020, la data di conclusione dei Programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014/2020 è fissata al 31/12/2026.

Entro il 15 marzo di ciascun anno l'amministrazione titolare del Programma trasmette una Relazione di attuazione del POC al Dipartimento per le Politiche di Coesione, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente, con la situazione degli impegni e pagamenti, a partire dai dati di monitoraggio inseriti Sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE e pubblicati su Open coesione.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 24)

Delibera N 895 del 31/07/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

LRT 3/94 Art 17 bis: Revoca della ZRV Poggio la Bella ricadente in Comune di Santa Fiora (GR)

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

VISTA la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'art. 17bis “Zone di Rispetto Venatorio” ;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 03/11/2022 - concernente il “Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”) ed in particolare l’art. 20 “Zone di Rispetto Venatorio”;

VISTO l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all’approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria ;

VISTO il Piano faunistico-venatorio Provinciale 2012/2017 della Provincia di Grosseto approvato definitivamente con delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 47 del 17/12/2013 ed in particolare l’art. 23 delle Norme dello stesso PFVP che prevede l’istituzione, la modifica o la revoca, anche su proposta dell’ATC competente, di Zone di Rispetto Venatorio;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 896 del 06/09/2021 con la quale si procedeva alla istituzione della ZRV Poggio la Bella ricadente nel Comune di Santa Fiora (GR) per un'estensione pari a Ha 27;

VISTA la richiesta dell’Ambito Territoriale di Caccia 7 “Grosseto Sud” (ns. Prot. 237091 del 23/05/2023) di revocare la ZRV Poggio la Bella ricadente nel Comune di Santa Fiora (GR) ;

EVIDENZIATO che la richiesta di revoca della ZRV Poggio la Bella è motivata sia da fattori che hanno portato alla dismissione del recinto di ambientamento sia dalla accertata indisponibilità dei terreni a rinnovare le convenzioni di affitto;

EVIDENZIATO che il comma 6 bis dell’art. 17 bis della LR 3/1994 prevede che: ... *Le zone di rispetto venatorio sono revocate quando nella gestione non sono rispettate le disposizioni di legge o le indicazioni contenute nel piano faunistico-venatorio ...* e preso pertanto atto che mancano i presupposti per i quali la ZRV era stata istituita;

RITENUTO sulla base di quanto sopra, di accogliere le richieste dell’ATC 7 Grosseto Sud e di provvedere alla revoca di ZRV Poggio la Bella;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di revocare, per le ragioni dettagliate in premessa ed in applicazione dell’art. 17 bis, comma 6 bis della LR 3/1994, la ZRV Poggio la Bella ricadente nel Comune di Santa Fiora (GR) dell’estensione

di 27 ettari circa affidata alla gestione dell'ATC 7 Grosseto Sud, restituendo così l'area al territorio a caccia programmata.

2) di dare mandato all'ATC GR 7 Sud di provvedere alla rimozione della tabellazione lungo il perimetro della ZRV revocata.

3) di trasmettere il presente atto ad ATC 7 Grosseto Sud, Comune di Santa Fiora (GR) e alla Polizia Provinciale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 25)

Delibera N 896 del 31/07/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

LRT 3/94 Art 17 bis: Revoca della ZRV Cupi ricadente in Comune di Magliano in Toscana (GR)

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

VISTA la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'art. 17bis “Zone di Rispetto Venatorio” ;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 03/11/2022 - concernente il “Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”) ed in particolare l’art. 20 “Zone di Rispetto Venatorio”;

VISTO l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all’approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria ;

VISTO il Piano faunistico-venatorio Provinciale 2012/2017 della Provincia di Grosseto approvato definitivamente con delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 47 del 17/12/2013 ed in particolare l’art. 23 delle Norme dello stesso PFVP che prevede l’istituzione, la modifica o la revoca, su proposta dell’ATC competente, di Zone di Rispetto Venatorio;

VISTO il Decreto dirigenziale n. 16125 del 03/10/2019 con il quale si procedeva alla istituzione della ZRV Cupi ricadente nel Comune di Magliano in Toscana (GR) per un estensione pari a Ha 19;

VISTA la richiesta dell’Ambito Territoriale di Caccia 7 “Grosseto Sud” (ns. Prot. 237094 del 23/05/2023) di revocare la ZRV Cupi ricadente nel Comune di Magliano in Toscana (GR) ;

EVIDENZIATO che la richiesta di revoca della ZRV Cupi è motivata da fattori ambientali divenuti sfavorevoli che hanno portato alla dismissione del recinto di ambientamento per fagiani e pernici;

EVIDENZIATO che il comma 6 bis dell’art. 17 bis della LR 3/1994 prevede che: ... *Le zone di rispetto venatorio sono revocate quando nella gestione non sono rispettate le disposizioni di legge o le indicazioni contenute nel piano faunistico-venatorio regionale* ... e preso pertanto atto che mancano i presupposti per i quali la ZRV era stata istituita;

RITENUTO sulla base di quanto sopra, di accogliere le richieste dell’ATC 7 Grosseto Sud e di provvedere alla revoca di ZRV Cupi;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di revocare, per le ragioni dettagliate in premessa ed in applicazione dell'art. 17 bis, comma 6 bis della LR 3/1994, la ZRV Cupi ricadente nel Comune di Magliano in Toscana (GR) dell’ estensione di 19 ettari circa affidata alla gestione dell'ATC 7 Grosseto Sud, restituendo così l’area al territorio a caccia programmata.

2) di dare mandato all'ATC GR 7 Sud di provvedere alla rimozione della tabellazione lungo il perimetro della ZRV revocata.

3) di trasmettere il presente atto ad ATC 7 Grosseto Sud, Comune di Magliano in Toscana (GR) e alla Polizia Provinciale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 28)

Delibera N 899 del 31/07/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Contributi per attività gestionali ai fini dell'attivazione di "Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana - PSA"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

1ed865609e4d8894ba3e137da106917d258fc64d87e9df40759a9a84f1730135

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’art. 7 bis, comma 1 e l’art. 28 bis;

Vista la legge regionale 70/2019, circa il controllo del cinghiale nelle aree urbanizzate;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

Vista l’Ordinanza del 20 aprile 2023 n. 2/2023 Misure di controllo e prevenzione della Peste suina africana del Commissario straordinario alla Peste Suina Africana;

Vista la Delibera n. 1403 del 27/12/2021, con la quale veniva approvato il “Protocollo integrato di sorveglianza e prevenzione della Peste Suina Africana in Regione Toscana per il biennio 2021-2022”;

Visto il DL 17 febbraio 2022, n. 9, convertito con Legge 7 aprile 2022, n. 29, recante “Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA).” in relazione alla situazione epidemiologica corrente ed in particolare l’art. 1 comma 1, che indica come le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottano il Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale, di seguito denominato PRIU, e il comma 4 che indica come il PRIU è adottato previo parere dell’ISPRA e del CEREP (Centro di Referenza Nazionale per lo studio delle malattie da Pestivirus e Asfivirus);

Considerato il documento tecnico ISPRA del 15 marzo 2022 “nota informativa per la redazione del “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (Sus scrofa)” ai sensi del D.L. n. 9 del 17 febbraio 2022 “Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA”;

Considerato che nello stesso documento, nella trattazione “Quadro normativo e autorizzativo” del PRIU per gli aspetti di competenza di ISPRA, viene indicato come il parere, ove esplicitamente richiesto, è espresso anche ai sensi della L. 248/05, art. 11-quaterdecies comma 5, per le attività di prelievo selettivo in caccia;

Considerata la nota di cui prot. n. 0123976 del 23.03.2022 "Peste suina africana - piani regionali di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa) ex Decreto legge 17 febbraio 2022, n. 9 pubblicato nella Gazzetta ufficiale Serie generale n. 40 del 17 febbraio 2022", inviata al Commissario Straordinario alla peste suina africana da parte del Responsabile Settore Prevenzione Collettiva della Regione Toscana;

Visto il documento “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nei suini di allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*) in Regione Toscana (DL 17 febbraio 2022, n. 9, art. 1);

Considerato che il suddetto documento è stato inviato, come previsto dalla sopra citato DL 9/2022, ad ISPRA ed al CEREP per il parere, con nota di cui prot. 0183938 del 5.05.2022, da parte del Direttore della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione Toscana;

Considerato che nel documento sopra richiamato si richiedeva il parere previsto ai sensi della L. 248/05, art. 11-quaterdecies comma 5, per il prelievo selettivo del cinghiale in tutte le aree cacciabili regionali (vocate e non vocate alla specie) durante tutto l’arco annuale;

Visto il parere favorevole dell’ISPRA sul suddetto documento contenuto nella nota di cui prot. n. 222260 del 30 maggio 2022;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 809 del 18.07.2022 “Adozione del Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*) ai sensi del D.L. n. 9 del 17 febbraio 2022 “Misure urgenti di prevenzione e contenimento della diffusione della peste suina africana – PSA” che approva il PRIU per la Regione Toscana;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 528 del 15.05.2023 “Recepimento Accordo tra il Governo, le Regioni e le P. A. di Trento e di Bolzano "Linee guida in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica" (n.34/CSR del 21 marzo 2021) e approvazione del documento“ Linee guida regionali in materia di igiene delle carni di selvaggina selvatica ”- revoca DGRT 17/2010, integrazione DGRT1185/2014 e DGRT1281/2017”;

Visto il Decreto ministeriale 29 aprile 2022 n.191820 Ripartizione del "Fondo di parte capitale per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza", di cui all'articolo 26 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n.25.” che destina alla Regione Toscana Euro 178.023,00;

Vista la DGR n. 376 del 11/04/2023 con la quale sono state acquisite le suddette risorse sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025 annualità 2023 per euro 150.000 sul capitolo 53580 (stanziamento avanzo) e per euro 28.023 sul capitolo 53581 (stanziamento avanzo);

Considerato che tale fondo è destinato al rafforzamento degli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza del comparto suinicolo;

Considerato che la rimozione dei cinghiali, sia di capi abbattuti ai fini dell’attuazione del PRIU o trovati, rappresenta un’azione prioritaria per la riduzione del rischio e la prevenzione della diffusione della PSA, con evidenti ricadute in termini di aumento della biosicurezza;

Considerato l’art. 69 del DPGR 36/r/2022 che individua fra i compiti degli ATC nella gestione degli ungulati la cura l’allestimento e la gestione degli eventuali punti di raccolta e controllo dei capi prelevati e l’adempiere agli obblighi relativi alla gestione delle carni;

Considerato che i punti di raccolta e le strutture ad essi funzionali sono di fondamentale importanza per la prevenzione ed il monitoraggio della PSA;

Ritenuto opportuno destinare la somma di Euro 150.000,00 ai 15 Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani, secondo le modalità e i contenuti definiti nell’Allegato A, parte integrante e

sostanziale del presente atto sotto forma di contributo;

Vista la Legge Regionale, n. 46 del 29 dicembre 2022 “Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025;

Vista la D.G.R. n. 2 del 09-01-2023 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025”;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale nella stessa materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 13.07.2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di destinare ai 15 Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani le risorse finanziarie ammontanti ad Euro 150.000,00 a valere sul capitolo 53580 (avanzo) del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, esercizio 2023;

2. Di dare atto che le risorse di cui al punto 1, sotto forma di contributo in favore degli ATC, dovranno essere destinate secondo le modalità e i contenuti definiti nell’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale nella stessa materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2;

4. di dare mandato alla competente struttura della Giunta Regionale di porre in essere gli atti necessari a dare attuazione a quanto stabilito con la presente deliberazione con le modalità sopra descritte;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

ALLEGATO A

Contributi agli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani per le attività connesse alla prevenzione ed al monitoraggio della PSA

Dettaglio intervento:

Decreto ministeriale 29 aprile 2022 n.191820 Ripartizione del "Fondo di parte capitale per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza".

Descrizione:

Contributo di Euro 150.000,00 ai 15 Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani per le seguenti attività:

- l'acquisto di celle frigorifere mobili o fisse;
- la realizzazione di Centri di raccolta della selvaggina (CRS) (ex Centri di Sosta) previsti dalla Delibera della Giunta Regionale n. 528 del 15.05.2023 e lo svolgimento delle relative attività necessarie ad assicurarne il funzionamento;
- la realizzazione di strutture per l'eviscerazione degli ungulati adiacenti e contigui ai CRS.

La somma di 150.000 euro verrà così destinata:

- A) Euro 75.000 agli ATC che hanno un numero di CRS pari od inferiore a due al momento dell'approvazione del presente atto;
- B) Euro 75.000 agli ATC che hanno un numero di CRS superiore a due al momento dell'approvazione del presente atto;

Beneficiari:

Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) toscani

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso:

Le risorse da assegnare ad ogni ATC saranno determinate in base alla documentazione inviata.

All'interno delle tipologia A e B sopra indicate, il massimo contributo ammissibile sarà di 15.000 euro ad ATC.

Nel caso in cui le risorse richieste siano superiori a quanto stabilito per ogni tipologia A e B, il Settore competente della Giunta Regionale rimodula le somme da assegnare fra i vari richiedenti, tenuto conto del seguente criterio:

capi di ungulati abbattuti nel 2022 (prelievo venatorio, più controllo art. 37 L.R. 3/94 più contenimento art. 3 L.R. 70/2019) / superficie totale comprensorio in cui ricade l'ATC richiedente.

Forma del sostegno:

Trasferimento delle risorse tramite contributo

Spese ammissibili:

Spese documentate, correlate alle attività sopra elencate

Responsabile del procedimento:

Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle Acque Interne.

Modalità attuative e scadenze:

Entro il 31.08.2023, ogni ATC deve trasmettere tramite PEC alla Regione Toscana, a pena l'inammissibilità, una rendicontazione delle attività svolte e delle spese sostenute dal 01.01.2023 fino al

15.08.2023 ed inoltre una previsione di quanto è in programma di svolgere dal 16.08.23 al 30.11.23 inerente quanto sopra indicato.

Successivamente entro e non oltre il 7 dicembre 2023, ogni ATC trasmette la relazione delle attività svolte tramite PEC alla Regione Toscana la relazione delle attività svolte corredata dalla documentazione di spesa.

Non sono previsti anticipi, ma il contributo sarà dato in una unica soluzione. L'atto di assegnazione è adottato entro 30 giorni successivi al termine stabilito per la presentazione della documentazione.

L'atto di assegnazione è adottato entro 30 giorni successivi al termine stabilito per la presentazione della documentazione.

Importo intervento:

150.000 euro



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 29)

Delibera N 900 del 31/07/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
 DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.r. 3/1994 - approvazione del piano di prelievo della specie daino per la stagione venatoria 2023-24

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Piano di prelievo Daino 23-24

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A_

Piano di prelievo Daino 23-24

9233b6d8956e32a94511e0d709694ff725148c3e444f3c693e97c954130083bc

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all’evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita:

“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell’Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.”;

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e in particolare l’articolo 28 bis della l.r. 3/1994;

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita.” Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente.”;

Visto il DPGR 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)” ed in particolare gli articoli contenuti nel Titolo VI “Gestione faunistico venatoria e modalità di prelievo degli ungulati” ;

Visto l’articolo 6 bis comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994, che definisce le finalità della gestione degli ungulati nelle aree vocate e non vocate;

Vista la pubblicazione dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) “Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi” n. 91/2013;

Visto il documento “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025, contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Visto il parere favorevole, giunto da ISPRA con nota di cui prot. 1068612 del 4 aprile 2023, sul suddetto Protocollo;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 434 del 28 aprile 2023 con la quale veniva approvato il “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025” contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Considerato che il Protocollo di cui trattasi ha validità triennale e che, come riportato nel medesimo documento a pagina 1, “*il parere favorevole concesso da ISPRA al presente protocollo include il parere ai piani presentati entro il suddetto portale e approvati dalla Regione in ottemperanza alle*

indicazioni delle sotto riportate Linee Guida, per il periodo di validità del protocollo” ovvero per gli anni 2023, 2024 e 2025;

Viste le proposte di piani di prelievo e le altre informazioni gestionali per la specie daino inserite nel Portale TosCaccia, relative a ciascuna Unità di gestione (Distretti di caccia di selezione e Aziende venatorie) poste nelle aree vocate e non vocate della Regione, per l'annata venatoria 2023-2024, redatte da parte dei tecnici degli ATC e dei titolari degli istituti faunistici privati sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione;

Considerate le istruttorie tecniche effettuate dagli uffici regionali sulle suddette proposte di piano di prelievo del daino per ciascuna delle Unità di gestione, inserite nel Portale di cui sopra e la successiva estrazione dei piani per ciascuna Unità ammessa al prelievo, contenuta nell'Allegato A), del presente atto;

Considerato che nelle suddette istruttorie è stata verificata la rispondenza dei piani proposti ai contenuti del “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” di cui alla delibera della Giunta regionale n. 434 del 28 aprile 2023, provvedendo in caso contrario alle necessarie correzioni;

Vista la richiesta di parere sui calendari venatori per le specie di Cervidi e per il Muflone in Toscana per l'annata venatoria 2023-2024 inviata ad ISPRA con nota di cui prot. 0210441 del 5 maggio 2023;

Visto il parere espresso da ISPRA, sulla suddetta richiesta, inviato da ISPRA con nota di cui prot. n. 0226227 del 16 maggio 2023, contenente l'indicazione di ridurre, per il daino:

- il periodo di prelievo per femmine e piccoli, consentendolo solo nell'intervallo temporale 1° gennaio-15 marzo;
- il periodo di prelievo dei maschi fusoni consentendolo nei soli periodi 1°-30 settembre e 1° novembre-15 marzo;
- il prelievo dei maschi palanconi e balestroni, consentendolo nel solo periodo 1° novembre-15 marzo;

Viste le Linee Guida ISPRA sopra richiamate, che al paragrafo 4.4.5 “La gestione dei cervidi nelle aree problematiche”, usualmente indicate come aree non vocate in termini gestionali, riportano: *“Gli obiettivi di gestione stabiliti dall'Amministrazione competente possono prevedere che in aree nelle quali l'agricoltura è fortemente indirizzata verso coltivazioni particolarmente sensibili ed in quelle caratterizzate da una elevata presenza di infrastrutture antropiche sia desiderabile mantenere le popolazioni di Cervidi ad una densità estremamente contenuta (densità obiettivo tendente a zero). (...). Ferma restando l'organizzazione territoriale esposta in precedenza, l'obiettivo di riduzione e mantenimento della densità di popolazione a valori minimi dovrebbe essere perseguito attuando una gestione non conservativa delle popolazioni. Tale forma di gestione presuppone una programmazione degli obiettivi su ampia scala (regionale e provinciale) finalizzati oltretutto alla riduzione delle densità nelle aree problematiche, alla limitazione della dispersione dei soggetti dalle aree vocate contigue, che generalmente funzionano da serbatoio per una più o meno rapida ricolonizzazione. E' di particolare importanza evidenziare che la gestione dei Cervidi nelle aree problematiche ma aperte alla caccia dovrebbe avvenire, tranne che in casi eccezionali, mediante gli strumenti e le modalità previsti per l'attività venatoria ordinaria, senza ricorrere all'applicazione dell'art. 19 (“Controllo della fauna selvatica”) della legge 157/92.”;*

Considerato che l'approccio utilizzato dalla Regione Toscana è in linea con quanto indicato nelle sopra citate Linee Guida, stante la proposta di effettuare nelle aree non vocate un prelievo selettivo

non conservativo, per diminuire i danni alle colture agricole e tendere alla eradicazione dei nuclei di Daino di cui al presente atto;

Tenuto conto che tali danni sono arrecati da animali appartenenti a qualsiasi classe di sesso e di età, specie nel periodo estivo e di maturazione delle uve e che i nuclei di daino suddetti si situano in diversi casi in prossimità di aree viticole di pregio;

Ritenuto opportuno e necessario, al fine di conseguire l'obiettivo della gestione non conservativa individuato all'art. 28 bis della l.r. 3/1994 citato, adottare tempi più estesi per il prelievo della specie daino, nelle aree non vocate così privilegiando l'attività venatoria ordinaria rispetto all'applicazione dell'art. 19 della legge 157/92, come indicato da ISPRA nelle proprie Linee Guida;

Considerato inoltre quanto indicato nelle predette linee guida ISPRA in merito alla gestione delle specie non autoctone, quale appunto il daino, attraverso una gestione che tenda a diminuire la consistenza dei nuclei presenti, cercando di ovviare anche alla limitata realizzazione dei piani di prelievo dell'anno precedente;

Dato atto che i tempi di prelievo sopra previsti a carico della componente femminile sono compatibili con quanto suggerito nel volume "*Ungulate Management in Europe: Problems and Practices*", Putman R, Apollonio M. e Andersen R., 2011 pubblicato da alcuni tra i massimi esperti di gestione degli ungulati in Europa;

Ritenuto, pertanto, per le motivazioni sopra citate, di mantenere i tempi di prelievo previsti nella proposta inviata a Ispra, ovvero di consentire per tutte le classi di sesso ed età il periodo compreso tra il 15 agosto ed il 20 ottobre 2023 e, successivamente, dal 1° novembre 2023 al 15 marzo 2024, allo scopo di aumentare le possibilità di prelievo e la realizzazione equilibrata dei piani tra le diverse classi di sesso ed età;

Visto il "Piano di prelievo" sulla specie daino nelle aree vocate e non vocate della Regione Toscana per l'annata venatoria 2023-2024 di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto contenente i quantitativi e per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età) relativamente alle singole unità di gestione di ciascun Comprensorio;

Considerato, altresì, che la realizzazione del prelievo sulla componente femminile e sulle altre classi sarà monitorata attraverso la rendicontazione fornita dai responsabili delle diverse unità di gestione (Distretti e Istituti privati), mensilmente attraverso l'implementazione del Portale TosCaccia a ciò conformato;

Considerato, infine, che per ciascuna unità di gestione gli eventuali errori di prelievo nelle classi femminili dovuti ad errori di riconoscimento, non verranno considerati come errore di abbattimento se compensabili entro il piano assegnato a ciascuna Unità di Gestione;

Visto l'art. 21 comma 9 della Legge Regionale 3/94 relativo alla approvazione dei piani di prelievo sugli Ungulati nelle Aziende Agrituristiche Venatorie;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 632 del 27.06.2016 riguardante le modalità di svolgimento relativa alle giornate di caccia di selezione in ambito settimanale, e ritenendo che il piano di cui al presente atto venga attuato con le stesse modalità;

Considerato quanto previsto all'art. 21, comma 1 lett. m) dalla L. 157/92 che prevede la possibilità di esercitare la caccia di selezione agli Ungulati anche su terreno coperto da neve;

Considerato che ai sensi di quanto previsto nelle delibere annuali di approvazione del calendario venatorio approvate a partire dall'anno 2016, il tesserino venatorio regionale è sempre disponibile per i cacciatori toscani, durante i periodi di prelievo sulla specie, sia nella forma cartacea sia nella forma digitale con l'utilizzo della App TosCaccia;

Ritenuto pertanto che il tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, assolve alle necessità previste all'art. 6 bis della l.r. 10 giugno 2002, n. 20;

Vista la l.r. 3/1995 "Norme sull'attività di tassidermia e di imbalsamazione" ed in particolare l'art. 10 inerente l'apposizione dei contrassegni ai trofei dei capi abbattuti;

Ritenuto che il contrassegno, consegnato al cacciatore dal titolare di ciascuna Unità di Gestione per essere apposto al capo abbattuto, riportante le indicazioni per risalire alla data e circostanze del prelievo, possa costituire il contrassegno di cui al predetto art. 10 della l.r. 3/1995 atto alla legittimazione del possesso del trofeo del suddetto capo, se assieme ad esso conservato;

Ritenuto opportuno delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri al carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il documento "Piani di prelievo della specie Daino, per la stagione 2023-24, relativi ai 14 Comprensori di gestione della specie in Regione Toscana" di cui all'allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i piani di prelievo annuale della specie (numero di animali suddivisi per classe di sesso e di età) per ciascuna unità di gestione (UdG);

2. di stabilire, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì, il seguente calendario venatorio relativo ai periodi di prelievo del Daino in funzione delle classi di sesso/età :

Classe di sesso e di età	Periodo
Maschi adulti (palanconi)	dal 15 agosto al 20 ottobre 2023 e dal 1° novembre 2023 al 15 marzo 2024
Maschi sub-adulti (balestroni)	dal 15 agosto al 20 ottobre 2023 e dal 1° novembre 2023 al 15 marzo 2024
Maschi giovani (fusoni)	dal 15 agosto al 20 ottobre 2023 e dal 1° novembre 2023 al 15 marzo 2024
Femmine adulte, sottili e Piccoli (entrambi i sessi)	dal 15 agosto al 20 ottobre 2023 e dal 1° novembre 2023 al 15 marzo 2024

3. di stabilire che nelle aree non vocate siano posti in essere da parte degli ATC e dei titolari di UdG forme di gestione del prelievo che tendano a concentrarlo soprattutto nelle aree più interessate da danni all'agricoltura;

4. di stabilire che, fermi restando gli obblighi previsti dalla l.r. 3/94, il prelievo nelle aziende agrituristiche venatorie poste in aree vocate avverrà sulla base di quanto indicato all'art. 70 del DPGR 36/R/2022;

5. di disporre che per l'attuazione dei piani di prelievo selettivo approvati con le presente deliberazione, il prelievo è consentito, nei periodi previsti, per cinque giorni la settimana escluso il martedì e il venerdì, anche in caso di terreno coperto da neve;
6. di stabilire che per esercitare la caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, di cui all'art. 6 della l.r. 20/2002;
7. di stabilire che, oltre ai sistemi di registrazione delle uscite e dei capi abbattuti previsti dagli ATC e dalle Aziende Faunistiche, nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 di gennaio, le prescritte annotazioni debbono essere effettuate anche sul tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale;
8. di disporre altresì che i titolari di ciascuna UdG debbano inserire mensilmente nel Portale regionale TosCaccia gli esiti dei prelievi effettuati;
9. di stabilire che l'attuazione dei piani, avvenga secondo quanto previsto dall'art. 28 bis, comma 6 della predetta l.r. 3/94;
10. di delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano;
11. di stabilire che il contrassegno di abbattimento di ciascun capo, qualora conservato assieme al trofeo del medesimo, costituisce il requisito per la legittima conservazione del trofeo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 30)

Delibera N 901 del 31/07/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.r. 3/1994 - approvazione del piano di prelievo della specie cervo nelle aree non vocate alla specie, per la stagione venatoria 2023-24

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	PIANO DI PRELIEVO CERVO ANV

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

*A_ PIANO DI PRELIEVO CERVO ANV
8f0f05177db3e4a48fe8950986b712f8e4d27be213c2d6b06535c6deafa2bc10*

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all’evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita:

“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell’Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.”;

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e in particolare l’articolo 28 bis della l.r. 3/1994;

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita.” Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente..”;

Visto il DPGR 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)” ed in particolare gli articoli contenuti nel Titolo VI “Gestione faunistico venatoria e modalità di prelievo degli ungulati” ;

Visto l’articolo 6 bis comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994, che definisce le finalità della gestione degli ungulati nelle aree vocate e non vocate;

Vista la pubblicazione dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) “Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi” n. 91/2013;

Visto il documento “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025, contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Visto il parere favorevole, giunto da ISPRA con nota di cui prot. 1068612 del 4 aprile 2023, sul suddetto Protocollo;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 434 del 28 aprile 2023 con la quale veniva approvato il “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2023-2025” contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Considerato che il Protocollo di cui trattasi ha validità triennale e che, come riportato nel medesimo documento a pagina 1, “*il parere favorevole concesso da ISPRA al presente protocollo include il parere ai piani presentati entro il suddetto portale e approvati dalla Regione in ottemperanza alle*

indicazioni delle sotto riportate Linee Guida, per il periodo di validità del protocollo” ovvero per gli anni 2023, 2024 e 2025;

Viste le proposte di piani di prelievo e le altre informazioni gestionali per la specie cervo inserite nel Portale TosCaccia, relative a ciascuna Unità di gestione (Distretti di caccia di selezione e Aziende venatorie) poste nelle aree non vocate della Regione, per l'annata venatoria 2023-2024, redatte da parte dei tecnici degli ATC e dei titolari degli istituti faunistici privati sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione;

Considerate le istruttorie tecniche effettuate dagli uffici regionali sulle suddette proposte di piano di prelievo del cervo per ciascuna delle Unità di gestione posta in area non vocata alla specie, inserite nel Portale di cui sopra e la successiva estrazione dei piani per ciascuna Unità ammessa al prelievo, contenuta nell'Allegato A), del presente atto;

Considerato che nelle suddette istruttorie è stata verificata la rispondenza dei piani proposti ai contenuti del “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” di cui alla delibera della Giunta regionale n. 434 del 28 aprile 2023, provvedendo in caso contrario alle necessarie correzioni;

Vista la richiesta di parere sui calendari venatori per le specie di Cervidi e per il Muflone in Toscana per l'annata venatoria 2023-2024 inviata ad ISPRA con nota di cui prot. 0210441 del 5 maggio 2023;

Visto il parere espresso da ISPRA, sulla suddetta richiesta, inviato da ISPRA con nota di cui prot. n. 0226227 del 16 maggio 2023, contenente l'indicazione di ridurre, per il cervo nelle aree non vocate:

- il periodo di prelievo per femmine, evitandolo nel periodo 15 agosto-15 settembre e dal 1° ottobre al 15 marzo;
- il periodo di prelievo dei piccoli nel periodo riproduttivo e nell'estate;

Viste le Linee Guida ISPRA sopra richiamate, che al paragrafo 4.4.5 “La gestione dei cervidi nelle aree problematiche”, usualmente indicate come aree non vocate in termini gestionali, riportano: *“Gli obiettivi di gestione stabiliti dall'Amministrazione competente possono prevedere che in aree nelle quali l'agricoltura è fortemente indirizzata verso coltivazioni particolarmente sensibili ed in quelle caratterizzate da una elevata presenza di infrastrutture antropiche sia desiderabile mantenere le popolazioni di Cervidi ad una densità estremamente contenuta (densità obiettivo tendente a zero). (...). Ferma restando l'organizzazione territoriale esposta in precedenza, l'obiettivo di riduzione e mantenimento della densità di popolazione a valori minimi dovrebbe essere perseguito attuando una gestione non conservativa delle popolazioni. Tale forma di gestione presuppone una programmazione degli obiettivi su ampia scala (regionale e provinciale) finalizzati oltreché alla riduzione delle densità nelle aree problematiche, alla limitazione della dispersione dei soggetti dalle aree vocate contigue, che generalmente funzionano da serbatoio per una più o meno rapida ricolonizzazione. E' di particolare importanza evidenziare che la gestione dei Cervidi nelle aree problematiche ma aperte alla caccia dovrebbe avvenire, tranne che in casi eccezionali, mediante gli strumenti e le modalità previsti per l'attività venatoria ordinaria, senza ricorrere all'applicazione dell'art. 19 (“Controllo della fauna selvatica”) della legge 157/92.”;*

Considerato che l'approccio utilizzato dalla Regione Toscana è in linea con quanto indicato nelle sopra citate Linee Guida, stante la proposta di effettuare nelle aree non vocate un prelievo selettivo non conservativo, per diminuire i danni alle colture agricole e tendere alla eradicazione dei nuclei di cervo di cui al presente atto;

Tenuto conto che tali danni sono arrecati da animali appartenenti a qualsiasi classe di sesso e di età, specie nel periodo estivo e di maturazione delle uve e che i nuclei di cervo suddetti si situano in diversi casi in prossimità di aree viticole di pregio;

Ritenuto opportuno e necessario, al fine di conseguire l'obiettivo della gestione non conservativa individuato all'art. 28 bis della l.r. 3/1994 citato, adottare tempi più estesi per il prelievo della specie cervo nelle aree non vocate, così privilegiando l'attività venatoria ordinaria rispetto all'applicazione dell'art. 19 della legge 157/92, come indicato da ISPRA nelle proprie Linee Guida;

Considerato inoltre quanto indicato nelle predette linee guida ISPRA in merito alla gestione delle popolazioni problematiche e di nuclei originati da fuoriuscite da allevamenti, quali appunto quelli in questione, attraverso una gestione che tenda a diminuire la consistenza dei nuclei presenti, cercando di ovviare anche alla limitata realizzazione dei piani di prelievo dell'anno precedente;

Dato atto che i tempi di prelievo sopra previsti a carico della componente femminile sono compatibili con quanto suggerito nel volume *“Ungulate Management in Europe: Problems and Practices”*, Putman R, Apollonio M. e Andersen R., 2011 pubblicato da alcuni tra i massimi esperti di gestione degli ungulati in Europa;

Ritenuto, pertanto, per le motivazioni sopra citate, di mantenere i tempi di prelievo previsti nella proposta inviata a Ispra, ovvero di consentire per tutte le classi di sesso ed età il periodo compreso tra il 15 agosto ed il 15 settembre 2023 e, successivamente, dal 1° ottobre 2023 al 15 marzo 2024 con chiusura anticipata per i maschi adulti al 15 febbraio 2024, allo scopo di aumentare le possibilità di prelievo e la realizzazione equilibrata dei piani tra le diverse classi di sesso ed età;

Visto il “Piano di prelievo” sulla specie cervo nelle aree non vocate della Regione Toscana per l'annata venatoria 2023-2024 di cui all'allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto contenente i quantitativi e per la struttura del prelievo annuale (classi di sesso e di età) relativamente alle singole unità di gestione di ciascun Comprensorio;

Considerato, altresì, che la realizzazione del prelievo sulla componente femminile e sulle altre classi sarà monitorata attraverso la rendicontazione fornita dai responsabili delle diverse unità di gestione (Distretti e Istituti privati), mensilmente attraverso l'implementazione del Portale TosCaccia a ciò conformato;

Considerato, infine, che per ciascuna unità di gestione gli eventuali errori di prelievo nelle classi femminili dovuti ad errori di riconoscimento, non verranno considerati come errore di abbattimento se compensabili entro il piano assegnato a ciascuna Unità di Gestione;

Visto l'art. 21 comma 9 della Legge Regionale 3/94 relativo alla approvazione dei piani di prelievo sugli Ungulati nelle Aziende Agrituristiche Venatorie;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 632 del 27.06.2016 riguardante le modalità di svolgimento relativa alle giornate di caccia di selezione in ambito settimanale, e ritenendo che il piano di cui al presente atto venga attuato con le stesse modalità;

Considerato quanto previsto all'art. 21, comma 1 lett. m) dalla L. 157/92 che prevede la possibilità di esercitare la caccia di selezione agli Ungulati anche su terreno coperto da neve;

Considerato che ai sensi di quanto previsto nelle delibere annuali di approvazione del calendario venatorio approvate a partire dall'anno 2016, il tesserino venatorio regionale è sempre disponibile

per i cacciatori toscani, durante i periodi di prelievo sulla specie, sia nella forma cartacea sia nella forma digitale con l'utilizzo della App TosCaccia;

Ritenuto pertanto che il tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, assolva alle necessità previste all'art. 6 bis della l.r. 10 giugno 2002, n. 20;

Vista la l.r. 3/1995 "Norme sull'attività di tassidermia e di imbalsamazione" ed in particolare l'art. 10 inerente l'apposizione dei contrassegni ai trofei dei capi abbattuti;

Ritenuto che il contrassegno, consegnato al cacciatore dal titolare di ciascuna Unità di Gestione per essere apposto al capo abbattuto, riportante le indicazioni per risalire alla data e circostanze del prelievo, possa costituire il contrassegno di cui al predetto art. 10 della l.r. 3/1995 atto alla legittimazione del possesso del trofeo del suddetto capo, se assieme ad esso conservato;

Ritenuto opportuno delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri al carico del bilancio regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il documento "Piani di prelievo della specie cervo nelle aree non vocate, per la stagione 2023-24, relativi ai Comprensori di gestione della specie in Regione Toscana" di cui all'allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i piani di prelievo annuale della specie (numero di animali suddivisi per classe di sesso e di età) per ciascuna unità di gestione (UdG);

2. di stabilire, fermo restando il silenzio venatorio nei giorni di martedì e venerdì, il seguente calendario venatorio relativo ai periodi di prelievo del cervo nelle aree non vocate in funzione delle classi di sesso/età :

<i>Classe di sesso e di età</i>	<i>Periodo</i>
Maschi adulti (classi III-IV)	dal 15 agosto al 15 settembre 2023 e dal 1 ottobre 2023 al 15 febbraio 2024
Maschi sub-adulti (classi II)	dal 15 agosto al 15 settembre 2023 e dal 1 ottobre 2023 al 15 febbraio 2024
Maschi giovani (classi I)	dal 15 agosto al 15 settembre 2023 e dal 1 ottobre 2023 al 15 febbraio 2024
Femmine adulte, giovani e Piccoli (entrambi i sessi)	dal 15 agosto al 15 settembre 2023 e dal 1 ottobre 2023 al 15 febbraio 2024

3. di stabilire che nelle aree non vocate siano posti in essere da parte degli ATC e dei titolari di UdG forme di gestione del prelievo che tendano a concentrarlo soprattutto nelle aree più interessate da danni all'agricoltura;

4. di stabilire che, fermi restando gli obblighi previsti dalla l.r. 3/94, il prelievo nelle aziende agrituristiche venatorie poste in aree vocate avverrà sulla base di quanto indicato all'art. 70 del DPGR 36/R/2022;

5. di disporre che per l'attuazione dei piani di prelievo selettivo approvati con le presente deliberazione, il prelievo è consentito, nei periodi previsti, per cinque giorni la settimana escluso il martedì e il venerdì, anche in caso di terreno coperto da neve;
6. di stabilire che per esercitare la caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale, di cui all'art. 6 della l.r. 20/2002;
7. di stabilire che, oltre ai sistemi di registrazione delle uscite e dei capi abbattuti previsti dagli ATC e dalle Aziende Faunistiche, nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre e il 31 di gennaio, le prescritte annotazioni debbono essere effettuate anche sul tesserino venatorio regionale, cartaceo o digitale;
8. di disporre altresì che i titolari di ciascuna UdG debbano inserire mensilmente nel Portale regionale TosCaccia gli esiti dei prelievi effettuati;
9. di stabilire che l'attuazione dei piani, avvenga secondo quanto previsto dall'art. 28 bis, comma 6 della predetta l.r. 3/94;
10. di delegare il dirigente della competente struttura ad adottare eventuali modifiche al piano di prelievo necessarie al fine di correggere meri errori materiali relativi alla concreta quantificazione dei capi prelevabili, nel rispetto delle motivazioni tecniche che hanno portato all'approvazione del presente piano;
11. di stabilire che il contrassegno di abbattimento di ciascun capo, qualora conservato assieme al trofeo del medesimo, costituisce il requisito per la legittima conservazione del trofeo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

plans_20230717110901

Codice
DCS_AR_09
DCS_AR_17
DCS_AR_20
DCS_AR_01
DCS_FI_59
DCS_FI_60
DCS_FI_61
DCS_FI_62
AFV_FI_04
AFV_FI_45
AFV_GR_31
DCS_GR_07
DCS_GR_17
AFV_GR_42
AFV_GR_48
AAV_GR_08
DCS_LI_01
AAV_LI_03
AFV_LU_02
DCS_MS_01
DCS_MS_04
AFV_MS_01
AFV_MS_03
AFV_MS_04
AAV_MS_01
DCS_PI_02
DCS_PI_05
AFV_PI_11
AFV_PI_20
AFV_PI_25
AAV_PI_06
DCS_PI_12
DCS_PI_13
DCS_PI_15
DCS_PI_16
DCS_PI_17
AFV_PI_27
DCS_SI_03
DCS_SI_05
DCS_SI_06
DCS_SI_11
DCS_SI_16
DCS_SI_29
AFV_SI_11
AFV_SI_22
AFV_SI_24
AFV_SI_36
AFV_SI_37
AFV_SI_39
AFV_SI_43
AFV_SI_47

plans_20230717110901

AFV_SI_56
AAV_SI_10
AAV_SI_14
AAV_SI_19
AAV_SI_20
AFV_SI_26

plans_20230717110901

Nome
AMBRA + ZRV TERRACCE
CAVRIGLIA + ZRV BOCCAGNANUZZO + ZRV SANTA BARBARA
SUBBIANO
CONTEA 2
DISTRETTO 03 RIGNANO 1 - ZRV I COLLI
DISTRETTO 04 RIGNANO 2 - ZRV SANTA MADDALENA BURCHIO - ZRV CALCINAIA - ZRV I PRATELLI - ZRV S. CR
DISTRETTO 05 GREVE 1 - ZRV SAN LORENZO A COLLINE - ZRV COLOGNOLE
DISTRETTO 06 GREVE 2 - ZRV LE BARTALINE - ZRV SAN MARTINO - ZRV PETRIOLO - ZRV GAVILLE
BONSI TORNIA
VICCHIAMAGGIO NOZZOLE
PIAN DEL BICHI
DS 7 - ZRV GIOVANNI CARRUCOLI - ZRV LA SFORZESCA
DS 17 - ZRV FIBBIANELLO - ZRV POGGIO CAPANNE - ZRV SATURNIA
TRIANA
DON GIOVANNI DI CORTEVECCHIA
CORTEVECCHIA
DISTRETTO A + ZRV PARRANA S. M. + ZRV CASTAGNETO + ZRV FONTINO + ZRV IL GORGO + ZRV LA VALLE +
LE ARCATE
TENUTA DI FORCI
DISTRETTO 1 - ZRV QUERCIA MALACOSTA - ZRV PIANA DI PALLERONE IL SABBIONE - ZRV PONTEBOSIO GABA
DISTRETTO 4 - ZRV LA PADULA
GROPPO DEL VESCOVO
SASSO BIANCO
VALLE DEL MOMMIO
SOLIERA AGNINO
14-2 CASTELLINA RIPARBELLA - ZRV LE BADIE -ZRV I GIARDINI - ZRV RIPARBELLA - ZRV CERROGROSSO
14-5 GUARDISTALLO MONTESCUDAIO - ZRV CASALE - ZRV GUARDISTALLO - ZRV QUERCETO
MIEMO
QUERCETO
VILLETTA CANNETO
MOCAJO
15-4 POMARANCE 2 - ZRV LUSTIGNANO - ZRV SERRAZZANO - ZRV LARDERELLO MONTECERBOLI
15-5 PALAIA
15-7 SAN MINIATO
15-8 POMARANCE 3 - ZRV POMARANCE
15-9 PECCIOLI - ZRV PECCIOLI
BARBIALLA 1
CHIANTI NORD - ZRV CAMPOMAGGIO - ZRV SELVOLE
CHIANTI SUD GAIOLE - ZRV GAIOLE IN CHIANTI
CHIANTI SUD SIENA - ZRV QUERCE GROSSA - ZRV VAGLIAGLI - ZRV PIEVEASCIATA - ZRV VITIGNANO SAN PIE
MONTAGNOLA - ZRV PISCIALEMBITA - ZRV MONTESTIGLIANO
MONTICIANO - ZRV IESA - ZRV POGGIARELLI
VAL DI FECCIA - ZRV CASTELLETTO - ZRV MONTALCINELLO - ZRV PALAZZETTO
CASTELL'IN VILLA
GAIOLE SUD
IL GRILLO
MUGNANO
OLLI
PENTOLINA
QUERCETO
S.GIUSTO A RENTENNANO

plans_20230717110901

FONTERUTOLI

FOSINI

LA ROSA

PIAN D'ALBOLA

SAN GALGANO

LA CAMPANA

plans_20230717110901

Nome ATC	Acater	Tipo	Specie
AR01	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
AR01	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
AR01	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
AR02	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
FI05	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
FI05	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
FI05	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
FI05	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
FI05	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
FI05	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
GR06	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
GR07	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
GR07	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
GR07	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
GR07	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
GR07	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO
LI09	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
LI09	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO
LU12	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
MS13	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
MS13	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
MS13	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
MS13	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
MS13	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
MS13	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO
PI14	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
PI14	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
PI14	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
PI14	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
PI14	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
PI14	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO
PI15	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
PI15	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
PI15	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
PI15	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
PI15	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
PI15	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
SI03	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
SI03	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
SI03	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
SI03	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
SI03	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
SI03	NON ACATER	DISTRETTO	CERVO
SI03	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
SI03	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
SI03	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
SI03	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
SI03	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
SI03	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
SI03	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
SI03	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
SI03	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO

plans_20230717110901

SI03	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO
SI03	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO
SI03	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO
SI03	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO
SI03	NON ACATER	AZIENDA AGRITURISTICO VENATORIA	CERVO
SI08	NON ACATER	AZIENDA FAUNISTICO VENATORIA	CERVO

plans_20230717110901

Area vocata/non vocata	AUS	Piano - M ADULTO III	Piano - M SUBADULTO II
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9.019,0	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9.523,1	2	2
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	6.296,6	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9.601,0	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	3.301,2	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	7.430,6	3	2
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	7.488,0	4	4
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	6.164,3	4	5
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	607,0	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	442,0	2	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	531,0	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9.548,2	3	4
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	11.563,2	2	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	909,1	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	458,0	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	763,0	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	13.654,0	0	2
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	411,0	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	416,7	1	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	7.541,0	4	3
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	7.359,0	2	2
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1.494,2	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	876,6	1	2
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	779,6	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1.230,6	1	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	8.194,0	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	7.888,0	1	2
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	2.098,0	5	5
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1.059,0	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1.007,0	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	371,0	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	4.973,0	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	4.378,0	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	5.246,0	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	3.720,0	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	3.300,0	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	115,2	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9.259,0	15	18
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	9.835,0	14	14
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	8.540,0	2	2
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	12.121,0	9	10
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	8.161,0	2	2
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	12.499,0	9	10
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	636,0	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	961,0	2	2
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1.293,0	1	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	420,0	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	81,0	3	2
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	1.042,0	3	5
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	714,0	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	502,0	1	0

plans_20230717110901

AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	522,0	2	3
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	301,0	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	70,8	0	1
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	357,0	1	2
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	413,7	0	0
AREA NON VOCATA (PROBLEMATICA)	698,0	0	0

plans_20230717110901

Piano - M FUSONE I	Piano - FEMMINE	Piano - PICCOLO (M+F)	Piano - N. totale capi in prelievo
1	1	1	5
2	14	7	27
1	1	1	5
1	1	1	5
0	1	1	2
3	9	5	22
6	14	7	35
6	13	8	36
1	1	1	5
1	1	2	7
0	0	0	0
7	22	15	51
1	4	2	10
1	1	1	5
1	1	1	5
1	2	1	6
1	3	2	8
1	2	1	6
0	0	0	1
3	11	8	29
3	7	3	17
1	1	1	3
1	3	1	8
1	2	2	7
0	1	1	3
1	1	1	5
1	5	3	12
5	18	5	38
1	1	1	5
0	1	1	2
0	1	1	2
1	1	1	5
1	1	1	5
1	1	1	5
1	1	1	5
1	1	1	5
1	0	0	1
18	64	36	151
14	50	28	120
2	6	4	16
10	36	20	85
2	6	4	16
10	36	20	85
1	1	1	3
2	6	4	16
2	3	2	9
0	0	0	0
3	6	8	22
6	20	15	49
0	0	0	0
1	2	1	5

plans_20230717110901

3	8	3	19
0	0	0	0
0	1	2	4
2	6	1	12
0	0	0	0
0	0	0	0



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 31)

Delibera N 902 del 31/07/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

LRT 3/94 Art 17 bis: Revoca della ZRV Vivole ricadente in Comune di Scansano (GR)

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

VISTA la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'art. 17bis “Zone di Rispetto Venatorio” ;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 03/11/2022 - concernente il “Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”) ed in particolare l’art. 20 “Zone di Rispetto Venatorio”;

VISTO l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all’approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria ;

VISTO il Piano faunistico-venatorio Provinciale 2012/2017 della Provincia di Grosseto approvato definitivamente con delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 47 del 17/12/2013 ed in particolare l’art. 23 delle Norme dello stesso PFVP che prevede l’istituzione, la modifica o la revoca, su proposta dell’ATC competente, di Zone di Rispetto Venatorio;

VISTA la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Grosseto n. 1633 del 06/06/2014 con la quale si procedeva tra l’altro alla istituzione della ZRV Vivole ricadente nel Comune di Scansano (GR);

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 7609 del 10/08/2016 di modifica del perimetro della ZRV Vivole ricadente nel Comune di Scansano (GR) dell’estensione di ha 197 circa;

VISTA la richiesta dell’Ambito Territoriale di Caccia 7 “Grosseto Sud” (ns. Prot. 237091 del 23/05/2023) di revocare la ZRV Vivole ricadente nel Comune di Scansano (GR) ;

EVIDENZIATO che la richiesta di revoca della ZRV Vivole è motivata sia da fattori che hanno portato alla dismissione del recinto di ambientamento sia dalla accertata indisponibilità dei proprietari dei terreni a rinnovare le convenzioni di affitto;

EVIDENZIATO che il comma 6 bis dell’art. 17 bis della LR 3/1994 prevede che: ... *Le zone di rispetto venatorio sono revocate quando nella gestione non sono rispettate le disposizioni di legge o le indicazioni contenute nel piano faunistico-venatorio regionale ...* e preso pertanto atto che mancano i presupposti per i quali la ZRV era stata istituita;

RITENUTO sulla base di quanto sopra, di accogliere le richieste dell’ATC 7 Grosseto Sud e di provvedere alla revoca di ZRV Vivole;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di revocare, per le ragioni dettagliate in premessa ed in applicazione dell'art. 17 bis, comma 6 bis della LR 3/1994, la ZRV Vivole ricadente nel Comune di Scansano (GR) dell'estensione di 197 ettari circa affidata alla gestione dell'ATC 7 Grosseto Sud, restituendo così l'area al territorio a caccia programmata.

2) di dare mandato all'ATC GR 7 Sud di provvedere alla rimozione della tabellazione lungo il perimetro della ZRV revocata.

3) di trasmettere il presente atto ad ATC 7 Grosseto Sud, Comune di Scansano (GR) e alla Polizia Provinciale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 32)

Delibera N 903 del 31/07/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

LRT 3/94 Art 17 bis: Trasformazione in Zona di Rispetto Venatorio (ZRV), senza modifica dei confini, della Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) "Montiano" in Comune di Magliano in Toscana (GR) ricadente nel comprensorio di competenza dell'ATC7 Grosseto Sud.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e s.m.i. ed in particolare l'art. 17bis relativo alle “Zone di Rispetto Venatorio” ;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 3 novembre 2022, n. 36 Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”);

Visto l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all'approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria ;

Richiamato l'articolo 16 delle NORME dello stesso PFVP “Istituzione e modifica delle ZRC” il quale stabilisce che la Provincia provvede ad approvare modifiche alle ZRC, anche su proposta degli ATC;

Richiamato inoltre l'articolo 23 delle NORME dello stesso PFVP “Istituzione e modifica delle Zone di Rispetto Venatorio (d'ora in avanti ZRV)” il quale stabilisce che la Provincia, anche tramite proposta dell'ATC, istituisce, modifica e revoca le ZRV;

Vista la nota ns. prot. n. 99486 del 27/02/2023 con la quale l'ATC 7 Grosseto Sud chiede la trasformazione della Zona di Ripopolamento e Cattura (ZRC) denominata Montiano ricadente nel Comune di Magliano in Toscana (GR) per un'estensione di ha 850 circa in Zona di Rispetto Venatorio (ZRV) senza modifica dei confini;

Specificato che l'istanza dell'ATC 7 Grosseto Sud è motivata dalla specifica richiesta scritta di molti proprietari e conduttori interni al perimetro della ZRC che richiedono la trasformazione per i seguenti motivi:

- poter esercitare la caccia di selezione agli ungulati riservata ai soli residenti nel Comune di Magliano in Toscana in modo da limitare i danneggiamenti alle colture agricole
- prevedere la possibilità di inserire una struttura di ambientamento per l'immissione di selvaggina

Premesso che la ZRC Montiano è stata istituita per le finalità previste dalla legge per le ZRC in ragione delle particolari specificità ambientali, orografiche e faunistiche che la caratterizzano;

Considerato che la densità delle popolazioni ungulate sul territorio in questione ha raggiunto livelli tali, come evidente dalle singole situazioni lamentate dai proprietari e dai conduttori che hanno richiesto la trasformazione, da non consentire il pieno conseguimento degli obiettivi di incremento della fauna stanziale così come previsto dalla legge regionale per le ZRC e da comportare un aumento dei danneggiamenti alle attività agricole e considerato altresì che nelle ZRC si può intervenire solo con azioni di limitazione delle popolazioni ungulate attuate ai sensi dell'art. 37 della LR 3/1994 per il controllo sugli ungulati, dunque in modo non particolarmente efficace;

Considerato che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 17 bis della LR 3/1994, può

autorizzare all'interno delle ZRV la caccia di selezione agli ungulati e conseguentemente si possa intervenire in modo più incisivo ed efficace sulla presenza di ungulati, in maniera funzionale sia al raggiungimento delle finalità dell'istituto faunistico, sia alla riduzione dei danneggiamenti alle produzioni agricole;

Ritenuto, tuttavia, di diminuire il numero di cacciatori di selezione agli ungulati che potranno cacciare nell'istituto, limitandolo ai cacciatori residenti nel comune di Magliano in Toscana, al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente e sulle specie faunistiche presenti, così come richiesto dagli stessi proprietari e conduttori dei fondi inclusi, tutelando le specificità ambientali e faunistiche del territorio senza che ciò comporti pregiudizio per gli scopi conseguiti con la trasformazione della ZRC in ZRV;

Considerato che il territorio attualmente destinato a ZRC è, altresì, idoneo all'attuazione di programmi di miglioramento ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. f) della L.R. 3/94 (in particolare ripristino e manutenzione di siepi, colture seminate "a perdere", specifici miglioramenti ambientali per le specie selvatiche stanziali di interesse venatorio e non ecc) e che l'inserimento di una struttura di ambientamento, così come richiesto dai proprietari e conduttori dei fondi, è coerente con i suddetti programmi di miglioramento, oltre che utile a contribuire all'incremento della selvaggina stanziale sia all'interno della ZRV sia nell'area limitrofa;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 9757 del 10/05/2023 con il quale si procedeva alla determinazione provvisoria della trasformazione in ZRV, senza modifica dei confini, della ZRC Montiano in Comune di Magliano in Toscana ricadente nel comprensorio di competenza dell'ATC 7 Grosseto Sud;

Specificato che il sopracitato decreto è stato adottato ai sensi dell'art. 16 comma 2) della LR 3/1994, che lo stesso è stato pubblicato sul BURT e presso il Comune di Magliano in Toscana e che nessun interessato ha comunicato la sua contrarietà affinché la Giunta Regionale Toscana provvedesse alla definitiva trasformazione della ZRC Montiano in ZRV;

Dato atto che le procedure di notifica e comunicazione alle aziende agricole ricadenti all'interno della ZRC Montiano, previste dall'art. 15 della LR 3/1994, sono già state eseguite in fase di rinnovo, avvenuto nell'anno 2019, del vincolo di divieto di caccia e che trattandosi di terreni già completamente vincolati, senza alcuna modifica dei confini, tali procedure non sono state ripetute;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) Di approvare la trasformazione provvisoria delle ZRC Montiano in comune di Magliano in Toscana in ZRV ricadente nel comprensorio di competenza dell'ATC 7 Grosseto Sud, con scadenza fino alla pubblicazione del nuovo piano faunistico venatorio regionale di cui all'art. 6 ter, c. 1 della l.r. 3/94 e senza alcuna modifica dei confini, dando atto che la caccia di selezione agli ungulati dovrà essere effettuata esclusivamente dai cacciatori residenti nel comune di Magliano in Toscana;
- 2) Di stabilire che l'Ambito territoriale di caccia 7 "Grosseto Sud" proceda alla modifica della dicitura delle tabelle perimetrali ed interne di cui all'art.17 bis comma 7) della L.r. 3/1994;
- 3) Di stabilire che la trasformazione della Zona di Ripopolamento e Cattura di cui al punto 1) in Zona di Rispetto Venatorio ha effetto dalla data di modifica delle suddette tabelle;
- 4) Di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURT, sul sito web istituzionale della Regione Toscana e sul sito web istituzionale del Comune di Magliano in Toscana;

5) Di trasmettere il presente atto ad ATC 7 Grosseto Sud, al comune di Magliano in Toscana (GR) e al Corpo di Polizia Provinciale per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 33)

Delibera N 904 del 31/07/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
 DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Autorizzazione all'aumento del titolo alcolometrico naturale dei prodotti della vendemmia 2023 destinati a diventare vini, vini ad Indicazione Geografica Protetta (IGP) e vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP).

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A
B	Si	Allegato B

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 2

- A* *Allegato A*
7db1a1a21a9f347b9ba25afc6c4f03eb81a1637a2146fd92915b8b88ef873ce8
- B* *Allegato B*
f17ace0eddf8752a504ad8aee3ec1e67a074c088c8cb938be619beced2ede933

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

Visto il regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra-periferiche dell'Unione;

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n.922/72, (CEE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare l'articolo 80 (Pratiche enologiche e metodi di analisi) e l'allegato VIII (Pratiche enologiche di cui all'articolo 80) del sopra citato regolamento (UE) n. 1308/2013, in cui sono dettate, tra l'altro, le disposizioni in materia di arricchimento (limiti e operazioni ammesse);

Vista la lettera A dell'allegato VIII del regolamento (UE) n.1308/2013 sopra citato, che prevede, qualora le condizioni climatiche lo richiedano, che gli Stati membri possano autorizzare un aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino ottenuti da varietà di uve da vino classificabili in conformità dell'art. 81;

Richiamato il Regolamento delegato (UE) n. 2019/934 della Commissione del 12 marzo 2019 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le zone viticole in cui il titolo alcolometrico può essere aumentato, le pratiche enologiche autorizzate e le restrizioni applicabili in materia di produzione e conservazione dei prodotti vitivinicoli, la percentuale minima di alcoole per i sottoprodotti e la loro eliminazione, nonché la pubblicazione delle schede dell'OIV;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino", ed in particolare l'articolo 10 comma 2, in cui viene stabilito che, qualora le condizioni climatiche lo richiedano, le Regioni possono autorizzare annualmente l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino destinato alla produzione di vini con o senza IGP e DOP, nonché delle partite per l'elaborazione dei vini spumanti, dei vini spumanti di qualità e dei vini spumanti di qualità del tipo aromatico con o senza IGP e DOP (di seguito "arricchimento");

Vista la deliberazione di Giunta Regionale 30 gennaio 2023, n. 59 avente per oggetto "Modificazioni ed integrazioni alla Deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018 n.103"Legge regionale 13 dicembre 2017, n.73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo", ed in particolare il punto 23 dell'allegato A, in cui si dà attuazione all'articolo10, comma 2 della Legge 238/2016 sopra citata;

Considerato che le operazioni di arricchimento vengono autorizzate dalle Regioni previo accertamento della sussistenza delle condizioni climatiche che ne giustificano il ricorso, e che le Regioni devono conservare la documentazione attestante l'accertamento delle condizioni climatiche, a disposizione dei competenti organismi comunitari e nazionali;

Considerato che le operazioni di arricchimento devono essere effettuate nel limite massimo di 1,5% vol. e con le modalità previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale, citata nel presente atto, fatte salve le misure più restrittive previste dagli specifici disciplinari di produzione;

Preso atto che alla lettera B, punto 7, lettera b dell'allegato VIII del regolamento (UE) n.1308/2013 sopracitato è previsto che in deroga alle disposizioni del punto 6 della medesima lettera B gli stati membri possano portare il titolo alcolometrico volumico totale dei prodotti di cui al punto 6 per la produzione dei vini a denominazione di origine ad un livello che essi determinano;

Visto il report climatico fornito dal Settore "Servizio fitosanitario regionale" della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, agli atti del competente Settore, da cui si evince che il quadro climatico primaverile ha presentato un andamento particolarmente piovoso, comportando un'elevata umidità del terreno e dell'aria e che tali condizioni hanno determinato nel tardo periodo primaverile nelle principali zone vitivinicole toscane la notevole diffusione di patologie fungine, in particolare la peronospora, che potrebbero non consentire una buona maturazione degli acini e limitato accumulo di zuccheri negli acini;

Considerata altresì la necessità di preservare l'acidità delle uve, indispensabile per i caratteri di freschezza dei vini giovani e comunque fondamentale presupposto per la conservazione e la durata dei vini in genere, a fronte degli effetti del riscaldamento globale che, provocando un'accelerazione della degradazione degli acidi dell'uva, costringe ad anticipare la data di vendemmia, creando, in diverse zone della Toscana, situazioni in cui è necessario procedere alla raccolta delle uve prima di aver raggiunto un adeguato grado zuccherino;

Ritenuto che comunque l'arricchimento sia da ritenersi una pratica enologica ampiamente regolamentata a livello comunitario dal regolamento UE n.1308/2013 (Allegato VIII) e dal regolamento delegato UE n. 934/2019;

Preso atto che alcune fra le Organizzazioni professionali agricole e cooperative, Assoenologi e Associazione Vini Toscani Dop e Igp (A.Vi.To) hanno richiesto l'adozione urgente dell'atto per l'attivazione della pratica dell'arricchimento, al fine di non compromettere la qualità della produzione vitivinicola, come risulta dalla documentazione agli atti del competente Settore;

Ritenuto opportuno, in considerazione della situazione sopra descritta, autorizzare il ricorso all'arricchimento dei prodotti della vendemmia 2023 di seguito elencati;

- tutti i prodotti destinati ad essere qualificati e designati con le denominazioni di origine protette toscane (per tutte le tipologie previste dai disciplinari di produzione, anche in riferimento alle eventuali sottozone o menzioni geografiche aggiuntive);
- tutti i prodotti destinati ad essere qualificati e designati con le indicazioni geografiche protette toscane (per tutte le tipologie previste dai disciplinari di produzione, anche in riferimento alle eventuali menzioni geografiche aggiuntive);
- tutti i prodotti destinati ad essere qualificati e designati come vino;

Ritenuto altresì opportuno autorizzare il ricorso all'arricchimento sull'intero territorio regionale e per tutte le varietà di vite atte alla produzione di uva da vino idonee alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana;

Ritenuto altresì opportuno avvalersi della possibilità prevista alla lettera B, punto 7, lettera b dell'allegato VIII del regolamento (UE) n.1308/2013, fissando a 14% vol. il titolo alcolometrico volumico totale massimo dei prodotti arricchiti destinati alla produzione dei vini a DOP e IGP;

a voti unanimi

DELIBERA

1) che, per quanto riportato in narrativa, su tutto il territorio regionale è autorizzato l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (di seguito arricchimento) dei prodotti della vendemmia 2023 destinati a diventare vini, vini a Indicazione Geografica Protetta (IGP) e vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP), nel limite massimo di 1,5% vol. e con le modalità previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale e nel rispetto dei disciplinari di produzione;

2) che, relativamente ai vini a denominazione di origine protetta (DOP) e a indicazione geografica protetta (IGP), fatte salve eventuali misure più restrittive previste nei rispettivi disciplinari di produzione, l'arricchimento è consentito per tutti i prodotti destinati ad essere qualificati e designati con le denominazioni di origine toscane e indicazioni geografiche tipiche, dettagliate in allegato A, parte integrante del presente atto, con riferimento a tutte le tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dai disciplinari di produzione;

3) che l'arricchimento è consentito per tutte le varietà di vite atte a produrre vino idonee alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana riportate in allegato B, parte integrante del presente atto;

4) di fissare, ai sensi della lettera B punto 7, lettera b) dell'allegato VIII del regolamento (UE) n. 1308/2013, a 14% vol. il titolo alcolometrico volumico totale massimo dei prodotti arricchiti destinati alla produzione dei vini a DOP e IGP;

5) che le operazioni di arricchimento devono essere effettuate secondo le modalità previste dai Regolamenti comunitari citati in premessa;

6) di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Liguria, in quanto il territorio di produzione della denominazione Colli di Luni ricade prevalentemente in tale Regione.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla Banca Dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge regionale.

II SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

Elenco dei vino a Denominazione di origine protetta e ad indicazione geografica protetta della Regione Toscana						ALLEGATO A
Vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita			Vini a Denominazione di Origine Controllata			
1	Brunello di Montalcino	1	Ansonica Costa dell'Argentario	19	Montescudaio	
2	Carmignano	2	Barco Reale di Carmignano	20	Moscadello di Montalcino	
3	Chianti	3	Bianco dell'Empolese	21	Orcia	
4	Chianti Classico	4	Bianco di Pitigliano	22	Parrina	
5	Elba Aleatico Passito o Passito Aleatico dell'Elba	5	Bolgheri	23	Pomino	
6	Montecucco Sangiovese	6	Bolgheri Sassicaia	24	Rosso di Montalcino	
7	Morellino di Scansano	7	Candia dei Colli Apuani	25	Rosso di Montepulciano	
8	Rosso della Val di Cornia o Val di Cornia Rosso	8	Capalbio	26	San Gimignano	
9	Suvereto	9	Colli dell'Etruria Centrale	27	Sant'Antimo	
10	Vernaccia di San Gimignano	10	Colli di Luni	28	San Torpè	
11	Vino Nobile di Montepulciano	11	Colline Lucchesi	29	Sovana	
Vini ad Indicazione Geografica Tipica			12	Cortona	30	Terratico di Bibbona
1	Alta Valle della Greve	13	Elba	31	Terre di Casole	
2	Colli della Toscana Centrale	14	Grance Senesi	32	Terre di Pisa	
3	Costa Toscana	15	Maremma Toscana	33	Val d'Arbia	
4	Montecastelli	16	Montecarlo	34	Val d'Arno di Sopra o Valdarno di Sopra	
5	Toscano o Toscana	17	Montecucco	35	Valdichiana toscana	
6	Val di Magra	18	Monteregio	36	Val di Cornia	
				37	Valdinievole	
				38	Vin Santo del Chianti	
				39	Vin Santo di Carmignano	
				40	Vin Santo di Montepulciano	

Elenco Vitigni Allegato B	
ABRUSCO N.	MAZZESE N.
ALBANA B.	MERLESE
ALBAROLA B.	MERLOT N.
ALEATICO N.	MONDEUSE N.
ALICANTE BOUSCHET N.	MONTEPULCIANO N.
ALICANTE N.	MOSCATO BIANCO B.
ANCELLOTTA N.	MOSCATO D'AMBURGO
ANSONICA B.	MOURVEDRE N.
ARINARNOA N.	MULLER THURGAU B.
BARBERA N.	NOCCHIANELLO BIANCO
BARSAGLINA N.	NOCCHIANELLO NERO
BIANCONE B.	ORPICCHIO B.
BONAMICO N.	PETIT MANSENG B.
BRACCIOLA NERA N.	PETIT VERDOT N.
CABERNET FRANC N.	PINOT BIANCO B.
CABERNET SAUVIGNON N.	PINOT GRIGIO G.
CALABRESE N.	PINOT NERO N.
CALORIA N.	POLLERA NERA N.
CANAILO BIANCO B.	PRUGNOLO GENTILE N.
CANAILO NERO N.	PUGNITELLO
CANINA NERA N.	REBO N.
CARIGNANO N.	REFOSCO DAL PEDUNCOLO ROSSO N.
CARMENERE N.	RIESLING ITALICO B.
CESANESE D'AFFILE N.	RIESLING RENANO B.
CHARDONNAY B.	ROUSSANE B.
CILIEGIOLO N.	SAGRANTINO N.
CLAIRETTE B.	SANFORTE N.
COLOMBANA NERA	SANGIOVESE N.
COLORINO N.	SAUVIGNON B.
DURELLA B.	SCHIAVA GENTILE
FIANO B.	SEMILLON B.
FOGLIA TONDA N.	SYRAH N.
GAMAY N.	TEMPRANILLO N.
GRALIMA N.	TEROLDEGO N.
GRAND NOIR N.	TRAMINER AROMATICO Rs
GRATENA N.	TREBBIANO TOSCANO B.
GRECHETTO B.	VERDEA B.
GRECO B.	VERDELLO B.
GROPPELLO DI S. STEFANO N.	VERDICCHIO BIANCO B.
GROPPELLO GENTILE N.	VERMENTINO B.
INCROCIO BRUNI 54 B.	VERMENTINO NERO N.
LAMBRUSCO MAESTRI N.	VERNACCIA DI S.GIMIGNANO B
LIVORNESE BIANCA B.	VIOGNIER B.
MALBECH N.	
MALVASIA BIANCA DI CANDIA B.	
MALVASIA BIANCA LUNGA B.	
MALVASIA ISTRIANA B.	
MALVASIA N.	
MALVASIA NERA DI BRINDISI N.	
MALVASIA NERA DI LECCE N.	
MAMMOLO N.	
MANZONI BIANCO B.	
MARCELAN N.	
MARSANNE B.	



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 52)

Delibera N 917 del 31/07/2023

Proponente

STEFANO CIUOFFO
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Luigi IZZI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Disposizioni per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi per iniziative e progetti destinati a favorire la partecipazione dei giovani ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata, con iniziative realizzate fino al 30 novembre 2023, a norma dell'articolo 5 quater, comma 3, della l.r. 11/1999. Seconda procedura.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Allegato A

d029335011046eaa74a28fe5dfd837803efaacb8dd1a83c2673025613a522635

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 10 marzo 1999, n. 11 (Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato e trasmesso al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione con la deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;

Visti il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022, la successiva Nota di aggiornamento al DEFR 2023 (NADEFR 2023) approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22.12.2022, come integrata dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28.06.2023 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023) ed in particolare il relativo Progetto Regionale 15 "Promozione della cultura della legalità democratica";

Vista la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 45 (Legge di stabilità per l'anno 2023), e in particolare l'articolo 5 che ha inserito l'articolo 5 quater nella l.r. 11/1999, rubricato "Iniziative per la promozione della cultura della legalità rivolte ai giovani";

Considerato che l'articolo 5 quater della l.r. 11/1999 prevede:

- al comma 1 che "La Regione, nell'ambito delle finalità e delle attività di cui all'articolo 1, promuove e sostiene iniziative e progetti sui temi della legalità, dell'impegno sociale, della cittadinanza attiva, rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana e, in generale, ai giovani toscani, anche al fine di favorire la partecipazione ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata. Le iniziative costituiscono parte del programma di attività definito ai sensi dell'articolo 2, comma 5.";
- al comma 2 che "Negli anni 2023, 2024 e 2025, la Regione sostiene le iniziative e i progetti di cui al comma 1 mediante la concessione di contributi, complessivamente fino a un massimo di euro 180.000,00 annui, ai soggetti che ne sono promotori e realizzatori, enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 giugno 2016, n. 106).";
- al comma 3 che "Con deliberazione della Giunta regionale sono stabiliti i termini, le modalità, gli adempimenti da svolgere per la concessione e la liquidazione dei contributi di cui al comma 2, le spese ammissibili, la documentazione da presentare per l'attività svolta e le spese sostenute, i termini e le modalità per la revoca totale o parziale per mancato o incompleto svolgimento delle attività o per inadempimento delle prescrizioni previste. Negli anni 2023 e 2024 tra i soggetti beneficiari rientrano anche le associazioni, le organizzazioni e gli enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, le cui attività siano riconducibili a quelle di interesse generale previste dall'articolo 5 del d.lgs. 117/2017, costituiti da almeno sei mesi dalla presentazione della domanda, quantunque non risultino iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS).";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 572 del 22 maggio 2023 che, in attuazione del comma 3 dell'articolo 5 quater della l.r. 11/1999, ha dettato le disposizioni per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi per iniziative e progetti destinati a favorire la partecipazione dei giovani ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità

organizzata, con iniziative realizzate fino al 30 novembre 2023, prenotando a tal fine risorse per 30.000,00 euro;

Visto in particolare l'Allegato A alla deliberazione sopra citata, che prevedeva che i contributi fossero concessi attraverso una procedura ad evidenza pubblica, con bando denominato "Ragazzi attivi contro le mafie. Anno 2023" e dettava i criteri per la relativa emanazione;

Visto il decreto dirigenziale n. 11965 del 30 maggio 2023 che, in attuazione della deliberazione 572/2023, ha approvato il bando "Ragazzi attivi contro le mafie. Anno 2023" e la relativa modulistica, stabilendo la data di scadenza per la presentazione delle domande di contributo al ventesimo giorno dalla pubblicazione del bando e assumendo la relativa prenotazione specifica di spesa per 30.000,00 euro;

Considerato che, a seguito della procedura svolta, risultano concessi contributi per complessivi euro 20.000,00, residuando risorse disponibili per euro 10.000,00;

Considerato che è interesse della Regione Toscana favorire la più ampia realizzazione dei campi antimafia rivolti ai giovani, in attuazione dell'articolo 5 quater della l.r. 11/1999;

Ritenuto pertanto opportuno utilizzare le risorse residue dal bando "Ragazzi attivi contro le mafie. Anno 2023" sul capitolo 11511 del bilancio gestionale 2023-2025, pari a euro 10.000,00, al fine di espletare un'ulteriore procedura ad evidenza pubblica per la concessione di contributi per finanziare la realizzazione di campi antimafia, con bando denominato "Ragazzi attivi contro le mafie. Anno 2023-II", secondo le indicazioni di cui all'allegato A alla presente deliberazione;

Ritenuto conseguentemente di prenotare, per progetti da realizzare dalla data di approvazione della presente deliberazione ed entro il 30 novembre 2023, la somma di 10.000,00 euro per l'anno 2023 sul capitolo 11511 "Iniziative di promozione della cultura della legalità rivolte agli studenti ed ai giovani" del bilancio gestionale 2023-2025 (stanziamento puro), che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto di individuare il Settore "Affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità", afferente alla Direzione Generale della Giunta regionale, quale struttura regionale competente alla gestione operativa di quanto stabilito con il presente atto;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 46 (Bilancio di previsione finanziario 2023-2025);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 9 gennaio 2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili);

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 27 luglio 2023;

A voti unanimi

DELIBERA:

1. È stabilito di espletare un'ulteriore procedura ad evidenza pubblica per la concessione di contributi per la realizzazione di campi antimafia, mediante bando denominato "Ragazzi attivi contro le mafie. Anno 2023-II", per progetti da realizzare dalla data di approvazione della presente deliberazione al 30 novembre 2023.
2. È approvato l'allegato A alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale, recante "Disposizioni per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi per iniziative e progetti destinati a favorire la partecipazione dei giovani ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata, con iniziative realizzate fino al 30 novembre 2023, a norma dell'articolo 5 quater, comma 3, della l.r. 11/1999. Seconda procedura".
3. È prenotata, per le finalità di cui al precedente punto 1, la somma di euro 10.000,00 per l'anno 2023, sul capitolo 11511 "Iniziativa di promozione della cultura della legalità rivolte agli studenti ed ai giovani" del bilancio gestionale 2023-2025 (stanziamento puro), che presenta la necessaria disponibilità.
4. È dato atto che l'impegno di spesa sarà assunto con il decreto dirigenziale che approverà la graduatoria e provvederà alla concessione dei contributi, a valere sulle risorse di cui al precedente punto 3, e che l'impegno di spesa risulta comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
LUIGI IZZI

IL DIRETTORE
PAOLO PANTULIANO

ALLEGATO A - Disposizioni per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi per iniziative e progetti destinati a favorire la partecipazione dei giovani ai campi antimafia organizzati in Italia e in Toscana nei beni confiscati alla criminalità organizzata, con iniziative realizzate fino al 30 novembre 2023, a norma dell'articolo 5 quater, comma 3, della l.r. 11/1999. Seconda procedura

§1. Oggetto e disposizioni generali

- 1.1 Il presente Allegato stabilisce i termini, le modalità, gli adempimenti da svolgere per la concessione e la liquidazione di contributi di cui all'articolo 5, comma 5 quater, della l.r. 11/1999, nonché le spese ammissibili, la documentazione da presentare per l'attività svolta e le spese sostenute, i termini e le modalità per la revoca totale o parziale per mancato o incompleto svolgimento delle attività o per inadempimento delle prescrizioni previste.
- 1.2 I contributi di cui al presente Allegato sono destinati a promuovere la partecipazione dei giovani toscani ai campi antimafia organizzati in Italia e la partecipazione di giovani toscani e di giovani provenienti da altre regioni ad analoghe iniziative che si tengono in Toscana, condotte sul tema della legalità e dell'impegno sociale, con riferimento al tema dell'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, così come dettagliate al paragrafo 4, con progetti da realizzare dalla data di approvazione del presente Allegato fino al 30 novembre 2023 e da rendicontare entro il 31 dicembre 2023. Non sono ammesse proroghe per la conclusione delle attività o per la rendicontazione delle spese.
- 1.3 I programmi e i progetti finanziati sono realizzati nel rispetto delle eventuali limitazioni dovute alla pandemia da COVID-19, in conformità con le ordinanze del Presidente della Regione Toscana e con la normativa nazionale.
- 1.4 Le attività previste si sviluppano in coerenza con gli obiettivi di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, e in particolare si inseriscono all'interno di Giovanisi+, l'area del progetto regionale dedicata a temi come partecipazione, cultura, sociale e sport.
- 1.5 I contributi sono concessi attraverso una procedura ad evidenza pubblica, con bando denominato "Ragazzi attivi contro le mafie. Anno 2023 - II", da adottarsi secondo quanto previsto dal presente Allegato. Il bando è pubblicato anche sulle pagine web del progetto Giovanisi.
- 1.6 I contributi non possono essere concessi per spese che sono oggetto di altri finanziamenti regionali, o di altri finanziamenti pubblici e privati. Le eventuali quote di partecipazione richieste ai partecipanti alle attività devono essere quantificate e indicate nel rendiconto e devono contribuire esclusivamente alla copertura delle altre spese che non risultano coperte dal contributo regionale.
- 1.7 Il bando trova copertura finanziaria per euro 10.000,00 sul bilancio 2023, che costituisce anche la misura massima del contributo che ogni soggetto può richiedere.
- 1.8 La struttura regionale competente alla gestione operativa di quanto stabilito dal presente Allegato è il Settore "Affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità" della Direzione generale della Giunta regionale. Il bando individua il responsabile del procedimento

e contiene l'informativa di cui all'articolo 13 del Regolamento UE n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali.

§2. Soggetti che possono richiedere il contributo

- 2.1 Il contributo è destinato agli enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo 117/2017, nonché alle associazioni, alle organizzazioni e agli enti di carattere privato non iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS). Il contributo è destinato a detti soggetti, a condizione che abbiano tutti i seguenti requisiti:
- a) siano costituiti da almeno sei mesi dalla data di presentazione della domanda;
 - b) abbiano sede legale o operativa nel territorio toscano;
 - c) non siano costituiti in forma di società;
 - d) siano costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
 - e) svolgano attività che rientrano tra quelle di interesse generale previste dall'articolo 5 del decreto legislativo 117/2017;
 - f) abbiano già svolto una o più attività - rivolte ai giovani - che rientrano tra quelle previste dal paragrafo 4, lettere da a) ad e).
- 2.2 La verifica sulla sussistenza dei requisiti di cui al punto 2.1, lettere a), b), c), d), e), è fatta dalla struttura regionale competente mediante esame dell'atto costitutivo e dello statuto. Ai fini di detta verifica, si può fare riferimento a quella eventualmente svolta nei confronti dello stesso soggetto nell'ambito di procedimenti precedenti.
- 2.3 La sussistenza del requisito di cui al punto 2.1, lettera f), deve essere dimostrata dal soggetto richiedente mediante idonea documentazione (pubblicazioni, materiale pubblicitario, articoli di giornali e riviste, riferimenti a pagine social media o a pagine web, ecc.) relativa a un periodo temporale non anteriore all'anno 2018. In alternativa, è sufficiente fare riferimento alle attività svolte in occasione della realizzazione di progetti relativi ai bandi della Regione Toscana "Ragazzi attivi contro le mafie" o "Cittadini responsabili nella scuola e nella società" degli anni dal 2018 al 2022.
- 2.4 Se il soggetto richiedente, ancorché non iscritto al RUNTS, si avvale - a norma del proprio statuto - di volontari, deve aver stipulato un'assicurazione avente il medesimo oggetto di quella di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), allegando alla domanda copia della polizza.
- 2.5 Il soggetto richiedente, per le visite e le altre attività da svolgere all'interno di un bene immobile confiscato alla criminalità organizzata, deve dare dimostrazione, con le modalità individuate dal bando, di poter fruire del bene medesimo per il periodo di svolgimento. La mancata dimostrazione della fruibilità del bene immobile confiscato, o della maggioranza dei beni immobili confiscati cui fa riferimento il progetto, comporta l'inammissibilità della domanda.
- 2.6 Ogni soggetto può presentare una sola domanda di contributo e un solo progetto; in caso di pluralità di domande, è presa in considerazione solo l'ultima pervenuta entro il termine.

- 2.7 Sono esclusi dalla possibilità di presentare domanda i soggetti che risultano aver ottenuto contributi a seguito della partecipazione al bando “Ragazzi attivi contro le mafie. Anno 2023”, approvato con decreto dirigenziale n. 11965 del 30 maggio 2023.

§ 3. Rapporti di collaborazione e di partenariato

- 3.1 Fermo restando che il contributo è richiesto per attività che sono progettate, organizzate e svolte direttamente dal soggetto richiedente e a copertura delle spese da esso sostenute, il progetto presentato può prevedere:
- a) che talune attività siano svolte in collaborazione paritaria, priva di specifica formalizzazione, con Università, scuole, istituzioni culturali di rilievo regionale di cui alla l.r. 21/2010, enti locali o altri soggetti pubblici, enti del Terzo settore, che ne assumono, in tutto o in parte, la responsabilità e il costo. La domanda di contributo indica l'esistenza di tali rapporti di collaborazione, fermo restando che le spese sostenute dai soggetti che collaborano in tal modo con il soggetto beneficiario del contributo non possono entrare a far parte della rendicontazione che quest'ultimo deve presentare;
 - b) che talune attività siano svolte sulla base di accordi di partenariato con Università, scuole, istituzioni culturali di rilievo regionale di cui alla l.r. 21/2010, enti locali o altri soggetti pubblici, enti del Terzo settore, formalizzati con specifici accordi o dichiarazioni da cui risultano le attività – di partecipazione alla progettazione e/o alla realizzazione operativa - che vengono svolte dai soggetti partner con la direzione o il coordinamento del soggetto richiedente; le eventuali spese, sostenute dai soggetti partner sotto la propria responsabilità, sono destinate a essere successivamente rimborsate dal soggetto beneficiario del contributo. La domanda indica l'esistenza di detti rapporti di partenariato, che devono essere formalizzati con una delle seguenti modalità:
 - 1) dichiarazione di partenariato sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto partner;
 - 2) accordo sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dal legale rappresentante del soggetto partner.
- 3.2 Se il soggetto partner è un ente del Terzo settore e si avvale – a norma del proprio statuto - di volontari, deve aver stipulato l'assicurazione di cui all'articolo 18 del decreto legislativo n. 117/2017. Copia della polizza deve essere trasmessa unitamente alla documentazione sul partenariato.
- 3.3 Le eventuali spese sostenute dai soggetti partner per la progettazione e la realizzazione del progetto possono entrare a far parte della rendicontazione del soggetto beneficiario del contributo nel limite complessivo del 40% del contributo concesso; ad esse si applicano le stesse regole sulla ammissibilità e sulla documentazione previste per le spese che risultano in capo al soggetto beneficiario, con le esclusioni e nei limiti stabiliti dal paragrafo 5. Le spese del soggetto partner possono entrare a far parte della rendicontazione del soggetto beneficiario solo se il soggetto beneficiario non ha rendicontato l'acquisto di beni e servizi di cui al punto 5.1, lettere a) e b) dal soggetto partner medesimo. Nella domanda di contributo, il soggetto richiedente dà atto del fatto che la Regione è estranea al rapporto di partenariato e che, nel caso in cui sia accertata in sede di rendiconto l'inammissibilità di una spesa effettuata dal soggetto partner, ciò può comportare la revoca parziale del contributo concesso.

- 3.4 Si può essere partner in un solo progetto. Se due soggetti richiedenti indicano nella domanda uno stesso partner, la struttura regionale competente richiede agli interessati di effettuare la scelta entro un termine non inferiore a tre giorni; in caso di opinioni divergenti, prevale la scelta fatta dal soggetto indicato come partner.

§ 4. Contenuti, obiettivi, caratteristiche dei progetti ammissibili a contributo

- 4.1 Sono ammissibili a contributo i progetti che hanno la finalità di promuovere la partecipazione dei giovani toscani ai campi antimafia organizzati in Italia e la partecipazione dei giovani toscani e di altre regioni ad analoghe iniziative che si tengono in Toscana, e che inoltre hanno uno o più tra i seguenti contenuti, obiettivi, caratteristiche:
- a) conoscenza del fenomeno mafioso, della corruzione e delle forme di criminalità e illegalità ad essi collegate in rapporto alla realtà regionale;
 - b) attività di studio e approfondimento sugli altri temi della l.r. 11/1999;
 - c) valorizzazione della valenza formativa delle attività di volontariato sociale in tema di legalità;
 - d) scambio di esperienze con le realtà impegnate in contesti di presenza mafiosa;
 - e) conoscenza e sostegno delle attività dei soggetti impegnati nella gestione e nell'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.
- 4.2 I destinatari principali delle attività previste nel progetto devono essere le ragazze e i ragazzi e i giovani di età fino a 40 anni.
- 4.3 Per campi antimafia si intendono le attività svolte per più giorni da un gruppo di giovani che visitano beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e/o vi soggiornano per finalità di conoscenza, formazione, partecipazione, socializzazione, solidarietà e sostegno ai soggetti impegnati nel riutilizzo dei beni confiscati.

§5. Spese ammissibili

- 5.1 Sono considerate ammissibili tutte le spese riguardanti il progetto e chiaramente riferibili ad attività in esso previste, sostenute dal soggetto beneficiario dalla data di approvazione del presente Allegato al 30 novembre 2023, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto beneficiario entro la data di trasmissione del rendiconto, e comprovate da fatture o da documenti aventi forza probante equivalente intestati al soggetto medesimo. In particolare, sono considerate ammissibili le spese relative:
- a) ai beni e ai servizi acquisiti per la realizzazione delle singole attività contenute nel progetto; tra le spese per detti servizi sono compresi (in quota parte nel caso di attività del progetto finanziata anche da altri soggetti pubblici o privati) anche gli oneri assicurativi per le polizze che il soggetto beneficiario ha stipulato a copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'attività che non siano già coperti dall'assicurazione di cui al punto 2.4;
 - b) ai servizi acquisiti per la progettazione, il monitoraggio, la rendicontazione dell'attività.
- 5.2 Sono altresì considerati tra le spese ammissibili:
- a) i rimborsi per spese di viaggio e di permanenza sostenute dalla data di approvazione del presente Allegato al 30 novembre 2023 da responsabili delle attività, operatori, volontari o ospiti del soggetto beneficiario in occasione delle attività cui sono chiamati a partecipare, ancorché comprovate da titoli di viaggio o fatture o altri documenti aventi forza probante equivalente che non risultano intestati al soggetto beneficiario medesimo; dette spese

rientrano tra quelle ammissibili nei limiti di importo previsti per le spese di viaggio e di permanenza delle missioni dei dirigenti della Regione Toscana;

- b) i pagamenti, effettuati dal soggetto beneficiario dalla data di approvazione del presente Allegato al 30 novembre 2023, relativi al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato o con contratto di collaborazione a progetto, che abbia partecipato alla progettazione e/o alla realizzazione dell'attività, esclusivamente in relazione al tempo ad essa dedicato;
 - c) le spese generali sostenute dal soggetto beneficiario dalla data di approvazione del presente Allegato al 30 novembre 2023, con ciò intendendosi le spese per le utenze, per i costi generali di segreteria e di amministrazione, per l'assicurazione di cui al punto 2.4 e per le altre assicurazioni – ad eccezione di quelle di cui al punto 5.1 lettera a) - relative al complesso delle attività del soggetto beneficiario, per i costi per l'acquisto o l'utilizzo di attrezzature proprie o comunque per la gestione della sede; dette spese, adeguatamente documentate, sono ammissibili solo per un importo non superiore al 15% delle altre spese complessive rendicontate e ammissibili.
- 5.3 L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo se il soggetto beneficiario dichiara che rappresenta un costo indetraibile, effettivamente e definitivamente sostenuto dal soggetto medesimo.
- 5.4 Non rientra tra le spese ammissibili la quantificazione economica del lavoro volontario.
- 5.5 Le disposizioni del presente paragrafo si applicano anche alle spese sostenute dai soggetti partner, ad eccezione delle spese di cui al punto 5.2, lettera c), che sono ammissibili solo se sostenute direttamente dal soggetto beneficiario del contributo.

§ 6. Modalità e termini per la concessione e la liquidazione del contributo

- 6.1 La struttura regionale competente approva il bando pubblico di cui al punto 1.5, in attuazione dei criteri indicati nel presente Allegato.
- 6.2 Con il bando è approvata la modulistica che deve essere utilizzata per la presentazione della domanda.
- 6.3 La domanda di contributo deve essere presentata dai soggetti di cui al paragrafo 2, aventi i requisiti ivi indicati, entro e non oltre la data stabilita dal bando, che non può essere comunque inferiore al trentesimo giorno dalla pubblicazione del bando stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. La domanda deve essere sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto richiedente, con le modalità previste dal bando. La domanda e la documentazione allegata devono essere trasmesse esclusivamente per via telematica, mediante posta elettronica certificata (PEC) del soggetto richiedente all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it, oppure (per i soggetti registrati al 28 febbraio 2021) mediante interfaccia web Apaci; il bando indica le ulteriori modalità di trasmissione.
- 6.4 Il bando indica gli altri elementi della domanda, che sono riportati nella modulistica:
- a) gli elementi identificativi del soggetto richiedente (denominazione, sede, codice fiscale identificativo o partita IVA), l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) cui devono essere inviate le comunicazioni destinate al soggetto richiedente;
 - b) gli elementi identificativi del rappresentante legale del soggetto richiedente (nome e cognome, domicilio, codice fiscale), nonché il recapito telefonico e l'indirizzo di posta

- elettronica cui possono essere inviate le comunicazioni a lui destinate; la domanda può contenere anche i nominativi e i contatti di altri rappresentanti del soggetto richiedente, indicati dal rappresentante legale, che possono essere contattati dalla struttura regionale competente per gli adempimenti previsti dal presente Allegato;
- c) la presa d'atto degli obblighi di cui al presente Allegato, in particolare di quelli indicati al paragrafo 8, e l'impegno ad osservarli;
 - d) i seguenti allegati:
 - 1) il progetto per la realizzazione del quale è richiesto il contributo, con indicazione della stima di massima della spesa che sarà coperta dal contributo regionale; se trasmesso separatamente dalla domanda, anche il progetto deve essere sottoscritto dal rappresentante legale; nell'ambito del progetto sono indicati anche i soggetti di cui al punto 3.1;
 - 2) l'atto costitutivo e lo statuto in corso di validità, oppure l'indicazione dell'ufficio regionale presso cui sono depositati;
 - 3) la documentazione indicata al punto 2.3, necessaria a dimostrare la sussistenza del requisito di cui alla lettera f) del punto 2.1;
 - 4) la copia della polizza che documenta l'avvenuta stipula dell'assicurazione di cui al punto 2.4;
 - 5) la documentazione di cui al punto 2.5, relativa alla fruibilità del bene confiscato o dei beni confiscati presso cui si svolgono le visite e/o le altre attività del progetto;
 - 6) la documentazione di cui al punto 3.1 lettera b), che attesta i rapporti di partenariato instaurati, nonché – per i partner enti del Terzo settore – copia della polizza che documenta l'avvenuta stipula dell'assicurazione di cui al punto 2.4.
- 6.5 La struttura regionale competente verifica la sussistenza dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti 6.3 e 6.4, e in caso positivo consegna alla Commissione di valutazione copia dei progetti delle domande risultate ammissibili, per l'esame di merito. Qualora sia necessario acquisire, ai fini della verifica di ammissibilità, integrazioni e/o chiarimenti, la struttura regionale competente provvede a richiederli assegnando un termine non inferiore a tre giorni; se il soggetto richiedente non adempie entro il termine o adempie in modo insufficiente, la domanda è inammissibile.
- 6.6 Costituiscono irregolarità non sanabili e comportano l'inammissibilità della domanda, senza lo svolgimento di ulteriori attività istruttorie:
- a) la presentazione della domanda oltre il termine previsto dal punto 6.3;
 - b) la trasmissione della domanda con modalità diverse da quelle telematiche indicate al punto 6.3;
 - c) la mancata sottoscrizione della domanda da parte del rappresentante legale;
 - d) la presentazione del programma di attività o del progetto oltre il termine previsto dal punto 6.3;
 - e) la trasmissione del programma di attività o del progetto con modalità diverse da quelle telematiche indicate al punto 6.3;
 - f) l'impossibilità di identificare il soggetto richiedente o il rappresentante legale.
- 6.7 La Commissione di valutazione è nominata con atto del Direttore generale della Giunta regionale ed è composta da personale interno alla Regione. Il provvedimento di nomina stabilisce anche il soggetto che svolge le funzioni di presidente. La partecipazione alla Commissione costituisce a tutti gli effetti prestazione di lavoro e non comporta l'erogazione di indennità o rimborsi spese.

- 6.8 I progetti sono esaminati e disposti in una graduatoria di merito. La valutazione è effettuata sulla base dei seguenti parametri e punteggi:

	Parametro	Punteggio assegnabile
1	Attinenza del progetto ai contenuti previsti dal paragrafo 4 e, in caso di attinenza, livello di realizzazione delle attività ivi indicate. In caso di non attinenza, il progetto non può essere ammesso a contributo e la Commissione non procede all'esame per l'attribuzione dei successivi punteggi.	Max punti 10
2	Numero di campi previsti con visita e soggiorno in beni confiscati alla criminalità organizzata, nonché numero di giovani partecipanti complessivi previsti in campi con visita e/o soggiorno	Max punti 14
3	Numero degli operatori impiegati e tipo di professionalità utilizzate	Max punti 10
4	Grado di coinvolgimento dei destinatari e qualità delle metodologie utilizzate	Max punti 12
5	Tipologia, numero dei prodotti realizzati come risultato del progetto o come strumenti per la diffusione e pubblicizzazione delle attività e loro livello qualitativo	Max punti 8
6	Tipo di monitoraggio previsto	Max punti 8
7	Dimensione organizzativa dell'istituzione proponente e grado di esperienza maturata nell'ambito oggetto del bando	Max punti 12
8	Coinvolgimento delle realtà associative e istituzionali locali	Max punti 8
9	Realizzazione di iniziative pubbliche, loro estensione e qualità	Max punti 8
10	Specificata attenzione dedicata ai beni confiscati in Toscana	Max punti 10

- 6.9 Un punteggio di valutazione superiore a 25 punti complessivi è requisito minimo per l'ammissione in graduatoria dei progetti. In caso di parità di punteggio complessivo è data priorità al progetto che prevede il maggior numero di campi e di partecipanti.
- 6.10 In esito alla valutazione è redatta una graduatoria, che è approvata con decreto dirigenziale. Con il medesimo decreto, il contributo è concesso, in relazione alle risorse disponibili, ai soggetti richiedenti, per la realizzazione dei progetti che hanno ottenuto il punteggio più alto.
- 6.11 Fermo restando il limite di euro 10.000,00 di cui al punto 1.7, sussistendo le condizioni previste dal bando e le risorse disponibili i contributi sono attribuiti per l'intero delle somme richieste. Se a seguito della prima attribuzione risultano risorse ancora non utilizzate, perché inferiori al contributo richiesto dal primo dei soggetti non beneficiari ammessi in graduatoria, la struttura regionale competente può concedere a tale soggetto, anche con successivo decreto, le risorse ancora disponibili, previa sua accettazione. In caso di mancata accettazione entro il termine indicato dalla struttura regionale competente, si procede a interpellare il successivo soggetto non beneficiario, scorrendo la graduatoria, e così via di seguito. Quando le risorse disponibili non utilizzate sono inferiori a 1.000,00 euro non si procede ad alcuna attribuzione in via successiva.
- 6.12 Con l'atto di concessione si dispone l'impegno di spesa e si provvede alla liquidazione della prima parte del contributo, nella misura del 70% del contributo concesso. Si può procedere

distintamente alla concessione e alla liquidazione del contributo quando ciò sia necessario per adempiere alle indicazioni interne sulla gestione del bilancio.

- 6.13 Il saldo del contributo è liquidato a conclusione delle attività, a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e della verifica delle medesime, secondo quanto indicato al §10.

§7. Documento unico di regolarità contributiva (Durc)

- 7.1 In caso di sussistenza di rapporti di lavoro per i quali è previsto il rilascio del Documento unico di regolarità contributiva (Durc), prima di effettuare la concessione e la liquidazione del contributo la struttura regionale competente provvede a verificare la regolarità della posizione contributiva del soggetto beneficiario, in mancanza della quale il contributo non può essere concesso o liquidato.
- 7.2 In sede di presentazione della domanda e del rendiconto, il rappresentante legale del soggetto beneficiario può dichiarare l'insussistenza, al momento della domanda o del rendiconto, dei rapporti di lavoro medesimi.
- 7.3 In sede di concessione e prima liquidazione del contributo, se non è stata acquisita la dichiarazione di cui al punto 7.2, la struttura regionale competente procede mediante acquisizione del Durc regolare dalle banche dati della Regione ovvero, in mancanza, mediante acquisizione on line del Durc regolare dall'INPS o dall'INAIL. Se la procedura on line non rende disponibile il Durc regolare, il contributo non è concesso e si procede a scorrere la graduatoria dei soggetti ammissibili.

§ 8. Obblighi del soggetto beneficiario

- 8.1 Il soggetto beneficiario assolve agli specifici obblighi informativi sul contributo concesso, di cui all'articolo 35 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, cd. decreto crescita), convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58; il mancato rispetto degli obblighi comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative e restitutorie ivi previste.
- 8.2 Il soggetto beneficiario cura la conservazione e l'archiviazione delle informazioni relative alle attività svolte e alla documentazione prodotta.
- 8.3 Il soggetto beneficiario è tenuto a rendere disponibili alla Regione, su richiesta di questa, le informazioni sulle attività e sulle iniziative svolte in attuazione del progetto.
- 8.4 Fermo restando che la Regione è estranea ai contratti stipulati a qualunque titolo dal soggetto beneficiario e a ogni responsabilità verso i volontari e i partecipanti alle attività del soggetto beneficiario e a quelle previste nel progetto, il soggetto beneficiario assume ogni onere e responsabilità sulle attività realizzate.
- 8.5 Il soggetto beneficiario deve provvedere alla stipula di assicurazione per la copertura dei rischi connessi alla realizzazione dell'attività, in particolare per infortuni dei partecipanti alle attività, che non siano già coperti dall'assicurazione di cui al punto 2.4. Copia della polizza deve essere

trasmessa alla Regione almeno in occasione della richiesta di utilizzo del logo della Regione di cui al §9 o della presentazione del rendiconto di cui al §10.

§ 9. Pubblicizzazione e promozione delle attività e delle iniziative. Uso del logo di Regione Toscana

9.1 Il soggetto beneficiario:

- a) pubblicizza sul proprio sito web, in pagine dedicate, le iniziative assunte in attuazione del progetto;
- b) può utilizzare, nella realizzazione delle singole iniziative che rientrano nel progetto, il logo della Regione Toscana, su specifica richiesta e nel rispetto di quanto disposto dalla normativa regionale di cui al link <http://regione.toscana.it/regione/statuto/stemma>;
- c) dà conto del fatto che le iniziative che rientrano nel progetto sono realizzate con il contributo della Regione, secondo la formulazione indicata dalla struttura regionale competente, se – per la rilevanza dell’iniziativa – ciò è espressamente richiesto dalla Regione in occasione della concessione dell’uso del logo della Regione Toscana.

9.2 La Giunta regionale può promuovere incontri pubblici di tutti i soggetti beneficiari dei contributi per consentire la presentazione comune delle attività svolte.

§ 10. Rendicontazione

10.1 Entro il 31 dicembre 2023 il soggetto beneficiario è tenuto a presentare una relazione finale sulle attività svolte, nonché sulle spese sostenute entro il 30 novembre 2023, per la realizzazione del progetto, secondo quanto previsto dal paragrafo 5.

10.2 Tale relazione, con la documentazione allegata, è redatta utilizzando la modulistica definita con decreto del dirigente della struttura regionale competente, è sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e dovrà pervenire esclusivamente per via telematica, mediante posta elettronica certificata (PEC), intestata al soggetto beneficiario, all’indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.

10.3 La relazione deve descrivere in modo puntuale le attività realizzate in attuazione di quanto previsto dal progetto, indicando per ciascuna:

- a) la data e il luogo in cui è stata svolta;
- b) la descrizione dell’attività; nell’ambito della descrizione sono indicati i partner e gli altri soggetti che hanno collaborato alla sua promozione e organizzazione, e il ruolo da essi avuto nella realizzazione;
- c) la tipologia e il numero delle persone partecipanti all’attività (es. studenti, giovani) e le eventuali attività che essi stessi hanno svolto;
- d) il numero, il nominativo e le caratteristiche professionali degli operatori che hanno realizzato l’attività; il numero dei volontari e le attività da essi svolte;
- e) le ulteriori informazioni ritenute utili per la migliore descrizione dell’attività.

10.4 Alla relazione devono essere allegati, secondo quanto previsto dal modello di rendiconto:

- a) il rendiconto delle spese sostenute e pagate, a norma del paragrafo 5, dal soggetto beneficiario afferenti a una o a più attività. Ciascuna voce del rendiconto deve fare riferimento al relativo documento giustificativo. L’elenco dei giustificativi dovrà indicare, per ogni documento, gli estremi di identificazione e l’importo lordo;

- b) la documentazione delle spese indicate nel rendiconto. La documentazione deve essere prodotta in originale o in copia che il soggetto beneficiario dichiara conforme; non sono ammessi giustificativi generici o non motivati o non attinenti al progetto e/o alle singole attività;
 - c) la dichiarazione del rappresentante legale del soggetto beneficiario che la documentazione prodotta a giustificazione della spesa, in quanto coperta integralmente dal contributo concesso dalla Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5 quater della l.r. 11/1999, non è stata prodotta né sarà prodotta nel rendiconto della spesa presentato o da presentare per altri contributi concessi da soggetti pubblici o privati; se l'attività è finanziata sia dal contributo della Regione Toscana sia da altri contributi e il documento che giustifica la spesa è unico, la dichiarazione dovrà specificare la quota parte coperta esclusivamente dal contributo della Regione Toscana;
 - d) la dichiarazione del rappresentante legale del soggetto beneficiario sul trattamento applicato all'IVA per le spese sostenute;
 - e) la documentazione prodotta nel corso delle attività (elenco o numero comunicati stampa, pagine o siti web, brochure, gadget, ecc.);
 - f) la dichiarazione che la documentazione fotografica o multimediale delle attività, se effettuata, è completa delle necessarie liberatorie degli interessati ed è in possesso del soggetto beneficiario, per eventuali pubblicazioni da realizzare congiuntamente o per eventuali controlli da parte della Regione;
 - g) il numero dei partecipanti distinti per età anagrafica e provenienza geografica; la dichiarazione che il soggetto beneficiario del contributo è in possesso dell'elenco nominativo dei partecipanti, per eventuali controlli da parte della Regione;
 - h) l'eventuale dichiarazione sulla insussistenza dei rapporti di lavoro di cui al paragrafo 7;
 - i) la copia della polizza di cui al punto 8.5; non possono essere considerate nel rendiconto – e sono inammissibili - le spese per attività non coperte da detta assicurazione;
 - j) la documentazione delle spese eventualmente sostenute dal soggetto partner; si applicano le medesime disposizioni previste per le spese del soggetto beneficiario, salvo quanto stabilito dai punti 3.3 e 5.5. In caso di rapporti di partenariato istaurati nel corso della realizzazione del progetto, la documentazione deve riguardare anche gli accordi o le dichiarazioni di cui al punto 3.1, lettera b), nonché – per i partner enti del Terzo settore – la polizza che documenta l'avvenuta stipula dell'assicurazione di cui al punto 2.4.
- 10.5 In caso di progetto comprendente anche attività coperte da altri finanziamenti, pubblici e privati, compresi altri finanziamenti regionali, o coperte da contributi versati dai partecipanti, il soggetto beneficiario indica anche l'entità di detti finanziamenti e contributi e dà conto che il contributo concesso non copre spese altrimenti finanziate. In caso di insussistenza di dette entrate, il soggetto beneficiario ne dà comunque espressamente atto.
- 10.6 La struttura regionale competente provvede alla liquidazione del saldo entro trenta giorni dalla data ultima prevista per la presentazione del rendiconto. Può richiedere integrazioni e chiarimenti, assegnando al soggetto beneficiario un termine non inferiore a tre giorni per adempiere. La richiesta sospende il termine per l'adozione del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo. Il saldo non può essere liquidato se il soggetto beneficiario non fornisce, con le modalità telematiche di cui al punto 6.3, gli elementi richiesti nel termine stabilito o se gli elementi forniti non sono sufficienti. In relazione agli elementi forniti, il saldo può essere liquidato in misura ridotta.

- 10.7 In caso di sussistenza di rapporti di lavoro per i quali è previsto il rilascio del Documento unico di regolarità contributiva (Durc), la struttura regionale competente provvede a verificare la regolarità della posizione contributiva del soggetto beneficiario, in mancanza della quale il saldo non può essere liquidato. In caso di irregolarità, la struttura regionale competente assegna al soggetto beneficiario un congruo termine per regolarizzare la sua posizione, decorso inutilmente il quale il saldo non può più essere liquidato.

§ 11. Revoca del contributo

- 11.1 Il contributo è revocato, in tutto o in parte, a norma dell'articolo 5 quater, comma 3, della l.r. 11/1999, se il soggetto beneficiario non presenta la relazione nel termine del 31 dicembre 2023 o la presenta senza utilizzare le modalità telematiche di cui al punto 10.2, o le spese rendicontate sono inammissibili o inferiori al contributo concesso, o le attività previste nel programma non sono state svolte o sono state svolte in modo incompleto determinando una minore spesa. È altresì revocato se il soggetto beneficiario non ha rispettato gli obblighi previsti al punto 8.3 o ha assunto comportamenti difformi da quanto previsto al punto 8.4. Se ricorre il caso, la struttura regionale competente richiede la restituzione di tutto o parte del contributo concesso.
- 11.2 Quanto previsto dal punto 11.1 si applica, limitatamente al saldo del contributo, anche nel caso della mancata regolarizzazione contributiva di cui al punto 10.7.
- 11.3 Il contributo è ridotto se risulta in sede di rendiconto un numero inferiore di giovani partecipanti rispetto a quelli indicati nel progetto. Il bando stabilisce la quota di riduzione, fino al 50% del contributo, e le modalità di calcolo.

§ 12. Trattamento dei dati

- 12.1 I dati personali indicati nel modello di domanda e di rendicontazione e nei relativi allegati, saranno trattati con modalità manuale e informatizzata e il loro conferimento è obbligatorio. Il mancato conferimento preclude la concessione o la liquidazione del contributo. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e non saranno oggetto di diffusione. Essi saranno conservati presso il Settore "Affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità" per il tempo necessario alla conclusione dei procedimenti e saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. Il modello di domanda contiene l'informativa sul trattamento dei dati.
- 12.2 La Regione e il soggetto beneficiario applicano, nell'ambito delle rispettive organizzazioni, tutte le norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").
- 12.3 La Regione e il soggetto beneficiario tratteranno in via autonoma i dati che sono oggetto di scambi per trasmissione ai sensi del presente Allegato, in particolare i dati personali oggetto di trasmissione nei casi previsti dal paragrafo 10, per le finalità connesse all'attuazione del presente Allegato. In relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti. I dati personali oggetto del trattamento sono:

- a) tipologia dei dati personali: dati comuni;
- b) categorie degli interessati: persone fisiche;
- c) tipologia del formato dei dati: testo, immagini, audiovisivi.

12.4 Le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati saranno adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, la Regione e il soggetto beneficiario metteranno in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e applicheranno misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente allegato, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 54)

Delibera N 919 del 31/07/2023

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Luigi IZZI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 "Norme sul sistema delle autonomie locali" - Modifica dell'allegato B, a norma dell'articolo 83, comma 4 bis 1, lettera a), della medesima L.R.68/2011.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68, concernente “Norme sul sistema delle autonomie locali”;

Visto l’articolo 83, comma 4 bis 1, lettera a), della l.r. 68/2011, che stabilisce che l’allegato B alla medesima legge regionale può essere modificato con deliberazione della Giunta regionale quando, al 31 dicembre, l’ultimo dato disponibile della popolazione del comune il cui territorio è classificato in parte montano risulta inferiore alla popolazione montana di cui all’allegato B;

Visto l’allegato B alla l.r. n. 68/2011 che, a norma dell’articolo 83, commi 1 e 2, riporta rispettivamente l’elenco dei comuni montani il cui territorio risulta essere stato classificato in tutto o in parte montano ai sensi della normativa statale, e indica altresì la parte di territorio dei comuni che risulta essere stato classificato montano ai fini regionali secondo le disposizioni vigenti fino all’entrata in vigore della medesima legge;

Considerato che la popolazione residente, risultante dagli ultimi dati ufficiali ISTAT disponibili al 31 dicembre 2021, del Comune di Chiusdino risulta essere pari a 1767 abitanti e quindi inferiore alla popolazione montana del Comune stesso di cui all’allegato B, pari a 1795 abitanti;

Considerato che il Comune di Chiusdino, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0346142 del 17 luglio 2023, ha comunicato il dato relativo alla popolazione montana del Comune al 30 giugno 2023, pari a 1660 abitanti;

Considerato che sussistono i presupposti di cui l’articolo 83, comma 4 bis 1, lettera a), della l.r. 68/2011 per procedere alla modifica dell’allegato B alla l.r. 68/2011, relativamente alla popolazione montana del comune di Chiusdino;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. E’ approvata la modifica dell’allegato B alla l.r. n. 68/2011, a norma dell’articolo 83, comma 4 bis 1, lettera a), della medesima legge regionale, per le motivazioni espresse in premessa, con l’aggiunta della seguente nota in coda alla tabella relativa alla Provincia di Siena:

Nota

Comune	Popolazione territorio montano anno 2023
CHIUSDINO	1.660

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
Luigi Izzi

IL DIRETTORE
Paolo Pantuliano



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 57)

Delibera N 922 del 31/07/2023

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Albino CAPORALE

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

L.R. 71/2017. Indirizzi interpretativi e applicativi delle disposizioni in materia di stabilità delle operazioni e di delocalizzazione nel quadro degli interventi di sostegno alle imprese

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la disciplina della UE e regionale in materia di *stabilità delle operazioni* e di *delocalizzazione*, come recentemente aggiornata per la utilizzazione delle risorse del PR FESR 2021-2027;

Visti

- *il REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021, articolo 65, Stabilità delle operazioni:*

1. Lo Stato membro restituisce il contributo dei fondi a un'operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, se entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario o entro il termine stabilito nella normativa sugli aiuti di Stato, ove applicabile, si verifica quanto segue:

- a) cessazione o trasferimento di un'attività produttiva al di fuori della regione di livello NUTS 2 in cui ha ricevuto sostegno;
- b) cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un organismo di diritto pubblico;
- c) modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Lo Stato membro può ridurre il termine definito al primo comma a tre anni, nei casi relativi al mantenimento degli investimenti o dei posti di lavoro creati dalle PMI.

Il rimborso da parte dello Stato membro dovuto al mancato rispetto del presente articolo è effettuato in proporzione del periodo di non conformità.

(...)

3. I paragrafi 1 e 2 non si applicano a contributi del programma a favore o da parte di strumenti finanziari oppure a operazioni per le quali si verifichi la cessazione di un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento.

- *il REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2021, articolo 66, Delocalizzazione:*

1. Le spese a sostegno di una delocalizzazione non sono ammissibili al contributo dei fondi.

2. Se un contributo dei fondi configura un aiuto di Stato, l'autorità di gestione si accerta che il contributo non fornisca sostegno a una delocalizzazione *in conformità dell'articolo 14, paragrafo 16, del regolamento (UE) n. 651/2014.*

- *il REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Testo rilevante ai fini del SEE):*

Articolo 2 Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per (...)

61 bis) «delocalizzazione»: il trasferimento della stessa attività o attività analoga o di una loro parte da uno stabilimento situato in una parte contraente dell'accordo SEE (stabilimento iniziale) verso lo stabilimento situato in un'altra parte contraente

dell'accordo SEE in cui viene effettuato l'investimento sovvenzionato (stabilimento sovvenzionato). Vi è trasferimento se il prodotto o servizio nello stabilimento iniziale e in quello sovvenzionato serve almeno parzialmente per le stesse finalità e soddisfa le richieste o le esigenze dello stesso tipo di clienti e vi è una perdita di posti di lavoro nella stessa attività o attività analoga in uno degli stabilimenti iniziali del beneficiario nel SEE;

Articolo 14 Aiuti a finalità regionale agli investimenti

(...)

5. Una volta completato, l'investimento è mantenuto nella zona beneficiaria per almeno cinque anni o per almeno tre anni nel caso delle PMI. Ciò non osta alla sostituzione di impianti o attrezzature obsoleti o guasti entro tale periodo, a condizione che l'attività economica venga mantenuta nella regione interessata per il pertinente periodo minimo.

(...)

16. Il beneficiario conferma che non ha effettuato una delocalizzazione verso lo stabilimento in cui deve svolgersi l'investimento iniziale per il quale è richiesto l'aiuto, nei due anni precedenti la domanda di aiuto e si impegna a non farlo nei due anni successivi al completamento dell'investimento iniziale per il quale è richiesto l'aiuto. Per quanto riguarda gli impegni assunti prima del 31 dicembre 2019, qualsiasi perdita di posti di lavoro nella stessa attività o attività analoga in uno degli stabilimenti iniziali del beneficiario nel SEE, verificatasi tra il 1 o gennaio 2020 e il 30 giugno 2021, non è considerata un trasferimento a norma dell'articolo 2, paragrafo 61 *bis*, del presente regolamento.

Vista L.R. 12/12/2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese" ed in particolare:

- Art. 20 - Obblighi per i beneficiari

1. Le imprese beneficiarie di agevolazioni hanno l'obbligo di mantenere per cinque anni successivi all'erogazione del saldo :

- a) l'investimento oggetto di agevolazione;
- b) l'unità produttiva localizzata in Toscana.

1-bis. In caso di agevolazioni destinate esclusivamente alle PMI, il termine di cui al comma 1 può essere ridotto a tre anni con deliberazione della Giunta regionale in conformità alla normativa europea.

- Art. 21 - Revoca delle agevolazioni

4. Comportano (...) la revoca totale dell'agevolazione (..):

- b) il mancato rispetto degli obblighi di cui all'[articolo 20, comma 1, lettera a\)](#) e comma 1-bis fatto salvo quanto previsto dall'[articolo 22](#);
- c) il mancato rispetto degli obblighi di cui all'[articolo 20, comma 1, lettera b\)](#) e comma 1-bis;

- Art. 23 - Esclusione dalle agevolazioni

1. Non possono accedere alle agevolazioni per un periodo di due anni successivi all'adozione del provvedimento di revoca le imprese che sono state oggetto di revoca totale:

- a) ai sensi dell'articolo 21, comma 3; (..)
- c) per il venir meno dell'investimento oggetto di agevolazione di cui all'articolo 20, comma 1, lettera a), e comma 1-bis;
- d) per il venir meno dell'unità produttiva localizzata in Toscana di cui all'articolo 20, comma 1, lettera b), e comma 1-bis;

Considerato che “*stabilità dell’operazione*” e “*delocalizzazione*” pur essendo concetti diversi e afferenti a due diverse categorie, come evidenziano i regolamenti UE riportati (n.1060/2021 e GBER), hanno però connessione logico-funzionale inerente il rispetto dei relativi vincoli connessi al sostegno alle imprese ipotizzando che una impresa possa delocalizzare anche in permanenza della stabilità della operazione e quindi vanificando in termini di effetti ed impatti sul territorio regionale il contributo concesso;

Considerato che il *concetto di delocalizzazione*, secondo la richiamata normativa, si caratterizza per i seguenti elementi:

spostamento di un’attività da uno degli stati SEE verso il territorio regionale; detta delocalizzazione non deve essere avvenuta nei due anni precedenti alla domanda e non deve avvenire nei due anni successivi alla conclusione dell’investimento agevolato (art. 66 Reg. UE 1060/2021 e art. 14 par. 16 GBER).

- a) lo spostamento dell’attività è da intendersi in ingresso e non in uscita dal territorio regionale;;
- b) lo spostamento dell’attività dalla Regione verso una stato SEE (in uscita) non costituisce delocalizzazione ai sensi dei suddetti Regolamenti, bensì afferisce alla stabilità dell’operazione;

Preso atto che la disciplina regionale, con la legge 71/2017, il riferimento al *concetto di delocalizzazione*

- è contenuto nell’art. 10, comma 3 lett. e), ma con riguardo alle tipologie degli “interventi a carattere strategico”, laddove è disposto che nel promuovere i suddetti interventi, la Regione in presenza di delocalizzazione aziendale”, può sostenere “investimenti finalizzati al recupero o alla diversificazione, anche parziale, della produzione e al mantenimento dell’occupazione”; e che pertanto non definisce una formulazione specifica e diretta della delocalizzazione in quanto tale, bensì interventi tesi a contrastare gli effetti negativi e derivati

Considerato che il *concetto di stabilità dell’operazione*, secondo la richiamata normativa, si caratterizza per i seguenti elementi:

l’investimento oggetto di agevolazione deve essere non alienato/cessato e mantenuto nella zona beneficiaria per almeno cinque anni o per almeno tre anni nel caso delle PMI. (art. 65 Reg. UE 1060/2021 e art. 14 par. 5 GBER)

- a) viene meno la stabilità dell’operazione se “entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario o entro il termine stabilito nella normativa sugli aiuti di Stato” si verifica:
 - cessazione o trasferimento di un’attività produttiva al di fuori della regione in cui ha ricevuto sostegno;
 - cambio di proprietà di un’infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un’impresa o a un organismo di diritto pubblico;
 - modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell’operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Considerato che, alla luce dell’analisi e della conseguente applicazione della richiamata disciplina UE, si viene a generare una asimmetria di opportunità e comportamenti, per la quale una impresa che ha delocalizzato in Toscana (delocalizzazione in ENTRATA) negli ultimi due anni non può essere destinataria di agevolazioni regionali, mentre una impresa che dalla Toscana ha delocalizzato in un altro Paese dello SEE (Spazio economico europeo) (delocalizzazione in USCITA) al contrario può essere oggetto di sovvenzione;

Ritenuto che il depauperamento del tessuto economico regionale debba essere affrontato in una logica di incentivazione degli investimenti addizionali generatori di crescita e occupazione, e che pertanto risulterebbe non razionale che i programmi di intervento regionali possano favorire anche imprese presenti sul territorio regionale che – a qualunque titolo – abbiano delocalizzato verso aree SEE riducendo la propria presenza con evidenti effetti negativi sull’economia;

Ritenuto pertanto opportuno

prevedere un limite di accesso alle agevolazioni regionali per le imprese che hanno effettuato una delocalizzazione c.d. in uscita dal territorio regionale in un periodo precedente alla istanza di accesso analogo a quello che sussiste per le imprese che hanno delocalizzato in Toscana

- individuare conseguentemente un termine per quanto riguarda la possibile delocalizzazione in uscita successiva all’investimento oggetto dell’agevolazione rispetto alla stabilità delle operazioni,
- il *favor* verso le PMI fissando in tre anni il termine per il rispetto della stabilità delle operazioni;

- estendere i medesimi criteri a tutti gli interventi regionali ex L.R. 71/2017 e ss.mm.ii. a prescindere dalla natura delle risorse utilizzare;

e pertanto fissare in modo coerente e omogeneo i vincoli e le condizionali di accesso agli interventi regionali a sostegno degli investimenti delle imprese;

Considerato infine che le finalità delle politiche di sostegno alle imprese sia quello di potenziare e rafforzare la presenza di imprese sul territorio regionale, favorire e garantire l'occupazione, e che pertanto gli interventi a sostegno degli investimenti delle imprese dovranno contenere condizionalità in merito alla durata nel tempo di tali investimenti e alla permanenza temporalmente definita sul territorio regionale delle imprese sussidiate;

Vista la Delibera n.716 del 26-06-2023 ad oggetto : Approvazione "Linee guida per struttura di un Bando Tipo per l'accesso ai contributi ai sensi della L.r. n. 71/2017".(Linee guida) Revoca della DGR n. 467/2018.

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 27/07/2023

Per le motivazioni espresse;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. ai fini dell'applicazione delle disposizioni relative alla *delocalizzazione* e alla *stabilità delle operazioni* si stabiliscono le seguenti condizionalità:
 - a) l'accesso alle agevolazioni regionali è consentito alle imprese che non hanno delocalizzato dal territorio regionale (c.d. delocalizzazione in uscita) nei due anni precedenti la data di presentazione formale della domanda e che non procedano a delocalizzazione nel periodo di stabilità dell'operazione
 - b) il periodo di stabilità delle operazioni per le MPMI è fissato in 3 anni successivi alla erogazione del saldo dell'agevolazione;
2. le disposizioni di cui alla presente deliberazione si applicano a tutte le tipologia di agevolazioni regionali a valere su risorse dell'UE, nazionali e regionali, ad eccezione degli interventi a seguito di eventi calamitosi o a carattere emergenziale di cui all'art.25 bis della L.R.71/2017;
3. di dare mandato alla Direzione Attività produttive di integrare le *Linee guida* approvate con delibera G.R. n.716/2023;
4. di applicare quanto previsto dal presente provvedimento successivamente alla sua pubblicazione sul BURT

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore Attività Produttive
ALBINO CAPORALE



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 60)

Delibera N 925 del 31/07/2023

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro GARRO

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Approvazione schema di convenzione con VVF per disciplinare la collaborazione in materia di attività di controllo sulle Aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. n.105/2015.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Schema di convenzione

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

1

Schema di convenzione

95a6270ad64f105f1b42b72be5d9bdfb0588b862668f19456c23ab7cc7cec0a9

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il Decreto legislativo n. 105 del 26 giugno 2015 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose” c.d. Seveso III e di seguito denominato *Decreto*;

Visto l’articolo 7 del *Decreto* “Funzioni della Regione” ed in particolare il comma 1 per il quale la Regione, relativamente agli stabilimenti di soglia inferiore debba:

- a) predisporre il Piano regionale di ispezioni, programmare e svolgere le ispezioni ordinarie e straordinarie e adottare i provvedimenti discendenti dagli esiti,
- b) esprimersi ai fini della individuazione degli stabilimenti soggetti a effetto domino e alle aree ad elevata concentrazione di stabilimenti,
- c) fornire al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Ambiente e della Sicurezza Energetica) le informazioni necessarie relative agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante in Toscana per i propri adempimenti
- d) disciplinare le modalità contabili relative al versamento delle tariffe di competenza regionale,

Richiamato inoltre l'art.27 – Ispezioni - del *Decreto* che riconferma quale Autorità competente per lo svolgimento delle ispezioni negli stabilimenti a rischio di soglia inferiore la Regione;

Richiamata la Deliberazione di Giunta Regionale n.32 del 17/01/2022 avente per oggetto “Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015 relativo al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose c.d. Seveso III. Approvazione Piano regionale ispezioni e programma annuale 2022 ai sensi comma 1.a, art.7 del Decreto;

Preso atto che, con la citata Deliberazione, è stato avviato il ciclo per la programmazione triennale riferita agli anni 2022-2023 delle ispezioni sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore, predisposto di concerto con ARPAT;

Ricordato che il *Decreto* pone a carico dei Gestori degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante il pagamento degli oneri per lo svolgimento delle visite ispettive (ispezioni sugli stabilimenti), di cui all'art. 27 del *Decreto*, secondo le Tariffe indicate nell'Allegato I del *Decreto* stesso;

Preso atto che l'art.30 del *Decreto* dispone che ciascuna Regione può rideterminare le tariffe relative alle attività di propria competenza che non possono in ogni caso essere superiori agli importi riportati nell'Allegato I del *Decreto*;

Preso atto che, nel tariffario indicato dal *Decreto*, è differenziata la quota che il Gestore deve versare per *prima visita ispettiva* dalla quota da versare per *successiva verifica ispettiva*;

Considerata la continuità dell'attività ispettiva con quella attuata fino ad oggi si conferma che per *prima visita ispettiva* si intende quella effettuata in nuovo stabilimento a rischio di soglia inferiore mai sottoposto a visita ispettiva ai sensi della normativa Seveso e quindi solo in questo caso si applica le relativa tariffa mentre in tutti gli altri casi occorre applicare la tariffa prevista per *successiva verifica ispettiva*;

Richiamato il Decreto dirigenziale n. 368 del 08/02/2016 con il quale sono state approvate le modalità operative di effettuazione delle verifiche ispettive;

Dato atto che gli Enti incaricati alla partecipazione delle verifiche ispettive sono oltre ad ARPAT e alla Regione anche l'INAIL e i VV.F. ;

Ricordato che il corpo nazionale dei VV.F., ai sensi dell'art.9 del *Decreto* è organo tecnico nazionale e che le Regioni, ultimo capoverso del comma 1. dello stesso art.9, possono avvalersi per le specifiche competenze degli organi tecnici nazionali tramite convenzioni;

Dato atto che la Convenzione sottoscritta con VV.F. in prima applicazione del *Decreto* (redatta secondo lo schema approvato con DGRT n.692/2017 e rinnovata per successivi tre anni è in scadenza e si rende necessario rinnovare la collaborazione con la Direzione Regionale Toscana VV.F. per dare continuità all'attività effettuata sino ad oggi;

Dato atto che lo schema di Convenzione recante le modalità per la collaborazione con i VV.F. in materia di aziende a rischio di incidente rilevante, allegato e parte integrante al presente atto (Allegato 1), è stato redatto in coerenza con la Convezione in scadenza non essendo intervenute in materia novità legislative o regolamentari;

Dato atto che il comando regionale dei VV.F. Toscana ha preventivamente ricevuto con nota regionale prot.AOOGRT/244713 del 26/05/2023 il testo dello schema di Convenzione citato (Allegato 1);

Preso atto che con prot.AOOGRT/271245 del 09/06/2023 in riscontro all'invio del testo proposto con la citata nota il Direttore regionale dei VV.F. ha inviato il nulla osta al rinnovo della Convenzione senza rappresentare osservazioni o modifiche al testo;

Considerato che le disposizioni dettate dagli artt. 29 e 30 del *Decreto* prevedono che dall'attuazione del *Decreto* stesso non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, che le amministrazioni e i soggetti interessati provvedono agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e che le Tariffe previste per le verifiche ispettive devono coprire il costo effettivo del servizio reso;

Considerato che la quota spettante ad ARPAT, derivante dalla Tariffa da applicare per le verifiche ispettive, è acquisita dalla Regione e successivamente riversata ad ARPAT stessa per lo svolgimento dell'attività istituzionale obbligatoria con oneri a carico dei privati ai sensi dell'art.18 della LR. n.30/2009 e s.m.;

Ritenuto infine di confermare in euro 200,00 il costo degli oneri fissi da corrispondere alla Regione per ogni verifica ispettiva attivata a copertura dei costi di funzionamento della commissione e di ripartire la rimanente quota derivante dalla Tariffa, di cui all'All. I al *Decreto*, equamente fra gli Enti che effettivamente prendono parte alle verifiche ispettive;

Preso atto che non ci saranno oneri per il Bilancio regionale;

Preso atto del parere espresso dal CD nella seduta del 06/07/2023

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema di convenzione con i VV.F. (Allegato 1) allegato e parte integrante al presente atto;
- 2) di confermare, per le motivazioni espresse in narrativa, che per *prima visita ispettiva* di cui all'Allegato I al D.Lgs. n. 105/2015, si intende quella effettuata in nuovo stabilimento a rischio di soglia inferiore mai sottoposto a visita ispettiva ai sensi della normativa Seveso e quindi solo in questo caso si applica le relativa Tariffa mentre in tutti gli altri casi occorre applicare la tariffa prevista per *successiva verifica ispettiva*;
- 3) di stabilire, come specificato nello schema di Convenzione, che la tariffa versata dal Gestore alla Regione, quale autorità competente, per ogni verifica ispettiva sia suddivisa due parti:
 - oneri fissi da corrispondere alla Regione pari a 200,00 euro;
 - il restante sia equamente suddiviso e corrisposto agli Enti che partecipano effettivamente alla verifica ispettiva
- 4) la quota spettante ad ARPAT, come derivante dal punto precedente, è acquisita dalla Regione e successivamente riversata ad ARPAT stessa per lo svolgimento dell'attività istituzionale con oneri a carico dei privati ai sensi dell'art.18 della LR. n.30/2009 e s.m.;
- 5) di dare atto che l'attuazione della Convenzione non comporta oneri a carico del bilancio delle Regione Toscana essendo gli stessi interamente a carico dei Gestori delle Aziende a rischio di incidente rilevante;
- 6) di dare mandato al dirigente del Settore regionale competente in materia di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attuazione della presente delibera e di procedere alla sottoscrizione della Convenzione con i VV.F.
- 7) di disporre che la presente deliberazione sia trasmessa al Ministero della Transizione Ecologica ad ARPAT e alla Direzione regionale VV.F. Toscana;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
SANDRO GARRO

Il Direttore
EDO BERNINI

ALLEGATO 1**CONVENZIONE
PER LA COLLABORAZIONE IN ATTIVITA' DI CONTROLLO DI AZIENDE A RISCHIO DI
INCIDENTE RILEVANTE SOGGETTE AL D. LGS. N. 105 DEL 26 GIUGNO 2015**

TRA

La Regione Toscana, di seguito denominata "Regione" con sede in Firenze, Piazza Duomo n.10, rappresentata dal Settore *Autorizzazioni Integrate Ambientali* della Direzione *Ambiente ed Energia*, Dott....., in attuazione della D.G.R.T. n. .. del

e

Il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Regionale Toscana, rappresentata dal Direttore Regionale – Ing.....

Di seguito indicate come "le Parti":

PREMESSO CHE

il 4 luglio 2012 è stata emanata la direttiva europea 2012/18/UE (c.d. Seveso III) sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, che sostituisce integralmente, a partire dal 1 giugno 2015, le direttive 96/82/CE , recepita in Italia con il D. lgs. 334/99, e 2003/105/CE, recepita con il D. lgs. 238/05;

con decreto legislativo 26 giugno 2015 n.105 di seguito nominato Decreto, l'Italia ha recepito la suddetta direttiva Seveso III, che ha aggiornato la normativa precedentemente vigente in materia di aziende a rischio di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, prevedendo tra l'altro:

l'attribuzione alle Regioni delle funzioni di controllo sugli stabilimenti di soglia inferiore come definiti ai sensi dell'articolo 3, comma 1 lett. b del medesimo Decreto;

l'introduzione di un rafforzamento del sistema dei controlli, attraverso la pianificazione e la programmazione delle ispezioni negli stabilimenti (articolo 27 del Decreto);

la definizione delle tariffe per le istruttorie e i controlli (articolo 30 e allegato I del Decreto);

il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è organo tecnico nazionale, ai sensi dell'articolo 9 del decreto, di cui i Ministeri competenti si avvalgono ai fini dell'applicazione del medesimo Decreto;

la regione per le attività di controllo legate agli stabilimenti definiti di "soglia inferiore" ai sensi dell'articolo 7 del decreto svolge, tra l'altro, le seguenti attività:

- predispone il piano regionale di ispezioni di cui all'articolo 27, comma 3 del medesimo Decreto, e svolge le ispezioni ordinarie e straordinarie adottandone i provvedimenti conseguenti;
- disciplina le modalità anche contabili relative al versamento delle tariffe di competenza regionale di cui all'art.30 del medesimo Decreto;

l'art.27, comma 4 del decreto prevede che la Regione, avvalendosi eventualmente del soggetto allo scopo incaricato, predispone ogni anno il programma delle ispezioni ordinarie e straordinarie per tutti gli stabilimenti, comprendenti l'indicazione della frequenza delle visite in loco per le varie tipologie di stabilimenti;

l'art.29, comma 1 del Decreto prevede che per l'attuazione dello stesso non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le Amministrazioni ed i soggetti pubblici interessati devono provvedere agli adempimenti previsti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

CONSIDERATO CHE

il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Toscana, tramite proprio personale tecnico, ha già effettuato attività ispettive presso gli stabilimenti di soglia inferiore ai sensi della Convenzione

sottoscritta tra le parti in data e rinnovata per i successivi 3 anni con nota del 08/07/2020 prot. 0235973; che la suddetta Convenzione scade il 25/07/2023;

il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Toscana coordina l'attività del Comitato Tecnico Regionale (CTR) in continuità con l'attività svolta fino ad oggi;

l'art.10 del Decreto prevede la composizione e il funzionamento del CTR e affida le funzioni di presidente al Direttore regionale dei vigili del fuoco;

l'art.27 comma 3 del Decreto prevede che il Ministero dell'Interno (*tramite il CTR*) e le regioni assicurino il coordinamento e l'armonizzazione dei piani di ispezione di rispettiva competenza;

l'art.27 comma 4 del Decreto prevede inoltre che il CTR e la Regione predispongano ogni anno, per quanto di rispettiva competenza i programmi delle ispezioni ordinarie per tutti gli stabilimenti, comprendenti l'indicazione della frequenza delle visite in loco per le varie tipologie;

l'art.27 comma 6 del Decreto prevede che le ispezioni ordinarie (*per gli stabilimenti di soglia superiore*) sono disposte dal CTR;

l'art.9 comma 1, del Decreto prevede che la Regione si possa avvalere dei VV.F. per l'applicazione del Decreto stesso in relazione a specifiche competenze e tramite stipula di apposita convenzione;

l'art. 30 del Decreto stabilisce che gli oneri previsti per le attività oggetto della convenzione sono a carico dei gestori, così come definiti ai sensi dell'art. 3 , comma 1 lett. i, secondo le tariffe e le modalità previste nell'Allegato I al medesimo Decreto;

le ispezioni investono la personale professionalità e responsabilità dei funzionari designati dalle amministrazioni di appartenenza, fermi restando tutti gli incarichi cui ognuno di essi è istituzionalmente preposto;

in relazione al personale ad oggi disponibile e in considerazione dei requisiti, obbligatori e specialistici, richiesti al personale incaricato delle ispezioni, ai sensi dell'allegato H al Decreto, le Parti concordano di promuovere appositi corsi di formazione per assicurare un congruo numero di personale idoneo allo svolgimento delle ispezioni così come previsto dall'art.9 del Decreto;

RILEVATO CHE

si rende necessario riconfermare le linee e le metodologie di collaborazione tra la Regione e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Direzione Regionale Toscana chiarendo le modalità anche contabili per lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dall'art.27 del Decreto.

TUTTO CIO' PREMESSO TRA LE PARTI, COME IN EPIGRAFE RAPPRESENTATE E DOMICILIATE, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1

Oggetto

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto che è finalizzato a definire le modalità di collaborazione tra la Regione e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale Toscana - per lo svolgimento delle attività di controllo previste dall'articolo 27 del Decreto per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore. Le modalità di svolgimento delle attività di controllo sono state approvate dalla Regione con Decreto dirigenziale n.368 del 08/02/2016 .

Le attività ispettive, adeguate al tipo di stabilimento, sono svolte al fine di consentire un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, per garantire in particolare che il Gestore possa comprovare:

- di aver adottato misure adeguate, tenuto conto delle attività esercitate nello stabilimento, per prevenire qualsiasi incidente rilevante;

- di disporre dei mezzi sufficienti a limitare le conseguenze di incidenti rilevanti all'interno e all'esterno del sito.

Art.2 Impegni della Regione

La Regione:

- adotta il Piano delle ispezioni e il programma annuale dei controlli ai sensi dell'art. 27 del decreto;
- cura la collaborazione con i VV.F. Direzione Regionale Toscana per lo svolgimento delle attività previste nell'ambito del controllo dei rischi di incidente rilevante, relativi agli stabilimenti di soglia inferiore, mediante l'utilizzo di unità di personale tecnico qualificato finalizzato alle attività di cui sopra;
- individua il personale appartenente ai VV.F. che sarà impegnato quale componente delle commissioni ispettive su indicazione del Direttore regionale dei VV.F.;
- predispone tutti gli atti necessari per l'avvio di ciascuna ispezione e trasmette gli esiti delle ispezioni agli Enti di competenza;

fa fronte agli oneri derivanti dall'erogazione del servizio da parte delle unità del personale sopra citato con le entrate provenienti dall'applicazione delle tariffe poste a carico dei Gestori degli stabilimenti di soglia inferiore oggetto delle ispezioni, secondo le modalità di cui al successivo articolo 4 senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica regionale, esclusivamente con le risorse derivanti dalle predette tariffe.

Art.3 Impegni dei VV.F. Direzione Regionale Toscana

La Direzione Regionale Toscana VV.F. si impegna, compatibilmente con l'esigenza di garantire l'attuazione degli adempimenti previsti dal Decreto per gli stabilimenti di soglia superiore, a rendere disponibile il proprio personale dei ruoli tecnici per l'effettuazione delle ispezioni e a garantire il supporto tecnico per l'attuazione del piano regionale di ispezioni e del relativo programma annuale di controllo previsti dallo stesso art.27 del Decreto.

Il personale nei ruoli dei VV.F. da designare quale componente delle commissioni ispettive in relazione all'accertamento da effettuare di cui al precedente articolo 2, sarà individuato annualmente - di norma entro il mese di marzo - dal Direttore Regionale dei VV.F. tra quello in possesso dei requisiti di cui all'allegato H al Decreto, fatta salva l'esigenza di attuare prioritariamente le attività di cui all'art.10 del Decreto stesso.

Art.4 Oneri Economici

L'erogazione di quanto dovuto per i servizi resi verrà effettuata dalla Regione sulla base della documentazione trasmessa dalla Commissione a conclusione dell'ispezione. I VV.F. Direzione Regionale Toscana, secondo le disposizioni vigenti, si impegnano a comunicare alla Regione le modalità di erogazione delle competenze dovute. La liquidazione delle somme avverrà di norma non oltre sei mesi dalla data di conclusione dell'accertamento ispettivo e in ogni caso dopo l'avvenuto pagamento della tariffa da parte delle aziende sottoposte a controllo.

Sulla base delle comunicazioni di cui al comma precedente, premesso che la commissione ispettiva può variare da un minimo di **due** a un massimo di **quattro** Enti partecipanti, la Regione provvede ad erogare ai VV.F. Direzione Regionale Toscana una somma, calcolata sulla base della tabella sottostante, risultante dalla equa ripartizione tra gli Enti partecipanti alla verifica ispettiva:

Somma complessiva da suddividere a ciascun Ente partecipante per ogni ispezione completa*					
	Classe dello stabilimento di soglia inferiore (All.I D.lgs. n.105/2015)				
	1	2	3	4	5
Prima verifica ispettiva	2.959,72	3.740,62	4.509,58	5.358,54	7.609,30
Successive verifiche ispettive	1.990,46	2.431,06	2.959,72	3.500,32	5.050,18

*** gli importi, rispetto a quelli previsti dall' All. I al D.lgs. 105/2015, sono decurtati di euro 200,00= quota per oneri fissi e di segreteria. Resta fatta salva l'applicazione delle riduzioni previste al punto 3.2 dell'Allegato I al Decreto.**

Rimane a carico dell'amministrazione di appartenenza la presenza di eventuali uditori durante i sopralluoghi nello stabilimento. Le attività di supporto tecnico per la redazione del piano regionale delle ispezioni e del relativo programma non comportano oneri aggiuntivi per la Regione. Agli oneri derivanti da eventuali ispezioni straordinarie, previste dal Decreto, si provvede secondo le modalità di cui ai commi precedenti e con l'applicazione degli importi previsti quali successiva verifica ispettiva.

Art.5 Monitoraggio

Il monitoraggio sull'attuazione della Convenzione sarà effettuato ogni 6 mesi a partire dalla data di sottoscrizione della stessa, tramite un incontro su convocazione della Regione, tra i rappresentanti della regione e degli altri Enti coinvolti nelle visite ispettive, tra i quali la Direzione Regionale Toscana dei VV.F., in cui saranno esaminati i risultati raggiunti e le eventuali criticità emerse.

art. 6 Modifiche

Il presente atto potrà essere modificato a seguito di emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 32, comma 7 relativo all'aggiornamento dell'allegato I al Decreto, o alla rideterminazione delle tariffe da parte della Regione ai sensi dell'articolo 30, comma 2 dello stesso Decreto. Qualora lo si ritenga necessario, per adeguare il presente atto alle mutate esigenze delle Parti, la presente convenzione potrà essere modificata durante il periodo di vigenza mediante Atto integrativo sottoscritto dalle Parti.

art. 7 Durata

La presente convenzione, salvo interruzioni delle attività dovute a cause di forza maggiore, avrà la durata di **tre anni**, decorrenti dalla data di sottoscrizione, e potrà essere rinnovata per iscritto su richiesta di ciascuna delle parti e previo consenso della controparte.

art. 8 Diritto di recesso

Ciascuna delle Parti può recedere anticipatamente dal presente atto previa comunicazione scritta da inviarsi con preavviso di almeno trenta (30) giorni a mezzo posta elettronica certificata.

art. 9 Impegni assicurativi

Ciascuna parte provvederà alla copertura assicurativa del proprio personale, che, in virtù del presente accordo, sarà chiamato a frequentare le sedi di svolgimento delle attività previste dall'accordo medesimo. Il personale di entrambe le Parti contraenti, è tenuto ad uniformarsi alle norme disciplinari e di sicurezza vigenti nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente atto, nel rispetto delle norme per la sicurezza dei lavoratori di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008 n.81 e s.m.i.

art. 10 Tutela della riservatezza e trattamento dei dati personali

Le Parti reciprocamente si impegnano a garantire la massima riservatezza riguardi le informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività oggetto

del presente atto, a non divulgare a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto dell'accordo stesso.

Qualora l'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione implichi un trattamento di dati personali, ciascuna parte si obbliga ad effettuarlo nel rispetto della normativa in materia vigente.

Le parti convengono che, ove per lo svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione una Parte sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e si impegna ad accettare tale nomina da parte del Titolare dei dati.

art. 11

Foro competente

Le Parti accettano, in base al principio di leale collaborazione, di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla presente convenzione.

Nel caso non sia possibile dirimere la controversia in tal modo, si conviene che sia competente il foro di Firenze.

Art. 12

Sottoscrizione, registrazione e spese

La presente convenzione sottoscritta in difetto di contestualità spazio/temporale, sarà registrata e assunta al protocollo a far data dalla ricezione da parte dell'ultimo sottoscrittore. Ai sensi degli artt. 1326 e 1335 c.c..

Per la forma contrattuale si richiamano gli artt. 2702 e 2704 c.c. e l'art.21 del d.lgs. 7 marzo 2005 n.82.

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'articolo 4 della parte II della tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986 n.131.

Le spese di registrazione sono a carico della parte che la richiede.

La presente Convenzione è esente da imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n. 642/72, Allegato B, art.16 e s.m.

anno giorno e mese (come da marca temporale)

Letto confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per la Direzione Regionale Toscana dei VV.F.

.....

.....

_____*

_____*

* Firma apposta digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n.82 e s.m.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 65)

Delibera N 930 del 31/07/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Luca GORI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Evento sismico Amiata 2000 - finanziamento aggiuntivo al Comune di Radicofani per intervento sulla Scuola elementare

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto che in data 01/04/2000 i territori dei comuni di Piancastagnaio, Radicofani, Abbadia S. Salvatore, S. Casciano dei Bagni in provincia di Siena e Castell'Azzara in provincia di Grosseto sono stati interessati da un evento sismico che ha provocato danni al patrimonio edilizio esistente;

Vista l'Ordinanza Ministeriale n. 3061 del 30/06/2000 con la quale vengono assegnati alla Regione Toscana risorse per Euro 1.394.433,63;

Vista l'Ordinanza DPC 3124 del 12/04/2001 con la quale, a seguito stipula di un Mutuo, vengono stanziati risorse pari a Euro 5.407.000,00 di cui euro 723.602,99 destinate, con delibera di GR n. 621/2001 alla conclusione del primo Piano degli interventi di cui all'ordinanza sopracitata n. 3061/2000.

Viste le Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3311 del 12/09/2003 e n. 3317 del 10/10/2003 con le quali sono state assegnate risorse, a seguito contrazione di un mutuo con la Banca Europea degli Investimenti, per un importo riferibile all'evento sismico aprile 2000 pari a Euro 1.401.748,05 ;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1164 del 25/11/2003 con la quale si assegnano ulteriori Euro 662.635,72 per la crisi sismica del 1 aprile 2000;

Visto il decreto dirigenziale n. 7390 del 03/12/2004 con cui si provvede a rendere disponibili euro 35.386,08 per la crisi sismica del 01 aprile 2000 ;

Viste le Delibere di Giunta Regionale:

- n. 38 del 26/01/2004
- n. 970 del 18/12/2006
- n. 637 del 10/09/2007
- n. 994 del 01/12/2008
- n. 339 del 22/03/2010
- n. 1159 del 28/12/2010

che hanno approvato varie rimodulazioni al Piano degli Interventi per l'evento sismico denominato "Amiata 2000";

Dato atto che tutti gli interventi finanziati nel Piano degli interventi di cui agli atti precedenti risultano ad oggi conclusi ad eccezione dell'intervento del Comune di Radicofani sulla Scuola elementare e che tale intervento beneficia ad oggi di un contributo di euro 700.000,00 così come indicato nell'ultima rimodulazione al Piano degli interventi approvata con Delibera di Giunta regionale n. 1159 del 28/12/2010;

Dato atto che la definizione del progetto per l'intervento in oggetto da parte del Comune di Radicofani ha richiesto tempi molto lunghi a causa di numerose criticità di carattere geologico e geomorfologiche emerse a seguito di approfondimenti di indagini sia relativamente al sito in cui è ubicata la scuola esistente, sia relativamente al primo sito alternativo che era stato individuato come nuova ubicazione (via Fonte Antese) e che tali criticità hanno portato a dover scartare entrambi i siti suddetti, con conseguente necessità di dover individuare un nuovo sito;

Considerato che i tempi si sono poi ulteriormente allungati per la necessità di acquisire una nuova area da parte del Comune di Radicofani – in via della Posta - ove poter delocalizzare la scuola, oltre che per l'approvazione della relativa variante urbanistica e per la redazione di un nuovo progetto necessario anche perché la prima soluzione progettuale, pensata per il sito di via Fonte Antese, non

è stata ritenuta coerente sotto il profilo architettonico con il P.I.T. da parte dei tecnici della Soprintendenza BB.AA. territorialmente competente;

Dato atto che con Pec n. 0241680 del 25/05/2023 il Comune di Radicofani ha quindi comunicato che il progetto della nuova scuola, in via della Posta, è stato approvato in linea tecnica con delibera di G.M. n. 69 del 7/9/2022 e che l'importo complessivo del Quadro Economico ammonta ad 1.140.000 euro;

Considerato che il Settore Sismica della Regione Toscana – sede di Siena – ha poi valutato positivamente la soluzione progettuale – domanda autorizzazione n. 125536 del 08/11/2022 - evidenziando, con comunicazione protocollo n. 20230002044 del 20/01/2023, che la stessa non contiene elementi di contrasto con le norme tecniche per le costruzioni in zona sismica e che l'autorizzazione sarà rilasciata dopo la comunicazione delle nomine del direttore dei lavori, della ditta costruttrice e del collaudatore;

Considerato che le risorse relative al Piano degli interventi post-sisma destinate all'intervento sulla Scuola elementare di Radicofani con Delibera di Giunta regionale n. 1159 del 28/12/2010, pari ad Euro 700.000,00, sono state in parte già liquidate al Comune di Radicofani per la somma totale di Euro 192.254,17, mentre restano ancora da liquidare complessivi Euro 507.745,83, impegnati sul bilancio regionale come segue:

- Euro 13.088,87 impegno perente n. 8401/2006 su capitolo 11100 tip. Puro
- Euro 344.656,96 impegno perente n. 8399/2006 su capitolo 11081 tip. Puro
- Euro 150.000,00 impegno n. 24026/2023 su cap. 11081 tip. Reimputazioni da FPV/E

Dato atto che i fondi pari ad Euro 700.000,00 sono stati in parte destinati dal Comune ad attività preliminari già svolte, per un ammontare complessivo pari a Euro 314.407,35 come segue:

- euro 125.564,22 per la realizzazione di primi interventi in somma urgenza sulla struttura esistente della scuola in via Matteotti,
- euro 79.970,59 per la prima ipotesi di progetto della scuola nella prima ubicazione, via Fonte Antese, poi ritenuta non adatta per la presenza in tale sito di criticità geologiche,
- euro 108.872,54 per il progetto della scuola nella ubicazione definitiva in via della Posta

Considerato quindi che, relativamente all'importo complessivo di 700.000,00 assegnato con DGRT 1159/2010, risultano ancora disponibili per la realizzazione del progetto della nuova scuola elementare di Radicofani, euro 385.592,65 la cui copertura finanziaria è assicurata nell'ambito degli impegni assunti sul bilancio regionale come sopra dettagliati;

Dato atto tuttavia che tale importo non risulta sufficiente per la copertura dell'intero Quadro Economico che ammonta ad euro 1.140.000,00 come da progetto approvato dal Comune di Radicofani con delibera di G. M. n. 69/2022;

Dato atto che con Decreto dirigenziale n. 22986 del 15/11/2022 del Settore Educazione e Istruzione della Regione Toscana è stata definita l'assegnazione di un contributo pari ad euro 71.019,00 al Comune di Radicofani a valere sulle le risorse di cui alla L.R. n. 54/2021 "Sostegno agli Enti locali nell'emergenza dovuta all'incremento dei costi in edilizia scolastica" finalizzato alla realizzazione della nuova scuola primaria in Via della Posta;

Richiamata la Pec prot. n. 0241680 del 25/05/2023 con cui il Comune di Radicofani si impegna al cofinanziamento dell'opera per un totale di 507.388,02 euro finanziando tale importo come segue:

- euro 328.638,00 avanzo di amministrazione 2022
- euro 115.000,00 contributo Cosvig (produzione 2010)
- euro 63.750,02 contributo Cosvig (produzione 2015)

Dato inoltre atto che nella nota sopra richiamata il Comune ha inviato il cronoprogramma dell'intervento in cui l'affidamento dei lavori è previsto entro dicembre 2023;

Considerato che sul capitolo di bilancio 11081/2023 tipologia Avanzo, risultano disponibili Euro 176.000,00 per interventi di riparazione danni e miglioramento sismico a seguito dell'evento sismico Amiata del 01/04/2000 e che tali risorse residue possono essere destinate al Comune di Radicofani per il completamento della copertura delle spese per la realizzazione della nuova scuola elementare in via della Posta;

Dato atto che, come evidenziato dal Comune di Radicofani con nota prot. n. 0241680 del 25/05/2023, il totale delle risorse disponibili – tenuto conto delle ulteriori risorse di cui al punto precedente – è tale da assicurare la copertura totale del costo dell'intervento che ammonta complessivamente a 1.140.000,00 euro ed è così dettagliato:

- euro 385.592,65 – finanziamento regionale originario assegnato nel Piano degli interventi post sisma (DGRT 1159/2010)
- euro 71.019,00 – finanziamento regionale L.R. 54/2021 assegnato con DD 22986/2022 sostegno agli Enti locali per incremento costi edilizia scolastica
- euro 328.638,00 – cofinanziamento comunale da avanzo di amministrazione 2022
- euro 115.000,00 - contributo Cosvig (produzione 2010)
- euro 63.750,02 - contributo Cosvig (produzione 2015)
- euro 176.000,00 - ulteriori risorse in bilancio regionale disponibili nel Piano degli interventi post sisma da assegnare con il presente atto

Ritenuto opportuno destinare quindi al Comune di Radicofani la somma di Euro 176.000,00 disponibile sul capitolo 11081 - tipologia Avanzo - del bilancio regionale 2023/2025, annualità 2023 al fine del completamento della copertura finanziaria del QE dell'intervento di delocalizzazione della Scuola elementare di via della Posta;

Specificato che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte, da effettuare con successivo atto della struttura regionale competente, è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 ;

Ritenuto inoltre di stabilire che la liquidazione delle risorse avverrà a seguito della trasmissione da parte dell'Ente attuatore dell'intervento della determina di aggiudicazione definitiva dei lavori;

Ritenuto di demandare all'ufficio regionale competente per materia di comunicare al Dipartimento della Protezione Civile la decisione assunta con il presente atto;

Vista la L.R. 29 dicembre 2022, n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto il parere positivo espresso dal CD in data 20/07/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa

1. di assumere una prenotazione di impegno per la somma di Euro 176.000,00 disponibile sul capitolo di bilancio capitolo 11081 - tipologia Avanzo - del bilancio regionale 2023/2025, annualità 2023 a favore del Comune di Radicofani per il completamento della copertura finanziaria del QE dell'intervento di delocalizzazione della Scuola elementare di via della Posta;
2. di rimandare a successivi atti della struttura regionale competente l'impegno delle risorse;
3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;
4. di stabilire che la liquidazione delle risorse destinate con il presente atto avverrà a seguito della trasmissione da parte dell'Ente attuatore dell'intervento della determina di aggiudicazione dei lavori, prevista entro dicembre 2023 come da cronoprogramma inviato dal Comune con Pec n. 0241680 del 25/05/2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
LUCA GORI

Il Direttore
EDO BERNINI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 70)

Delibera N 934 del 31/07/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
 DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto PAGNI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i> DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
--

Allegati n. 1

A Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale

8588ae87ea24becfb77a158acc5d60b26b08b90fd8869795100ee706e51ff659

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003 n. 47/R “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)” e ss.mm.ii.;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022, avente per oggetto "Programma regionale di sviluppo 2021-2025. Adozione";

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n.110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento al Progetto regionale n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" - Obiettivo 4 "Consolidare il sistema regionale per l'apprendimento permanente";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 988/2019 e ss.mm.ii, con la quale è stato approvato il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” ed in particolare il paragrafo B.2.1 -Standard per la progettazione di percorsi finalizzati al conseguimento di attestato di qualificazione- che prevede che “..... *la Regione potrà individuare, in casi particolari e con appositi atti, standard di progettazione riferibili sia ad Aree di Attività (ADA) - anche non correlate ad una figura professionale - che a intere figure professionali, differenziati rispetto agli standard del presente Disciplinare*”;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 281 del 20.03.23 avente per oggetto Programmazione dei corsi per Operatore Socio Sanitario: autorizzazione alle Aziende Sanitarie della Toscana all'attivazione dei percorsi formativi per l'anno scolastico 2023/2024” con la quale si dà atto CHE è “...*stato realizzato tra la Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale e la Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, con il coinvolgimento degli Ordini Professionali degli infermieri e degli assistenti sociali, un lavoro tecnico di revisione delle figure professionali della filiera socio-assistenziale e socio-sanitaria, finalizzato alla acquisizione di competenze professionali capitalizzabili tra le figure operative presenti, rivalutando e aggiornando competenze e curricula esistenti, anche alla luce delle ipotesi di aggiornamento dell'accordo Stato/Regioni del 2001, già approvati nei tavoli tecnici interregionali, così come previsto anche nella DGR 1220/21;*

Preso atto che con citata delibera n. 281/23 è stato approvato il nuovo “Disciplinare professionale e formativo” della qualifica di Oss, come approvato e condiviso dal suddetto gruppo di lavoro, rinviando “...*per le modifiche e le integrazioni inerenti le figure di "Addetto all'assistenza di base" ed "Assistente familiare", presenti rispettivamente nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio regionale della formazione regolamentata, ad un atto specifico della Direzione Istruzione, Formazione ricerca e lavoro per quanto di competenza*”;

Visto il decreto dirigenziale n. 6219/2006 con il quale è stato approvato il percorso di “Formazione obbligatoria per operare nell’ambito dell’assistenza familiare” presente nel Repertorio della formazione regolamentata;

Visto il decreto dirigenziale n. 1762/14 con il quale è stata approvata la figura professionale di “Addetta/o all’assistenza di base” presente nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

Vista la circolare Prot. 177217 S/60.30.10 del 12.07.2011, in atti d’ufficio, con la quale si prevede che *“Il Diploma quinquennale in Servizi Socio Sanitari rilasciato dagli Istituti Professionali di Stato è direttamente equipollente alla qualifica di Addetto alla assistente di base presente nel Repertorio dei profili professionali”*;

Ritenuto opportuno, in attuazione della dgr n.281/23, approvare lo standard professionale e formativo della figura professionale di “Addetta/o all’assistenza di base”;

Ritenuto di fornire, con il presente atto, indicazioni in merito allo standard di progettazione dei percorsi di cui sopra, con riferimento all’erogazione da parte delle agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana ai sensi della DGR n.1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. e della DGR n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii., della formazione per il conseguimento della qualifica professionale di “Addetta/o all’assistenza di base”;

Preso atto che per quanto riguarda il percorso formativo di “Assistente familiare” è attualmente in atto una sperimentazione regionale in attuazione della DGR n. 877/2022 avente per oggetto “Schema di ACCORDO DI COLLABORAZIONE tra REGIONE TOSCANA e Confederazione Generale Italiana del Lavoro – CGIL Toscana, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori – CISL Toscana, Unione Italiana del Lavoro – UIL Toscana, FILCAMS CGIL Toscana, FISASCAT CISL Toscana, UILTUCS UIL Toscana finalizzato alla promozione di percorsi di formazione per assistenti familiari/badanti che erogano servizi di assistenza familiare” e che gli standard professionali e formativi dell’Assistente familiare saranno definiti a seguito dei risultati delle attività di sperimentazione di cui sopra;

Ritenuto di procedere alla approvazione degli “Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata”, Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di demandare al Settore regionale “Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture digitali e azioni di sistema” l'aggiornamento del Repertorio regionale delle figure con l’inserimento della scheda descrittiva della figura di “Addetta/o all’assistenza di base” in coerenza con quanto indicato nell'allegato A della presente deliberazione;

Ritenuto necessario procedere alla revoca della figura professionale di “Addetta/o all’assistenza di base” presente nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali approvata con decreto dirigenziale n. 1762/14;

Ritenuto necessario, altresì, procedere alla revoca del percorso di “Formazione obbligatoria per operare nell’ambito dell’assistenza familiare” presente nel Repertorio della formazione regolamentata approvato con decreto dirigenziale n. 6219/2006;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 30.06.23;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 13.07.23.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare gli “Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata”, Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di demandare al settore regionale “Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture digitali e azioni di sistema”:

- l'aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali con l'inserimento della scheda descrittiva della figura di “Addetta/o all'assistenza di base” in coerenza con quanto indicato nell'allegato A della presente deliberazione e la revoca della figura professionale di “Addetta/o all'assistenza di base” approvato con il citato decreto dirigenziale n.1762/14;
- l'aggiornamento del Repertorio della formazione regolamentata con la revoca del percorso formativo di “Formazione obbligatoria per operare nell'ambito dell'assistenza familiare” approvato con decreto dirigenziale n. 6219/2006.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.IL

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente

ROBERTO PAGNI

La Direttrice

FRANCESCA GIOVANI

Allegato A

Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della filiera socio-assistenziale di cui agli standard professionali presenti nel Repertorio regionale delle figure professionali e nel Repertorio della formazione Regolamentata.**Premessa**

In attuazione della D.g.r n. 281/2023 avente per oggetto “Programmazione dei corsi per Operatore Socio Sanitario: autorizzazione alle Aziende Sanitarie della Toscana all'attivazione dei percorsi formativi per l'anno scolastico 2023/2024” con i presenti indirizzi si definiscono gli standard professionali e formativi della figura di *Addetta/o all'assistenza di base*, in un'ottica di sviluppo dell'offerta didattica dell'intera filiera formativa socioassistenziale e sociosanitaria.

Gli standard della filiera formativa socioassistenziale prevedono l'acquisizione di competenze professionali capitalizzabili anche per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario.

La figura di Addetta/a all'assistenza di base svolge un'attività indirizzata a mantenere e/o recuperare il benessere psico-fisico di soggetti fragili, caratterizzati da parziale o totale perdita di autonomia, assistendoli nelle diverse attività di vita quotidiana (ADL) e aiutandoli nell'espletamento delle sue funzioni personali essenziali. Adotta tecniche operative che promuovano la partecipazione dell'assistito e salvaguardino il mantenimento delle sue capacità. Si occupa anche della cura e della gestione dell'ambiente di vita (domicilio, stanza di degenza) ed accompagna la persona all'esterno per l'accesso ai servizi territoriali e alle risorse del territorio, al fine di ridurne i rischi di isolamento e di emarginazione.

Svolge la propria attività in base a criteri di bassa discrezionalità e alta riproducibilità in affiancamento a diverse figure professionali sia sociali sia sanitarie, agendo in base alle competenze acquisite e in applicazione dei piani di lavoro e dei protocolli operativi predisposti dal personale sanitario e sociale responsabile del processo assistenziale.

L'attività professionale si svolge in servizi assistenziali e sociosanitari a ciclo diurno o residenziale: il piano di lavoro è definito dalle figure dell'Equipe Multiprofessionale ed è finalizzato alla realizzazione degli obiettivi del piano personalizzato elaborato nella struttura.

Nei servizi domiciliari, adotta il piano di lavoro definito dal proprio Responsabile in base agli obiettivi contenuti nel Piano Assistenziale Personalizzato dell'utente definito dai competenti Servizi Sociosanitari, promuovendo la partecipazione del care-giver familiare (familiare o assistente) e/o di altre risorse volontarie del territorio.

Per quanto riguarda il percorso formativo di “Assistente familiare”, è attualmente in atto una sperimentazione in attuazione della DGR n. 877/2022. I corsi di formazione sono organizzati dalle OO.SS. in base alla progettazione didattica di EBINCOLF (Ente Bilaterale Nazionale del Comparto Datori di lavoro Collaboratori Familiari) e in ottemperanza alla norma tecnica UNI 11766:2019 “Attività professionali non regolamentate. Assistente familiare: colf, baby-sitter, badante - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza”, nella quale sono previste 64 ore complessive di formazione pratica e teorica. Tali interventi formativi nell'intero territorio regionale si concluderanno indicativamente entro la fine del 2023. Gli standard professionali e formativi dell'assistente familiare saranno definiti a seguito dei risultati delle attività di sperimentazione di cui sopra.

1. Soggetti attuatori

I percorsi di formazione di cui alla presente delibera, sono erogati dai soggetti accreditati ai sensi della DGR n.1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. e della DGR n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii.

Gli organismi accreditati realizzano i corsi ai sensi della L.R. n. 32/2002 articolo 17 “Modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale”.

2. Caratteristiche e articolazione dei percorsi formativi

L'articolazione didattica dei corsi deve essere definita coerentemente all'articolazione del percorso in competenze, capacità e conoscenze approvata con successivo decreto di cui al paragrafo 11.

Il percorso formativo è così articolato:

- Durata complessiva: 600 ore
- Durata stage: minimo 30% e massimo 50% della durata complessiva del percorso.

La figura professionale sviluppa le seguenti competenze:

Denominazione **ADA 1** - Presa in carico della persona volta all'accompagnamento per la fruizione dei servizi e supporto all'integrazione sociale

Descrizione della performance: Attivare interventi di vigilanza, sostegno e relazione con la persona volti a promuovere attività di relazione sociale in collaborazione e cooperazione con i servizi socioassistenziali

Denominazione **ADA 2** - Assistenza alla persona nelle attività di vita quotidiana

Descrizione della performance: Garantire la socializzazione e l'espletamento delle attività di vita quotidiana per alimentazione, idratazione, eliminazione, igiene personale, vestizione, movimento, riposo e sonno

Denominazione **ADA 3** - Supporto per la sicurezza e la prevenzione dei rischi nell'assistenza alla persona

Descrizione della performance: Attuazione di interventi di carattere socioassistenziale e sociosanitario, nel rispetto delle competenze previste, in cooperazione e collaborazione col personale sanitario preposto

Denominazione **ADA 4** - Supporto nell'attuazione del piano assistenziale personalizzato.

Descrizione della performance: Agire il proprio ruolo, posizionandosi all'interno della struttura organizzativa e/o del servizio, collaborando con l'equipe assistenziale nell'attuazione del piano personalizzato

Referenziazioni nazionali:

CODICE CP 2011:

5.4.4.3.0 Addetti all'assistenza personale

CODICE ATECO

87.10.00 Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani

87.20.00 Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti

87.30.00 Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili

87.90.00 Altre strutture di assistenza sociale residenziale

88.10.00 Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili

88.91.00 Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili
88.99.00 Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca

ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI

Settore economico-professionale: SEP 9 - Servizi sociosanitari

Processo di lavoro: Erogazione di interventi nei servizi sociali

Aree di Attività: ADA.19.02.15 (ex ADA.22.217.693) - Realizzazione di interventi assistenziali volti a favorire la domiciliarità dei soggetti deboli con necessità assistenziali limitate;
ADA.19.02.17 (ex ADA.22.218.695) - Assistenza primaria e cura dei bisogni dell'utente in strutture semi-residenziali e residenziali

Livello EQF: 3

3. Requisiti di accesso al corso

I requisiti di accesso al corso sono:

- Qualifica triennale di Istruzione e Formazione Professionale (3 EQF)
- oppure
- Compimento del diciottesimo anno di età

Coloro che hanno conseguito il titolo di studio all'estero di pari livello devono presentare la dichiarazione di valore o un documento equipollente o corrispondente, che attesti il livello di scolarizzazione e devono possedere la certificazione di competenza/attestazione linguistica della lingua italiana orale e scritta equivalente al livello almeno B1 del Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

4. Riconoscimento crediti

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare in coerenza al paragrafo *B.1.3 Riconoscimento dei crediti formativi* della DGR 988/2019 e ss.mm.ii.

5. Formatori

Le attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali devono essere erogate da esperti con almeno 3 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento.

L'attività di coordinamento del corso è affidata ad un soggetto con esperienza professionale pluriennale, ovvero superiore a due anni, in ambito socioassistenziale, in grado di coordinare la realizzazione delle attività didattiche, dello stage e delle attività di studio guidato nonché l'integrazione tra formazione teorica e stage.

L'attività di tutoraggio, orientamento e accompagnamento degli utenti del corso sono affidate ad un tutor d'aula con esperienza professionale di almeno 3 anni in ambito socio-assistenziale o nei corsi di qualifica nel settore sociosanitario.

L'attività di tutoraggio dello stage è affidata ad un tutor di stage del soggetto ospitante con esperienza professionale di almeno 3 anni in ambito socio-assistenziale in grado di seguire l'allievo nel contesto di lavoro per l'integrazione dei contenuti teorici con la prassi operativa professionale ed organizzativa.

6. Utilizzo della FAD

Per quanto riguarda l'utilizzo della FAD si rimanda al paragrafo *B.1.4.1 Formazione a Distanza* della DGR 988/2019 e ss.mm.ii. - Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002.

7. Modalità di svolgimento dei tirocini curriculari

L'attività di stage è disciplinata al paragrafo *B.1.6 Progettazione dello stage/tirocinio curriculare* della DGR 988/2019 e ss.mm.ii. - Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002. Lo stage si configura come un momento specifico del percorso formativo, che non si svolge nei luoghi tipicamente dedicati alla formazione (aule o laboratori), ma presso aziende, studi professionali o altre strutture produttive private o pubbliche, ed è da considerare come parte di un più articolato percorso formativo. Lo stage permette, infatti, l'alternanza tra teoria e pratica, attraverso l'applicazione in contesti operativi e di lavoro di quanto appreso in aula.

Le ore di stage sono minimo il 30% massimo il 50% della durata del percorso. In particolare, almeno 150 ore di stage devono essere svolte in contesto socio-sanitario.

8. Esame finale e commissione d'esame

L'esame è volto a verificare l'acquisizione delle competenze tecnico professionali previste dal corso.

Accedono all'esame i soggetti che hanno frequentato almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo ed abbiano riportato una valutazione intermedia positiva. Ai fini del calcolo delle ore di frequenza, i crediti formativi riconosciuti sono computati come ore di effettiva presenza. La Commissione è nominata dal Settore regionale competente secondo la composizione prevista dall'art. 66 decies del d.p.g.r. 47/R/2003.

9. Certificazione degli esiti

L'esame è volto a verificare l'acquisizione delle competenze tecnico professionali previste dal percorso formativo.

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualificazione di *Addetta/o all'assistenza di base*, nel rispetto della normativa regionale in materia e di quanto previsto dalla DGR 988/2019 e ss.mm.ii. Tale attestato consente l'iscrizione ad un percorso ridotto di 400 ore per conseguire la qualifica di Operatore Socio-Sanitario come previsto negli atti di programmazione del settore regionale competente.

10. Equipollenza

Il Diploma quinquennale in "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" rilasciato dagli Istituti Professionali di Stato è equipollente all'attestato di qualificazione relativo alla figura presente nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali, denominata *Addetta/o all'assistenza di base*.

11. Inserimento nel Repertorio Regionale delle figure professionali

Con successivo decreto del Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione Infrastrutture digitali e azioni di sistema, sarà definito lo standard professionale relativo alla figura di *Addetta/o all'assistenza di base* e sarà previsto l'inserimento della relativa scheda descrittiva nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Con il medesimo decreto vengono disattivati la figura professionale di *Addetta/o all'assistenza di base* approvata con DD n. 1762/14 presente nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali ed il percorso di “Formazione obbligatoria per operare nell’ambito dell’assistenza familiare” approvato con DD n. 6219/2006 presente nel Repertorio della formazione regolamentata.

12. Disposizioni transitorie

Dalla data di approvazione del presente atto è prevista per i corsi di formazione una fase transitoria disciplinata come segue:

- Dalla data di certificazione del decreto dirigenziale di approvazione della figura professionale di Addetta/o all'assistenza di base di cui al paragrafo 11, decade la possibilità di chiedere il riconoscimento dei corsi per la figura di Addetta/o all'assistenza di base approvata con DD n. 1762/14 e le agenzie formative accreditate potranno presentare domanda di riconoscimento nel Sistema informativo SIFORT per la nuova figura professionale approvata ai sensi della presente delibera;

- I corsi di formazione per Addetta/o all'assistenza di base in fase di svolgimento continuano a svolgersi secondo gli standard previgenti di cui al DD n. 1762/14;

I corsi di formazione per Addetta/o all'assistenza di base in fase di pubblicizzazione e prima dell'inizio delle attività formative in aula, possono essere avviati se fra gli allievi iscritti coloro che manifestano formalmente la volontà di continuare sono in numero sufficiente per avviare l'attività.

- Dalla data di certificazione del decreto dirigenziale con il quale è disattivato il percorso di “Formazione obbligatoria per operare nell’ambito dell’assistenza familiare” (DD 6219/2006) di cui al paragrafo 11 decade la possibilità di chiedere il riconoscimento di tale percorso;

- Per i corsi di “Formazione obbligatoria per operare nell’ambito dell’assistenza familiare” in fase di pubblicizzazione o già avviati, il Settore territorialmente competente con il decreto di revoca del riconoscimento dispone la chiusura delle edizioni territoriali in atto.

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente atto si rinvia alle disposizioni contenute nella DGR 988/2019 e ss.mm.ii “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002”.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 71)

Delibera N 935 del 31/07/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione degli elementi essenziali dell'avviso regionale finalizzato all'individuazione delle federazioni o associazioni più rappresentative a livello regionale delle scuole dell'infanzia paritarie private - Anno scolastico 2023/2024

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali avviso regionale 2023_2024

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Elementi essenziali avviso regionale 2023_2024*
5d4c71d1fee63f64e9b510c15c71770fa23017bb3bed285eabe66746d08d999e

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) e successive modifiche, in particolare l'art. 4 ter "Interventi per il pluralismo dell'offerta formativa per la scuola dell'infanzia" che prevede al comma 3 di promuovere il coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia paritarie private, la Regione eroga anche contributi in conto gestione da destinare alle federazioni o associazioni più rappresentative a livello regionale delle scuole medesime, composte da almeno dieci scuole aventi la sede didattica in Toscana e dislocate in almeno cinque province. I suddetti contributi sono concessi, nei limiti delle risorse disponibili, a seguito dell'adozione di un avviso pubblico regionale;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo, adottato con Delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022 ed aggiornata con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 28 giugno 2023 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023), in particolare il Progetto Regionale 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza", ove sono stabiliti gli interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare;

Dato atto che risulta necessario definire, per l'anno scolastico 2023/2024, gli elementi essenziali dell'avviso finalizzato all'individuazione delle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale composte da almeno dieci scuole aventi la sede didattica in Toscana e dislocate in almeno cinque province;

Vista la Legge Regionale 3 luglio 2023, n. 26 "Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025. Seconda variazione." con la quale si sono rese disponibili sul pertinente capitolo 61313 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 risorse pari a complessivi euro 250.000,00 da destinare a tale tipologia di intervento;

Vista la DGR n. 768 del 10/07/2023 "Variazioni al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025 in conseguenza delle variazioni apportate al Bilancio di previsione finanziario 2023-2025 con la l.r.03/07/2023, n. 26 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Seconda variazione";

Ritenuto pertanto di destinare, per l'anno scolastico 2023/2024, l'importo di euro 500.000,00, alle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale, da individuare mediante apposito avviso al fine di garantire la più ampia partecipazione dei bambini all'esperienza fornita dalla scuola dell'infanzia nonché il potenziamento dell'offerta integrata, statale e paritaria, e delle reti di scuole, promuovendo in tal senso il coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia paritarie private;

Considerato, per quanto sopra esposto, che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è assicurata dalle risorse disponibili sul capitolo 61313 del bilancio finanziario

gestionale 2023-2025, esercizio 2023 per importo di euro 250.000,00 e del bilancio di previsione finanziario 2023-2025, esercizio 2024 per importo di euro 250.000,00;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assunzione di prenotazione di impegno per un importo complessivamente pari a euro 500.000,00 a valere sul capitolo 61313, nel modo che segue:
euro 250.000,00 sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 (competenza pura);
euro 250.000,00 sul bilancio di previsione finanziario 2023-2025, esercizio 2024 (competenza pura);

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Ritenuto pertanto di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono indicati gli elementi essenziali dell'avviso finalizzato all'individuazione delle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale per l'anno scolastico 2023/2024;

Vista la Decisione della G.R. n. 4 del 07-04-2014 con la quale vengono approvate le direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 20/07/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di destinare, per quanto esposto in narrativa, per l'anno scolastico 2023/2024, al fine di garantire la più ampia partecipazione dei bambini all'esperienza fornita dalla scuola dell'infanzia, il potenziamento dell'offerta integrata, statale e paritaria, e delle reti di scuole, promuovendo in tal senso il coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia paritarie private, il finanziamento regionale pari a complessivi euro 500.000,00 la cui copertura finanziaria è assicurata dal capitolo 61313 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023 per importo di euro 250.000,00 (competenza pura) e del bilancio di previsione finanziario 2023-2025, esercizio 2024 per importo di euro 250.000,00 (competenza pura);

2. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ove sono indicati gli elementi essenziali dell'avviso finalizzato all'individuazione delle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale composte da almeno dieci scuole aventi la sede didattica in Toscana e dislocate in almeno cinque province, per l'anno scolastico 2023/2024;

3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto

dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e Istruzione della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

ALLEGATO A

ELEMENTI ESSENZIALI DELL'AVVISO REGIONALE FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE FEDERAZIONI O ASSOCIAZIONI PIU' RAPPRESENTATIVE A LIVELLO REGIONALE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE PRIVATE – ANNO SCOLASTICO 2023/2024**Descrizione delle finalità dell'intervento**

L'avviso regionale è finalizzato a individuare le federazioni o associazioni più rappresentative delle scuole dell'infanzia paritarie private a livello regionale, composte da almeno dieci scuole aventi la sede didattica in Toscana e dislocate in almeno cinque province, al fine di determinare il destinatario del finanziamento regionale così come stabilito dall'art. 4 ter, comma 3, "Interventi per il pluralismo dell'offerta formativa per la scuola dell'infanzia" della Legge Regionale n. 32/2002.

Indicazione della tipologia di finanziamento

Si tratta di contributi in conto gestione da destinare, mediante apposito avviso, alle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale, al fine di garantire la più ampia partecipazione dei bambini all'esperienza fornita dalla scuola dell'infanzia, il potenziamento dell'offerta integrata, statale e paritaria, e delle reti di scuole, il supporto alle scuole nell'implementazione del sistema informativo dell'istruzione, promuovendo in tal senso il coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia paritarie private.

Criteri per l'individuazione e la determinazione delle federazioni o associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale

Le federazioni o associazioni maggiormente rappresentative sono individuate in base al numero di scuole dell'infanzia regolarmente iscritte alle federazioni o associazioni stesse e alla diffusione sul territorio come previsto dall'art. 4 ter, comma 3, della Legge regionale n. 32/2002.

Il Dirigente responsabile del Settore Educazione e Istruzione rileva il grado di rappresentatività di ciascuna federazione o associazione delle scuole d'infanzia paritarie private che hanno presentato domanda. In caso di presenza di più federazioni o associazioni, l'importo previsto per l'anno scolastico 2023/2024, per l'attuazione delle attività previste dalla normativa, viene ripartito tra le federazioni o associazioni in modo direttamente proporzionale al numero delle scuole regolarmente iscritte alle stesse.

Definizione del quadro finanziario

L'importo da destinare a tale tipologia di intervento ammonta a euro 500.000,00 la cui copertura finanziaria è assicurata dal pertinente capitolo 61313 ("Interventi per l'accesso e la frequenza alle scuole dell'infanzia paritarie private") del bilancio finanziario gestionale 2023/2025, esercizio 2023 per euro 250.000,00 e del bilancio di previsione finanziario 2023/2025, esercizio 2024 per euro 250.000,00.

Definizione modalità operative

In sede di rendicontazione finale le federazioni o associazioni delle scuole d'infanzia paritarie private, individuate quali maggiormente rappresentative a livello regionale, saranno tenute a dimostrare l'utilizzo delle risorse regionali per le finalità previste dalla normativa.

Le somme concesse a titolo di contributo alle federazioni o associazioni dovranno essere tali da non generare entrate superiori alle spese sostenute, al fine di non produrre utile di esercizio per le federazioni o associazioni stesse.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 73)

Delibera N 937 del 31/07/2023

Proponente

SERENA SPINELLI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Barbara TRAMBUSTI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

L.R. 82/2009 e DGR 256/2023. Azioni volte a favorire l'incontro domanda e offerta di lavoro per gli assistenti familiari quale obiettivo di Regione Toscana e dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano Regionale della Non autosufficienza e della normativa sull'accreditamento.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 82 (Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato) e richiamati in particolare:

- l'articolo 2, nel quale per accreditamento si intende il riconoscimento del possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3, tra l'altro, per i servizi di assistenza domiciliare;
- l'articolo 7, comma 2, in base al quale gli operatori individuali presentano istanza di accreditamento per l'erogazione dei servizi di assistenza familiare al comune presso il quale sono domiciliati;
- l'articolo 10, comma 1, in base al quale nell'ambito del sistema informativo regionale ed in conformità con quanto previsto dall'articolo 41 della l.r. 41/2005 e dalla l.r. 1/2004, la Regione, ferme restando le competenze dei comuni in materia, definisce i processi informativi e provvede alle modalità attuative necessarie all'attivazione e alla implementazione di tali processi in conformità con gli standard previsti dalla medesima l.r. 1/2004 e dalla normativa nazionale e regionale sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- l'articolo 10, comma 2, che prevede che la Giunta renda pubblici i dati e le informazioni degli elenchi di cui agli articoli 4 e 7, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;

Visto il DPGR 86/R/2020, attuativo della l.r. 82/2009, e richiamati in particolare:

- l'articolo 9, comma 2, nel quale, relativamente ai processi informativi, si prevede che la Giunta regionale disciplini con propria deliberazione, le modalità tecniche di aggiornamento continuo e pubblicazione delle informazioni afferenti gli elenchi di cui agli articoli 4 e 7 della l.r. 82/2009, nel rispetto di quanto previsto dalla l.r. 40/2009, nonché della l.r. 54/2009;
- l'articolo 9, comma 3, nel quale si prevede che la Giunta regionale, al fine di valutare l'attuazione del sistema dell'accREDITamento sociale integrato, possa individuare con propria deliberazione, tra l'altro, le modalità attuative dei relativi processi informativi, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 41 della l.r. 41/2005;
- l'articolo 10 che, in riferimento alla diffusione dei dati, tra l'altro, dei servizi di assistenza domiciliare, contiene, in relazione alle procedure di cui si tratta, un preciso richiamo al rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali;

Dato atto che la legge regionale 82/2009 prevede che l'operatore individuale (assistente familiare) che presta la propria opera per persone anziane non autosufficienti o persona con disabilità per i quali è previsto un contributo pubblico, debba essere accreditato dal Comune dove ha il domicilio;

Ricordato che l'accREDITamento, una volta effettuato, ha valore su tutto il territorio regionale;

Visto il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024 adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 ottobre 2022 che richiama la legge 234/2021 in quanto quest'ultima definisce come Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali - LEPS (art.1 comma 162) i servizi socio-assistenziali, erogati dagli Ambiti Territoriali Sociali, volti a promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti;

Considerato che il citato Piano Nazionale per la Non Autosufficienza precisa che devono essere considerati LEPS, tra gli altri:

- servizi sociali di sollievo quali un servizio di sostituzione temporanea degli assistenti familiari in occasione di ferie, malattia e maternità e l'attivazione e l'organizzazione mirata dell'aiuto alle famiglie valorizzando la collaborazione volontaria delle risorse informali di prossimità e quella degli enti del Terzo settore nonché sulla base delle esperienze di prevenzione, di solidarietà intergenerazionale e di volontariato locali;

- servizi sociali di supporto quali la messa a disposizione di strumenti qualificati per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro degli assistenti familiari, in collaborazione con i Centri per l'impiego del territorio;

Visto il Piano Regionale per la Non Autosufficienza approvato con Delibera Regionale 256 del 13.03.2023 che definisce alcune azioni innovative per gli anni di riferimento 2022-2024 e tra queste inserisce:

- il servizio di sostegno alla persona anziana fragile attuato attraverso l'evoluzione del progetto regionale "Pronto Badante" con l'obiettivo di sostenere la famiglia nella gestione improvvisa dei bisogni dell'anziano, che si trova per la prima volta in una situazione di disagio e difficoltà, e di attivare interventi di tipo informativo sui percorsi socio assistenziali territoriali e di tipo economico, che offrono sostegno alla famiglia durante l'iter per l'instaurazione di un rapporto lavorativo con un assistente familiare

- la rete integrata di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari da consolidare attraverso la messa a disposizione di strumenti qualificati per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e la maggior conoscenza e sinergia tra servizi sociosanitari territoriali e Centri per l'impiego con l'obiettivo di fornire alle famiglie informazioni complete ed utili sui servizi attivi sul territorio e agevolare nella ricerca di una badante accreditata. Per l'iter di accreditamento resta competente il Comune che è inserito in questa rete quale ente che mette a disposizione degli altri soggetti gli elenchi degli assistenti familiari accreditati;

Ritenuto, quindi, necessario, predisporre appositi strumenti per attuare le azioni innovative sopra descritte, in coerenza con il Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024, avendo come obiettivo quello di favorire, in particolare, l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro per gli assistenti familiari;

Considerato che per realizzare l'obiettivo indicato al paragrafo precedente è necessario acquisire, nel corso dell'iter di accreditamento, anche dati di contatto delle assistenti familiari e renderli oggetto di diffusione e di comunicazione, tenendo presente che quest'ultima operazione di trattamento cioè la comunicazione è effettuata in riferimento all'idonea pubblicità prevista dall'articolo 7, comma 4 della l.r. 82/2009;

Precisato, inoltre, che tali dati saranno diffusi e comunicati ai soggetti interessati solo se l'assistente familiare avrà espresso la sua volontà, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016";

Stabilito che l'obiettivo di Regione Toscana sopra definito potrà essere raggiunto se l'ente competente al rilascio dell'accREDITAMENTO renderà disponibili ad altri enti pubblici, ai Centri per l'Impiego, a soggetti del terzo settore coinvolti nell'intervento Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante e alle famiglie interessate gli elenchi delle assistenti familiari accreditate, completi dei dati di contatto, a condizione che queste ultime, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali, abbiano manifestato loro volontà;

Dato atto quindi che la comunicazione dei dati potrà essere realizzata:

- da Comune a Sds (Società della Salute) o a Zone Distretto
- da Comune o da Sds/Zone Distretto ai Centri per l'Impiego
- da Comune o Sds/Zone Distretto a soggetti del Terzo Settore e Patronati operativi nell'ambito dell'intervento Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante
- da Comune/Sds/Zone Distretto/Centri per l'impiego a privato cittadino;

Stabilito, infine, che si procederà con decreto a modificare sia gli elementi dell'istanza di accreditamento degli assistenti familiari, in modo da adeguarla a quanto sopra previsto, sia la corrispondente sezione del sistema informativo STAR/SUAP;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di predisporre idonei strumenti procedurali per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro per gli assistenti familiari, in attuazione del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2022-2024, di cui al DPCM 3/10/2022, nonché del Piano Regionale per la Non Autosufficienza, di cui alla delibera GR 256/2023;
2. di prevedere che saranno acquisiti, nel corso dell'iter di accreditamento, dati di contatto delle assistenti familiari e che tali dati saranno oggetto di diffusione e di comunicazione ai soggetti interessati solo se l'assistente familiare avrà espresso la sua volontà, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016";
3. che l'obiettivo di Regione Toscana sopra definito potrà essere raggiunto se l'ente competente al rilascio dell'accredimento renderà disponibili ad altri enti pubblici, ai Centri per l'Impiego, a soggetti del terzo settore coinvolti nell'intervento Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante e alle famiglie interessate gli elenchi delle assistenti familiari accreditate con i loro dati di contatto;
4. che la comunicazione dei dati potrà essere realizzata:
 - da Comune a Sds (Società della Salute) o a Zone Distretto
 - da Comune o da Sds/Zone Distretto ai Centri per l'Impiego
 - da Comune o Sds/Zone Distretto a soggetti del Terzo Settore e Patronati operativi nell'ambito dell'intervento Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante
 - da Comune/Sds/Zone Distretto/Centri per l'impiego a privato cittadino;
5. di incaricare gli uffici competenti a modificare con decreto sia gli elementi dell'istanza di accreditamento degli assistenti familiari, in modo da adeguarla a quanto sopra previsto, sia la corrispondente sezione del sistema informativo STAR/SUAP.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
BARBARA TRAMBUSTI

Il Direttore
FEDERICO GELLI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N 75)

Delibera N 939 del 31/07/2023

Proponente

SERENA SPINELLI
DIREZIONE URBANISTICA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maurizio DE ZORDO

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 - Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio E.R.P. e chiusura di pregressi programmi regionali ex edilizia sovvenzionata - Deliberazione C.R. n. 38 del 27 aprile 2006. Approvazione del Piano Operativo di Reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. Fiorentino relativo all'anno 2021

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Lode fiorentino -Scheda istruttoria
B	Si	Piano di investimento 2021 - Lode fiorentino

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE URBANISTICA

Allegati n. 2

- A Lode fiorentino -Scheda istruttoria*
e08deb30dd9f687224b07c5fe1b7c02ff5ff0023cf7366be92a128948ce0d48f

- B Piano di investimento 2021 - Lode fiorentino*
518c76a76b43b1f05dc3981806bbf7171311e772c6cd64a8e4a492573c9993a2

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 approvato con deliberazione C.R. n. 51 del 26 maggio 2004 che, all'allegato A sub lettera B, prevede l'azione "Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP" e stabilisce che la Giunta regionale provveda all'adozione degli atti necessari all'attuazione del Programma stesso;

Considerato in particolare che tale azione, al fine di accelerare e razionalizzare l'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP, prevede che la Giunta regionale quantifichi le risorse disponibili attraverso i soggetti gestori ex L.R. n. 77/1998;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 49 del 24.01.2005, con la quale sono state approvate le modalità per la quantificazione di tali risorse nonché dell'effettivo stato di attuazione dei relativi interventi;

Preso atto che il Consiglio regionale con propria deliberazione n. 38 del 27 aprile 2006, ha approvato i criteri, le modalità e i termini per l'utilizzazione delle risorse disponibili derivanti dalla cessione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;

Rilevato che con tale atto il Consiglio regionale ha dato mandato alla Giunta di procedere per ciascun L.O.D.E. alla predisposizione dei piani operativi di reinvestimento delle risorse impegnandola a:

- a) verificare l'effettivo stato di attuazione degli interventi già autorizzati con provvedimenti regionali di utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP e conseguentemente quantificare le somme riferite agli interventi eventualmente non pervenuti all'effettivo inizio dei lavori;
- b) procedere al completamento degli atti ricognitivi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP;
- c) procedere per ciascun L.O.D.E. alla predisposizione delle integrazioni al piano operativo con le risorse di cui alle lettere a) e b);

Preso atto che con decreto dirigenziale n. 4710 del 12.10.2006, al fine di fondare l'accertamento delle risorse e del rispetto delle modalità e termini stabiliti su univoci presupposti di certezza e di uniformità amministrativa, sono state approvate le modalità attuative e procedurali per l'attuazione della deliberazione del Consiglio regionale n. 38 del 27.4.2006 nonché la relativa modulistica;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 420 del 11.04.2022, con la quale la Giunta regionale ha approvato il POR del L.O.D.E. di Firenze relativo all'anno 2020;

Vista la proposta di destinazione ed impiego delle risorse derivanti dall'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica relativa all'anno 2021 (Piano Operativo di Reinvestimento 2021) presentata dal soggetto gestore Casa Spa in data 07.03.2023, sulla base delle decisioni assunte da comuni facenti parte del L.O.D.E. Fiorentino nella riunione del 09.02.2023 ed utilizzando gli appositi modelli "Proposta di localizzazione risorse: Mod. B/1" e "Piano operativo di reinvestimento: Mod. B/2";

Dato atto che gli uffici competenti della Giunta regionale hanno verificato l'ammissibilità della proposta sulla base del punto 2 dell'Allegato B alla D.C.R. 38/06, accertando la rispondenza della proposta alle finalità, criteri e priorità, tipologie e modalità stabiliti nelle direttive del Consiglio, ed in particolare:

- presenza di dichiarazioni dove si dia atto della sussistenza delle condizioni per l'effettivo inizio dei lavori nei termini stabiliti;
- effettiva copertura finanziaria del programma con i versamenti effettuati negli appositi conti correnti istituiti presso la sezione di tesoreria provinciale a fronte dei programmi già autorizzati in corso od in fase di avvio;

Preso atto della nota prot. n. 212770/2023 del 29/06/2023 del Comune di Firenze in cui viene comunicato l'esito della verifica contabile della somme provenienti dalle vendite ERP, sia ai sensi della L. 560/1993 che della LRT 5/2014, in particolare quelle effettivamente incassate negli anni dal 2019 al 2022 e quelle versate nel c/c di tesoreria presso la Banca D'Italia;

Preso atto dello stato della rendicontazione delle risorse relative all'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica relativo all'anno 2021, nonché delle risorse da riprogrammare relative a finanziamenti decaduti, quale risulta in sintesi nella scheda istruttoria di cui all'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;

Visto il quadro riepilogativo delle proposte di localizzazione degli interventi di cui al piano operativo di reinvestimento, quale risulta dall'Allegato "B", parte integrante della presente deliberazione;

Considerato che a sensi del punto 2.4 dell'Allegato B alla citata delibera C.R. 38/06 tutti gli interventi finanziati devono pervenire all'inizio dei lavori entro dodici mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) della presente delibera che approva il Piano Operativo;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 20/7/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di prendere atto dello stato della rendicontazione delle risorse relative all'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica attinente all'anno 2021, così come riportata nella scheda istruttoria di cui all'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare il Piano Operativo di Reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. Fiorentino relative al periodo 2021, quale risulta nell'Allegato B, parte integrante della presente deliberazione;
3. di subordinare l'utilizzo di tali risorse alla verifica della conformità di ciascun intervento alle norme tecnico-economiche, con le procedure di cui alla propria deliberazione n. 1195 del 19.10.1998 e le modalità di prelievo di esse sono quelle fissate con la propria deliberazione n. 1109 del 14.10.2002.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO DE ZORDO

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

ALLEGATO A**LODE FIORENTINO POR 2021**

SCHEDA ISTRUTTORIA

DISPONIBILITA' RISORSE LOCALIZZABILI ACCERTATE			
	anno di rif.	euro	versamenti
Proventi da cessione alloggi ex legge 560/93 e LRT 5/2014	2021	1.186.492,8	1.186.492,8
Residuo canoni (art. 23 LRT 96/96 e art. 29 LRT 2/19)	2021	18.931,95	18.931,95
Rilocalizzazione risorse dei precedenti POR per interventi non realizzati	2017-2020	607.021,06	
Totale localizzabile		1.812.445,81	
Totale localizzato		1.812.445,81	

ALLEGATO B

L.O.D.E. FIORENTINA

PIANO OPERATIVO DI REINVESTIMENTO 2021

(punto 2.3. Allegato A alla Deliberazione C.R. n. 38 del 27 aprile 2006 concernente criteri, modalità e termini per l'utilizzazione delle risorse disponibili derivanti dalla cessione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica) -

SINTESI DEGLI INTERVENTI

n° progr.	Comune	localizzazione	tip.int	n° all.	entità finanziaria	Rendicontazione comune	note
1	BAGNO A RIPOLI	Via Pulicciano, 107A	MS	1	11621,24	SI	
2	BORGO S. LORENZO	Via Don Minzoni, 5-7-9	MS	14	28333,3	SI	
3	BARBERINO-TAVARNELLE V.P.	Via Senese, 2	MS	4	2700,35	SI	
4	CALENZANO	Loc. Carraia Via A. Grandi, 16 - 2° lotto	MS	12	2645,54	SI	
5	CAMPI BISENZIO	Loc. San Donnino Via dei platani, 13/a-f - 2° lotto	MS	36	145632,65	SI	
6	FIESOLE	Loc. Girone Via delle Viacce, 12/a	MS	6	117304,98	SI	
7	FIRENZE	a - Complesso ex PEGNA	NC	21	453424,5	SI	
		b - Via Santa Maria a Cintoia, 7	MS	24	209980,85		
		c - Via della Casella, 75-125	MS	100	349607,7		
8	FIRENZUOLA	Largo Garibaldi, 4	MS	1	5608,74	SI	
9	GREVE IN CHIANTI	Loc. Passo dei Pecorai Via C.A. Dalla Chiesa, 8	MS	12	9490,64	SI	
10	INCISA E FIGLINE V.NO	Via della Resistenza, 83-95	MS	45	4669,55	SI	
11	IMPRUNETA	Loc. Malmantile Via delle Mimosae, 1 1 - 3° lotto	MS	5	126847,15	SI	
12	LASTRA A SIGNA	Via A. Gramsci, 109/a - 2° lotto	MS	12	8885,2	SI	
13	MAR RADI	Loc. Popolano Via della Fomace, 22	MS	4	5639,65	SI	
14	PALAZZUOLO SUL SENIO	Via delle Valdoniche, 32-36	MS	12	1296	SI	
15	PELAGO	Via Casentinese, 180	MS	1	11718,95	SI	
16	PONTASSIEVE	Via I. Bandiera, 2-6 - 2° lotto	MS	31	185151,84	SI	
17	REGGELLO	Loc. S. Donato Via Matteotti, 25	MS	1	2742,29	SI	
18	RIGNANO S.A.	Via V. Veneto, 54 - 2° lotto	MS	8	50380,58	SI	
19	RUFINA	Loc. Contea Via di Contea, 5-7	MS	24	15969,71	SI	
20	S. CASCIANO V.P.	Via Pian dell'Olmo, 20	MS	1	4201,66	SI	
21	SCANDICCI	Via Gemmi, 23	MS	1	28030,48	SI	
22	SCARPERIA S. PIERO	Loc. Topo Guazzatoio Via A. Galilei, 26/a-b - 3° lotto	MS	6	10185,82	SI	
23	SESTO F.NO	Via Moravia, 58/d e 60/h	MS	2	15753,27	SI	
24	SIGNA	Via D. Alighieri, 14	MS	1	4623,17	SI	
			Totale	385	1.812.445,81		



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/07/2023 (punto N° 76)

Delibera N 941 del 31/07/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL CALENDARIO VENATORIO REGIONALE 2023-2024 (dgr 847/2023)

Presenti

Eugenio GIANI	Stefano BACCELLI	Simone BEZZINI
Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Stefania SACCARDI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’articolo 18;

VISTA la legge regionale Toscana 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’articolo 30 come modificato dalla legge regionale 31 maggio 2013, n. 27 “Disposizioni di semplificazione di carattere settoriale. Modifiche alla l.r. 23/2007, alla l.r. 1/2009, alla l.r. 35/2011 e alla l.r. 3/1994. Abrogazione parziale della l.r. 40/2009”;

VISTA la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare gli articoli 1 (Stagione venatoria e giornata di caccia), 2 (Giornata di caccia), 3 (Modalità e forme di caccia), 4 (Carniere giornaliero), 5 (Allenamento ed addestramento cani), 6 (Tesserino venatorio), modificati dalla L.R. 20/2016;

VISTO il D.P.G.R. 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 847 del 24.07.2023 comprensiva degli Allegati A, B e C, parti integranti del suddetto atto;

CONSIDERATO che nella suddetta Delibera sono stati rilevati i seguenti errori materiali:

- a **pagina 24** come data in cui il cacciatore deve fare la scelta definitiva fra l’utilizzo del tesserino venatorio cartaceo e l’APP tesserino venatorio digitale è rimasta la data dello scorso calendario venatorio (17.09.2022);
- a **pagina 26 punto 1.7** l’inizio del prelievo venatorio alla moretta è indicato con 02.11.2023 (il 2 novembre come lo scorso anno, in quanto il primo novembre 2022 era martedì, giorno di silenzio venatorio) mentre il giorno corretto è lo 01.11.2023, in accordo con quanto indicato in altre parti del calendario e nell’Allegato A a pagina 20;
- a **pagina 26 punto 1.8** non è stata inserita la specie moriglione fra quelle cacciabili fra il 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024, come invece indicato in altre parti dell’atto;
- a **pagina 28 punto 5**, a differenza di quanto riportato nella parte narrativa, le date sono errate in quanto l’addestramento dei cani inizia ai sensi dell’art. 5 della L.R. 20/2002 la terza domenica di agosto (20 agosto 2023). A questa data sono conseguenti anche le altre presenti nel punto, che necessitano di essere modificate;
- a **pagina 23 e a pagina 29 nell’ultimo paragrafo del punto 7** nell’elenco delle specie per cui relativamente alle ZPS ricadenti in zona umida (Stagni Piana Fiorentina, Bientina, Padule di Fucecchio, Massaciuccoli, Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone, Valle dell’Inferno e Bandella, Stagni Piana Pratese, Lago di Chiusi e Lago di Montepulciano), vige il divieto di abbattimento in data antecedente al 1° Ottobre, non è stata indicata la specie moriglione;
- **nell’Allegato A** non è stata inserita la scheda riferibile al moriglione, presente invece nella richiesta di parere ad ISPRA di cui al nostro protocollo n. 0265297 del 07.06.2023;

RITENUTO pertanto di modificare e integrare la Delibera della Giunta Regionale n. 847 del 24.07.2023 in riferimento alle parti sopra indicate;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di modificare la DGR n. 847 del 24.07.2023 (comprensiva degli Allegati A,B e C) come segue:

- a pagina 24 il paragrafo:

“Considerato che l’ utilizzo da parte dei cacciatori toscani della App TosCaccia è facoltativo e non obbligatorio. I cacciatori residenti in Toscana, devono, entro e non oltre il 17.09.2022 per l’annata venatoria corrente, scegliere una delle due seguenti opzioni:”

è sostituito dal seguente:

*“Considerato che l’ utilizzo da parte dei cacciatori toscani della App TosCaccia è facoltativo e non obbligatorio. I cacciatori residenti in Toscana, devono, entro e non oltre il **16.09.2023** per l’annata venatoria corrente, scegliere una delle due seguenti opzioni:”;*

- a pagina 26 il punto 1.7:

“dal 2 novembre 2023 al 31 gennaio 2024 la caccia è consentita alla specie moretta;”

è sostituito dal seguente:

*“dal **1 novembre 2023** al 31 gennaio 2024 la caccia è consentita alla specie moretta;”*

- a pagina 26 il punto 1.8: *“dal 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024 la caccia è consentita alle seguenti specie: tordo bottaccio, alzavola, beccaccino, canapiglia, codone, colombaccio, cornacchia grigia, fischione, folaga, frullino, gallinella d’acqua, gazza, germano reale, ghiandaia, marzaiola, mestolone, porciglione, volpe e silvilago. Per il silvilago (minilepre) non vi sono limitazioni al carniere giornaliero per cacciatore, né è conseguentemente dovuta la trascrizione dei prelievi sul tesserino venatorio;”*

è sostituito dal seguente:

*“dal 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024 la caccia è consentita alle seguenti specie: tordo bottaccio, alzavola, **moriglione**, beccaccino, canapiglia, codone, colombaccio, cornacchia grigia, fischione, folaga, frullino, gallinella d’acqua, gazza, germano reale, ghiandaia, marzaiola, mestolone, porciglione, volpe e silvilago. Per il silvilago (minilepre) non vi sono limitazioni al carniere giornaliero per cacciatore, né è conseguentemente dovuta la trascrizione dei prelievi sul tesserino venatorio;”*

- a pagina 28 il punto 5:

“di stabilire che l’allenamento e l’addestramento dei cani è consentito nel periodo dal 28 agosto 2023 al giovedì precedente la terza domenica di settembre (ovvero giovedì 14.09.2023), nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica dal sorgere del sole alle ore 11,00 e dalle ore 14,00 alle ore 19,00 (ora legale) su tutto il territorio regionale. Nel periodo dal 21 agosto al 27 agosto tale attività sarà possibile nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica esclusivamente dal sorgere del sole alle ore 11,00;” è sostituito dal seguente:

*“di stabilire che l’allenamento e l’addestramento dei cani è consentito nel periodo dal **27 agosto 2023** al giovedì precedente la terza domenica di settembre (ovvero giovedì 14.09.2023), nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica dal sorgere del sole alle ore 11,00 e dalle ore 14,00 alle ore 19,00 (ora legale) su tutto il territorio regionale. Nel periodo dal **20 agosto al 26 agosto** tale attività sarà possibile nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica esclusivamente dal sorgere del sole alle ore 11,00;”*

- a pagina 23 e a pagina 29 l’ultimo paragrafo del punto 7:

“relativamente alle ZPS ricadenti in zona umida (Stagni Piana Fiorentina, Bientina, Padule di Fucecchio, Massaciuccoli, Bosco di Chiusi e Paduleta di Ramone, Valle dell’Inferno e Bandella, Stagni Piana Pratese, Lago di Chiusi e Lago di Montepulciano), divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (Anas acuta), Marzaiola (Spatula querquedula), Mestolone (Spatula clypeata), Alzavola (Anas crecca), Canapiglia (Mareca strepera), Fischione (Mareca penelope), Folaga (Fulica atra), Gallinella d’acqua (Gallinula chloropus), Porciglione (Rallus aquaticus), Beccaccino (Gallinago gallinago), Beccaccia (Scolopax rusticola), Frullino (Lymnocyptes minimus);”

è sostituito dal seguente:

“relativamente alle ZPS ricadenti in zona umida (Stagni Piana Fiorentina, Bientina, Padule di

Fucecchio, Massaciuccoli, Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone, Valle dell'Inferno e Bandella, Stagni Piana Pratese, Lago di Chiusi e Lago di Montepulciano), divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), **Moriglione (*Aythya ferina*)**, Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocyptes minimus*);”

2) di integrare l'**Allegato A** della DGR n. 847 del 24.07.2023 con il testo seguente:

Moriglione (*Aythya ferina*)

Si intende consentire il prelievo dal 17 settembre 2023 al 31 gennaio 2024, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Vulnerable" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero vulnerabile sia a livello globale che europeo;
- per tale motivo è stato approvato dalla Conferenza Stato Regioni, in data 10 maggio 2023 il "Piano nazionale di gestione per il Moriglione", che prevede la cacciabilità della specie per un carniere stagionale del 75% del carniere medio stagionale degli ultimi 5 anni e a condizione che la regione si doti di strumenti atti alla rendicontazione in tempo reale (ed eventuale sospensione del prelievo);
- la tendenza della popolazione svernante in Toscana è di incremento negli anni 80 e successivamente di fluttuazione (Arcamone e Al., 2007), dimostrando così che le date del prelievo venatorio stabilite in passato sono state compatibili con le presenze della specie in Toscana;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (prima decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts (prima decade di febbraio) coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi e dei Rallidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.
- la tendenza della popolazione svernante in Toscana dal 2007 al 2019 è di aumento, in particolare dal 2010 al 2019, in un arco temporale di 13 anni in cui la stagione venatoria si è sempre svolta dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio (Centro Ornitologico Toscano: dati censimenti invernali IWC 2007-2019 nelle zone umide toscane);
- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 23 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 21/22, dimostrano un leggero incremento del prelievo rapportato al numero di giornate di caccia per ciascuna annata. Il carniere annuale regionale risulta inoltre numericamente limitato rispetto ai contingenti in transito;
- sulla base di quanto indicato dal Piano Nazionale di Gestione si fissa un piano di prelievo regionale di 420 (il 75% di un carniere medio di 560 capi) capi annui, con l'obbligo per i cacciatori che intendono cacciare tale specie, di munirsi di tesserino elettronico (applicazione TosCaccia) per la registrazione digitale on line, in tempo reale, dei capi abbattuti. In tal modo sarà possibile disporre l'eventuale sospensione anticipata del prelievo in caso di raggiungimento del numero massimo dei capi prelevabili;
- oltre a questo la Regione intende comunque limitare a 10 i capi annuali e 2 giornalieri per cacciatore;

- L'analisi combinata dei dati della popolazione svernante con quelli dei prelievi dimostra che la stagione di caccia dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio è compatibile con la conservazione favorevole della specie in Italia e in Toscana;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (prima decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts (prima decade di febbraio) coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi e dei Rallidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie cacciabili e non cacciabili che abitano le zone umide;
- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

3) di confermare in ogni altra sua parte la DGR n. 847 del 24.07.2023 e i suoi Allegati A,B e C.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore David TEI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 443 del 13-07-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16312 - Data adozione: 27/07/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al potenziamento dell'impianto fotovoltaico a terra, mediante aggiunta di nuova sezione di impianto, posto in Via Provinciale dell'Esse, nel Comune di Marciano della Chiana (AR). Proponente: HERMES II° S.r.l. Provvedimento di archiviazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 28/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD018105

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative per le procedure in materia di VIA;

Viste la legge 241/1990 e la l.r. 40/2009, in materia di procedimento amministrativo;

Premesso che:

il proponente HERMES II° S.r.l. (sede legale in via Piave 37, Frascati - RM; p.IVA 10658471007), con istanza presentata in data 08/05/2023 e pervenuta al protocollo n. 212849, ha chiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di potenziamento dell'impianto fotovoltaico a terra, mediante aggiunta di nuova sezione di impianto, posto in Via Provinciale dell'Esse, nel Comune di Marciano della Chiana (AR); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di versamento dell'imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. n. 27048 del 15/06/2023;

il progetto in esame, in esito alla modifica prevista, rientrerà tra quelli di cui al punto 2, lettera b) "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006; la modifica è quindi sostanziale ed è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi degli artt. 43 e 45 della L.R. 10/2010;

in data 17/05/2023, sul sito web della Regione Toscana, è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0230146) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 17/05/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il progetto di modifica in esame prevede l'estensione dell'esistente impianto fotovoltaico a terra, della potenza di circa 998 kWp, collocato in località Case Salvadori, nella porzione Sud-Ovest del Comune di Marciano della Chiana (AR). L'impianto è posto tra il Torrente Esse e Torrente Leprone, in area agricola di pianura, nel territorio del Comune di Marciano della Chiana, in prossimità del confine con Lucignano e Foiano della Chiana;

l'impianto esistente è stato autorizzato ex art.12 del d.lgs. 387/2003 dalla Provincia di Arezzo, con deliberazione G.P. n.158 del 11.4.2011;

l'ampliamento impiantistico avrà potenza pari a circa 998 kWp, presenterà inseguitori monoassiali e moduli in silicio monocristallino;

il collegamento alla rete elettrica nazionale avverrà in media tensione, su linea gestita da e-distribuzione Spa; la vita utile prevista è stimata in 30 anni;

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 17/05/2023, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. 245216 del 29/05/2023);
- Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0261005 del 05/06/2023);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico (prot. 0263475 del 06/06/2023);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. 0280449 del 14/06/2023);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti Paesaggio Province Pisa e Livorno (prot. 0281395 del 15/06/2023);
- Provincia di Arezzo, Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale (prot. 0287793 del 19/06/2023);
- Comune di Marciano della Chiana, Ufficio Urbanistica ed Edilizia (prot. 0289312 del 20/06/2023);
- ARPAT (prot. 0287425 del 19/06/2023);
- Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. n.0288333 del 19/06/2023);
- Settore Tutela Riqualficazione Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0290162 del 20/06/2023);

Visto che questo Ufficio, con nota prot. n. 0297065 del 22/06/2023, ha richiesto integrazioni e chiarimenti al proponente, specificando quanto segue:

“La documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere presentata entro il termine di 30 giorni a far data dalla presente, presso il Settore scrivente (in formato digitale, sia firmato es. .p7m che aperto – es. .pdf).

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 detto termine di presentazione può essere sospeso, su richiesta motivata del proponente, per un periodo non superiore a 45 giorni.

Nel caso in cui il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro i termini suddetti, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ai sensi dell'art. 19 comma 6 suddetto e dell'art. 48 comma 6 della L.R. 10/2010”.

Dato atto che le integrazioni ed i chiarimenti, ovvero la richiesta di proroga, avrebbero dovuto essere presentati al Settore scrivente entro il 22.7.2023;

Rilevato che, alla data odierna, non risultano pervenute né le integrazioni ed i chiarimenti né la richiesta di proroga;

Visto che:

l'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/2006 prevede: "L'autorità competente adotta il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA entro i successivi quarantacinque giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4. In casi eccezionali, relativi alla natura, alla complessità, all'ubicazione o alle dimensioni del progetto, l'autorità competente può prorogare, per una sola volta e per un periodo non superiore a venti giorni, il termine per l'adozione del provvedimento di verifica; in tal caso, l'autorità competente comunica tempestivamente per iscritto al proponente le ragioni che giustificano la proroga e la data entro la quale è prevista l'adozione del provvedimento. La presente comunicazione è, altresì, pubblicata nel sito internet istituzionale dell'autorità competente. Nel medesimo termine l'autorità competente può richiedere chiarimenti e integrazioni al proponente finalizzati alla non assoggettabilità del progetto al procedimento di VIA. In tal caso, il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione”;

l'art.48 comma 6 della l.r. 10/2010 prevede: "Qualora il proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni di cui all'articolo 19, comma 6, del d.lgs. 152/2006, o ritiri l'istanza, non si procede all'ulteriore corso della valutazione. È facoltà del proponente presentare una nuova istanza, che tenga conto di quanto evidenziato dall'autorità competente nella richiesta di integrazioni.”;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di non procedere all'ulteriore corso della valutazione e di disporre l'archiviazione, ai sensi dell'art. 19 comma 6 e dell'art.48 comma 6 della l.r. 10/2010, del procedimento di verifica di assoggettabilità avviato su istanza presentata in data 08/05/2023 (prot. 212849) dalla HERMES II° S.r.l. (sede legale in via Piave 37, Frascati - RM; partita IVA: 10658471007), relativo al progetto di potenziamento dell'impianto fotovoltaico a terra, mediante aggiunta di nuova sezione di impianto, posto in Via Provinciale dell'Esse, nel Comune di Marciano della Chiana (AR), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa;

2) di dare atto che è facoltà del proponente presentare una nuova istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, che tenga conto di quanto evidenziato dal Settore scrivente nella richiesta di integrazioni del 22.6.2023;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al procedimento in esame;

4) di notificare il presente decreto al proponente HERMES II° S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore David TEI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 443 del 13-07-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16383 - Data adozione: 27/07/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs 152/2006 ed art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'esistente installazione galvanica, per la quale sono previste modifiche sostanziali, sita nel Comune di Asciano (SI), Località Arbia, via Toscana n.21. Proponente e gestore: Morrocchi S.r.l. . Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 28/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD018074

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 22/2015, in materia di trasferimento delle competenze – tra l'altro in materia ambientale - dalla Province e dalla Città Metropolitana alla Regione;

Ricordato che:

la Società Morrocchi S.r.l. (di seguito proponente), con sede legale in Via Toscana n.21, Frazione Arbia, nel Comune di Asciano (SI), P.Iva: 000959550523, per la installazione galvanica ivi localizzata è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Siena con determinazione dirigenziale n.1662 del 20/06/2014, attività IPPC n. 2.6, dell'Allegato VIII, alla parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 *“Trattamento di superfici di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³”*;

Premesso che:

il proponente, con istanza del 06/06/2023 acquisita al protocollo regionale n.264260, perfezionata al numero 27229 del 09/06/2023 ed al numero 278708 del 14/06/2023, ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA-VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifiche sostanziali all'esistente installazione galvanica sita Via Toscana n.21, Frazione Arbia, nel Comune di Asciano (SI);

il progetto può interessare a livello di impatti anche i Comuni di Siena e Castelnuovo Berardenga (SI);

l'installazione, ai fini autorizzativi, rientra nel campo di applicazione della autorizzazione integrata ambientale – AIA;

il progetto è sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica sostanziale (punto 8.t) di un impianto elencato nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 3, lettera f) *“Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³”*;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 e della D.G.R. n.1196/2019, come da nota accertamento n.27158 del 05/07/2023;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità, ove necessario, specifichi eventuali condizioni ambientali (prescrizioni);

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati un previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 19/06/2023;

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. n.286919 del 19/06/2023 ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web della Regione Toscana, richiedendo altresì un contributo tecnico istruttorio;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. n.337153 del 11/07/2023;
- ARPAT, prot. n.338886 del 12/07/2023;
- Azienda USL Toscana sud est – Dip.to prevenzione di Siena, prot. n.354749 del 20/07/2023;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati all'istanza di avvio del procedimento acquisita il 06/06/2023 e perfezionata il 09/06/2023 ed il 14/06/2023:

- Studio preliminare ambientale;
- Report ambientale di esercizio anno 2022;
- Valutazione di impatto acustico;
- Planimetria delle emissioni;
- Tavole di layout allo stato autorizzato e modificato e delle aree di stoccaggio rifiuti;
- Allegato Composizione volumetrica vasche;
- Allegato 7 MUD2022;

Preso atto che, dalla documentazione presentata dal proponente, emerge tra l'altro quanto segue:

l'installazione galvanica Morrocchi S.r.l. svolge fin dagli anni '80 attività di lavorazione galvanica di parti metalliche ed è raggiungibile dal Raccordo Siena - Bettolle (E78). Il sito produttivo occupa una superficie complessiva di circa 2.500 mq ed è individuato al Foglio 28, particella 403 del Catasto Fabbricati del Comune di Asciano; è collocato in zona prevalentemente produttiva (Zona B del Regolamento Urbanistico del Comune di Asciano). Il proponente svolge attività di lavorazione galvanica per conto di terzi di finitura di parti in metalli per arredamento. A seconda del grado di finitura dei pezzi da trattare, gli articoli possono essere direttamente avviati alle linee galvaniche o - in alternativa – essere preventivamente sottoposti a pretrattamenti, consistenti in attività di pulimentatura, smerigliatura, spazzolatura, burattatura, sgrassaggio, decapaggio. Il trattamento superficiale consiste in bagni di elettrodeposizione all'interno di vasche galvaniche. I principali processi che vengono condotti sono quelli di cromatura, doratura, nichelatura, bronzatura, ramatura e satinatura ad ottone. A conclusione delle attività di trattamento, gli articoli vengono rimontati, collaudati, immagazzinati e spediti ai clienti destinatari;

in particolare, i processi industriali sono articolati come segue:

Lavorazioni galvaniche. Il processo industriale prevede che i pezzi, una volta preparati superficialmente, vengano inseriti nei bagni di elettrodeposizione all'interno delle vasche, successivamente al lavaggio con acqua di rete o con acqua demineralizzata, così da evitare contaminazione tra i vari bagni e non pregiudicare la qualità finale dei particolari. Per evitare trascinalamenti di inquinanti nelle acque di lavaggio, sono inseriti lungo la linea carroponete anche delle vasche di lavaggio statico. Gli aerosol e le nebbie che si sviluppano nelle vasche di processo vengono captate e trattate da specifico sistema di aspirazione e relativo sistema di abbattimento.

Nella prima sezione di attività sono presenti i seguenti sistemi di aspirazione:

- A1- relativo alla linea giostra per il decapaggio, nichelatura, bronzatura, snichelatura, scromatura;
- A2- relativo alla linea giostra di cromatura, con sistema di abbattimento costituito da filtri a secco (F.T.S.);
- A3- relativo alla linea giostra di sgrassaggio, doratura, ramatura (sospeso nell'agosto 2015);
- A4- relativo alla linea carroponete per la cromatura, bronzatura;

A5- relativo alla linea carroponte per la doratura;
A6- relativa alla linea carroponte per la nichelatura;

Verniciatura ed essiccazione. Successivamente al trattamento, vengono eseguite lavorazioni con vernici ad acqua ed a solvente, a spruzzo, in cabina pressurizzata, a velo d'acqua e con l'ausilio di bagni di elettrodeposizione all'interno delle vasche. Da queste fasi vengono generate le seguenti emissioni:

- cabina di verniciatura e forno di essiccazione, dotata di sistema di abbattimento, costituito da velo d'acqua e filtri a secco (denominata convenzionalmente V1);
- forno asciugatura prodotti vernicianti, impianto di combustione alimentato a metano con potenza nominale inferiore a 1 MW (denominata convenzionalmente T3);
- ingresso forno asciugatura lavaggio (denominata convenzionalmente E1);
- forno asciugatura lavaggio (denominata convenzionalmente E2).

Ulteriori punti emissivi sono rappresentati dagli impianti di combustione utilizzati per l'alimentazione dei bagni galvanici (emissione T1), per l'alimentazione del forno di asciugatura (emissione E3), entrambi con potenza nominale inferiore a 1 MW ed infine dalla caldaia destinata ai servizi igienici (emissione E4), non soggetta ad autorizzazione;

il progetto di modifica prevede la dismissione definitiva e lo smantellamento della obsoleta linea produttiva a giostra, a favore di una nuova linea galvanica. I sistemi di aspirazione A1 e A2, rimarranno attivi per aspirare i fumi della nuova linea galvanica. Il camino A3, dismesso ad agosto 2015, verrà riattivato;

anche allo stato futuro, il volume complessivo delle vasche galvaniche supererà i 30 m³;

il proponente prevede inoltre l'adeguamento del quadro emissivo della installazione alla disposizioni del PRQA (piano regionale della qualità dell'aria);

preso atto altresì che, con riferimento alle norme, i piani ed i programmi pertinenti per l'installazione in esame, risulta quanto segue :

con riferimento al Regolamento Urbanistico del Comune di Asciano, l'area di impianto ricade in Zona B - zona edificata prevalentemente produttiva. Dalla tavola Tuv2 *Vincoli e Salvaguardie- Le Aree Urbane* del predetto R.U., si evidenzia che l'area d'impianto non ricade in alcun vincolo ad esclusione della vicinanza ad una cabina secondaria di energia elettrica AT/MT (alta tensione / media tensione). Dalla tavola Tug1.1 *Carta della Pericolosità Geologica* si evince che la zona in oggetto è interessata dalla classe di pericolosità geologica CLASSE G.2 - PERICOLOSITÀ GEOLOGICA MEDIA. Dalla tavola Tug2 *Carta della Pericolosità Idraulica* si evince che l'area è inserita in classe di pericolosità idraulica CLASSE I.2 - PERICOLOSITÀ IDRAULICA MEDIA;

con riferimento al PCCA (Piano di Classificazione Acustica) del Comune di Asciano (SI), adottato il con Delibera del C.C. n. 65 del 28/09/2012, l'area di impianto risulta rientrare in CLASSE III - aree di tipo misto; rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici;

con riferimento al Piano Strutturale Intercomunale, l'area di impianto è classificata:
a pericolosità sismica locale elevata (S3);
come zona idrogeologica a permeabilità per porosità primaria molto elevata;

l'impianto è posto nel bacino idrografico del Torrente Arbia;

con riferimento alla disciplina del PIT-PPR (piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), l'installazione non risulta ricadere all'interno di beni paesaggistici tutelati per legge ai sensi D.Lgs. 42/2004, art.142;

non ricade all'interno di aree naturali protette, siti della rete natura 2000, siti proposti – pSIC, siti di interesse regionale;

il proponente ha fornito la descrizione di dettaglio del ciclo produttivo dell'installazione, nelle sue fasi e componenti, ha fornito indicazioni tecniche sul processo, uno o più schemi a blocchi, il quadro delle risorse impiegate nonché l'evidenza degli impatti prodotti in termini di emissioni in atmosfera, rifiuti prodotti, impatto acustico e scarichi idrici;

con planimetrie dedicate, ha fornito informazioni di dettaglio in riferimento alle emissioni in atmosfera, alla gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime;

in apposite tabelle incluse nello studio preliminare ambientale in atti, il proponente ha dato evidenza delle caratteristiche tecniche e dei limiti emissivi, sia dei punti di emissione già autorizzati che di quelli di nuova attivazione;

ha presentato un documento di valutazione di impatto acustico, ai sensi della L. 447/1995 e della L.R. 89/1998 redatto da tecnico competente in acustica, iscritto all'elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale;

nello studio preliminare ambientale, il proponente, dopo avere inquadrato le attività dell'impianto in termini di localizzazione del sito ed aver fornito un quadro delle norme, dei programmi, dei piani e vincoli di interesse, ha analizzato nello specifico le componenti ambientali potenzialmente soggette ad impatti riferibili a:

- aria (emissioni in atmosfera) ;
- clima acustico (rumore);
- acqua (qualità delle acque superficiali e sotterranee, emissioni idriche);
- produzione rifiuti;
- uso delle risorse naturali (suolo ed acque);

i reflui provenienti dalle vasche di trattamento (codice CER 110111* - soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose) sono depurati e reimmessi in testa all'impianto, fino a quando la qualità della soluzione lo consente, per poi essere stoccati in n.3 silos prima del conferimento ad impianto smaltimento rifiuti;

i rifiuti solidi prodotti sono i seguenti:

- carbone attivo esaurito (codice CER 061302*), utilizzato per trattare l'acqua in uscita dai processi galvanici;
- imballaggi in plastica contenenti sostanze pericolose (codice CER 150110*);
- assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi (codice CER 150202*), prodotti dalle operazioni di pulizia dei locali e delle attrezzature, e dagli indumenti di protezione utilizzati dagli operatori;
- copri d'utensile e materiali di rettifica esauriti (codice CER 120120*) utilizzati nelle fasi di preparazione meccanica degli oggetti metallici;
- rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose (codice CER 160303*), derivanti dal materiale di scarto di pretrattamento e trattamento;

l'attività produttiva in esame non origina scarichi idrici;

la ditta proponente dichiara che le valutazioni dei livelli sonori emessi dall'attività sono stati analizzati, inizialmente, a livello previsionale e, in seguito, ad impianto attivo; le valutazioni acustiche risalgono al 2014. Si ritiene opportuno che, alla luce della modifica proposta, specifici dati di monitoraggio confermino le risultanze del documento di valutazione di impatto acustico redatto nel 2014;

il proponente ha fornito inoltre una sintesi ricadute socio-economiche del progetto e delle misure di mitigazione, di compensazione e di monitoraggio previste;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori, acquisiti agli atti, dai quali emerge – tra l'altro – quanto segue:

- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 11/07/2023, ha preso in esame i seguenti piani di bacino vigenti:

Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale;

Piano di Gestione delle Acque 2021–2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale;

Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI).

Rileva che :

“[...]”

-Con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione moderata P1, nella quale ai sensi dell'art. 11 della disciplina di PGRA, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

-Con riferimento al PAI, l'area di intervento non ricade in area classificata dal PAI come pericolosità da frana.

-Con riferimento al PGA, per l'area di intervento non sono individuati corpi idrici di riferimento”;

- ARPAT, nel proprio contributo del 12/07/2023, dopo aver preso in esame la documentazione presentata dal proponente, con riferimento alla componenti ambientali di competenza, ha formulato le seguenti conclusioni:

“[...]”

Considerato che trattasi di impianto esistente, conforme alle previsioni urbanistiche e assoggettato ad AIA; Valutato il ciclo produttivo e ritenuto che gli impatti potenziali connessi con l'attività produttiva siano legati in particolare alle emissioni in atmosfera, all'impiego di sostanze pericolose, alla produzione di rifiuti ed alla rumorosità di talune fasi del processo di lavorazione e che tali impatti siano comunque mitigabili e monitorabili. Si ritiene che possano essere condivise le conclusioni dello Studio Preliminare Ambientale riguardo alla necessità di non assoggettare il progetto proposto a Valutazione Ambientale Strategica. Resta inteso che nell'ambito del procedimento per il rinnovo dell'AIA dovrà essere dettagliatamente dimostrata da parte del proponente l'adozione delle Migliori Tecnologie Disponibili per tale tipologia d'impianto, facendo riferimento ai pertinenti riferimenti tecnici disponibili e proposto un Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato che prenda in esame i consumi, le emissioni e i parametri indicativi del corretto funzionamento degli impianti a seguito della modifica sostanziale proposta. Si fa infine presente che la ditta è oggetto del controllo AIA per l'anno 2023 e che dalle risultanze dello stesso si potrebbero eventualmente originare criticità ed indirizzi tecnici.”;

- l'Azienda USL Toscana sud est, Dip.to prevenzione di Siena, nel proprio contributo del 20/07/2023, si è così espressa:

“[...] Per quanto detto sopra, il procedimento in oggetto può essere escluso da VIA in quanto la tipologia delle sostanze emesse e gli impatti su matrici ambientali e salute umana risultano essere sovrapponibili alla precedente autorizzazione, a condizione che:

- si aggiungano sistemi di abbattimento delle emissioni per le linee di aspirazione ad oggi sprovviste o si specifichi il motivo per cui può essere sufficiente lasciare la condizione attuale;

- si preveda un aggiornamento delle quantità effettive delle emissioni della linea A3 dopo un mese di attività per verificare che effettivamente vengano rispettati i limiti della norma.

La stessa richiesta non si avanza per la linea A1 o la linea A2 perché le emissioni della prima possono essere sovrapposte a quelle della precedente autorizzazione, l'impatto delle procedure aggiunte (ultrasuoni, sgrassatura, risciacquo ed attivazione), infatti, può essere considerato minimo rispetto alle emissioni già autorizzate; la seconda è provvista di filtri a secco che, quindi, vanno ad abbattere ulteriormente la quantità di sostanza aspirate.”;

Considerato quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il procedimento afferisce ad una installazione esistente, per la quale sono previste modifiche; l'istruttoria ha preso in esame le attività della installazione nel suo complesso, ivi incluse le modifiche previste;

l'istruttoria non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione della installazione dalla procedura di VIA, ma è emersa la necessità di alcune misure di mitigazione e di monitoraggio;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione, di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure di mitigazione e di monitoraggio, nonché di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'installazione in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguente prescrizione:

1. ai fini del riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, il proponente deve dare conto di quanto indicato dall'Azienda USL nel contributo riportato in premessa al presente atto;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura della Azienda USL Toscana sud est, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente:

di procedere in autocontrollo al monitoraggio acustico presso i recettori, al fine di confermare, rispetto alla VIAc del 2014, il rispetto dei valori limite di PCCA;

di prevedere il riutilizzo nella installazione delle acque meteoriche dilavanti ai fini produttivi ed antincendio, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle vigenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto richiamato da ARPAT nel contributo in premessa, con riferimento al riesame AIA;

Dato infine atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle modifiche previste e la gestione della installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale la esistente installazione delle Società Morrocchi S.r.l. (sede legale: Via Toscana n.21, Frazione Arbia, Comune di Asciano – SI; Partita IVA: 000959550523) per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Morrocchi S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore David TEI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 443 del 13-07-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16450 - Data adozione: 28/07/2023

Oggetto: Oggetto: verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006 articolo 19 e legge regionale 10/2010, articolo 48. Modifica gestionale dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi presso lo stabilimento esistente di Via Petrarca, 84, nel Comune di Calenzano (FI). Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 31/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD018314

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la parte quarta del d.lgs.152/2006 in materia di gestione dei rifiuti, ed in particolare l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti in procedura ordinaria;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con D.C.R. 18.11.2014, n.94;

Premesso che:

la proponente società in nome collettivo (i cui estremi identificativi sono riportati in allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto) sede legale: Via Petrarca n.84, Calenzano - FI; C.F./P. IVA: 01791290487, con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 27/03/2023 (prot. 0154814 e prot. 0154816), assegnata al Settore VIA in data 26/04/2023, ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di modifica gestionale dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, presso lo stabilimento esistente di Via Petrarca n.84, nel Comune di Calenzano (FI);

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972), con note del 27/03/2023 (prot. 0154814 e prot. 0154816);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 26888 del 12/05/2023;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 05/05/2023 prot. 0211808;

in data 8/05/2023 (prot. 0232027), il proponente, per il tramite del proprio consulente, ha fornito alcune precisazioni in merito alla documentazione allegata alla istanza;

allo stato attuale l'impianto svolge attività di recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, principalmente cellulosici (carta e cartone), tramite operazioni R12, R13 ed R3;

il progetto riguarda la modifica sostanziale a carattere gestionale: è previsto l'incremento del rifiuto di tipologia "carta e cartone anche da imballaggi" (da 17.250 a 30.000 t/anno, incremento di 12.750 t/anno) e l'introduzione dell'operazione di recupero R3 anche per la tipologia di rifiuto "legno, anche da imballaggi" con incremento dei quantitativi annui da 1.500 t/a a 5.000 t/a (incremento di 3.500 t);

l'impianto ha ottenuto provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA, con Atto dirigenziale della Provincia di Firenze n. 895/2012, in esito ad un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

la prevista modifica rientra tra quelle di cui al punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs.152/2006, in quanto modifica sostanziale di un esistente impianto di cui al punto 7.zb) del medesimo allegato;

ai fini autorizzativi, l'impianto rientra nel campo di applicazione dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

il proponente, con l'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

il Settore VIA-VAS, con nota del 05/05/2023 (prot. 0211808), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0261045 del 05/06/2023);
- Publiacqua Spa (prot. 0232259 del 18/05/2023);
- ARPAT (prot. 0254796 del 01/06/2023);
- Azienda USL Toscana Centro (prot. 0251438 del 31/05/2023);
- Comune di Calenzano (prot. 0278170 del 14/06/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. 0252068 del 31/05/2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 27/03/2023 (prot. 0154814 e prot. 0154816) e dalle precisazioni in data 8/05/2023 (prot. 0232027);

Preso atto che, in base alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'impianto in oggetto è ubicato nel Comune di Calenzano (FI), al n. 84 di via Petrarca, al margine nord orientale del centro urbano, in un'area industriale di moderna realizzazione, collocata fra il tracciato autostradale della A1 (ad Est) ed il centro storico di Calenzano (ad Ovest). Lo stabilimento dista meno di 3 km dall'uscita del Casello Calenzano – Sesto F.no della A1;

l'impianto occupa tre capannoni e le relative resedi antistanti, identificati al Foglio di mappa n.61, particella 1090, subalterni 502, 509 e 510. Il sub. 509 corrisponde all'insediamento originario e comprende un capannone prefabbricato in cemento, resede esterna asfaltata fino al cancello di ingresso su Viale Petrarca; il secondo capannone acquisito in ordine di tempo è il sub. 510 non provvisto di resedi esterne, oggetto di *leasing*, utilizzato per l'ampliamento del 2012; il terzo capannone al sub. 510, dotato di resede esterna, in locazione, è stato oggetto di ulteriore estensione nel 2016 e completa il perimetro autorizzativo ad oggi vigente;

l'accesso principale all'impianto è dal piazzale esterno del capannone storico, con cancello su Viale Petrarca; altri due accessi, rispettivamente ai sub. 509 e 510 (prospetto laterale Est), sono da strada interna alla lottizzazione industriale; un quarto accesso è nel resede del lotto 502 acquisito nel 2016, lato Ovest, da una seconda strada interna alla lottizzazione;

lo stabilimento è interamente recintato con rete metallica rigida elettrosaldata, alta circa 1,5 mt e dotato di due ampi cancelli ad anta scorrevole di circa 6,0 m di luce, uno sul lato Ovest ed uno sul lato Est, rispettivamente nelle aree esterne del sub 502 (ampliamento 2016) e del sub 510 (storico); sul lato di Viale Petrarca, parallela ed esterna alla recinzione, corre una siepe schermante. Subito dopo il cancello di ingresso da Viale Petrarca, lato Est, è installata una pesa interrata per la verifica dei carichi in ingresso e uscita;

l'impianto è in possesso di autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006 (decreto regionale n. 2752 del 16/02/2023);

le modifiche previste hanno carattere gestionale e non prevedono variazioni a carico degli impianti né delle modalità di lavorazione già autorizzate; l'inserimento dell'operazione di recupero R3 per la tipologia di

rifiuto “Legno anche da imballaggi” ha la finalità di consentire la scelta dei bancali integri, al fine di poterli riutilizzare;

la società proponente chiederà la modifica dell’autorizzazione alla gestione rifiuti in procedura ordinaria;

le operazioni di recupero ad oggi autorizzate in impianto sono:

- R3 “riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)”;
- R12 “Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11”
- R13 “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”;

in particolare, per la tipologia merceologica “carta e cartone anche da imballaggi” sono autorizzate complessive 17.250 t/a per recupero R3 e messa in riserva R13 nonché 50 t di stoccaggio istantaneo. Il recupero di carta e cartone è autorizzato da anni; l’attività è stata adeguata ai criteri di cui al D.M. 188/2020, come attestato dal decreto regionale n.9641 del 23/05/2022, per la produzione di materiali end of waste. Tale risultato è ottenuto mediante operazioni di controllo (eliminazione delle parti non cellulosiche), cernita merceologica (divisione della carta dal cartone), cernita commerciale (ulteriore suddivisione in categorie di qualità commerciale, sia delle componenti cartacee che di quelle di cartone), riduzione volumetrica (mediante pressatura e/o triturazione);

per la tipologia merceologica “vetro, anche da imballaggi” sono autorizzate complessive 420 t/a di messa in riserva R13 e R12 e 20 t di stoccaggio istantaneo;

per la tipologia merceologica “ferro acciaio e ghisa”, sono autorizzate complessive 1500 t/a di messa in riserva R13 e 20 t di stoccaggio istantaneo. La gestione di metalli ferrosi avviene attraverso l’accettazione e lo scarico tal quale in una delle piazzole di scarico dedicate. Le modalità di stoccaggio sono differenziate in funzione della tipologia di rifiuto;

per la tipologia merceologica “metalli non ferrosi”, sono autorizzate complessive 155 t/a di messa in riserva R13 e 20 t di stoccaggio istantaneo;

per la tipologia merceologica “RAEE” sono autorizzate complessive 100 t/a di R13 e R12 e 10 t di stoccaggio istantaneo; la gestione RAEE è limitata alle apparecchiature fuori uso prive di componenti pericolose; le operazioni R13 e R12 sono riferite alle operazioni di disassemblaggio dei RAEE, preparatorie alle successive fasi di recupero, in impianti terzi;

per la tipologia merceologica “plastica, anche da imballaggi” sono autorizzate complessive 1000 t/a di R13 e R12 e 25 t di stoccaggio istantaneo;

per la tipologia merceologica “rifiuti da demolizione”, sono autorizzate complessive 1500 t/a di messa in riserva R13 e 15 t di stoccaggio istantaneo;

per la tipologia merceologica “legno, anche da imballaggi” sono autorizzate complessive 1500 t/a di R13 e R12 e 30 t di stoccaggio istantaneo;

la gestione di plastica, legno, vetro avviene attraverso l’accettazione del rifiuto e lo scarico tal quale in una delle piazzole dedicate. Le modalità di stoccaggio sono differenziate in funzione della tipologia di rifiuto.

Per vetro, plastica, legno e RAEE è invece autorizzata, oltre all’operazione R13, l’operazione di recupero R12, con cui l’azienda esegue operazioni preliminari.

Per le altre tipologie: ferro, acciaio e ghisa, metalli non ferrosi e rifiuti da demolizione, è autorizzata la sola operazione di messa in riserva R13, che consente esclusivamente l’accumulo di quantità progressive del medesimo EER conferito da più produttori (o anche dal medesimo produttore);

allo stato futuro, il proponente prevede:

incremento dei quantitativi annui della Tipologia Carta e Cartone, da 17.250 a 30.000 t/anno (+ 12.750 t), operazioni R3 e R13;

inserimento dell’operazione di recupero R3 nella Tipologia Legno, anche da imballaggi ed incremento dei quantitativi annui da 1.500 a 5.000 t/anno (+ 3.500 t), con la sola finalità di consentire la scelta dei bancali integri al fine di poterli riutilizzare.

Gli incrementi annui complessivi associati all’operazione R3 sono pari in totale a 17.750 t/a (di cui 12.750 t/a di carta e cartone e 5.000 t/a di legno);

i rifiuti previsti in ingresso passeranno da 23.425 t/a a 39.675 t/a (R13, R12, R3); l’operazione di recupero R3 da 17.250 t/a a 35.000 t/a; lo stoccaggio istantaneo massimo del rifiuto rimarrà invariato a 190 t;

la modifica non prevede trasformazioni ai corpi di fabbrica, alle modalità di stoccaggio, a macchinari e attrezzature, all'organizzazione generale, alle procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso;

l'attività verrà svolta su 312 giorni/anno, per 8 ore giornaliere, 6 giorni/settimana e 52 settimane/anno;

per la tipologia Carta e Cartone, il proponente non prevede, per l'incremento dei quantitativi annui, variazioni nello stabilimento, in quanto:

la capacità tecnologico/impiantistica ad oggi già disponibile in stabilimento è sufficiente alla gestione degli incrementi richiesti, con margine adeguato a tenere conto anche di operazioni manutentive e fermi impianto; il personale addetto alle cernite manuali è in numero sufficiente alla gestione dei nuovi flussi nella misura in cui la qualità del materiale in ingresso continui ad essere quella riscontrata nell'esperienza gestionale di questi anni di esercizio;

per la tipologia del rifiuto in legno viene introdotta l'operazione di recupero R3, che già veniva svolta in passato, in base a precedenti autorizzazioni;

la gestione dei rifiuti avviene allo stato attuale e avverrà allo stato futuro all'interno delle aree chiuse e coperte su area pavimentata;

riguardo alla gestione delle AMD: i piazzali esterni dei sub 502 e 510 sono asfaltati, con caditoie stradali con griglie in ghisa lamellare, dislocate parallelamente a via Petrarca, che raccolgono le acque meteoriche recapitandole nella fognatura mista. Dal quadro autorizzativo vigente risulta che le AMDNC provengono dalle coperture del tetto dei capannoni; secondo il proponente, il piazzale esterno viene utilizzato solamente in modo discontinuo, per la sola messa in riserva di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi, e con modalità che prevengono il contatto tra pioggia e rifiuto, evitando quindi la produzione di AMDC. Lo stoccaggio, infatti, avviene o in cassone scarrabile coperto, o in big bags posti su bancali; il cassone viene di norma scarrato già pieno; in caso di progressivo riempimento, il rifiuto è scaricato a terra all'interno del capannone ed è successivamente spostato con muletto nel cassone, il quale viene chiuso a fine operazione di messa in riserva; analogamente i big bags sono adagiati già pieni e chiusi sui bancali, dopo essere stati riempiti all'interno del capannone. Tali modalità di stoccaggio renderebbero il piazzale esterno equivalente ad un'area di parcheggio e manovra che, ancorché in area industriale, non produrrebbe acque meteoriche contaminate, ai sensi della L.R. 20/2006;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico dell'area in esame;

dal PTC (piano territoriale di coordinamento) della Città Metropolitana di Firenze, l'area in esame risulta appartenente alla perimetrazione "Insediamenti Produttivi" disciplinata dalle NTA all'art. 23 - "Criteri per gli insediamenti produttivi", che li definisce come "le parti degli insediamenti specializzate per la produzione di beni e servizi". In particolare il lotto in oggetto è confermato appartenere ad insediamenti produttivi superiori a 30.000 mq;

secondo Piano Operativo (PO) del Comune di Calenzano (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 137 del 10/11/2022), l'area si trova all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, in area a destinazione industriale ed artigianale.

Nella Tavola 3 del Piano Operativo "Disciplina dei suoli e degli insediamenti Territorio Urbanizzato", il complesso industriale ricade all'interno di una perimetrazione identificata dalla sigla TPS1b regolamentata dall'art. 46 delle norme - NTA del P.O. "Aree produttive consolidate a proliferazione lineare"; il comma 5 dell'art.46 della NTA definisce le destinazioni d'uso ammissibili in tale perimetrazione:

"5. Per gli edifici o complessi edilizi di cui al presente articolo, compatibilmente con le previsioni del Piano Comunale di Classificazione Acustica e con le specifiche normative di settore, sono ammesse le seguenti categorie funzionali di cui all'art. 81 delle presenti Norme:

- attività industriale e artigianale, ad esclusione B2 (logistica);
- commerciale al dettaglio: C4 - C5 - C7;
- direzionale di servizio: E1- E3;
- commercio all'ingrosso e depositi".

L'art. 81 delle NTA enuncia le categorie funzionali, ivi compreso quelle delle attività industriali ed artigianali, fra le quali sono previste anche le attività di gestione rifiuti;

per il piano Operativo Comunale, il lotto in oggetto ricade nella classe di "Alluvioni rare di estrema intensità - PI" nella classe di "Pericolosità Sismica medio - alta - 3".

L'estratto della Mappa dei Vincoli non rileva interferenze dell'area di impianto con fasce di rispetto stradali, ferroviarie, acquedottistiche (punti di captazione), metanodotti, elettrodotti; non vi sono interferenze con Siti Unesco, zone ad interesse archeologico.

Lo stabilimento non rientra in area sottoposta a vincolo idrogeologico.

Il sito di impianto risulta esterno ad aree naturali protette, Siti Natura 2000, siti proposti pSIC e Siti di Importanza Regionale (SIR);

non sono presenti attingimenti ad uso acquedottistico nell'intorno di 200 m dal perimetro dell'impianto;

con riferimento al Piano Strutturale Intercomunale, la "Carta Archeologica" del Quadro Conoscitivo non rileva interferenze con siti archeologici; la "IGT-PSI-3-Carta della Pericolosità Geologica - Nord", inserisce l'impianto in classe di pericolosità "Geologica G2 - media; la "IGT-PSI-4-Carta della Pericolosità Sismica - Nord" inserisce l'impianto in classe di pericolosità "S3a - Elevata; la "IGT-PSI-9I - CARTA PERICOLOSITA PGRA_REV01" inserisce l'impianto in classe di pericolosità "Idraulica I2;

per il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Calenzano, il sito in oggetto ricade interamente in classe V, aree prevalentemente industriali, con i seguenti limiti: Leq diurno 67 e Leq notturno 57; Leq emissione diurno 65 Immissione diurno 70 ; Leq Emissione notturno 55 e Immissione notturno 60;

il proponente ha preso in esame il Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), in attuazione del Codice dei beni culturali e del Paesaggio;

il sito è interessato da vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico"; non è interessato dai vincoli di cui all'art.142 del decreto;

per quanto riguarda il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), il sito in esame ricade in area a "Pericolosità bassa (P.1)", eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni; è interessata da classe di pericolosità molto elevata "4" per fenomeni di flash flood, per le quali la disciplina di Piano, all'art. 19, detta indirizzi per la pianificazione urbanistica;

secondo il Piano di gestione acque del Distretto Appennino settentrionale (PGA), l'area di intervento è afferente ai seguenti corpi idrici:

- limitrofa al corpo idrico superficiale TORRENTE GARILLE, classificato in stato ecologico SUFFICIENTE (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);
- interessa il corpo idrico sotterraneo DELLA PIANA DI FIRENZE, PRATO, PISTOIA - ZONA FIRENZE, classificato in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

con riferimento al Piano di Bilancio Idrico (PBI), l'area di intervento è ricompresa in "Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato - C4" (ai sensi dell'art. 21 delle, norme di PBI); pertanto eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI;

con riferimento al PAI (piano per l'assetto idrogeologico), l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana.;

il proponente prende in esame il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), approvato con deliberazione n. 94 del 18 novembre 2014 dal Consiglio regionale; i criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, di cui all'allegato 4, vengono presi in esame quali parametri di sostenibilità ambientale;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

il Comune di Calenzano, nei contributo del 14/06/2023, rileva “... un sensibile aumento del traffico veicolare pesante a carico della rete infrastrutturale viaria di Calenzano ed emerge quindi l’esigenza che il Proponente si adoperi per indirizzare i flussi di trasporto e conferimento attraverso la cintura viaria che **eviti il passaggio attraverso il centro di Calenzano** ed in particolar modo l’ambito identificato con Piazza del Comune – Via Pertini – Via Giusti, fino all’intersezione con Via di Prato, prediligendo quindi, per le direttrici da e verso il casello autostradale dell’A1 – Sesto Fiorentino – Mezzana Perfetti Ricasoli, Via Dante Alighieri, per le direttrici da e verso la S.P. 8 Barberinese, la nuova Galleria Urbana del Colle che bypassa il centro urbano.”. Esprime posizione favorevole;

l’Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel contributo del 0261045 del 05/06/2023 fa presente in particolare che:

“con riferimento al PGRA, l’area di intervento:

- è classificata a pericolosità da alluvione bassa PI, nella quale ai sensi dell’articolo 11 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d’acqua);

- è interessata da classe di pericolosità molto elevata “4” per fenomeni di flash flood, per le quali la disciplina di Piano all’art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica

Con riferimento al PGA, l’area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale TORRENTE GARILLE, classificato in stato ecologico SUFFICIENTE (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

- interessa il corpo idrico sotterraneo DELLA PIANA DI FIRENZE, PRATO, PISTOIA – ZONA FIRENZE, classificato in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

pertanto, dovrà essere assicurata l’adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Con riferimento al PBI, l’area di intervento:

- è ricompresa in “Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato – C4” (ai sensi dell’art. 21 delle norme di PBI), pertanto eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

Con riferimento al PAI, l’area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana;

il Settore Genio civile Valdarno Centrale, nel contributo prot. 0252068 del 31/05/2023, fa presente che “[...] dall’esame degli elaborati non sussistono interferenze con il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012 e che gli interventi proposti non comportano inoltre variante agli strumenti urbanistici vigenti, pertanto non residuano competenze in capo a questo settore.”;

Publiacqua Spa, nel contributo prot. 0232259 del 18/05/2023, fa presente che non sono presenti attingimenti ad uso idropotabile nell’intorno dei 200 m dalla proprietà della Ditta e visto che la fognatura recapitante all’IDL di San Colombano è di tipo misto, comunica che “in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., non rileva particolari motivi ostativi alla modifica proposta dalla Ditta”;

ARPAT, nel contributo prot. 0254796 del 01/06/2023, dopo avere preso in esame le componenti ambientali di competenza dell’Agenzia fra cui, in particolare, la gestione dei rifiuti ed il rumore, conclude: “Questo Dipartimento, per gli aspetti ambientali di competenza, ritiene che l’incremento dei quantitativi annuali di messa in riserva R13 e di recupero R3 (per la filiera della carta e per la filiera del legno) non comporti incrementi sugli impatti ambientali tali da rendere necessaria una Valutazione d’Impatto Ambientale.

Questo Dipartimento coglie l’occasione per ricordare alla ditta che, nel procedimento di rilascio dell’autorizzazione alla preparazione per il riutilizzo R13 dei pancali in legno, dovrà essere fornita una procedura di gestione a regolare le attività ed i controlli/monitoraggi di tale filiera facendo riferimento anche alle Linee Guida SNPA 41/22 e, per le operazioni di riparazione, alla norma tecnica UNI EN ISO 18613:2014;

l'Azienda USL Toscana Centro, nel proprio contributo n.0251438 del 31/05/2023, segnala che, dall'esame della documentazione, emerge quanto segue:

"[...] A) Le proposte di variante consistono:

- in un incremento dei quantitativi annui della filiera della Carta e Cartone, da 17.250 a 30.000 t/anno, senza modifiche agli impianti ed alle modalità di lavorazione già autorizzate e finalizzate al recupero completo R3, fino al conseguimento dell'EoW, mediante operazioni di controllo, cernita merceologica/commerciale e riduzione volumetrica;

- l'inserimento di una lavorazione specifica per il legno, consistente nel recupero di bancali (recuperati come EoW), mediante l'operazione di recupero R3 da aggiungere a quelle già autorizzate (R12, R13), con contestuale l'incremento dei quantitativi annui da 1.500 a 5.000 t/anno. A fronte di tale variante viene anche modificata la logistica dell'impianto con l'introduzione di una specifica area per lo stoccaggio "EoW Legno".

B) Fatta eccezione per la procedura di recupero dei bancali di legno, resteranno invariate le modalità di lavorazione, le dotazioni tecnologiche e modalità degli stoccaggi. Anche gli stoccaggi istantanei non saranno modificati dal momento che l'azienda intende operare con lavorazioni ed allontanamento materiali in continuo, questo anche al fine di limitare e contenere il carico di incendio presente giornalmente in stabilimento.

Le suddette variazioni non determinano modifiche di impatto in termini di emissioni diffuse, fatta eccezione per quelle correlate all'incremento del traffico veicolare indotto dalle modifiche, che comunque vengono valutate in termini assoluti come contenute e poco significative.

C) Nella "relazione tecnica-SIA" (pag. 68) viene affermato che non venendo introdotte varianti tecnologiche o nuovi sorgenti rumorose, l'impatto acustico deve considerarsi invariato rispetto a quanto verificato e riportato nella VIAC del 2018 allegata, quindi tale da non comportare un superamento dei limiti acustici previsti dal PCCA. Data la natura delle lavorazioni svolte (interne ai capannoni) e delle varianti proposte, si ritiene plausibile la suddetta affermazione circa l'invarianza in termini di impatto acustico. Ciò premesso, nella successiva fase procedimentale autorizzativa si ritiene opportuno, fermo restando le eventuali condizioni ambientali che potranno essere ivi impartite, che sia presentata specifica dichiarazione da parte di tecnico competente in acustica ambientale circa l'invarianza dell'impatto acustico indotto ai recettori maggiormente esposti all'attività dell'azienda a fronte delle modifiche in progetto.

3. CONCLUSIONI

Sulla base delle valutazioni svolte, si esprime parere favorevole all'esclusione del progetto di variante dalla procedura di VIA a condizione che nella successiva fase procedimentale autorizzata sia prodotta la dichiarazione da parte di tecnico competente in acustica ambientale rispetto a quanto evidenziato al punto C.;"

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria sono recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi pervenuti:

il sito produttivo in esame è posto all'interno di area a destinazione industriale;

il presente procedimento riguarda esclusivamente modifiche gestionali che non comportano interventi edilizi o variazioni del perimetro impiantistico;

l'attività consistente nel recupero di bancali, mediante l'operazione di recupero R3, consisterà nel controllo sui bancali contenuti nei rifiuti in ingresso, prevede la selezione di quelli in migliori condizioni e la verifica del rispetto delle caratteristiche della Certificazione EPAL, normata dalla Norma UNI-EN 13698-1. I bancali selezionati saranno considerati end of waste - EoW e potranno essere riutilizzati e rivenduti per il riutilizzo. Tale operazione di recupero è da ricondursi al concetto di "preparazione per il riutilizzo", che l'art.183, comma 1, lett. q) del D.Lgs. 152/2006 definisce come le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento;

sarà lasciata inalterata l'attività sotto il profilo operativo, senza ampliare fabbricati, dotazioni tecnologiche, tipologie di rifiuti trattati e modalità di lavorazione; la ditta non prevede modifiche di dotazioni tecnologiche;

l'attività viene condotta al chiuso e il proponente ritiene che le modifiche proposte non introducono nuove sorgenti rumorose; il quadro acustico accertato nell'ultima VIAc predisposta (anno 2018) rimarrebbe invariato.

L'area della stabilimento ed i recettori limitrofi risultano ubicati in classe V, ai sensi del vigente PCCA del Comune di Calenzano. All'interno della VIAc si riporta che, in data 24/06/2017, in periodo diurno, sono state condotte rilevazioni fonometriche del livello di rumore ambientale con attività in funzione presso le postazioni nn.1÷4 (di cui la n.2 e la n.3 interne ai due capannoni) e del livello di rumore residuo presso la postazione n.4. Non è stata rilevata la presenza di componenti tonali e impulsive. Per quanto attiene le postazioni di misura esterna il tecnico acustico osserva che i livelli misurati risultano già inferiori ai limiti di immissione ed emissione previsti per la classe V. Per quanto attiene i recettori strutturalmente collegati, partendo dall'esito delle misure interne e considerato un abbattimento della parete divisoria pari ad almeno 35 dB, il tecnico dichiara che il livello che sarà trasmesso verso i fondi confinanti originerà un valore di rumore ambientale sicuramente inferiore ai limiti di classe V. Sulla base della stima dei livelli immessi all'interno degli adiacenti recettori (rispettivamente 43 dB e 27 dB), il tecnico dichiara altresì il rispetto del valore limite differenziale di immissione. In conclusione il tecnico dichiara che lo svolgimento delle lavorazioni da parte della Ditta Tarani non comporterà un superamento dei limiti acustici previsti dal piano di zonizzazione comunale;

è previsto l'incremento del traffico veicolare indotto dalle attività dell'impianto allo stato futuro;

l'area di impianto è soggetta a vincolo paesaggistico; le lavorazioni e gli stoccaggi vengono svolti interamente al chiuso, nei capannoni, ad eccezione della presenza di alcuni cassoni scarrabili posizionati in esterno; l'impianto è dotato di una schermatura arborea lungo Via Petrarca;

non sussistono interferenze con il reticolo idrografico regionale, di cui alla L.R. 79/2012;

Rilevato che:

ai fini VIA, il progetto in esame non si configura come un nuovo impianto, ma come una modifica sostanziale, a carattere gestionale, di un impianto di recupero di rifiuti esistente, localizzato in un'area a destinazione produttiva, senza alcuna modifica al perimetro impiantistico;

ai fini dell'esercizio dell'impianto nell'assetto modificato, sarà necessaria la modifica della autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006;

Considerato quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; privilegiare la localizzazione degli impianti in aree produttive;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti siano di norma localizzati all'interno di aree industriali;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA, ma ha messo in evidenza la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

Dato atto che i criteri localizzativi di cui al paragrafo 3.5 dell'allegato 4 del vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche sono stati presi in esame quali parametri di sostenibilità ambientale, in quanto l'attività in esame non si configura come nuovo impianto né sono previste modifiche al perimetro impiantistico attuale;

Visto l'art.19 commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. riguardo alla lavorazione consistente nel recupero di bancali mediante l'operazione R3, ai fini della modifica della autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006, il proponente deve presentare una procedura di gestione finalizzata a regolare le attività svolte, i controlli ed i monitoraggi della filiera; deve fare riferimento anche alle Linee Guida SNPA 41/2022 e, per le operazioni di riparazione, alla norma tecnica UNI EN ISO 18613:2014;

(la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente)

2. ai fini della modifica della autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006, il proponente deve presentare la dichiarazione a firma di tecnico competente in acustica ambientale circa l'invarianza dell'impatto acustico indotto ai recettori maggiormente esposti all'attività dell'azienda a fronte delle modifiche in progetto;

(la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di Azienda USL Toscana Centro, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente);

3. prevedere, entro 180 giorni dalla pubblicazione sul BURT del presente atto, per l'area di impianto e per gli addetti e gli utenti che vi operano, specifiche misure gestionali di emergenza e di precauzione in relazione al rischio molto elevato da eventi alluvionali improvvisi *flash floods* (previsto dal vigente PGRA). Dette misure devono essere portate a conoscenza del Comune di Calenzano e della Città Metropolitana di Firenze, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile;

(copia della suddetta comunicazione deve essere inviata anche al Settore scrivente)

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata. Indirizzare i flussi di traffico in ingresso ed in uscita attraverso la cintura viaria che eviti il passaggio attraverso il centro di Calenzano ed in particolar modo l'ambito identificato con Piazza del Comune – Via Pertini – Via Giusti, fino all'intersezione con Via di Prato; prediligere, per le direttrici da e verso il casello autostradale dell'A1: Mezzana Perfetti Ricasoli, Via Dante Alighieri; per le direttrici da e verso la S.P. 8 Barberinese: la nuova Galleria Urbana del Colle che bypassa il centro urbano;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in progetto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

prevede il recupero in impianto delle AMD, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, ad esempio per finalità antincendio;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

con riferimento al PGA, assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica sostanziale dell'impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in Via Petrarca n.84, nel Comune di Calenzano (FI), proposto dalla società in nome collettivo (i cui estremi identificativi sono riportati in allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto) sede legale: Via Petrarca n.84, Calenzano - FI; C.F. e P. IVA: 01791290487, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento

4) di notificare il presente decreto al proponente Tarani Antonio di Tarani Carla & C snc;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

estremi identificativi

fc0564e70fdacb06c5df2eb338ac18a28faa5f715be847d758f89b43cb551c39

Allegato A

Tarani Antonio di Tarani Carla & C snc
sede legale: Via Petrarca n.84, Calenzano - FI;
C.F./P. IVA: 01791290487



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore David TEI

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 443 del 13-07-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16455 - Data adozione: 28/07/2023

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto delle attività di ricerca geotermica "La Fornace", nei comuni di Chiusdino, Monticiano e Sovicille (SI); proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 31/07/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD018297

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Visto il D.Lgs. 22/2010, in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche;

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con D.C.R. 10/2015 e vista la D.C.R. 39/2021 recante adozione della modifica del PAER ai fini della definizione di aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Viste la L.R. 39/2005 in materia di energia e l'art. 2 della L.R. 73/2020 in materia di aree non idonee per la installazione di impianti di produzione di energia geotermica;

Visto il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili;

Premesso che:

il proponente Enel Green Power Italia Srl (sede legale: Via Regina Margherita 125, Roma – C.F. 15416251005 e P.IVA: 15844561009), con istanza acquisita al protocollo regionale in data 06/04/2023 (prot. 0173370), ha richiesto alla Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente alle attività di ricerca denominate "La Fornace", nei Comuni di Chiusdino, Monticiano e Sovicille (SI), depositando la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 26886 del 12/05/2023;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 2, lettera a) "*attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2 del regio decreto 29 luglio 1927 n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche (omissis)*" dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 18/04/2023;

il Settore VIA, con nota del 18/04/2023 (prot. n. 0187666) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT del 15/05/2023 (prot. n. 0225577), USL Toscana sud-est del 17/05/2023 (prot. n. 0229056), Autorità Idrica Toscana del 17/05/2023 (prot. n. 0229183), Acquedotto del Fiora Spa del 16/05/2023 (prot. n. 0226152) e dei settori regionali Genio Civile Toscana Sud del 15/05/2023 (prot. 0224849), Miniere del 02/05/2023 (prot. n. 0204422), Tutela, Riqualificazione e

Valorizzazione del Paesaggio del 16/05/2023 (prot. n. 0227335), Tutela della natura e del mare del 06/06/2023 (prot. n. 0264360) e Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico del 08/05/2023 (prot. n. 0213296);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento conclusivo della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, acquisita al protocollo regionale in data 06/04/2023, n. 0173370);

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'area di ricerca "La Fornace" si estende su una superficie di circa 60,2 km² ed interessa i comuni di Chiusdino, Monticiano e, marginalmente, di Sovicille, in Provincia di Siena;

l'area in esame si colloca in prossimità a zone già in coltivazione geotermica e dovrebbe possedere similari caratteristiche geologiche e termiche; con il progetto di ricerca in esame, il proponente intende accertare tali caratteristiche, prevedendo l'esecuzione di indagini geofisiche e geologiche superficiali;

le finalità delle suddette indagini sono quelle di migliorare la definizione del modello strutturale dell'intera area di ricerca in oggetto e la selezione delle zone di maggiore interesse geotermico, per una eventuale successiva fase di esplorazione profonda, mediante la perforazione di pozzi; lo stato attuale delle conoscenze per l'area in esame non è tale da consentire la progettazione adeguata di un eventuale progetto di sviluppo geotermico;

l'area di ricerca è già stata interessata nel passato da prospezioni geologiche e geofisiche finalizzate alla ricostruzione di un modello geotermico generale. Oltre ai dati geologici, sono disponibili alcuni dati magnetotellurici (MT), gravimetrici e di sismica a riflessione;

all'interno dell'area è stato a suo tempo perforato, nell'ambito del permesso di ricerca geotermico "Boccheggiano" , uno *slim-hole* (pozzo esplorativo di diametro ridotto), posto nella porzione meridionale dell'area di ricerca La Fornace;

al fine di confermare l'andamento strutturale profondo, il proponente intende effettuare un aggiornamento del modello geologico, stratigrafico e geotermico, con elaborazioni numeriche che integrino i dati disponibili fin qui acquisiti e quelli da acquisire nell'area richiesta;

le attività di ricerca previste consistono, oltre che nella raccolta ed elaborazione di tutti i dati esistenti per le analisi del serbatoio, nel rilievo geologico di superficie nonché in prospezioni gravimetriche e magnetotelluriche;

sulla base dei dati esistenti, dei dati raccolti con le previste attività di ricerca e delle relative rielaborazioni, il proponente potrà prevedere e localizzare la perforazione di pozzi esplorativi profondi, che saranno oggetto di specifica istanza di avvio di un procedimento in materia di VIA;

la durata delle attività è stimata in 21 mesi;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

nell'ambito del Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015, l'area di ricerca risulta individuata nell'ambito paesaggistico n. 14 denominato "Colli di Siena".

Dall'analisi delle invarianti strutturali dello Statuto del PIT-PPR, l'area è così caratterizzata:

- Invariante I "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici". Gli elementi che strutturano l'invariante e le relazioni con i paesaggi antropici sono: il sistema delle acque superficiali e profonde, le strutture geologiche, litologiche e pedologiche, la dinamica geomorfologica, i caratteri morfologici del suolo. I sistemi morfogenetici presenti nell'area in esame sono "Montagna antica su terreni del basamento (MASb)" (settore orientale e meridionale), "Collina sui depositi neo-quadernari, con livelli resistenti (CB1r)" (settore centrale) e "Collina dei bacini neo-quadernari, litologie alternate (CBAt)" con "Fondovalle (FON)" (settore nord-occidentale);

- Invariante II: "I caratteri ecosistemici dei paesaggi". Il sistema più diffuso nell'area di ricerca è quello riferibile alla rete degli ecosistemi forestali "Nodo primario" e "Matrice forestale ad elevata connettività"; presenza meno diffusa degli elementi della rete degli ecosistemi agropastorali, per lo più rappresentati dal "Nodo degli agroecosistemi";

- Invariante III: "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali" - l'area di ricerca interessa il "Morfofito insediativo policentrico a maglia del paesaggio storico collinare" e, nello specifico, il sistema "5.9. Siena e le colline senesi"; marginalmente interessa anche il "Morfofito insediativo a pettine delle penetranti vallive sull'Aurelia" - 4.3 "Val di Pecora";

- Invariante IV: "I caratteri morfotipologici dei caratteri rurali"- l'area di ricerca interessa soprattutto i morfotipi 10 "morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di pianura e delle prime pendici collinari", 6 "morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle" e 5 "morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale". Più limitatamente si rileva anche il morfotipo 9 "morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di collina e di montagna";

in riferimento ai beni paesaggistici, nell'ambito dell'area interessata dalla ricerca, sono individuati i seguenti beni:

- aree di notevole interesse pubblico (art. 136 comma 1 lettere c-d): Zona circostante l'Abbazia di San Galgano (D.M. 26/05/1972); Località Frosini e zone circostanti (D.M. 18/01/1973);
- fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei laghi (art. 142, comma 1, lettere b) e c);
- parchi e riserve Naturali (art. 142, comma 1, lettera f);
- territori coperti da foreste e boschi (art. 142, comma 1, lettera g);

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Siena approvato con D.C.P. n. 124 del 14.12.2011, il settore orientale dell'area di ricerca è interessato da un nodo principale della Rete Ecologica rappresentato dal Sito Natura 2000 - ZSC (Zona Speciale di Conservazione) dell'Alta Val del Merse; il settore occidentale è invece caratterizzato presenza di aree boschive ed agricole (elementi di connessione della rete ecologica).

L'area di ricerca si colloca marginalmente nell'ambito della zona di protezione ambientale delle acque termali, individuata ai sensi dell'art. 10.1.6 delle NTA del PTC, a protezione della concessione termale "Locanda del Ponte", nel Comune di Monticiano;

le zone di ricerca che ricadono nel territorio di Chiusdino sono prevalentemente interessate da aree boscate nella porzione più orientale, mentre nel settore occidentale sono presenti anche seminativi irrigui e asciutti con "Aree ad esclusiva funzione agricola". Non sono presenti "Unità Territoriali Omogenee Elementari" (U.T.O.E.) residenziali ma vengono individuate alcune aree produttive ed un'ampia area di cava. Viene segnalata anche una U.T.O.E. a carattere rurale e turistico-ricettivo, in località Pentolina;

il territorio dell'area di ricerca nel Comune di Monticiano è prevalentemente boscato, con presenza di aree piuttosto limitate a destinazione agricola. Si rileva la presenza di un'area che il Comune annovera tra gli Ambiti speciali (art. 26 NTA dello strumento urbanistico), ossia aree dove si prevedono trasformazioni non residenziali comportanti impegno di suolo non edificato poste all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato o per l'attuazione di programmi regionali sovraordinati o di previsioni che la Conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014 ha ritenuto legittime. In particolare, si tratta di AS.2 - Ambito speciale per ricettività turistica in località Campora (U.T.O.E. 5). Viene rilevata la presenza dell'abitato di Monticiano e di due Geositi uno ubicato al confine orientale dell'area di ricerca,

denominato GIR 54 AM3 - Percorso lungo il Torrente Gonna, e l'altro ubicato a sud-est dell'abitato di Monticiano, denominato GIR 13 - Formazione del Risanguigno;

l'area di ricerca interessa molto limitatamente il territorio del comune di Sovicille; si colloca nel sub-ambito del Fiume Merse, ubicato in ambito extra urbano, con presenza di aree boscate;

in riferimento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), nell'area della ricerca sono presenti limitate aree in dissesto e non sono evidenziati elementi di particolare criticità in termini di pericolosità geomorfologica;

in riferimento al PGRA (piano di gestione del rischio alluvioni del distretto appennino settentrionale), l'area della ricerca interessa aree a pericolosità da alluvione Bassa (P1) Media (P1) ed Elevata (P1) relative al sistema fluviale del Merse e del Feccia;

nell'ambito della Classificazione Acustica, i piani comunali (PCCA) classificano la gran parte del territorio in Classe II o III; alcune aree (ad esempio quelle di cava) sono in Classe V e altre, marginali, in Classe I;

per quanto riguarda le aree naturali protette ed i siti della rete Natura 2000, l'area di ricerca è interessata da:

area EUAP0384 Riserva Naturale "Alto Merse", presente nella sua porzione nord-orientale;

area EUAP0142 Riserva naturale "Tocchi", seppure limitatamente, in corrispondenza del suo confine orientale;

sito Natura 2000 "Alta Val di Merse";

il proponente precisa che le indagini gravimetriche e magnetotelluriche previste saranno svolte al di fuori di tali aree e di tali siti;

il proponente ha preso in esame gli aspetti ambientali afferenti alle attività di ricerca previste:

l'area della ricerca "La Fornace" è per buona parte interessata da aree boscate (circa il 70%), con prevalenza di boschi a latifoglie. Sono poi presenti i seminativi soprattutto nell'area centrale (circa il 19% dell'area);

in termini di vulnerabilità idrogeologica, prevalgono terreni aventi caratteristiche di vulnerabilità bassa o nulla, salvo un settore a vulnerabilità media in corrispondenza dell'area di confluenza del Fiume Feccia nel Fiume Merse, nel settore centro-occidentale dell'area di ricerca. Le attività di ricerca previste avranno carattere temporaneo e non saranno invasive rispetto alla circolazione idrica superficiale;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge tra l'altro quanto segue:

nel contributo del 15/05/2023, l'ARPAT, valutato il progetto in esame, comunica che: *"Considerata e valutata la tipologia di opere in progetto, non si evidenziano fasi di lavoro potenzialmente oggetto di impatto per le matrici ambientali di competenza; anche l'attività di campo [...] non presenta elementi significativi di impatto ambientale, vista la tipologia di apparecchiature e di operazioni di campo necessarie all'acquisizione dei dati."*;

nel contributo del 17/05/2023, la USL Toscana sud est si esprime come di seguito: *"si ritiene che il procedimento in oggetto possa essere escluso da VAS. In questa prima fase, infatti, non sono previste azioni di particolare impatto per l'ambiente e/o la salute umana. Si attende una documentazione più completa per una valutazione esaustiva in caso di messa in atto della seconda fase."*;

nel contributo del 17/05/2023, Autorità Idrica Toscana segnala quanto segue: *"la località Monticiano, compresa entro il perimetro del permesso di ricerca denominato "La Fornace" è servita da un piccolo acquedotto isolato gestito da Acquedotto del Fiora SpA che si approvvigiona da fonti locali (pozzi e sorgenti - v. allegato.1); il suddetto acquedotto si trova frequentemente in situazione di criticità grave in caso di assenza di precipitazioni.*

Pertanto, pur non rilevando criticità per le indagini proposte nel presente procedimento, si ritiene necessario che i risultati delle prospezioni e delle altre indagini oggetto del procedimento siano condivisi con il Gestore del SII, che legge in copia, per le valutazioni conseguenti". Allega un estratto cartografico

dell'ubicazione di opere di captazione nella zona di Monticiano con riportati i tracciati degli acquedotti, pozzi e sorgenti con relative zone di rispetto;

nel contributo del 16/05/2023, l'Acquedotto del Fiora Spa riferisce quanto segue: *“nell'area per la ricerca in oggetto sono presenti captazioni, reti di adduzione e di distribuzione gestite dalla scrivente Società”*; in particolare, in merito all'ubicazione delle fonti captate per scopi idropotabili, riporta una tabella con le coordinate delle captazioni gestite dalla società sul territorio di interesse e allega alla nota una rappresentazione cartografica delle stesse; conclude comunicando che: *“preliminarmente all'effettuazione delle indagini, sarà necessario che siano presi contatti con AdF per individuare possibili interferenze con le strutture sopra citate”*;

il Settore Genio Civile Toscana sud, nel proprio del 15/05/2023, rilascia parere di fattibilità favorevole all'esecuzione delle attività di ricerca proposte fornendo alcune indicazioni recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

nel contributo 02/05/2023, il Settore regionale Miniere esprime posizione favorevole e comunica quanto segue: *“Ad ogni buon conto si deve chiarire fin d'ora che detto parere riguarda i soli aspetti di natura ambientale, in relazione a quelle operazioni previste per la realizzazione del progetto minerario e non deve considerarsi liberatorio per l'iter istruttorio relativo all'autorizzazione mineraria, da rilasciarsi successivamente dallo scrivente Ufficio. A tal proposito si evidenzia fin d'ora che tale autorizzazione sarà subordinata al rilascio di una apposita fidejussione a garanzia delle spese di eventuale dismissione degli impianti e ripristino dei luoghi”*;

nel contributo 06/06/2023, il Settore regionale Tutela della natura e del mare comunica quanto segue: *“[...] si rileva che:*

- l'istanza in oggetto riguarda esclusivamente attività di ricerca non invasive, afferenti alla Fase 1 del Piano dei lavori relativi alla richiesta di Permesso di Ricerca;

- all'interno della ZSC Alta Val di Merse e della Riserva Naturale Alto Merse non verranno eseguite le misure gravimetriche e magnetotelluriche previste; alcune delle stazioni di misura si collocano sul confine o nelle immediate vicinanze della ZSC; si ritiene tuttavia, considerata la tipologia, l'area interessata e i mezzi utilizzati, che non vi possano essere interferenze sugli habitat e le specie della ZSC Alta Val di Merse né sui siti contermini, posti a distanza molto maggiore;

- per quanto riguarda i rilievi geologici di campagna, non localizzati nella documentazione presentata e quindi potenzialmente riguardanti anche la ZSC Alta Val di Merse e la Riserva Naturale, non si rilevano analogamente particolari interferenze, sia per il numero di persone coinvolte che per la durata e la modalità dei rilievi; è tuttavia fatto salvo il rispetto delle attività consentite e delle modalità di accesso stabilite per la Riserva Naturale dalla L.R. 30/2015 e dal relativo Regolamento come specificato nel paragrafo successivo. Si ritiene, per quanto di competenza e in riferimento alla sola Fase 1 e all'attuale dislocazione delle stazioni di misura magnetotelluriche e gravimetriche come riportate in fig. 2.8 dello Studio preliminare ambientale, di poter escludere effetti significativi sulla ZSC Alta Val di Merse, sui siti Natura 2000 adiacenti e sulle altre componenti del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.

Si ritiene, per quanto di competenza e in riferimento alla sola Fase 1 e all'attuale dislocazione delle stazioni di misura magnetotelluriche e gravimetriche come riportate in fig. 2.8 dello Studio preliminare ambientale, di poter escludere effetti significativi sulla ZSC Alta Val di Merse, sui siti Natura 2000 adiacenti e sulle altre componenti del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.

Si ricorda tuttavia che:

- ai sensi dell'art. 52 della L.R. 30/2015, il rilascio del Permesso di ricerca, interessando anche la Riserva Naturale Alto Merse, è subordinato al nulla osta preventivo rilasciato da questo Settore; si segnala a tal proposito la pagina web di riferimento per le procedure e la modulistica: <https://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale>;*

- qualora si rendessero necessarie eventuali misure magnetotelluriche e gravimetriche aggiuntive localizzate all'interno della ZSC Alta Val di Merse, la variazione dovrà essere sottoposta a valutazione di incidenza; qualora tali misure aggiuntive interessino anche la Riserva Naturale Alto Merse, dovrà essere ottenuto anche il relativo nulla osta;*

- la selezione delle aree idonee alla realizzazione degli eventuali pozzi esplorativi previsti nella Fase 2 dovrà tenere conto di quanto disposto dalla L.R. 30/2015, art. 48, relativamente ai vincoli e alle attività consentite nelle Riserve Naturali regionali”*;

nel contributo del 16/05/2023, il Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio non ravvisa impatti paesaggistici e/o contrasti con il PIT/PPR (piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico);

nel contributo del 16/05/2023, il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico comunica che:

“Con istanza del 06/04/2023 (Prot. RT n. 0173388 pari data), Enel Green Power Italia S.r.l., con sede legale in Roma, Viale Regina Margherita 125, C.F. 15416251005, ha chiesto a Regione Toscana il rilascio del Permesso di ricerca di risorse geotermiche da denominare “La Fornace”, ricadente nei comuni di Chiusdino, Monticiano e Sovicille in provincia di Siena.

Come dichiarato anche dalla Società in indirizzo nell’Istanza sopra richiamata, il Settore scrivente ha rilevato che la domanda viene presentata in concorrenza al Permesso di Ricerca denominato “Monticiano”, richiesto dalla Società Geotermia Zero Emissioni Italia S.r.l., il cui avviso di istanza è stato pubblicato sul B.U.R.T. parte II n.10 del 08/03/2023.

Il procedimento regionale, svolto ai sensi del D. Lgs. 22/2010, del DPR 395/1991, e del DPR 485/1994, è da ritenersi formalmente avviato: (...). Il procedimento viene sospeso in attesa dell’esito della valutazione delle istanze concorrenti, in base ai criteri previsti all’art.3 comma 6 del D.Lgs.22/2010.”;

Preso atto che nell’ambito del procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la Società proponente, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell’art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

oggetto del progetto di ricerca in valutazione è l’acquisizione di ulteriori dati afferenti al sottosuolo dell’area di interesse, al fine di potere eventualmente progettare attività esplorative profonde mediante pozzi e quindi di accertare la possibilità di svolgere attività di coltivazione geotermica;

le attività relative alle prospezioni mediante perforazione di pozzi esplorativi sono menzionate nella documentazione allegata all’istanza; le medesime potranno essere progettate e localizzate solo dopo avere svolto le prospezioni ed i rilievi oggetto del presente procedimento. Quindi per le attività di perforazione non è attualmente disponibile il grado di definizione progettuale necessario per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità: ai fini della loro eventuale realizzazione, esse, previa definizione progettuale e precisa localizzazione, devono essere oggetto di successiva apposita istanza di verifica di assoggettabilità;

le indagini bibliografiche, il rilievo geologico e l’acquisizione ed elaborazione di dati esistenti afferenti al sottosuolo non rientrano nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA, in quanto non determinano alcun impatto sull’ambiente;

l’esecuzione del rilievo gravimetrico e del rilievo magnetotellurico non comportano impatti ambientali negativi significativi;

l’istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, afferente alla ricerca geotermica mediante rilievi geologici e geofisici di superficie;

Dato atto le misure gravimetriche e magnetotelluriche previste non verranno eseguite all’interno delle Aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000, presenti all’interno della prevista area di ricerca;

Dato infine atto che il proponente ha chiesto al competente settore regionale il rilascio del permesso di ricerca geotermica “La Fornace”;

Visto l’art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario formulare la seguente condizione ambientale (prescrizione):

1. ai fini della corretta gestione delle risorse idriche di interesse acquedottistico, fatte salve le esigenze di riservatezza industriale e commerciale, il proponente deve comunicare anche ad Autorità idrica toscana e ad Acquedotto del Fiora Spa gli esiti dei rilievi geologici e delle indagini geofisiche svolte;
[la comunicazione deve essere inviata per conoscenza anche al Settore VIA-VAS regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente di effettuare le indagini ad adeguata distanza da punti sensibili e/o soggetti a specifici vincoli (quali, ad esempio, le necessarie distanze di rispetto da captazioni ad uso idropotabile);

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alla vigenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttorie:

le indicazioni fornite dal Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, nel contributo in premessa, con riferimento alle Riserve naturali ed al sito Natura 2000 presenti nell'area di ricerca;

le indicazioni del Settore regionale Miniere relativamente all'autorizzazione mineraria ed alla relativa fidejussione;

le modalità di gestione delle interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato, indicate nel contributo di Acquedotto del Fiora Spa;

con riferimento alla tutela dei corsi d'acqua:

- prima dell'inizio dei lavori, qualora questi interferiscano con il reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012, il proponente deve presentare al Genio Civile Toscana Sud istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, corredata da relazione tecnica e cartografia ad una scala adeguata, dalla quale si possano evincere le interferenze con i corsi d'acqua;

- è fatto divieto di passaggio con qualsiasi automezzo o mezzo d'opera negli alvei dei corsi d'acqua e nelle loro pertinenze idrauliche, fatto salvo l'utilizzo di attraversamenti esistenti;

- ai sensi dell'art. 96 del R.D. 523/1904, è fatto divieto in maniera assoluta sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese, qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori;

prendere in esame – tra l'altro - i rischi per gli addetti afferenti ad attività da svolgersi in aree a pericolosità idraulica e geomorfologia ed in prossimità di linee elettriche e di infrastrutture di trasporto; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di indagine;

lo svolgimento delle indagini in prossimità della viabilità deve avvenire nel rispetto del Codice della Strada e del relativo Regolamento attuativo;

nel caso di attività svolte nel periodo tra il 15 giugno e il 15 settembre, nonché in periodi ad alta pericolosità per lo sviluppo di incendi boschivi, l'utilizzo di strade forestali dovrà assicurare il passaggio di mezzi antincendio nelle 24 ore;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle attività in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto relativo alle attività di ricerca geotermica denominate "La Fornace", nei Comuni di Chiusdino, Monticiano e Sovicille (SI), proposto da Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: Roma, viale Regina Margherita n.125; C.F.: 15416251005 e P.IVA: 15844561009), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato. Sono fatti salvi eventuali termini più brevi previsti dalla normativa di settore;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Enel Green Power Italia S.r.l. e di trasmettere al medesimo, per le motivazioni indicate in premessa, i contributi istruttori acquisiti da Autorità Idrica Toscana e Acquedotto del Fiora Spa;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO CENTRALE

Responsabile di settore Fabio MARTELLI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16626 - Data adozione: 24/07/2023

Oggetto: D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del 03/11/2010 - Terzo Atto Integrativo - Intervento codice 9IR705/G1 - "Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella - I Stralcio". CUP: D68H17000050002. Procedure espropriative. Liquidazione acconto ottanta per cento dell'indennità di esproprio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato B nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/08/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD017611

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTA la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTI il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18/10/2016 e i Decreti Dirigenziali nn. 7514 del 28/04/2021, n. 8656 del 21/05/2021 “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni e attribuzioni”;

VISTO l’Accordo di Programma tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana del 3 novembre 2010, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, che, tra l’altro, prevede all’art. 5, che per l’attuazione dell’Accordo di Programma i Sottoscrittori si avvarranno di uno o più Commissari Straordinari, di cui all’art. 17, comma 1 del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 195;

VISTO l’Atto Integrativo al citato Accordo di Programma, sottoscritto in data 3 agosto 2011, ed il Secondo Atto Integrativo al citato Accordo di Programma, sottoscritto in data 9 novembre 2012 dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Toscana;

VISTO il Terzo Atto Integrativo al citato Accordo di Programma del 3 novembre 2010 tra Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Toscana, trasmesso dal Ministero, a seguito di avvenuta sottoscrizione digitale tra le parti, con nota prot. n. 27216 del 19/12/2017;

RICHIAMATO l’Accordo di Programma per l’utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015 e registrato alla Corte dei Conti il giorno 21 dicembre 2015;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato la lista degli interventi del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;

VISTA l’Ordinanza del Commissario di governo contro il dissesto idrogeologico n. 4 del 19/02/2016 avente ad oggetto “D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Individuazione degli enti attuatori e dei settori regionali avvalsi. Approvazione delle disposizioni per l’attuazione degli interventi”;

RICHIAMATA l’Ordinanza del Commissario n. 60 del 16 dicembre 2016 recante “D.L. 91/2014 - D.L. 133 disposizioni per l’attuazione degli interventi” con la quale, a seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016, sono state aggiornate le disposizioni per l’attuazione degli interventi commissariali precedentemente approvate con Ordinanza n. 4/2016;

RICHIAMATO in particolare l’Allegato “B” alla suddetta Ordinanza commissariale n. 60/2016 recante le disposizioni per l’attuazione degli interventi dell’Accordo di Programma del 25.11.2015 eseguiti dal Commissario di Governo avvalendosi dei settori della Regione Toscana;

VISTA l’Ordinanza del Commissario n. 24 del 27 marzo 2018 “D.L. 91/2014 conv. in Legge 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in Legge 164/2014 – Accordo di Programma del 3/11/2010 – Terzo Atto integrativo – Approvazione degli elenchi degli interventi e disposizioni per l’attuazione degli stessi;

CONSIDERATO che nel sopracitato Terzo Atto Integrativo è compreso l’“Intervento codice 9IR705/G1 – Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella – I Stralcio”;

CONSIDERATO che, con la sopra richiamata Ordinanza n. 24/2018 il Commissario ha individuato il Settore Genio Civile Valdarno Centrale come riferimento per l’attuazione dell’intervento;

DATO ATTO che, ai sensi dell’allegato B della sopra citata Ordinanza n. 60/2016:

1. Per gli interventi attuati direttamente dal Commissario avvalendosi dei Settori regionali, il Commissario di governo svolge il ruolo di Autorità espropriante.

2. In deroga all'art. 6 D.P.R. 327/2001 e per ragioni di snellezza e celerità operativa nello svolgimento dei necessari procedimenti espropriativi, è individuato come ufficio per le espropriazioni il settore specifico di riferimento di cui il Commissario si avvale per l'esecuzione dell'intervento come stabilito dagli atti commissariali e, come titolare del predetto ufficio, il dirigente del medesimo settore di riferimento, che è pertanto competente all'emanazione di tutti gli atti della procedura, eccettuati gli atti che determinano il trasferimento o la limitazione permanente del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento quali: decreto di esproprio, atto di cessione, provvedimenti di acquisizione e di retrocessione, decreto di costituzione di servitù, che sono di competenza del Commissario.";

PRESO ATTO dell'Ordinanza n. 61 del 29/05/2020 del Commissario di Governo avente ad oggetto - "D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del 03/11/2010 – Terzo atto integrativo – Intervento codice 9IR705/G1 – Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella – I Stralcio" - Approvazione progetto definitivo - CUP: D68H17000050002;

TENUTO CONTO che l'approvazione e l'autorizzazione del progetto dell'opera da parte del Commissario tramite la sopracitata Ordinanza n. 61 del 29/05/2020, ai sensi dell'art. 10 comma 6 del D.L. n. 91/2014 convertito in L. n. 116/2014 e dell'art. 5 comma 6 dell'Allegato "B" dell'Ordinanza n. 60/2016, costituisce variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, comporta efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei relativi lavori che giustifica il ricorso alla procedura di cui all'art. 22 bis D.P.R. n. 327/2001;

PRESO ATTO che il Quadro Economico del progetto trova copertura sui fondi della contabilità speciale n. 5588, capitolo n. 11166 ed ascende a complessivi Euro 4.563.750,09 di cui Euro 152.911,50 disponibili alla voce c.1 "Espropri e occupazioni" ed Euro 515.505,16 disponibili alla voce c.2 "Oneri accessori per espropri e indennità" delle somme a disposizione;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile n. 6877 del 28/04/2021 "Revisione assetto organizzativo della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile";

VISTO altresì il Decreto del Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile n. 8656 del 21/05/2021 "Attribuzione incarichi responsabile di settore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1" con il quale è stata attribuita al sottoscritto la responsabilità del Settore Genio Civile Valdarno Centrale, subentrando pertanto anche nel ruolo di Responsabile del procedimento dell'esproprio relativo all'Intervento codice 9IR705/G1- Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella - I Stralcio";

RICHIAMATA l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 209 del 22/12/2021 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento codice 09IR705/G1 finalizzato al "Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella - I stralcio" (CUP: D68H17000050002 – CIG: 9026699BA7) ed è stata indetta la procedura di affidamento dei lavori, mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 36, commi 2, lettera d), e 9, e dell'art. 60 del Dlgs. n. 50/2016, da aggiudicarsi col criterio del minor prezzo rispetto all'importo dei lavori a base di gara, ai sensi dell'art. 36, comma 9-bis, del Dlgs. n. 50/2016, con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse secondo le modalità previste dall'art. 97, comma 8, del Dlgs. n. 50/2016;

DATO ATTO che con l'Ordinanza commissariale n. 5 del 02/02/2022, stante la necessità di rettificare alcuni documenti per lo svolgimento della procedura di affidamento di cui sopra, si è provveduto all'approvazione di tali rettifiche ed alla contestuale proroga del termine di presentazione delle offerte;

VISTO il Decreto dirigenziale n. 4125 del 07/03/2023, notificato agli interessati con comunicazioni del 17/03/2023 e del 21/03/2023, con il quale si è proceduto all'occupazione temporanea ex art. 49 e d'urgenza preordinata all'espropriazione, e alla determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione ex art. 22-bis del D.P.R. n. 327/2001;

PRESO ATTO della comunicazione di questo ufficio ai proprietari con l'offerta di un acconto dell'ottanta per cento delle indennità come sopra determinate, alla quale hanno risposto accettando, con dichiarazione irrevocabile, conservata agli atti presso questo ufficio, i seguenti soggetti:

1) ditta catastale n. 2 da particellare:

- Vannucci Vannino, nato a Pistoia (PT), il 06/03/1963, prot. n. 224207 del 15/05/2023;

2) ditta catastale n. 5 da particellare:

- Grazzini David, nato a Pistoia (PT), il 04/06/1973, prot. n. 226270 del 16/05/2023;

3) ditta catastale n. 7 da particellare:

- Cai Michela, nata a Pistoia (PT), il 30/11/1983, prot. Pec n. 0238235 del 23/05/2023 ed e-mail del 12/07/2023;

4) ditta catastale n. 8 da particellare:

- Cai Massimiliano, nato a Pistoia (PT), il 22/06/1975, prot. Pec n. 0238235 del 23/05/2023 ed e-mail del 12/07/2023;

5) ditta catastale n. 9 da particellare:

- Bargiacchi Allegretta, nata a Pistoia (PT), il 04/10/1956, prot. n. 200120 del 28/04/2023;

- Leoncini Andrea, nato a Pistoia (PT), il 13/06/1985, prot. n. 200112 del 28/04/2023;

- Leoncini Ilaria, nata a Pistoia (PT), il 20/11/1980, prot. n. 200096 del 28/04/2023;

6) ditta catastale n. 11 da particellare:

- Bargiacchi Allegretta, nata a Pistoia (PT), il 04/10/1956, prot. n. 200120 del 28/04/2023;

- Leoncini Andrea, nato a Pistoia (PT), il 13/06/1985, prot. n. 200112 del 28/04/2023;

- Leoncini Ilaria, nata a Pistoia (PT), il 20/11/1980, prot. n. 200096 del 28/04/2023;

CONSIDERATO pertanto che occorre procedere ad impegnare a favore dei proprietari dei terreni che hanno accettato, sul capitolo 11166 della Contabilità Speciale n. 5588, che presenta la necessaria disponibilità, la somma totale di Euro 48.923,00 corrispondente al 100 per cento dell'indennità di esproprio e contestualmente liquidare sull'impegno assunto col presente atto, l'80 per cento a titolo di acconto corrispondente ad un totale di Euro 39.138,40 dell'indennità suddivisa secondo le quote spettanti, come dettagliato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, rimandando la liquidazione del rimanente a successivo atto;

DATO ATTO che le modalità di pagamento ai soggetti di cui sopra sono dettagliate nell'Allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente atto;

CONSIDERATO che la somma totale di Euro 39.138,40 trova copertura nel Quadro Economico alla voce c.1 "Espropri e occupazioni" delle somme a disposizione dell'Amministrazione e non è soggetta alla ritenuta d'acconto di cui all'art. 11, comma 5 e seguenti della legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992 poiché non ricorrono le condizioni, né all'applicazione dell'IVA in quanto trattasi di terreni non edificabili;

DATO ATTO che relativamente all'intervento codice 9IR705/G1 – "Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella – I Stralcio";

- è stata inserita sul portale Fenix-RT tutta la documentazione prevista dalle disposizioni in relazione sia alla specifica fase di liquidazione che a tutte le precedenti fasi di attuazione dell'intervento;

- sono state rispettate le disposizioni di attuazione dell'intervento, compresi gli obblighi di informativa e di monitoraggio, tra cui, ove previsti, quelli inerenti alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come indicato dalle disposizioni di attuazione;

- la documentazione inserita è coerente da un punto di vista tecnico, procedurale e finanziario;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di impegnare il 100 per cento dell'indennità di esproprio per la somma totale di Euro 48.923,00 sul capitolo 11166 della Contabilità Speciale n. 5588, che presenta la necessaria disponibilità, a favore dei soggetti e come dettagliato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di liquidare, sull'impegno assunto con il presente atto, l'80 per cento a titolo di acconto dell'indennità di esproprio, corrispondente alla somma di Euro 39.138,40 a favore dei soggetti e con le modalità di pagamento indicate nell'Allegato "B";
- 3) di rimandare la liquidazione della rimanente quota dell'impegno di cui al punto precedente a successivi atti;
- 4) che la somma totale di Euro 39.138,40 non è soggetta alla ritenuta d'acconto di cui all'art. 11, comma 5 e seguenti della legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992 poiché non ricorrono le condizioni, né all'applicazione dell'IVA in quanto trattasi di terreni non edificabili;
- 5) di dare atto che relativamente all'intervento codice 9IR705/G1 – "Consolidamento, adeguamento e messa in sicurezza delle difese idrauliche dei torrenti Brana e Stella – I Stralcio":
 - è stata inserita sul portale Fenix-RT tutta la documentazione prevista dalle disposizioni in relazione sia alla specifica fase di liquidazione che a tutte le precedenti fasi di attuazione dell'intervento;
 - sono state rispettate le disposizioni di attuazione dell'intervento, compresi gli obblighi di informativa e di monitoraggio, tra cui, ove previsti, quelli inerenti alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come indicato dalle disposizioni di attuazione;
 - la documentazione inserita è coerente da un punto di vista tecnico, procedurale e finanziario;
- 6) di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce "Interventi straordinari e di emergenza";
- 7) di pubblicare il presente atto sul BURT ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi alle competenti autorità, nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 2

A Beneficiari acconto indennità di esproprio

978719bd634ddd4382cc10b01b0b7f02af47eaa233fb6729cabb86998b6fd9c

B Dati bancari per liquidazioni

17df3222aaed1bdb2b0b079d146bd777d81a950d5c6af8b5ac851f5126532031

Allegato "A"**Indennità di esproprio totale da liquidare a titolo di acconto ottanta per cento Euro 39.138,40****1) totale ditta catastale n. 2 da liquidare Euro 16.447,20****Vannucci Vannino**

nato a Pistoia (PT) il 06/03/1963

Comune di Pistoia – Foglio 250 – Particelle 205, 277

proprietario per 1/1

2) totale ditta catastale n. 5 da liquidare Euro 1.292,00**Grazzini David**

nato a Pistoia (PT) il 04/06/1973

Comune di Pistoia – Foglio 243 – Particelle 989, 991

proprietario per 1/1

3) totale ditta catastale n. 7 da liquidare Euro 10.504,00**Cai Michela**

nata a Pistoia (PT) il 30/11/1983

Comune di Pistoia – Foglio 243 – Particelle 581, 583, 582, 254, 579

proprietaria per 1/1

4) totale ditta catastale n. 8 da liquidare Euro 5.952,00**Cai Massimiliano**

nato a Pistoia (PT) il 22/06/1975

Comune di Pistoia – Foglio 243 – Particelle 634, 635, 576, 578

proprietario per 1/1

5) totale ditta catastale n. 9 da liquidare Euro 4.032,00 così suddiviso:**Bargiacchi Allegretta**

nata a Pistoia (PT) il 04/10/1956

Comune di Pistoia – Foglio 243 – Particelle 558, 557

proprietaria per 1/3

Euro 1.344,00**Leoncini Andrea**

nato a Pistoia (PT) il 13/06/1985

Comune di Pistoia – Foglio 243 – Particelle 558, 557

proprietario per 1/3

Euro 1.344,00**Leoncini Ilaria**

nata a Pistoia (PT) il 20/11/1980

Comune di Pistoia – Foglio 243 – Particelle 558, 557

proprietaria per 1/3

Euro 1.344,00**6) totale ditta catastale n. 11 da liquidare Euro 911,20 così suddiviso:****Bargiacchi Allegretta**

nata a Pistoia (PT) il 04/10/1956

Comune di Pistoia – Foglio 243 – Particelle 716, 820

proprietaria per 4/6

Euro 607,47

Leoncini Andrea

nato a Pistoia (PT) il 13/06/1985
Comune di Pistoia – Foglio 243 – Particelle 716, 820
proprietario per 1/6

Euro 151,86

Leoncini Ilaria

nata a Pistoia (PT) il 20/11/1980
Comune di Pistoia – Foglio 243 – Particelle 716, 820
proprietario per 1/6

Euro 151,87



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Responsabile di settore Enzo DI CARLO

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 464 del 18-07-2023

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16693 - Data adozione: 26/07/2023

Oggetto: Lavori delle Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) cod. 09IR010/G4 nel comune di Figline Incisa Valdarno. Liquidazione indennità di esproprio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati A, B nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/08/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD017688

IL DIRIGENTE

VISTO l'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, e ss.mm.ii. recante, tra l'altro, misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale;

CONSIDERATO che il comma 1 del suddetto decreto dispone che "a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della Regioni, di seguito denominati Commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali";

VISTO il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto "Sblocca Italia";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato la lista degli interventi del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;

RICHIAMATO l'Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATM, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze;

DATO ATTO che il suddetto Accordo di Programma è stato approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015 ed è stato registrato alla Corte dei Conti il giorno 21 dicembre 2015;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 60 del 16.12.2016 recante "D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 - Approvazione dell'aggiornamento delle disposizioni per l'attuazione degli interventi", che ha provveduto all'aggiornamento delle disposizioni per l'attuazione degli interventi commissariali precedentemente approvate con ordinanza n. 4/2016 al nuovo quadro normativo a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016;

RICHIAMATO in particolare l'allegato B della suddetta ordinanza commissariale n. 60/2016 recante le disposizioni per l'attuazione degli interventi dell'Accordo di Programma del 25.11.2015 eseguiti dal Commissario di Governo avvalendosi dei settori della Regione Toscana;

VISTO il Piano Stralcio 2019 di cui alla Delibera CIPE n. 35/2019, con il quale sono state destinate a tale intervento ulteriori risorse pari a € 6.347.385,72, per una disponibilità complessiva ammontante ad euro 22.247.385,72;

RICHIAMATA l'ordinanza n. 102 del 04/11/2019 avente ad oggetto "D.L. 91/2014 conv. in L. 16/2014 - D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 - D.P.C.M. 20.02.2019 - Piano stralcio 2019 approvazione dell'elenco degli interventi e disposizioni per l'attuazione", con la quale sono state definitivamente assegnate all'intervento le suddette ulteriori risorse per Euro 6.347.385,72;

VISTO il sesto Atto integrativo al citato Accordo di programma del 3 novembre 2010 tra Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Toscana sottoscritto tra il Ministero della Transizione Ecologica e la Regione Toscana in data 12/02/2021;

PRESO ATTO che con il suddetto atto integrativo:

- viene preso atto della nota della Regione Toscana nota prot. n. 115225 del 23/03/2020 con la quale la Regione Toscana ha comunicato che l'intervento menzionato è stato suddiviso in due lotti, il primo, Codice Rendis 09IR010/G4_1, d'importo pari ad euro 1.814.000,00 e il secondo, Codice Rendis 09IR010/G4_2, d'importo pari ad euro 32.400.000,00;
- ha destinato ulteriori risorse, pari a € 11.966.614,28 all'intervento 09IR010/G4_2 - *Cassa di espansione di Restone - Opera di laminazione ed argine a protezione dell'abitato di Figline*;

RICHIAMATA l'ordinanza n. 109 del 06/07/2021 avente ad oggetto "D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 - D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 - Accordo di Programma del 3.11.2010 - Sesto Atto Integrativo - Approvazione degli elenchi degli interventi e disposizioni per l'attuazione degli stessi", con la quale sono

state state definitivamente assegnate all'intervento le suddette ulteriori risorse per Euro € 11.966.614,28;

VISTA l'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 9 del 02/02/2021 relativa all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento codice 09IR010/G4 – "Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone" (Stralcio n. 2) con la quale:

- è stata chiusa la Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. 241/90 e approvato il progetto definitivo dell'intervento;
 - è stato apposto, ai sensi e per gli effetti della variante urbanistica di cui al precedente punto, il vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 9 del D.P.R. 327/2001 sulle aree individuate negli elaborati di progetto che, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 9 D.P.R. 327/2001, ha la durata di cinque anni;
 - è stata dichiarata la pubblica utilità delle opere e l'indifferibilità ed urgenza dei relativi lavori ai sensi dell'art. 10 comma 6 L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 e dell'art. 12 comma 1 lett. a) del D.P.R. 327/2001;
- con nota prot n. 383317 del 04.10.2021 è stata inviata ai proprietari risultanti dai registri catastali la comunicazione dell'avvenuta approvazione del progetto definitivo dell'opera, la dichiarazione di pubblica utilità e la relativa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 17 del DPR 327/200 e artt. 7 e 8 della L. 241/90;
- con Ordinanza del Commissario di Governo n. 212 del 22/12/2021 è stato approvato, il progetto esecutivo interessante i lavori delle Casse di Espansione di Figline Lotto Restone (Stralcio n. 2) cod. 09IR010/G4 nel comune di Figline Incisa Valdarno;
- l'ufficio ha, pertanto, tenuto alcuni incontri con i proprietari dei beni interclusi dalle cinture arginali, nei quali ha proposto l'acquisizione degli immobili tramite, appunto, cessione volontaria nell'ambito della procedura espropriativa.
- gli interessati con nota acquisita al prot. n.130218 del 13/03/2023 hanno comunicato la disponibilità alla cessione degli immobili di loro proprietà.

DATO ATTO CHE si è giunti alla stipula dell'accordo di cessione sulla base della quantificazione delle indennità spettanti ai sensi del D.P.R. 327/2001 contenuta nella perizia estimativa redatta dal personale del Settore dei Genio Civile, agli atti dell'Ufficio;

RICHIAMATO l'accordo di cessione ai sensi dell'art. 20 DPR 327/2001, per un importo complessivo di Euro 470.000,00, sottoscritto tra le parti in data 31/05/2023 e acquisito agli atti dell'ufficio con prot. 251354 del 31/05/2023, con il quale si regolano gli obblighi tra le parti relativi alle particelle elencate nel medesimo (Allegato A al presente provvedimento);

VISTA l'Ordinanza del Commissario di Governo n. 55 del 17/07/2023 "D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 - Intervento codice 09IR010/G4 – Lavori per la realizzazione della cassa di espansione Restone e sistemazione del reticolo idraulico di pertinenza - Approvazione modifica al progetto esecutivo, dichiarazione di Pubblica utilità ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. CUP: B98G0100000003";

RITENUTO di poter procedere con la liquidazione dell'80% dell'indennità di esproprio, così come determinata nel predetto accordo, per un importo pari a Euro 376.000,00;

DATO ATTO che, dalla certificazione notarile catastale del Notaio Marco Benincasa con studio in Terranuova Bracciolini (AR), i beni oggetto di esproprio che insistono sulle particelle catastali del Comune Figline e Incisa F.63 part. 247 sub 6 e 7 e 26 sub 2 6 7 sono gravati da ipoteca immobiliare in favore dell'istituto Monte dei Paschi di Siena;

DATO ATTO che Monte dei Paschi di Siena con nota acquisita al protocollo n. 0236376 del 22/05/2023, conservata agli atti del Settore, ha reso note le quantificazioni dei conteggi estintivi dei rapporti in essere, come di seguito indicati:

Comune	Fg	Part.	Sub	Mutuo n.	Ipoteca n.	Capitale residuo garantito con l'ipoteca
		247	6	741469303,42	Rep. 20512 racc. 6522-n.3188	Euro 47.389,18
		26	2			

Figline e Incisa V.	63	26	6graffato	741469321,60	Rep. 20513 racc. 6523-n.1050	Euro 23.087,59
		247	7graffato			
		26	7			
Totale						Euro 70.476,77

TENUTO CONTO che Monte dei Paschi di Siena ha comunicato altresì di volersi avvalere del versamento diretto delle indennità di esproprio al fine della riscossione delle indennità di esproprio e ha comunicato le relative modalità di liquidazione da effettuarsi mediante bonifico su IBAN, come indicato all'Allegato B al presente provvedimento;

RITENUTO pertanto di assumere i seguenti impegni per le indennità di esproprio dei beni indicati nel predetto accordo sottoscritto fra le parti, a valere sul capitolo 1112 della contabilità speciale 6010 alla prenotazione generica 20165, che presenta la necessaria disponibilità:

- a favore di Monte dei Paschi di Siena (cod. Contspec 8214) Euro 70.476,77;

- a favore della proprietà cessionaria:

MARSUPINI Martina (cod. Contspec 8212) nata a Figline Valdarno (FI) il 06/09/1979 proprietaria per ½ importo di Euro 199.761,61

GORI ALESSANDRO (cod. Contspec 8213) nato a Figline Valdarno (FI) il 28/02/1975 proprietario per ½ importo di Euro 199.761,62

per complessivi Euro 470.000,00;

DATO ATTO che i proprietario dei beni oggetto di esproprio nell'accordo di cessione hanno espressamente richiesto di voler ricevere la somma dovuta a titolo di indennità mediante accredito con bonifico bancario su un conto corrente intestato;

ACCERTATO che i beni ove sarà realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, ricadono nella zona omogenea di tipo E, come definita dagli strumenti urbanistici e che pertanto le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 35 del DPR 327/2001;

ACCERTATO che non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'iva ai sensi dell'art. 4, comma 2, n. 1, del D.P.R. n. 633/72;

RITENUTO di liquidare - attingendo agli impegni sopra assunti:

- a favore di Monte dei Paschi di Siena (cod. Contspec 8214) l'importo complessivo di Euro 70.476,77;

- a favore della proprietà cessionaria:

MARSUPINI Martina (cod. Contspec 8212) nata a Figline Valdarno (FI) il 06/09/1979 proprietaria per ½ importo di Euro 152.761,61;

GORI ALESSANDRO (cod. Contspec 8213) nato a Figline Valdarno (FI) il 28/02/1975 proprietario per ½ importo di Euro 152.761,62;

per complessivi Euro 376.000,00 pari al 80% dell'indennità totale, secondo le modalità di liquidazione specificate nell'allegato "B" - parte integrante del presente atto ;

DATO ATTO che relativamente all'intervento "Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) cod. 09IR010/G4":

- è stata inserita sul portale Fenix-RT tutta la documentazione prevista dalle disposizioni in relazione sia alla specifica fase di liquidazione che a tutte le precedenti fasi di attuazione dell'intervento;

- sono state rispettate le disposizioni di attuazione dell'intervento, compresi gli obblighi di informativa e di monitoraggio, tra cui, ove previsti, quelli inerenti alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come indicato dalle disposizioni di attuazione;

- dalla documentazione inserita e, ove effettuato, dal sopralluogo non risultano criticità in merito al rispetto delle disposizioni;

DECRETA

1. DI DARE ATTO di quanto stabilito nell'accordo di cessione redatto ai sensi dell'art. 20 DPR 327/2001 sottoscritto tra le parti in data 31/05/2023 e acquisito agli atti dell'ufficio con prot. 251354 del 31/05/2023 (Allegato A al presente provvedimento);
 2. DI DARE ATTO che le indennità di esproprio, come sopra determinate, si intendono omnicomprensive e pertanto compensative di ogni altro diritto o pretesa spettanti al proprietario ed a terzi sui beni da espropriare, essendo stato transato, nella cifra globale determinata ed accettata, ogni credito;
 3. DI DARE ATTO che relativamente all'intervento "Casse di Espansione di Figline - Lotto Restone (Stralcio n. 2) cod. 09IR010/G4":
 - è stata inserita sul portale Fenix-RT tutta la documentazione prevista dalle disposizioni in relazione sia alla specifica fase di liquidazione che a tutte le precedenti fasi di attuazione dell'intervento;
 - sono state rispettate le disposizioni di attuazione dell'intervento, compresi gli obblighi di informativa e di monitoraggio, tra cui, ove previsti, quelli inerenti alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come indicato dalle disposizioni di attuazione;
 - dalla documentazione inserita e, ove effettuato, dal sopralluogo non risultano criticità in merito al rispetto delle disposizioni;
 4. DI ASSUMERE i seguenti impegni a valere sul capitolo 1112 della contabilità speciale 6010 alla prenotazione generica 20165, che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che il suddetto importo trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, voce "espropri":
 - a favore di Monte dei Paschi di Siena (cod. Contspec 8214) Euro 70.476,77;
 - a favore della proprietà cessionaria:
 - MARSUPINI Martina (cod. Contspec 8212) nata a Figline Valdarno (FI) il 06/09/1979 proprietaria per ½ importo di Euro 199.761,61
 - GORI ALESSANDRO (cod. Contspec 8213) nato a Figline Valdarno (FI) il 28/02/1975 proprietario per ½ importo di Euro 199.761,62per complessivi Euro 470.000,00;
 5. DI LIQUIDARE di liquidare - attingendo agli impegni sopra assunti:
 - a favore di Monte dei Paschi di Siena (cod. Contspec 8214) l'importo complessivo di Euro 70.476,77;
 - a favore della proprietà cessionaria:
 - MARSUPINI Martina (cod. Contspec 8212) nata a Figline Valdarno (FI) il 06/09/1979 proprietaria per ½ importo di Euro 152.761,61;
 - GORI ALESSANDRO (cod. Contspec 8213) nato a Figline Valdarno (FI) il 28/02/1975 proprietario per ½ importo di Euro 152.761,62;per complessivi Euro 376.000,00 pari al 80% dell'indennità totale, secondo le modalità di liquidazione specificate nell'allegato "B" - parte integrante del presente atto ;
 6. DI DARE ATTO che il saldo dell'indennità pari al restante 20% pari a Euro 94.000,00 sarà liquidato a seguito della verifica delle dichiarazioni rese in merito alla piena e libera proprietà dei beni oggetto del presente accordo e comunque previa redazione del verbale di immissione in possesso;
 7. DI PUBBLICARE il presente atto sul BURT ai sensi 26 c. 7 del D.P.R. n. 327/2001;
- Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 2

- A* *Accordo di cessione*
ea8b0d541ced810bcfe2032e50e6b444add222c3e1f24fc7599a382275ebbd6
- B* *dati liquidazione*
a0fd9f4f379c7a4de72dea927fe54d2351bc17e3cc278f629be79aef03a3197f



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Direttore Generale Paolo PANTULIANO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 278 del 17-12-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16703 - Data adozione: 01/08/2023

Oggetto: Assegnazione incarico di responsabile temporaneo ai sensi dell'art.17 comma 1 della lr 1/2009 del Settore "Politiche per la partecipazione. Ufficio ed osservatorio elettorale".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/08/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD018706

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamato il DPGR n. 16 del 26 gennaio 2021 con il quale, ai sensi dell’articolo 4 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1, vengono attribuite ulteriori competenze alla Direzione generale della Giunta regionale;

Visto il proprio decreto n. 6895 del 28.04.2021 e successive modifiche, con il quale si ridefinisce l’assetto organizzativo della Direzione Generale della Giunta;

Visto e richiamato altresì il proprio decreto n. 8571 del 20 maggio 2021, e successive modifiche ed integrazioni con il quale si attribuiscono ai sensi dell’articolo 17, comma 1 e 1 bis, gli incarichi di responsabile dei settori afferenti alla Direzione Generale della Giunta ai dirigenti del ruolo regionale, parimenti con decorrenza dal 24 maggio 2021

Preso atto che il dirigente responsabile del Settore “Politiche per la partecipazione. Ufficio ed osservatorio elettorale” afferente alla Direzione Generale della Giunta cesserà il suo rapporto di lavoro in data 31/8/2023;

Visto l’art. 19 del D.lgs 165/2001 di disciplina degli incarichi di funzioni dirigenziali;

Visto l’art. 48 del CCNL 2016-2018 del personale con qualifica dirigenziale del 17.12.2020;

Visto il contratto integrativo dell’11.07.2023 e in particolare l’art. 11 in materia di incarichi ad interim;

Ritenuto di attribuire a decorrere dalla data del 1° settembre 2023 ai sensi dell’art. 17, comma 1 della L.R. 1/2009 l’incarico di responsabilità ad interim del Settore “Politiche per la partecipazione. Ufficio ed osservatorio elettorale” della Direzione Generale della Giunta regionale al sottoscritto, come riportato nell’allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, per la durata di novanta giorni rinnovabile fino a successive determinazioni organizzative.

Ritenuto altresì di trasferire al sottoscritto la competenza dei capitoli di bilancio, già assegnati fino al 31/8/2023 al responsabile del Settore “Politiche per la partecipazione. Ufficio ed osservatorio elettorale” al sottoscritto, parimenti dalla data del 1° settembre 2023;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale dirigente dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1) di attribuire ai sensi dell'articolo 17, comma 1 della L.R. 1/2009, l'incarico di responsabilità ad interim del Settore "Politiche per la partecipazione. Ufficio ed osservatorio elettorale" al sottoscritto Paolo Pantuliano Direttore Generale della Giunta regionale in via temporanea per la durata di novanta giorni rinnovabile fino a successive determinazione organizzative come riportato nell'allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, a decorrere dalla data del 1° settembre 2023;

2) di trasferire al sottoscritto, in relazione a quanto disposto al punto 1 la competenza dei capitoli di bilancio già assegnati al responsabile del Settore "Politiche per la partecipazione. Ufficio ed osservatorio elettorale", parimenti alla data del 1° settembre 2023

Il Direttore Generale

Allegati n. 1

A

Interim Settore

1e60d2e8e40efbc0eb9ff6901e5f8704b2be88a1157c8dce9e20e676dde5c9b1

Allegato al Decreto

DIREZIONE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE
01-09-2023

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (04161) POLITICHE PER LA PARTECIPAZIONE. UFFICIO ED OSSERVATORIO ELETTORALE.

Tipologia: SETTORE ORGANICO

Padre: (50112) DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Declaratoria: Esercizio delle funzioni regionali in materia di consultazioni elettorali e referendarie. Cura dei rapporti con le strutture del Ministero dell'Interno e dei Comuni competenti in materia elettorale. Organizzazione e gestione dell'Osservatorio elettorale regionale. Supporto all'Autorità regionale per la partecipazione di cui alla l.r. 46/2013 e cura delle iniziative della Regione in tale materia. Attività di studio, documentazione e consulenza in materia elettorale e sui temi della partecipazione anche in rapporto con le università e con gli organismi della ricerca che operano in tali materie.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (07) ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0020559) PANTULIANO PAOLO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO/INTERIM

Nuova data fine incarico: 29-02-2024



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

SETTORE ASSISTENZA OSPEDALIERA, QUALITA' E RETI CLINICHE

Responsabile di settore Michela MAIELLI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 15410 del 17-07-2023

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16789 - Data adozione: 03/08/2023

Oggetto: Iscrizione dell'associazione Confraternita di Misericordia di Ponticino ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 03/08/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD018933

LA DIRIGENTE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” ed in particolare il Capo II bis in merito al sistema sanitario di emergenza-urgenza;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2019, n. 83 “Disciplina delle autorizzazioni e della vigilanza sulle attività di trasporto sanitario”;

Visto l’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 che istituisce l’elenco regionale nel quale inserire i soggetti, associazioni di volontariato e comitati della CRI, deputati ad esercitare l’attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Atteso che, in conformità a quanto stabilito dal comma 3, dell’art. 76 ter, della l.r. 40/2005 le associazioni di volontariato iscritte nell’elenco di cui all’art. 76 quinquies, i comitati della CRI, gli organismi rappresentativi delle associazioni di volontariato ed il Comitato regionale della CRI sono parti integranti del SSR, in quanto soggetti facenti parte del sistema territoriale di soccorso;

Visto l’art. 76 undecies della l.r. 40/2005 che demanda ad apposito regolamento di attuazione la disciplina dell’elenco regionale delle associazioni di volontariato e dei comitati della CRI che svolgono attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Richiamato il regolamento di attuazione dell’art. 76 undecies della l.r. 40/2005 in tema di riorganizzazione del sistema sanitario di emergenza urgenza emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 gennaio 2012, n. 1/R e successivamente modificato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 aprile 2012, n. 15/R;

Visto il decreto dirigenziale n. 3964 del 3/9/2012 con il quale si è approvato, in conformità alla legge regionale n. 40/2005 ed al DPGR n. 1/R/2012, l’elenco regionale dei soggetti, associazioni di volontariato e comitati della CRI, deputati ad esercitare l’attività di trasporto sanitario di emergenza urgenza sul territorio regionale;

Visto il decreto dirigenziale n. 24938 del 15/12/2022, con il quale si è provveduto, in attuazione dell’art. 7, co. 1 del DPGR n. 1/R/2012, alla pubblicazione sul BURT, per l’anno 2022, dell’elenco regionale di cui all’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

Visto l’art. 4 del DPGR n. 1/R/2012 che stabilisce che possono iscriversi all’elenco regionale di cui all’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005 le associazioni di volontariato autorizzate ed i comitati della CRI che svolgono attività di trasporto sanitario sul territorio regionale che, oltre a possedere i requisiti di cui all’articolo 3, abbiano anche il parere favorevole espresso ai fini della coerenza con la programmazione operativa locale dal competente comitato di coordinamento per il trasporto sanitario di emergenza urgenza territoriale di cui all’art. 76 octies della l.r. 40/2005;

Vista l’istanza di iscrizione all’elenco regionale di cui all’art. 76 quinquies della l.r. 40/2005, presentata dall’associazione Confraternita di Misericordia di Ponticino ODV, pervenuta all’Amministrazione regionale a mezzo posta certificata, acquisita con prot. n. AOOGR/361801/Q.080.080.040 del 25/7/2023;

Vista l’autorizzazione al trasporto sanitario rilasciata, ai sensi della l.r. 83/2019, dal SUAP del Comune di Laterina Pergine Valdarno all’associazione Confraternita di Misericordia di Ponticino ODV con provvedimento n. 01/2023, agli atti dell’Ufficio;

Vista la nota PEC, ns. prot. n. AOOGR/355092/Q.080.080 del 20/7/2023, conservata agli atti dell'Ufficio, con la quale il Direttore del Dipartimento Emergenza Urgenza dell'Azienda USL Toscana sud est ha comunicato che il comitato di coordinamento per il trasporto sanitario di emergenza urgenza territoriale di cui all'art. 76 octies della l.r. 40/2005, nella seduta del 4/7/2023, ha espresso parere favorevole per l'inserimento dell'associazione Confraternita di Misericordia di Ponticino ODV nella programmazione del servizio di trasporto sanitario di emergenza urgenza all'interno del sistema regionale;

Ritenuto di procedere, sulla base degli esiti dell'istruttoria con la quale è stata accertata la completezza dell'istanza pervenuta, all'inserimento dell'associazione Confraternita di Misericordia di Ponticino ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

Dato atto che il comma 3 dell'art. 4 del sopra richiamato DPGR n. 1/R/2012 dispone la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) del provvedimento di inserimento nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

- di procedere all'inserimento dell'associazione Confraternita di Misericordia di Ponticino ODV nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005;
- di comunicare all'associazione Confraternita di Misericordia di Ponticino ODV, alla Federazione regionale delle Misericordie della Toscana ed all'Azienda USL Toscana sud est l'avvenuta iscrizione dell'associazione medesima nell'elenco regionale di cui all'art. 76 quinquies della l.r. 40/2005.

La Dirigente



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E
GIURIDICI

Avvocato Generale Lucia BORA

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 28 del 28-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16793 - Data adozione: 03/08/2023

Oggetto: Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici: adeguamento della declaratoria del Settore Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 03/08/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD019045

L'AVVOCATO GENERALE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2021, come integrata e modificata con la successiva deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale, con riferimento all’attuale XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le Direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Visti e richiamati i propri decreti n. 6861 del 28 aprile 2021, con il quale si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo dell’Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici con decorrenza dal 24 maggio 2021, nonché il successivo n. 8653 del 21 maggio 2021 di attribuzione, con stessa decorrenza, degli incarichi di responsabile di settore secondo quanto disposto all’articolo 17, commi 1 e 1 bis, della medesima legge regionale;

Richiamato altresì il proprio decreto n. 15004 del 27 luglio 2022 con il quale, con decorrenza dal 1° agosto 2022, viene parzialmente modificato l’assetto organizzativo dell’Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici mediante la costituzione del nuovo Settore “Prevenzione della Corruzione e Trasparenza”, a presidio delle competenze in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con attribuzione temporaneamente *ad interim* della responsabilità alla dirigente, già responsabile del Settore “Servizi giuridici trasversali. Bollettino Ufficiale”, nelle more del conferimento di incarico di prima responsabilità dirigenziale;

Richiamata la Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 127 del 3 novembre 2022 con la quale il Consiglio Regionale provvede alla nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RCPT) per il Consiglio medesimo a far data dal 1° novembre 2022;

Rilevato come, per mero errore materiale, non sia stata adeguata dal 1° novembre 2022, a seguito della nomina disposta con la suindicata deliberazione del Consiglio Regionale, la declaratoria del Settore Prevenzione della Corruzione e Trasparenza afferente all’Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici circoscrivendone le funzioni di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza solo per la Giunta regionale;

Ritenuto, pertanto, di disporre con il presente atto il riallineamento della declaratoria del Settore in esame con decorrenza dal 1° novembre 2022;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1) di adeguare la declaratoria del Settore “Prevenzione della Corruzione e Trasparenza”, afferente all’Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici, a quanto disposto dalla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 127 del 3 novembre 2022 circoscrivendone le funzioni di Responsabile della Corruzione e della Trasparenza solo per la Giunta regionale, con decorrenza dal 1° novembre 2022.

L’Avvocato generale



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16797 - Data adozione: 02/08/2023

Oggetto: d.lgs.152/2006, parte seconda e l.r. 10/2010. Istanza di avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, in merito al progetto di attività di ricerca geotermica nell'ambito della richiesta di "Permesso di Ricerca Fabbrica", nei Comuni di Peccioli, Volterra, Montecatini Val di Cecina e Lajatico nella provincia di Pisa. Proponente: Enel Green Power Italia srl. Im procedibilità ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. 241/1990

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/08/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD018765

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Vista la L. 241/1990 in materia di procedimento amministrativo ed in particolare l'art. 2 comma 1;

Vista la l.r. 40/2009 in materia di procedimento amministrativo;

Premesso che:

il proponente Enel Green Power Italia Srl (sede legale: viale Regina Margherita n.125 in Roma; C.F./P.IVA 15416251005), con istanza depositata in data 21/06/2023 prot. n. 0293896, ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (Settore VIA-VAS), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di attività di ricerca geotermica denominato "Fabbrica", nei Comuni di Peccioli, Volterra, Montecatini Val di Cecina e Lajatico, nella provincia di Pisa; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente, in data 04/06/2023, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, con importo di € 500,00;

Dato atto che la documentazione depositata in allegato all'istanza comprende la "Relazione tecnica", il "Programma lavori" e lo "Studio Preliminare Ambientale";

Visto che da tale documentazione emerge quanto segue:

il progetto di ricerca geotermica, complessivamente, prevede un programma dei lavori articolato in due fasi, comprendenti le seguenti attività:

1. analisi integrata dei dati acquisiti e raccolta di ulteriori informazioni esistenti, geologiche e geofisiche, al fine di ricostruire un modello geologico-geotermico concettuale;
2. perforazione di uno o più pozzi esplorativi, previa presentazione di una nuova istanza per un procedimento in materia di VIA;

l'istanza presentata in data 21/06/2023 fa riferimento esclusivamente alle attività previste nella Fase 1:

- revisione dati Enel Gree Power Italia Srl disponibili, quali informazioni geologiche, stratigrafiche e geofisiche (linee sismiche e gravimetria);
- revisione altri dati disponibili, quali informazioni geologiche, stratigrafiche e geofisiche su banche dati pubbliche;
- visione diretta ed analisi dei profili di sismica a riflessione già svolti all'interno dell'area di ricerca, attraverso l'accesso alla *data-room* presso gli uffici di ENI Spa;
- selezione, acquisto e riprocessamento dati sismici a riflessione esistenti, ritenuti idonei alla ricostruzione del potenziale target geotermico;
- interpretazione geologico-geotermica con *modelling* 3D integrato di dati esistenti geofisici, geologici e di pozzo;

Rilevato quanto segue:

- il punto 2, lettera a), dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (progetti sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità) include le *“attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche [...]”*;
- la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE, si applica ai progetti che possono avere un impatto ambientale significativo (art. 1 comma 1);
- la parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (normativa nazionale in materia di VIA), articoli 5 e 6, reca disposizioni analoghe a quelle di cui al capoverso precedente;

Visto che :

lo svolgimento delle attività previste dal proponente nella fase di ricerca 1, afferenti alla analisi e rielaborazione di dati esistenti afferenti al sottosuolo dell'area di interesse, non determinano alcun impatto sull'ambiente, secondo la definizione di impatto di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/2006. Quindi le attività previste nella fase 1, ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 152/2006, non rientrano nel campo di applicazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale;

- le attività di ricerca di fase 2 non sono afferenti all'istanza in oggetto; tali attività, una volta disponibile un adeguato livello di definizione, dovranno essere oggetto di specifica istanza di avvio dei un procedimento;
- di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale;
 - di VIA regionale, se le attività ricadranno anche parzialmente all'interno di aree naturali protette o di siti della Rete natura 2000;
 - di VIA statale, se saranno previsti rilievi geofisici con l'uso di esplosivo;

Ritenuto che il progetto di ricerca in esame, sulla base dell'istanza depositata dal proponente il 21/06/2023 e sulla base della documentazione alla medesima allegata (afferenti alla fase 1 di ricerca), non rientri nel campo di applicazione della parte seconda del d.lgs.152/2006 e della l.r. 10/2010 e pertanto non sia soggetto alle procedure di VIA disciplinate dalla citata normativa;

Ritenuto quindi che l'istanza, depositata dal proponente in data 21/06/2023 presso la Regione Toscana al prot. n. 0293896, sia improcedibile ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. 241/1990;

Dato atto che:

il presente provvedimento è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale, disciplinate dalla parte seconda del d.lgs.152/2006 e dalla l.r. 10/2010;

è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale;

il presente provvedimento non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di ravvisare, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. 241/1990, l'improcedibilità dell'istanza depositata da Enel Green Power Italia S.r.l. (sede legale: viale Regina Margherita n.125 in Roma; C.F./P.IVA: 15416251005), in data 21/06/2023 al. n. 0293896, inerente l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di attività di ricerca geotermica denominato "Fabbrica", nei Comuni di Peccioli, Volterra, Montecatini Val di Cecina e Lajatico nella provincia di Pisa, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa e di disporre pertanto l'archiviazione;

2) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa all'istanza oggetto del presente atto;

3) di notificare il presente decreto al proponente Enel Green Power Italia S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Settori regionali Servizi pubblici locali energia inquinamento atmosferico e Miniere.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16812 - Data adozione: 03/08/2023

Oggetto: Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006, articolo 19 e legge regionale 10/2010, articolo 48. Progetto di modifica all'esistente installazione di gestione rifiuti pericolosi e non, ubicata in via G. di Vittorio n.24, nel comune di Figline e Incisa Valdarno (FI). Proponente: Effemetal Srl. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/08/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD018866

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Vista la parte quarta del d.lgs.152/2006 in materia di gestione dei rifiuti, ed in particolare l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti in procedura ordinaria;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con D.C.R. 18.11.2014, n.94;

Premesso che:

il proponente Effemetal S.r.l. (sede legale: via G. di Vittorio n. 24 a Figline e Incisa Valdarno (FI) - codice fiscale/partita IVA 05976120484) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 03/04/2023 (prot. n. 0166859) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al "Progetto di modifica all'esistente installazione di gestione rifiuti pericolosi e non, ubicata in via G. di Vittorio n.24, nel comune di Figline e Incisa Valdarno (FI)", in località Lagaccioni, depositando la prevista documentazione;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 26717 del 06/04/2023;

il proponente ha provveduto al versamento dell'imposta di bollo, ai sensi del DPR n. 642/1972;

in data 19/04/2023 sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0188955) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 19/04/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'Allegato IV, Parte Seconda D.Lgs. 152/2006 punto 8, lett. t) ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

in esito alla richiesta del Settore VIA-VAS del 19/04/2023, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Publiacqua Spa del 05/05/2023 (prot. n. 0210050);
- Autorità Idrica Toscana del 15/05/2023 (prot. n. 0225581);
- RFI Rete Ferroviaria Italiana Spa del 18/05/2023 (prot. n. 0231057);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale del 18/05/2023 (prot. n. 0232769);
- ARPAT del 19/05/2023 (prot. n. 0234643);
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore del 22/05/2023 (prot. n. 0235518);
- Azienda USL Toscana Centro del 22/05/2023 (prot. n. 0235272);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 25/05/2023 (prot. n. 0241946), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 26/06/2023 (prot. n. 0302936) ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti;

detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 04/07/2023 (prot. 0321866), un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Autorità Idrica Toscana del 14/07/2023 (prot. n. 0342915);
- Publiacqua Spa del 17/07/2023 (prot. n. 0336524);
- ARPAT del 20/07/2023 (prot. n. 0354205);
- Azienda USL Toscana Centro del 25/07/2023 (prot.n. 0361651);
- RFI del 21/07/2023 (prot n. 0356205);
- Settore regionale servizi pubblici locali energia inquinamento atmosferico (n.366095 del 27.7.2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in 19/04/2023 e dalla documentazione integrativa depositata in data 26/06/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il proponente e gestore Effemetal S.r.l., nella installazione ubicata in via Di Vittorio n.24 nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, esercita attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, provenienti da attività di demolizione (svolte da società del gruppo o da soggetti terzi), da attività industriali e artigianali, da dismissione di immobili ed impianti industriali. L'attività è stata autorizzata con autorizzazione integrata ambientale – AIA, con A.D. della Città Metropolitana Firenze n. 2631 del 13.07.2015, successivamente modificata con decreti regionale;

con decreto regionale n.106 del 04.01.2023, è stato rilasciato, per l'installazione, il provvedimento di riesame AIA (codice IPPC 5.3), con valenza di rinnovo. L'AIA comprende l'autorizzazione allo scarico idrico e l'autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (art.208 d.lgs.152/2006).

L'AIA vigente prevede un periodo transitorio, in attesa di adempimenti edilizi del proponente nei confronti del Comune, con riferimento all'area di compensazione idraulica adiacente alla installazione destinata a divenire parte delle operatività d'impianto; nell'atto di AIA viene riportata la seguente prescrizione 2): *“L'esercizio dell'attività, per la parte relativa all'uso del parcheggio e deposito, è subordinato al rilascio di apposito atto da parte dell'autorità competente, previa presentazione dell'atto di [...] e della valutazione del Comune”*;

l'installazione è stato oggetto di un procedimento di verifica, conclusosi con provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA (Atto Provincia di Firenze n.3028 del 16.09.2010); è stata successivamente oggetto di alcune modifiche, che sono state giudicate non sostanziali dal Settore scrivente, ai sensi dell'art.58 della l.r. 10/2010;

la modifica richiesta dal proponente, oggetto del presente procedimento, consiste nel trasformare l'esistente vasca di compensazione idraulica in un piazzale parte integrante dell'operatività della installazione, in cui sarà effettuato il deposito dei cassoni scarrabili, delle attrezzature ed in cui gli automezzi potranno effettuare manovre;

l'area in cui ha sede l'attività di gestione rifiuti in esame è nella disponibilità di Effemetal Srl in forza di contratto di locazione;

nella installazione vengono svolti i seguenti processi lavorativi:

- operazioni di messa in riserva R13 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- operazioni di trattamento R12 consistenti nella cernita, selezione, raggruppamento e riduzione volumetrica di rifiuti speciali non pericolosi, che scaturiscono nella produzione di rifiuti da avviare a recupero definitivo presso impianti terzi;
- operazioni di trattamento R4 consistenti nella cernita, selezione, raggruppamento e riduzione volumetrica di rifiuti metallici non pericolosi (ferro e acciaio, alluminio, rame e sue leghe) che scaturiscono nella produzione di materiali end of waste conformi ai Reg. UE 333/2011 e 715/2013;
- operazioni di trattamento R12 consistenti nella bonifica e demolizione di veicoli fuori uso, oltre che di componenti e attrezzature di altra natura che richiedano una bonifica;
- operazioni di deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi, propedeutica allo smaltimento finale presso impianti terzi autorizzati;

le tipologie di rifiuto gestite nella installazione afferiscono, ai veicoli fuori uso, rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE), metalli ferrosi e non ferrosi, nonché carta e cartone, vetro, legno, plastiche, pneumatici, cavi e batterie, rifiuti misti, rifiuti in deposito D15 destinati a smaltimento;

il quantitativo massimo di rifiuto in stoccaggio istantaneo è pari a 4.488 m³ (1.645 t); attività di deposito e messa in riserva: 108.600 t/anno; attività di recupero: 105.100 t/anno;

la installazione è dotata di Piano di monitoraggio e controllo assentito in AIA;

sono presenti 4 piezometri per il monitoraggio del livello freaticometrico e del livello di qualità delle acque della falda idrica sotterranea sia a monte che a valle della installazione;

gli scarichi idrici che si originano nella installazione sono i seguenti:

- acque reflue assimilate domestiche, che confluiscono, dopo pretrattamento, in maniera indipendente, nel collettore fognario acque nere;
- AMDNC, acque meteoriche non contaminate provenienti dalle coperture e le seconde piogge del dilavamento piazzali, sono raccolte e convogliate con condotta separata nella fognatura comunale per le acque bianche;
- AMDC, acque meteoriche di dilavamento contaminate, confluiscono, dopo aver subito un processo di trattamento (acque meteoriche di prima pioggia) nel collettore fognario acque nere;
- acque reflue prodotte dal lavaggio dei piazzali effettuato in occasione dei periodi secchi che confluiscono nello stesso sistema di trattamento delle AMDC;

non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate, ad eccezione dello sfiato di sicurezza della cisterna carburanti;

l'installazione è dotata di procedura di sorveglianza radiometrica, con riferimento ai rifiuti metallici in ingresso;

con riferimento al PIT-PPR (Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), il progetto interessa la Scheda d'ambito n. 11 – Val d'Arno superiore;

secondo il Piano operativo del Comune di Figline e Incisa Valdarno, l'area di impianto ha destinazione produttiva;

il Piano regionale rifiuti e bonifiche - PRB, approvato con d.g.r. n.94 del 18.11.2014), allegato 4, identifica specifici criteri escludenti, penalizzati e preferenziali per la localizzazione dei nuovi impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani e speciali; il paragrafo 3.5 dell'allegato 4 è pertinente all'impianto in esame;

secondo il PGRA (piano di gestione del rischio alluvione del distretto appennino settentrionale), l'area d'impianto è classificata a pericolosità da alluvione P3 elevata;

l'installazione è dotata di procedura di sicurezza con riferimento agli eventi alluvionali;

l'installazione non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti (pSIC) o siti di interesse regionale (sir);

l'installazione è posta in adiacenza alla linea ferroviaria Roma – Firenze (linea lenta), tra il km 275+960 ed il km 276+270 circa;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

Autorità Idrica Toscana, nel contributo conclusivo del 14/07/2023 (prot. n. 0342915), comunica quanto segue: *“si prende atto dei contenuti della comunicazione del Gestore del S.I.I. Publiacqua Spa, in merito alla destinazione d'uso del pozzo denominato “CPO_DEP Figline Valdarno”, di seguito testualmente riportata: “... il pozzo in gestione a Publiacqua S.p.A con denominazione CPO_DEP Figline Valdarno, Codice Ato: PO00957 è ad utilizzo industriale e non idropotabile, per cui a suddetto pozzo non si applicano le norme previste nell' Art 94, D.Lgs 152/06”. In considerazione dei suddetti chiarimenti forniti dal Gestore del S.I.I., si conferma che per tale captazione non è prevista l'istituzione delle aree di salvaguardia definite ai commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006. Si invita Publiacqua S.p.A., che legge in copia conoscenza, ad aggiornare il DB Infrastrutture in coerenza con quanto dichiarato”. Nel precedente contributo del 15.5.2023 aveva richiesto alcuni chiarimenti;*

Publiacqua Spa, nel contributo conclusivo del 17/07/2023 (prot. n. 0336524), comunica che *“il pozzo in gestione a Publiacqua S.p.A con denominazione CPO_DEP Figline Valdarno, Codice Ato: PO00957 è ad utilizzo industriale e non idropotabile, per cui a suddetto pozzo non si applicano le norme previste nell' Art 94, D.Lgs 152/06”. Nel precedente contributo del 5.5.2023 aveva rilevato quanto segue: “in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., alla luce di quanto esposto, tenuto conto che non si evincono modifiche al comparto scarichi in fognatura, non si rilevano elementi di competenza”;*

ARPAT, nel contributo conclusivo del 20/07/2023 (prot. n. 0354205), comunica che: *“nel precedente contributo emesso da quest'Agenzia è stato sottolineato il fatto che nella documentazione presentata in prima istanza non si ritrova alcuna valutazione sui possibili impatti che le attività di riempimento della vasca di compensazione (attività di cantiere) potranno avere sul suolo/sottosuolo e sulle acque sotterranee né sulle relative misure operative di attenzione da adottare per evitare contaminazioni. A tal proposito la ditta, nella documentazione integrativa (pag. 9), dichiara «L'intervento di dismissione dell'area di compensazione e sua riconversione ad area di rimessaggio cassoni e/o transito mezzi non prevede variazioni sostanziali rispetto allo stato attuale. Infatti, diversamente da come originariamente previsto, l'impresa ha valutato che l'area può essere utilizzata per gli usi previsti così come attualmente conformata, senza necessità di interventi (scavi/riporti) di alcun tipo. Non saranno, pertanto, realizzate opere né manufatti». In sostanza la ditta rinuncia agli interventi di livellamento della quota dell'area con il piazzale circostante a formare un'unica superficie, dichiarati con la prima documentazione presentata, e pertanto non sarà prevista alcuna fase di cantiere, azzerando di fatto anche i costi preventivati nel capitolo 9 dello “Studio preliminare ambientale” (pag.6).*

La ditta dichiara altresì che (pag. 9) «Durante la fase di esercizio l'unica interferenza sulla componente suolo/sottosuolo è riconducibile al deposito di cassoni (vuoti) e attrezzature, e alle manovre mezzi. Nell'area non saranno effettuate attività di gestione/stoccaggio rifiuti e non saranno mai depositati rifiuti di alcun genere a terra. Di conseguenza, le acque meteoriche dilavanti l'area possono continuare ad essere considerate a tutti gli effetti come non contaminate.» «... e non si ritiene necessario procedere all'impermeabilizzazione dell'area né, di conseguenza, adottare alcun sistema di trattamento delle Acque Meteoriche Dilavanti.» Questo Dipartimento prende atto di quanto dichiarato dalla ditta, ma ritiene

necessario che sia prescritto alla ditta di dotarsi di una specifica procedura di controllo sulla pulizia e sull'integrità delle attrezzature che saranno depositate sul piazzale sterrato (ex area di compensazione), al fine di prevenire sversamenti di sostanze o contaminazioni delle acque meteoriche dilavanti e attivare tempestivamente interventi di contenimento e ripristino, in caso di sversamenti accidentali". Nel precedente contributo del 19.5.2023, aveva fornito alcune osservazioni e sollecitato alcuni approfondimenti;

RFI Spa, nel contributo del 21/07/2023 (prot n. 0356205), comunica che "analizzata la documentazione integrativa trasmessa e constatato che le medesime sono conformi al D.P.R. n. 753/80, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole". Nel precedente contributo del 18.5.2023, aveva mosso alcuni rilievi con riferimento alla fascia di rispetto ferroviario;

la Azienda USL Toscana Centro, nel contributo del 25/07/2023 (prot.n. 0361651) comunica che: "a fronte di tale esame si conferma il parere favorevole all'esclusione del progetto di modifica dalla procedura di VIA". Nel precedente contributo del 22.5.2023, concludeva come segue: "Sulla base delle valutazioni svolte, si esprime parere favorevole all'esclusione del progetto di modifica dalla procedura di VIA."

il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, già nel contributo del 22/05/2023 (prot. n. 0235518) allega il "parere già espresso da questo Ufficio al Comune di Figline Incisa Valdarno in data 21/12/2022 sulla dismissione di un'area destinata a vasca di compensazione confermando il non aggravio del rischio idraulico a seguito di tale dismissione";

l'Autorità di distretto Appennino settentrionale, nel contributo del 18/05/2023, prende in esame gli strumenti di piano di competenza.

"Con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione elevata P3, nella quale ai sensi dell'articolo 7 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

Con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale FIUME ARNO VALDARNO SUPERIORE, classificato in stato ecologico SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

- interessa il corpo idrico sotterraneo DEL VALDARNO SUPERIORE, AREZZO E CASENTINO – ZONA VALDARNO SUPERIORE, classificato in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e in stato quantitativo SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Con riferimento al PAI, l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana.";

il Settore Servizi pubblici locali energia inquinamento atmosferico, nel contributo del 27/07/2023, rileva quanto segue: "Il procedimento di verifica di assoggettabilità riguarda una modifica dell'esistente impianto di gestione rifiuti ubicato in via G. Di Vittorio 24 nel comune di Figline e Incisa Valdarno, presentata dalla ditta Effemetal srl. Il settore scrivente è stato interessato per la segnalazione di eventuali elementi di incoerenza con i criteri localizzativi dell'allegato 4 del vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche.

Dall'esame della documentazione presentata emerge che la modifica riguarda la dismissione dell'area di compensazione idraulica, ubicata all'interno dell'attuale perimetro dell'impianto, e il suo utilizzo per il ricovero di cassoni vuoti e attrezzature, oltre che come area di transito e manovra. Si fa presente che, trattandosi modifica di impianto esistente che non prevede la variazione dell'attuale perimetro impiantistico autorizzato, non sussiste l'obbligo della verifica dei criteri di localizzazione del Prb.";

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; privilegiare la localizzazione degli impianti in aree produttive;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti inerti che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti anche speciali; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti inerti devono essere di norma localizzati all'interno di aree industriali;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA, ma ha messo in evidenza la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

nella documentazione integrativa, il proponente ha specificato che non provvederà a livellare la depressione della profondità di circa 40 cm, che costituisce l'area di compensazione idraulica; l'area manterrà l'attuale morfologia e non verrà dotata di pavimentazione impermeabile in quanto non vi saranno svolte attività di gestione rifiuti o di sostanze in grado di contaminare le acque meteoriche dilavanti;

è stata risolta l'interferenza con la linea ferroviaria Roma – Firenze, gestita da RFI Spa;

la dismissione dell'area destinata a vasca di compensazione, di pertinenza della installazione, non determina aggravio del rischio idraulico;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini della modifica della vigente AIA , ovvero ai fini della adozione dell'atto di cui alla prescrizione 2) della vigente AIA, decreto regionale n.106 del 04/01/2023, il proponente deve dotarsi di una specifica

procedura di controllo sulla pulizia e sull'integrità dei cassoni e delle attrezzature che saranno depositate sul piazzale non dotato di pavimentazione impermeabile (ex area di compensazione idraulica), al fine di:

- prevenire sversamenti di sostanze o contaminazioni delle acque meteoriche dilavanti;
- attivare tempestivamente interventi di contenimento e ripristino, in caso di sversamenti accidentali.

Si raccomanda di recepire tale procedura all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

In ogni caso nella ex area di compensazione idraulica non devono essere gestiti rifiuti o sostanze in grado contaminare le acque meteoriche dilavanti;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza e controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare al proponente il riutilizzo in impianto delle AMD, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, ai fini industriali, antincendio ed antipolvere;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano come emerse in sede istruttoria:

con riferimento al PGA, deve essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 e seguenti del D.lgs. 152/2006;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

per quanto riguarda la gestione dell'installazione nel suo complesso, vista la procedura di sicurezza per eventi alluvionali predisposta dal proponente, si ricorda la necessità che:

a) siano adottate specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio da alluvione e che dette misure siano incluse nella documentazione di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008;

b) siano adottate misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nell'impianto possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'impianto.

Le misure di cui alle precedenti lettere a) e b), devono essere portate a conoscenza del Comune di Figline e Incisa Valdarno e della Città Metropolitana di Firenze, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno dei rispettivi Piani di protezione civile;

Esaminato il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) ed in particolare l'Allegato di Piano 4 - Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti in procedura ordinaria, paragrafo 3.5;

Visto che, per l'area di compensazione idraulica, destinata a divenire parte integrante delle attività operative della installazione, si verifica il criterio escludente n.4 del paragrafo 3.5 dell'allegato 4 al vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche (pericolosità idraulica e da alluvione per eventi con tempo di ritorno fino a 30 anni);

Visto che:

il proponente, nella documentazione integrativa, ritiene che il progetto in esame non comporti ampliamento del perimetro della installazione;

il Settore Servizi pubblici locali, nel contributo istruttorio acquisito, dà atto di quanto segnalato dal proponente;

Rilevato tuttavia che, dalla lettura della vigente AIA 2023, non è chiaro se l'area di compensazione idraulica sia già parte del perimetro AIA o meno né se ne era già parte o meno al momento del rilascio dell'AIA del 2015, da parte della Città Metropolitana;

Dato atto che, in merito, potrà esprimersi il Settore regionale autorizzazioni rifiuti in sede di modifica della vigente AIA ovvero in sede di rilascio dell'atto di cui alla prescrizione 2) del provvedimento di AIA del 2023;

Dato infine atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione della installazione si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica gestionale all'esistente installazione di gestione rifiuti pericolosi e non, ubicata in via G. di Vittorio n.24, nel Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI), proposto dal Effemetal S.r.l. (sede legale: via G. di Vittorio n. 24, Figline e Incisa Valdarno; codice fiscale e partita IVA: 05976120484), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di ricordare, al Settore regionale autorizzazioni rifiuti la necessità di verificare, in sede di modifica della vigente AIA ovvero in sede di rilascio dell'atto di cui alla prescrizione 2) del provvedimento di AIA del 2023, la presenza o meno di criteri escludenti definiti dalla pianificazione regionale in materia di rifiuti e bonifiche in relazione al perimetro AIA autorizzato con la vigente AIA 2023, decreto regionale n.106 del 04/01/2023, anche sulla base degli elementi istruttori sull'argomento riportati in premessa;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Effemetal S.r.l. e al Settore regionale autorizzazioni rifiuti per quanto al punto 4) del presente dispositivo;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16814 - Data adozione: 03/08/2023

Oggetto: Legge regionale 10/2010, articolo 57. Istanza di proroga del termine contenuto nel provvedimento conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (Decreto n. 10079 del 21/06/2018), relativo al progetto della Variante alla strada regionale n. 71, in Comune di Cortona (AR), da sud dell'abitato di Camucia allo svincolo con la Perugia-Bettolle. Proponente: Settore Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto. Programmazione risanamento acustico. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/08/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD018890

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

Visto il D.M. 30/3/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento d.p.g.r. 19R/2017, in materia di VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Ricordato che, con Decreto n. 10079 del 21/06/2018, il progetto della Variante alla strada regionale n. 71, in Comune di Cortona (AR), da sud dell'abitato di Camucia allo svincolo con la Perugia-Bettolle, proponente Settore regionale *Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto Programmazione risanamento acustico*, a seguito di un procedimento di verifica di assoggettabilità, è stato escluso dalla procedura di VIA, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni;

nel provvedimento di verifica viene stabilito che le opere previste dal progetto devono essere realizzate entro 5 anni dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento, fatta salva la possibilità di richiesta di proroga;

il provvedimento è stato pubblicato sul BURT, parte seconda, n. 27 del 04/07/2018 e pertanto il progetto doveva essere realizzato entro il 04/07/2023;

Visto che il Settore *Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto Programmazione risanamento acustico*, con istanza del 06/06/2023 (prot. n. 0263934), perfezionata il 08/06/2023 (prot. n. 0269253), ha richiesto allo scrivente Settore VIA-VAS la proroga del termine per la realizzazione delle opere previste dal progetto che è stato oggetto del suddetto provvedimento di verifica n. 10079 del 21/06/2018, ai sensi dell'art. 57 della l.r. 10/2010, per un periodo di tre anni; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la necessaria documentazione;

Dato atto che la documentazione presentata dal proponente è composta da:

- istanza motivata;
- programma lavori aggiornato;

Visto che:

il progetto prevede la realizzazione della variante alla S.R. 71 tra l'abitato di Mucchia e la S.P. 33 Riccio Barullo fino all'innesto con il Raccordo Autostradale n. 6 Perugia – Bettolle, per uno sviluppo lineare di circa 5.200 m;

costituisce un lotto funzionale del più esteso intervento di ristrutturazione e ampliamento della strada regionale S.R. 71, dalla loc.Olmo (AR) al Raccordo Autostradale Perugia – Bettolle, per complessivi 31,25 km;

Dato atto che il proponente ha segnalato che non è stato possibile procedere alla realizzazione degli interventi previsti secondo il cronoprogramma oggetto della procedura di verifica di assoggettabilità, conclusasi nel 2018, per le seguenti motivazioni:

- con Decreto n. 4645 del 28/02/2020 si era proceduto all'approvazione del progetto esecutivo ed alla indizione della gara di appalto, tuttavia l'emergenza COVID 19 non ha permesso la pubblicazione del bando, ed ha richiesto una modifica delle condizioni di partecipazione, in particolare in riferimento al previsto sopralluogo, con la conseguente adozione di un nuovo atto, il Decreto n. 7115 del 15/05/2020, per l'approvazione del disciplinare e del bando modificati a seguito dell'emergenza COVID19. Pertanto solo il 25/05/2020 il bando di gara è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea con scadenza delle offerte il 07/07/2020;
- da luglio a novembre del 2020 si è svolto l'esame della documentazione amministrativa delle offerte presentate, nel corso della quale è stato necessario procedere a soccorsi istruttori e ad approfondimenti giuridici relativi ad un operatore che era stato escluso;
- da novembre 2020 a novembre 2021 si sono svolti i lavori della Commissione giudicatrice per l'esame delle offerte tecniche, a cui sono seguiti approfondimenti che hanno portato all'esclusione di due operatori ed all'avvio della verifica di anomalia dell'operatore seguente in graduatoria, conclusasi nel dicembre 2021 con l'aggiudicazione non efficace alla Monaco S.p.A. di Roma;

- i decreti di esclusione e di aggiudicazione non efficace sono stati impugnati dagli operatori esclusi prima in primo grado, poi in secondo grado, e quindi, confermata l'aggiudicazione all'impresa Monaco S.p.A., solo nel giugno 2022 si è potuto procedere all'aggiudicazione efficace, alla quale, nel successivo settembre, sono seguiti la sottoscrizione del contratto e la consegna dei lavori.

Attualmente i lavori sono in corso con la realizzazione dei rilevati stradali e nei prossimi mesi prenderà avvio la costruzione del nuovo ponte sul torrente Mucchia”;

Dato atto che:

i lavori sono stati consegnati in data 26/09/2022 e sono attualmente in corso;

il proponente segnala che, nello sviluppo della progettazione, non sono state apportate modifiche al progetto valutato con il provvedimento di verifica del 2018;

Visto che:

il Settore VIA, con nota n. 0277333 del 13/06/2023, in merito alla istanza di proroga in esame, ha consultato i Soggetti competenti in materia ambientale, assegnando il termine del 30/06/2023;

è pervenuta la nota di ARPAT (prot. n. 0293218 del 21/06/2023), nella quale l'Agenzia comunica che: *“Considerato che, come dichiarato dal proponente, non sono previste modifiche progettuali e considerato che in fase di autorizzazione del progetto ARPAT ha provveduto, con esito positivo, alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni fissate dal D.D. n. 10079/2018 per quanto di competenza (si allegano per completezza i due contributi rilasciati alla Direzione Infrastrutture della Regione Toscana), non si ravvedono elementi ostativi alla proroga di detto decreto di esclusione da VIA”*;

Visti l'art. 28 comma 7-bis e la l.r. 10/2010, art.57 , in materia di proroga dei termini per la realizzazione di un progetto oggetto di procedimenti in materia di VIA;

Ricordato che l'art. 57 della l.r. 10/2020 prevede la consultazione, da parte dell'autorità competente, dei Soggetti competenti in materia ambientale;

Preso atto della suddetta nota di ARPAT e che gli altri Soggetti consultati non hanno inviato risposta nel termine assegnato;

Visto che il proponente richiede una proroga di tre anni del termine per la realizzazione delle opere previste previsto dal decreto di verifica del 2018;

Visto l'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, sopravvenuto rispetto al decreto di verifica, secondo il quale - entro il termine di validità del provvedimento di verifica - il proponente deve provvedere oltre che alla realizzazione delle opere previste, anche al collaudo o alla certificazione di regolare esecuzione delle opere realizzate ed al completo recupero ambientale delle aree di cantiere utilizzate nonché a definire con l'Autorità competente la conformità delle opere rispetto al progetto depositato ed alle condizioni ambientali impartite con il provvedimento di verifica;

Ritenuta congrua una proroga di anni tre del termine per la realizzazione delle opere previste dal progetto in esame in considerazione del cronoprogramma presentato;

Ritenuto inoltre necessario prevedere un ulteriore anno di tempo per l'effettuazione delle procedure di collaudo, in applicazione dell'art.28 comma 7-bis del d.lgs.152/2006;

Ritenuto per quanto sopra di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di prorogare al 04/07/2027 (4 anni, oltre i 5 dalla pubblicazione sul burt del decreto di verifica), ai sensi dell'art. 57 della l.r. 10/2010 e con riferimento al provvedimento di verifica di cui al decreto regionale n. 10079 del 21/06/2018, il termine entro cui deve essere realizzato il progetto della Variante alla strada regionale n. 71, in Comune di Cortona (AR), da sud dell'abitato di Camucia allo svincolo con la Perugia-Bettolle, proposto dal Settore regionale *Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto Programmazione risanamento acustico*, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa. Entro tale termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il

collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al citato provvedimento di verifica del 2018;

2) di confermare le prescrizioni impartite nel provvedimento di verifica n. 10079/2018, nonché le relative raccomandazioni, fatta salva la sopravvenuta evoluzione normativa;

3) di raccomandare quanto segue al proponente:

- adottare misure per evitare che, in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nell'area di cantiere possano riversarsi nelle acque, nonché per prevenire danni alle cose presenti all'interno dell'area di cantiere;
- adottare le buone pratiche di cui al documento redatto da ARPAT "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" del gennaio 2018;
- fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema Nazionale della Protezione Ambientale (SNPA, 22/2019);
- adottare modalità finalizzate a prevenire l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dai cantieri;
- programmare i transiti in entrata ed in uscita dai cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;
- adottare le buone pratiche per i lavori nei corsi d'acqua, di cui alla Delibera G.R. n. 1315 del 28/10/2019;

4) di ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano:

- le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art. 40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;
- qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali in fase di cantiere, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D. Lgs. 152/2006;
- al termine dei lavori, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione dei rifiuti, nonché di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;
- le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;
- nella documentazione di salute e sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, adottare specifiche misure di precauzione e protezione nei confronti degli addetti e degli utenti, in relazione al rischio idraulico, alle lavorazioni da realizzarsi in prossimità di infrastrutture aperte al traffico, di condotte del gas e di linee elettriche; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;
- il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto al proponente Settore regionale *Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto Programmazione risanamento acustico*;

7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 16871 - Data adozione: 03/08/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di picco di 9.447,60 KWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, in località Pedicino, nel Comune di Massa e Cozzile (PT). Proponente: Bruno Antonio Costruzioni S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 04/08/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD018907

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA

Visti altresì, in materia energetica:

il D.Lgs. 387/2003 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

il D.Lgs. 28/2011 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;

il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

la L.R. 39/2005 “Disposizioni in materia di energia”;

le “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” emanate con D.M. 10/09/2010;

il D.M. 08/03/2013 ed il D.M. 10/11/2017 relativi alla “Strategia Energetica Nazionale 2017”;

il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

la L.R. 11/2011 “Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia”, nonché la deliberazione del Consiglio regionale n. 68 del 26/10/2011 e la deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 20/02/2012;

la deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013, in materia di criteri e modalità di installazione degli impianti fotovoltaici a terra;

il Regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;

Visti inoltre:

il vigente Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR);

il d.p.r. 357/1997 e la l.r. 30/2015 in materia di Siti della rete Natura 2000 e di valutazione di incidenza, nonché – in tale ambito – le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA), pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019;

Premesso che:

il proponente Bruno Antonio Costruzioni S.r.l. (sede legale: via P.zza IV Novembre n. 13A, Comune di Lamporecchio - PT; C.F./P.IVA: 01621880473), con istanza pervenuta al protocollo regionale n. 65321 del

07/02/2023 e perfezionata il 14/2/2023 prot. n. 78377, ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (di seguito Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto un impianto fotovoltaico a terra della potenza di picco di 9.447,60 KWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, in località Pedicino, nel Comune di Massa e Cozzile (PT); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il progetto ricade nel Comune di Massa e Cozzile (PT) e può interessare, a livello di impatti, anche i Comuni di Montecatini Terme (PT), di Buggiano (PT) e di Ponte Buggianese (PT);

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 26455 del 13/02/2023;

il progetto, ai fini della sua realizzazione ed esercizio, è soggetto a Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) ai sensi del decreto legislativo 28/2011, di competenza del Comune di Massa e Cozzile;

ai fini di VIA, il progetto è compreso tra quelli di cui all'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, lettera b) "*impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW*" e come tale è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

sul sito *web* della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 17/02/2023;

il Settore VIA, con nota del 17/02/2023 (prot. n. 0084684) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale; la comunicazione è stata rettificata con nota prot. n. 0086871 del 20/02/2023;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Provincia di Pistoia (prot. n. 0140053 del 17/03/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0118016 del 06/03/2023);
- Comune di Massa e Cozzile (prot. n. 0138960 del 17/03/2023);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Prato e Pistoia (prot. n. 0140019 del 17/03/2023);
- Autostrade per l'Italia Spa (prot. n. 0103692 del 27/02/2023);
- Acque Spa (prot. n. 0098203 del 24/02/2023);
- RFI Spa. (prot. n. 0143123 del 21/03/2023);
- ARPAT (prot. n. 0143481 del 21/03/2023);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0135939 del 15/03/2023);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico (prot. n. 0123487 del 08/03/2023);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0135058 del 15/03/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0140426 del 17/03/2023);
- Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 0142859 del 20/03/2023);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0136329 del 15/03/2023);

con nota prot. n. 0116975 del 06/03/2023, il proponente ha presentato un chiarimento circa l'attraversamento del Fosso Calderaio da parte del cavidotto di progetto;

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 30/03/2023 (nota prot. n. 0162182), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data 29/05/2023 con nota prot. n. 0246806;

con nota prot. n. 0254180 del 01/06/2023, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito web regionale della documentazione integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Prato e Pistoia (prot. n. 0311576 del 29/06/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. n. 0302298 del 26/06/2023);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0299836 del 23/06/2023);
- Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 0289739 del 20/06/2023);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico (prot. n. 0266842 del 07/06/2023)
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0301945 del 26/06/2023);
- Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n. 0299293 del 23/06/2023);
- ARPAT (prot. n. 0301700 del 26/06/2023);

durante il procedimento è pervenuta l'osservazione dell'associazione Raggio Verde, in merito alla necessità di svolgere la valutazione di incidenza sul Sito natura 2000 ZSC-ZPS IT5130007 "Padule di Fucecchio", posto a circa 2 km dall'impianto in progetto;

il proponente, nell'ambito dell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 07/02/2022, perfezionati il 14/02/2023, dal chiarimento del 06/03/2023 e dagli elaborati integrativi in data 29/05/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra (con tecnologia a silicio monocristallino), della potenza di picco pari a 9.477,60 kWp. L'area oggetto di intervento è un'area ad uso agricolo, posta a Sud del territorio comunale di Massa e Cozzile, in Località Pedicino, in prossimità del confine Ovest con il Comune di Buggiano. L'area risulta interclusa all'interno del sistema commerciale e industriale di fondovalle e delimitata da via Impastato a Sud-Est, da via Pino a Sud-Ovest e da via Fermi a Est. Il confine Nord invece è determinato dal Fosso del Calderaio, che la separa dal sistema di depurazione comunale e da altri edifici industriali che sono sorti lungo l'autostrada A11 "Firenze Mare". L'area occupata dall'impianto vero e proprio è pari a circa 11,5 ettari, comprensiva della viabilità e degli spazi cabine e *control room*, mentre l'area complessiva, dell'intervento, incluse le opere a verde, è di circa 19 ettari;

il terreno nell'area di impianto sarà gestito tramite prato stabile;

è prevista la posa in opera di 17.232 moduli fotovoltaici monofacciali in silicio monocristallino, aventi una potenza nominale unitaria pari a 550 Wp, montati su strutture metalliche infisse nel terreno. La posizione e le distanze tra le strutture metalliche di supporto sono state studiate al fine di evitare fenomeni di ombreggiamento, sia esso diretto che indiretto. L'altezza minima dei pannelli dal suolo è di circa 1,6 ; la massima di circa 3 m.

Il generatore fotovoltaico è frazionato in 6 sottocampi. La suddivisione in stringhe (vele), composte ognuna da 24 moduli in serie, è realizzata in modo da garantire il perfetto bilanciamento delle fasi. L'intera produzione netta di energia elettrica (autoconsumi di centrale esclusi) sarà riversata in rete con allaccio in MT (media tensione) a 15 kV.

L'impianto sarà organizzato con 6 cabine di conversione e trasformazione, ciascuna delle quali sarà dotata di 1 trasformatore 15.000/400V, 1600kVA, con relativa protezione MT; nella cabina di trasformazione 6 sarà installato un trasformatore della potenza nominale di 1250 kVA. L'impianto fotovoltaico sarà connesso alla rete di e-distribuzione Spa in Media Tensione a 15 kV mediante la realizzazione di una nuova cabina di

consegna “DG2092 ed.03”, collegata in antenna da cabina primaria esistente “AT/MT MONTECATINI”, e costituita da un box prefabbricato con struttura “monoblocco” in calcestruzzo armato vibrato;

la connessione alla rete elettrica nazionale è prevista mediante cavo interrato, fino alla suddetta cabina primaria. Il percorso dell'elettrodotta, di circa 2,5 Km, prevede: l'attraversamento del Fosso Calderaio, mediante staffaggio sul ponte già esistente; il sotto-attraversamento dell'Autostrada A11 Firenze Mare, mediante spingitubo; il sotto-attraversamento della Linea Ferroviaria RFI Spa Pistoia - Lucca, mediante spingitubo e utilizzo del sottopassaggio stradale;

ai fini della risoluzione delle tre interferenze di cui al capoverso precedente, il proponente ha presentato specifici elaborati;

per la posa dei cavi elettrici saranno eseguiti scavi a sezione ridotta e obbligata di profondità idonea e di larghezza variabile in funzione del numero di corde da posare. La posa dei cavi sarà direttamente interrata e i cavi saranno calati nella trincea a cielo aperto. In fondo allo scavo verrà realizzato un letto di sabbia fine su cui saranno posizionati i cavi, a loro volta ricoperti da un ulteriore strato di sabbia e da terreno di risulta dello scavo. Lungo il tracciato dei cavi, ad una profondità di circa 40 cm dal piano di calpestio, sarà posato un nastro monitore in polietilene “cavi elettrici”, così come previsto dalle norme di sicurezza. Per i lavori di ripristino, si provvederà al rinterro con materiale di scavo, alla compattazione del terreno e all'impiego di misto stabilizzato per ripristinare le condizioni preesistenti;

l'area del campo fotovoltaico sarà recintata con una recinzione metallica di colore verde, in filo di ferro zincato plastificato a maglia sciolta, con sostegni in profilati di ferro a "t", di colore verde, infissi ad interasse di 2 m senza l'ausilio di nessun cordolo in cls. La recinzione è affiancata da una siepe mista alta circa 2 metri, che fungerà da barriera verde per contenere l'impatto visivo indotto dall'opera. Infine, il progetto prevede che a delimitare il perimetro del parco fotovoltaico ci sarà un percorso ciclopedonale, in cui poter passeggiare in tranquillità o svolgere attività fisica seguendo il “percorso vita” caratterizzato da 2 aree fitness attrezzate, che da progetto costeggiano il percorso “pedonale verde”, lungo circa 1,5 Km e largo 5 m;

il proponente è in possesso di preventivo per la connessione rilasciato da e-distribuzione Spa;

il proponente ha la disponibilità giuridica dei suoli su cui verrà realizzato l'impianto;

per l'impianto in esame è stata stimata una vita utile in esercizio fino a circa 30 anni, alla fine della quale sono previsti lo smontaggio dell'impianto ed il ripristino del terreno alle condizioni *ante operam*. Le opere afferenti all'impianto fotovoltaico saranno dismesse smontando le varie componenti, recuperandole o smaltendole secondo le normative vigenti. Il proponente precisa che l'area relativa alla parte ludico-ricreativa (2,3 ha) non verrà dismessa e rimarrà a servizio della popolazione (percorso vita, pere verdi, aree fitness, piazzole ludiche e boschetto);

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

con riferimento al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC 2030), il progetto è pienamente coerente con l'obiettivo di incremento della quota di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER);

con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR), il proponente riporta che il progetto interessa la Scheda d'Ambito n. 05 *Valdinievole Val d'Arno Inferiore*; ritiene che il progetto rispetti gli obiettivi di ambito, sia nei rapporti strutturali intercorrenti fra le quattro invarianti che nella definizione del patrimonio territoriale. Ritiene inoltre che l'intervento non alteri e non trasformi la struttura del paesaggio, oltre a modificare la morfologia del territorio e la funzionalità della rete ecologica presente. Non si verificheranno, inoltre, anche nel lungo periodo, fenomeni di alterazione, frammentazione e la perdita di habitat; la realizzazione dell'opera potrà portare ad un miglioramento ambientale, paesaggistico e sociale del territorio coinvolto;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC) della Provincia di Pistoia, il progetto ricade nel sistema morfogenetico PBC - Pianura bonificata per diversioni e colmate e nella rete degli ecosistemi agropastorali, in particolare a matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata. Nei dintorni

dell'area di interesse sono presenti diverse porzioni di superfici urbanizzate. L'area di impianto è esterna all'edificato continuo e non è interessata da viabilità storica né da elementi storici dell'edificato (ville, fattorie ed edifici specialistici). Il proponente ritiene sussista coerenza del progetto con gli obiettivi del Piano;

in relazione agli strumenti di pianificazione comunale, il proponente rileva che, sulla base del Piano Strutturale (PS) del Comune di Massa e Cozzile, l'area dell'impianto ricade in Sottozona agricola E4 – (Aree della bonifica storica della Valdinevole). La porzione di territorio interessata ricade inoltre nella rete degli agroecosistemi pastorali, in particolare nell'area classificata a matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata. Il cavidotto interessa il territorio urbanizzato e quello agricolo.

Secondo il Piano operativo, l'area di impianto afferisce alla UTOE 5, scheda norma Località Pedicino - Via P. Impastato/Via Pino/via Fermi;

le opere facenti parte del progetto in esame non ricadono in Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, siti proposti (pSIC) o siti di interesse regionale (sir);

il presente procedimento ha compreso la valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 “*Padule di Fucecchio*”, posto a circa 2 km dall'impianto fotovoltaico in esame; a tal fine il proponente, nella documentazione integrativa e di chiarimento, ha presentato specifico studio di incidenza;

il proponente ritiene che non risultino interferenze con beni architettonici ed aree archeologiche ai sensi della parte seconda del D.Lgs 42/2004; a tale proposito ha presentato uno studio di archeologia preventiva;

l'area di impianto non è tutelata dal vincolo paesaggistico; una porzione del cavidotto attraversa un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 codice dei beni culturali e del paesaggio (“Fascia di terreno ai lati dell'autostrada Firenze mare, sita nell'ambito del territorio dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Bugiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese”). A tal riguardo il proponente precisa che, ai sensi dell'Allegato A del D.P.R. n. 31 del 2017, le opere interraste, quali il cavidotto in progetto, sono esenti da autorizzazione paesaggistica;

il progetto non interessa aree tutelate da vincolo idrogeologico;

secondo il Piano di gestione del rischio alluvione del distretto appennino settentrionale (PGRA), l'area di impianto è classificata a pericolosità da alluvione media P2; il cavidotto a pericolosità bassa e media P1 e P2; secondo il Piano strutturale l'area di impianto è caratterizzata da pericolosità idraulica 1.4 molto elevata. Il battente duecentennale è prevalentemente compreso tra 0,5 ed 1 m da piano campagna; in alcune aree è inferiore a 0,5 m, con un minimo di 0,3 m, in altre è superiore a 1 m, con un massimo di 1,3 m. Il proponente prevede di porre l'altezza minima dei pannelli a quota superiore a 1,3 m da p.c.;

dal punto di vista acustico, l'area impiantistica risulta inserita, ai sensi del Piano di Comunale Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Massa e Cozzile, prevalentemente in Classe III (Aree di tipo misto) e IV (Aree ad intensa attività umana);

secondo il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), nonché secondo la L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative, l'area di intervento risulta non idonea alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, per la presenza di possibili aree interessate dalla produzione di prodotti DOP o IGP. A tal riguardo il proponente precisa che l'area d'intervento, oltre a non ricadere all'interno di aree agricole di pregio e all'interno di coni visivi e panoramici, non è interessata da produzioni DOP-IGP: a tale proposito ha depositato una specifica relazione asseverata da tecnico agronomo, dell'insussistenza, attuale e pregressa, di coltivazioni DOP-IGP sui terreni agricoli su cui insisterà l'impianto;

il proponente ha presentato elaborati specialistici a carattere geologico, idrologico-idraulico, elettromagnetico, agronomico, paesaggistico; ha preso in esame possibili interferenze con la navigazione aerea;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dovuti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto e le relative misure di mitigazione; ha descritto la fase di

costruzione e quella di dismissione; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di produzione di energia da fonte rinnovabile e di emissioni evitate di gas climalteranti ed inquinanti atmosferici;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

Acque Spa, nel contributo di avvio procedimento del 24/02/2023, in qualità di gestore del servizio idrico integrato segnala quanto segue: *“la presenza di condutture fognarie a servizio dell'impianto di depurazione posto a nord, che attraversano e percorrono l'argine sud del “Fosso del Calderaio”. È opportuno, pertanto, prendere contatti con questa Società per richiedere un'eventuale segnalazione servizi, al fine di valutare o meno una possibile interferenza.”*;

Autostrade per l'Italia Spa (concessionaria della A11), nel contributo di avvio procedimento del 27/02/2023, segnala quanto segue: *“Si rappresenta al riguardo che la pratica in oggetto è già stata avviata dalla proponente Società Bruno Antonio Costruzioni S.r.l. che ha presentato alla Scrivente, direttamente all'indirizzo della Direzione 4° Tronco di Firenze, apposita istanza di attraversamento autostradale della nuova linea elettrica in MT, completa dei dati progettuali di dettaglio della risoluzione interferenza del cavidotto di collegamento alla rete elettrica nazionale con la infrastruttura autostradale. Il contributo qui richiesto sulle modalità di risoluzione della interferenza prevista dal Proponente, sono state pertanto già fornite in quella sede che, si ribadisce, viene regolata dalle disposizioni del D. Leg.vo n. 285/92 e suo Regolamento di esecuzione D.P.R.n. 495/92. Preme tuttavia segnalare che la Scrivente potrà sottoscrivere l'apposito atto convenzionale a titolo oneroso con la Società E- Distribuzione, quale Ente gestore del servizio elettrico nazionale, sulla base dei criteri stabiliti dalla Convenzione Generale Aspi/Enel del 13.07.2000. Si richiede pertanto il re-inoltro della istanza a cura della E-Distribuzione per la successiva formalizzazione dell' Atto in parola.”*;

RFI Spa (gestore della ferrovia Pistoia - Lucca), nel contributo del 21/03/2023, evidenzia quanto segue: *“L'impianto fotovoltaico oggetto di valutazione prevede la connessione alla rete elettrica nazionale attraverso cavidotto interrato interferente con la linea ferroviaria Pistoia-Lucca-Pisa S.Rossore al km 14+637 in corrispondenza del sottovia di via Bruceto. Considerato che la linea ferroviaria interferita è oggetto di potenziamento l'ubicazione del cavidotto nella viabilità interferisce con un futuro adeguamento del sottovia. Pertanto si esprime parere favorevole all'attraversamento della linea ferroviaria con le seguenti prescrizioni:*

- *il punto di attraversamento dovrà essere spostato al di fuori della viabilità, ad una distanza tale da non interferire con la demolizione e ricostruzione del sottovia e dovrà tenere conto del futuro raddoppio previsto lato sud rispetto all'attuale binario; qualora non fosse possibile lo spostamento, il cavo dovrà essere posizionato ad una profondità maggiore di m 15,00 dal piano stradale ed in asse al sottovia;*
- *l'interferenza dovrà essere regolamentata con convenzione a titolo oneroso con il proprietario/gestore del cavidotto.”*;

la Provincia di Pistoia, nel contributo di avvio procedimento del 17/03/2023, esprime posizione favorevole. In riferimento allo Statuto del territorio ed alla strategia del vigente PTC, non si riscontrano motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento, stante la formazione della necessaria variante al Piano Operativo comunale ai sensi della LR 65/2014.

Il progetto non risulta interferire con la viabilità di competenza provinciale, salvo eventuali autorizzazioni da richiedersi al Servizio Viabilità provinciale che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione del progetto in esame;

il Comune di Massa e Cozzile, nel contributo di avvio procedimento del 17/03/2023, esprime posizione favorevole ed evidenzia quanto segue: *“Per quanto attiene agli aspetti ambientali si rileva che, stante l'ubicazione dell'area in questione, zona agricola circondata da aree ed immobili destinati ad attività commerciali- artigianali-industriali, nonché la sua attuale situazione di degrado ed incongruo utilizzo, l'intervento proposto risulta migliorativo per tutte le componenti ambientali in particolare: atmosfera, idrico, suolo e sottosuolo, Flora, vegetazione, fauna ecosistemi, Paesaggio e beni culturali, Rumore e vibrazioni, Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche; componente Salute pubblica; Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.); componente aspetti socio-economici.”*;

l'Autorità di Bacino Appennino Settentrionale, nel contributo d'avvio del 06/03/2023, segnala che il progetto non è sottoposto a parere o nulla osta dell'autorità stessa ed inquadra il progetto all'interno della disciplina del Piano di Assetto Idrogeologico, del Piano di Gestione Rischio Alluvioni e del Piano di Gestione delle Acque vigenti:

“- Con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione media P2, nella quale ai sensi dell'articolo 9 delle norme di piano la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua); inoltre l'area in oggetto è interessata da classe di pericolosità molto elevata “4” per fenomeni di flash flood, per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica.

- Con riferimento al PAI, l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da frana, quindi non si rilevano criticità da segnalare.

Con riferimento al PGA, l'area di intervento:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale FIUME PESCIA NUOVA, classificato in stato ecologico CATTIVO (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

- interessa il corpo idrico sotterraneo DEL VALDARNO INFERIORE E PIANA COSTIERA PISANA – ZONA VALDINIEVOLE, FUCECCHIO, classificato in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.”;

la Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Prato e Pistoia, nel contributo d'avvio del 17/03/2023, evidenziava quanto segue: *“l'area su cui insisterà il campo fotovoltaico non è sottoposta a vincoli diretti ai sensi della Parte II o III del Codice, mentre il cavidotto attraversa l'ambito tutelato ai sensi dell'art. 136 del Codice (D.M. 26/04/1973), l'ambito in oggetto, malgrado la presenza di un'area commerciale a sud-est e un'area sport a est, è un territorio rurale a prevalente funzione agricola, come si evince dalla lettura delle tavole del PS e PO. Occorre, inoltre, evidenziare che “l'area d'intervento è tra quelle che il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) individua come non idonee alla realizzazione di impianti fotovoltaici in quanto ricadente nelle perimetrazioni di cui all'art. 7 della L.R. 11/2011 (diversa perimetrazione di aree DOP -IGP, aree agricole di particolare pregio e zone all'interno di con visivi e panoramici).” (cfr. Introduzione dello studio preliminare ambientale), tenuto conto anche della pericolosità idraulica dell'area che comporterebbe tra l'altro che “/e strutture di sostegno dei pannelli siano realizzate sopraelevate “ con il necessario franco di rispetto verso i battenti previsti per tempi di ritorno stabiliti”, considerato inoltre che, dall'analisi del catasto Leopoldino (inizio XIX sec.) presente nella relazione archeologica (elaborato 2.18), “nell'area progettuale si trovano alcune viabilità minori con andamento Nord-Sud che collegano le unità poderali limitrofe, come il podere Pedicino. Il podere Casone, oggi un rudere al centro dell'area del progetto, è identificato come fabbricato esistente almeno dal 1717 e successivamente inserito anche nel catasto leopoldino” considerato l'elevato impatto che il progetto potrebbe arrecare alle visuali dal D.M. del 1973 con la realizzazione dell'impianto, considerato che il MIC, a tutela dei beni tutelati ricadenti nelle aree contermini ad un impianto, ha la facoltà di prescrivere “distanze, misure e varianti”(art. 152 D.Lgs. 42/ 2004), questo Ufficio, considerate le caratteristiche e le qualità del contesto di inserimento sopra richiamate, ritiene che le suddette opere risultino tali da prefigurare effetti negativi significativi sul patrimonio paesaggistico e culturale e pertanto ritiene che il progetto debba essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale.*

Per quanto riguarda la tutela archeologica, l'intervento — in assenza di contributi pubblici superiori al 50% dell'importo dell'opera- non rientra nella casistica di quelle sottoposte agli obblighi di cui all'art. 25 del d.lgs. 50/2016. Considerato tuttavia che la ratio dell'art. 25 citato è quella di prevenire la scoperta in corso d'opera di beni di interesse archeologico tutelati a norma del D.Lgs. 42/2004, dal momento che tale scoperta potrebbe comportare rallentamenti nei lavori o addirittura l'imposizione di varianti, anche sostanziali, al progetto; considerata l'estensione dell'opera e delle escavazioni previste (posizionamento tubature, pali di supporto dei moduli FV, buche di lancio, etc.), ricordata altresì la presenza di evidenze archeologiche nelle vicinanze dell'area di progetto, si segnala alla committenza, per il tramite di codesta Amministrazione, la possibilità di eseguire comunque un intervento di verifica preventiva del rischio archeologico. L'intervento, a carico e a cura della committenza, viene generalmente effettuato con mezzi meccanici a benna liscia sotto il controllo costante di un archeologo professionista, secondo modalità e caratteristiche tecniche

eventualmente da definire in via preliminare con il funzionario archeologo della Soprintendenza responsabile.

Tutto quanto sopra premesso, questa Soprintendenza ritiene inoltre necessaria che la documentazione presentata sia integrata con quanto di seguito riportato:

- individuazione dell'area contermina corrispondente, come noto, ad un intorno territoriale determinato ai sensi del DM del 2010;
- implementazione della documentazione fotografica dello stato di fatto con particolare riferimento alle visuali intercettate dal D.M. 26/04/1973, al podere Casone e alle viabilità minori nell'area di progetto;
- foto simulazioni post operam dell'intervento, considerato anche quanto riportato nella relazione tecnica generale (vedi pg. 8 della Relazione "che l'area d'intervento non interferisce con beni paesaggistici né con beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., né risulta in alcun modo percepibile dai suddetti beni (art. 152 D.lgs. 42/2004)");
- individuazione planimetrica di eventuali ulteriori impianti fotovoltaici nell'area contermina interessata dall'intervento;
- sovrapposizione del progetto del campo fotovoltaico allo stato di fatto con individuazione delle permanenze storiche presenti ovvero il Podere Casone al centro dell'area e le viabilità minori storiche. Chiarimenti sui relativi interventi previsti;
- relazione redatta da tecnico agronomo sulle eventuali essenze da preservare e sulle essenze previste nel parco;
- elaborati grafici e progettuali con il posizionamento dei lavori di escavazione e l'indicazione esatta delle quote "archeologiche".

Nel contributo conclusivo del 29/06/2023, la Soprintendenza, valuta la documentazione integrativa depositata dal proponente, conclude come segue: "Considerato quindi che il rischio archeologico è definibile come medio, come si legge negli elaborati di competenza archeologica, intendendo con questo "un'area dove le lavorazioni investono una zona connotata da assenze di tracce nella superficie ed i siti noti sono a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela. Bisogna considerare però che il primo fattore, l'assenza di tracce in superficie, potrebbe essere determinato dalla natura dell'area che presenta uno spesso strato di depositi alluvionali di superficie. Prevedendo dunque vari scavi con tipologie differenti, in trincea nei tratti stradali con profondità fino a 180 cm e fino a 200 cm nel campo dei pannelli per installare i "vitoni" che li sostengono, vi potrebbe essere la possibilità di giungere a terreni con depositi antropici, in maniera simile ai siti già conosciuti della zona di Nievole, Monsummano e Montecatini" visto che la Scrivente ha richiesto chiarimenti progettuali, con nota prot. 6874 del 17.03.2023, proprio al fine di dettagliare in maniera più approfondita gli eventuali interventi finalizzati a evidenziare e valorizzare le viabilità minori citate oltre alla necessità di inquadrare in maniera più approfondita lo stesso podere Casone che risulta relegato al margine del campo fotovoltaico, evidenziato che né nella nota "Risposta alle Richieste d'integrazione Regione Toscana di cui alla nota Prot.0162182 del 30/3/2023 ed agli effetti della Nota Regione Toscana di accoglimento proroghe del 17.04.2023 prot.0179185" né negli elaborati integrativi presentati si dà alcun riscontro ai chiarimenti richiesti. Inoltre si ritiene che non sia stato adeguatamente dato riscontro alla richiesta di foto simulazioni dell'intervento in particolare dai punti di vista panoramici, Tutto quanto sopra premesso e considerato che l'intervento andrebbe ad operare una saldatura tra le aree già urbanizzate, provocando un ulteriore consumo di suolo con l'eliminazione dei margini tra aree urbanizzate e paesaggio rurale della bonifica, questo Ufficio, ritiene che le suddette opere siano tali da prefigurare effetti negativi significativi sul patrimonio paesaggistico e culturale e pertanto ritiene che il progetto debba essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale.

Inoltre, a giudizio della Scrivente, è necessario operare una rimodulazione e riduzione sostanziale del layout che preveda:

- il proseguimento nella zona nord del campo fotovoltaico del parco di bordo con vegetazione idonea e conseguente riduzione di 3/4 file di pannelli fotovoltaici,
- il proseguimento del parco di bordo anche nella zona sud del campo in modo tale da creare una connessione al boschetto urbano fino al podere Casone. Inoltre dovrà essere maggiormente dettagliato tramite opportuni elaborati grafici (sezioni/prospetti) e foto simulazioni il rapporto tra il podere e il campo in progetto;
- indicazione chiara della viabilità storica minore e del rapporto con la viabilità maggiore e indicazione delle modifiche progettuali per consentirne una sua valorizzazione. Per quanto riguarda la tutela archeologica, l'intervento rientra nella casistica di quelle sottoposte agli obblighi di cui all'art. 25 del d.lgs. 50/2016. Considerato che fa ratio dell'art. 25 citato è quella di prevenire la scoperta in corso d'opera di beni di interesse archeologico tutelati a norma del D.lgs. 42/2004, dal momento che tale scoperta potrebbe comportare rallentamenti nei lavori o addirittura l'imposizione di varianti, anche sostanziali, al progetto;

considerata l'estensione dell'opera e delle escavazioni previste (posizionamento tubature, pali di supporto dei moduli FV, buche di lancio, etc.), ricordata altresì la presenza di evidenze archeologiche nelle vicinanze dell'area di progetto, si segnala alla committenza, per il tramite di codesta Amministrazione, la possibilità di eseguire indagini di verifica preventiva del rischio archeologico. Le indagini, a carico e a cura della committenza, vengono generalmente effettuate con mezzi meccanici a benna liscia sotto il controllo costante di un archeologo professionista, secondo modalità e caratteristiche tecniche eventualmente da definire in via preliminare con il funzionario archeologo della Soprintendenza responsabile.”;

l' ARPAT, nel contributo conclusivo del 26/06/2023, si esprime in merito alla documentazione integrativa depositata dal Proponente e ritiene che il progetto possa essere escluso da VIA nel rispetto delle prescrizioni riportate nel contributo del 21/03/2023, a cui si aggiungono quelle riportate nel contributo del 26/06/2023.

L'Agenzia indica le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

- con riferimento alla fase di costruzione il proponente si deve uniformare a quanto segue al fine di limitare la produzione di polveri: limitare le velocità dei veicoli ed evitare di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e macchinari; adottare viabilità di cantiere che riducano al massimo gli spostamenti, impegnando la superficie minima utile dell'area di cantiere; individuazione delle zone di carico e scarico, che limiti l'attività a singole zone di cantiere; bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva; stabilizzazione delle piste di cantiere; bagnatura dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo; copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali; lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua degli pneumatici dei veicoli in uscita dai cantieri; tenuta di un apposito registro di cantiere ove registrare frequenze e quantitativi della risorsa idrica utilizzata per le bagnature attuate; limitazione dei mezzi pesanti in fase di transito nell'area di cantiere ad una velocità inferiore a 25 km/h;

- i lavori vengano condotti secondo quanto previsto dalle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (ARPAT, gennaio 2018); il proponente deve corredare il progetto che verrà presentato in PAS, con adeguate planimetrie e tavole esplicative indicanti tutti gli eventuali presidi ambientali e accorgimenti gestionali adottati. Dette tavole e planimetri devono essere inviate anche ad ARPAT;

- almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, il proponente deve presentare ad ARPAT un elaborato in cui, oltre ad eseguire un'accurata analisi delle possibili fonti acustiche emmissive per la fase di esercizio, prenda in esame il rumore prodotto in fase di cantiere (secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 857/2013) e le relative misure di mitigazione. In esito ai risultati ottenuti per la fase di cantiere, il proponente potrà richiedere l'eventuale deroga al Comune (ai sensi del Regolamento d.p.g.r. 2/R/2014);

- con riferimento alla normativa di tutela della popolazione dagli effetti del campo magnetico (Legge 36/2001, D.P.C.M. 8/7/2003, D.M. 29/5/2008), indica le seguenti condizioni ambientali:

l'area dell'impianto sia interamente recintata senza soluzione di continuità; per tutti gli accessi all'area, sia carrai, sia pedonali siano dotati di cancello chiuso a chiave;

all'interno dell'impianto possa accedere solo personale professionalmente esposto ai campi magnetici e soggetto alle tutele del D.Lgs. 81/2008;

le cabine di trasformazione e consegna poste ai margini dell'area dell'impianto siano collocate ad una distanza di almeno 4,5 m dalla recinzione dell'impianto stesso;

il collegamento in cavo MT dell'impianto fotovoltaico alla rete pubblica nell'attraversamento del Fosso Calderaio, previsto in tubo staffato sul fianco del ponte, sia schermato al fine di ridurre il campo magnetico prodotto lungo la banchina pedonale almeno entro il limite di compatibilità magnetica di 3,78 μ T indicato dalla norma CEI EN 61000-4. Al fine di verificare l'efficacia degli interventi di schermatura il proponente dovrà essere effettuare misure di campo magnetico lungo la banchina pedonale del ponte di attraversamento del Fosso Calderaio dal lato lungo il quale è staffato il cavo in media tensione. Le misure dovranno essere condotte secondo le modalità indicate nella norma CEI 211-6 e i valori misurati dovranno essere riportati al valore dell'intensità di corrente massima erogabile sulla base della potenza nominale dell'impianto. La relazione di misura, da svolgersi entro 3 mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico, dovrà essere inviata ad ARPAT;

- con riferimento alla corretta gestione delle terre e rocce da scavo, sia che vengano gestite come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 sia gestite in regime di rifiuti, il proponente deve indicare ad ARPAT, almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, i siti di destinazione e secondo quale regime intende gestirle; il deposito intermedio di tali terre deve rispettare quanto indicato all'art. 5 del D.P.R. 120/2017 e lo stoccaggio dei terreni essere realizzato in modo da non determinare impatti sulle diverse matrici ambientali; se il terreno vegetale derivante dalle attività di scavo verrà riutilizzato nelle opere di recupero ambientale

dell'area dopo lo smantellamento del cantiere, dovrà essere stoccato in cumuli non superiori ai 2 m di altezza per conservarne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche;

- poiché il progetto in oggetto rientra fra i "cantieri di piccole dimensioni" (art. 2, comma 1, lettera t del D.P.R. 120/2017), l'eventuale riutilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto ai sensi del suddetto decreto (artt. 20 e 21) implica che il rispetto dei requisiti richiesti per classificarle tali venga attestata dal produttore tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, previa verifica di non contaminazione ai sensi dell'Allegato 4 allo stesso D.P.R. 120/2017;

il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento atmosferico, nel contributo conclusivo del 07/06/2023, esprime posizione favorevole al progetto, evidenziando quanto segue: "Si ricorda che nell'ambito del parere e contributo tecnico, questo Settore con nota Prot. n. 123487 del 08.03.2023, segnalava che "il proponente, pur avendo illustrato nell'ambito della Relazione Tecnica Generale e nello Studio Preliminare Ambientale un dettagliato excursus normativo per l'inquadramento dell'opera in progetto, non ha rilevato negli elaborati una dettagliata e specifica analisi di confronto del sito ne con l'elenco delle "aree idonee provvisorie" di cui al comma 8 dell'art. 20 del D.lgs. 199/2021, ne relativamente alla compresenza di tutti i requisiti richiesti al comma 9 bis dell'art. 6 del D.lgs. 28/2011 ai fini di poter attivare (come titolo alla costruzione) la PAS al posto della istanza di Autorizzazione Unica. Quanto sopra, stante l'inclusione del sito fra le "aree non idonee" di cui al PAER 2015, inclusione che comunque non è fattore che impedisce in assoluto la realizzazione del progetto, piuttosto richiedendo una maggior attenzione nelle analisi di compatibilità del sito" Di seguito lo scrivente Settore segnalava e richiedeva con la stessa nota le seguenti integrazioni: Richiesta integrazioni relative ad analisi di confronto del sito con l'elenco delle "aree idonee provvisorie" di cui al comma 8 dell'art. 20 del D.lgs. 199/2021, ai fini di un completo inquadramento dell'area, nonché relativamente alla compresenza di tutti i requisiti richiesti al comma 9 bis dell'art. 6 del D.lgs. 28/2011 ai fini di poter attivare (come titolo alla costruzione) la PAS al posto della istanza di Autorizzazione Unica. Resta fermo che dovrà essere acquisito idoneo titolo alla costruzione dell'impianto ai sensi del D.lgs. 28/2011: autorizzazione unica, o PAS nei casi espressamente definiti dalla stessa norma.

Analisi della integrazione presentata:

Il proponente, nell'ambito delle risposte alle richieste d'integrazione Regione Toscana di cui alla nota del Settore VIA con Prot. n. 0162182 del 30.03.2023, dichiara (al punto 10. Contributo –Direzione Ambiente ed Energia Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico) quanto segue:

"Bruno Antonio Costruzioni srl prende atto di quanto riportato nel parere del 08/03/2023 Prot.0123487 e chiarisce quanto segue:

- Il combinato disposto della normativa vigente inserisce il sito in "area idonea ope legis". - L'area, tuttavia, ricade all'interno delle aree identificate dall'allegato 3 lett. F) del DM 10.09.2010.

- Per tale motivo, il progetto è sottoposto a Verifica di assoggettabilità VIA di competenza Regionale (D. Lgs. 152/2006, all. IV, p.to 2, lett. B).

- In caso di esclusione da VIA si potrà procedere con PAS (D. Lgs. 28/2011, art. 6, c. 9-bis).

- In caso di assoggettamento a VIA, si dovrà invece procedere con PAUR (D. Lgs. 152/2006, art. 27 – bis)".

Il proponente al sopradetto punto 10 non dettaglia, come dovrebbe, la sua dichiarazione che il sito è in "area idonea ope legis".

Va però notato che alla pagina 9 della nota di integrazioni il proponente riporta la carta dei vincoli culturali e paesaggistici dell'area e il sito risulterebbe:

- in parte entro 500 metri da un'area ex art. 136 del Dlgs 42/2004;

- non ricadere direttamente in vincoli culturali o vincoli ex art. 136 del Dlgs 42/2004.

Il Comune ha d'altronde ribadito (nota 13.03.2023) che trattasi di "zona agricola circondata da aree ed immobili destinati ad attività commerciali- artigianali-industriali".

Il quadro di cui sopra risulterebbe quindi avere le caratteristiche della tipologia di "aree idonee" di cui al Dlgs 199/2021 art. 20 comma 8 let. C ter. Relativamente alla situazione di contemporanea ricaduta di un sito nelle aree idonee statali e nelle aree non idonee regionali, la Direzione Generale Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici consultata dalla presente struttura ha trasmesso parere in data 29/06/22 che in tali casi "non si applichi un veto al progetto in base alla sua mera ricadenza nelle aree non idonee regionali di cui al PAER 2015".

Parere conclusivo.

Da quanto dichiarato dal proponente il sito di impianto ricade:

- nelle "aree non idonee" di cui all'Allegato 3 della scheda A3 del PAER.

- nelle "aree idonee" recentemente individuate da norma statale - articolo 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021 - e tale individuazione statale risulta, come specificato in narrativa, prevalere sulla precedente regionale.;

Per quanto sopra non si esprime, rispetto alla programmazione energetica, opposizioni al progetto.”;

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo d'avvio del 15/03/2023 ha ritenuto necessario richiedere integrazioni al fine di orientare la progettazione verso una migliore integrazione paesaggistica.

Nel contributo conclusivo del 26/06/2023, il Settore, esaminate le risposte fornite dal proponente con la documentazione integrativa, conclude il proprio contributo favorevolmente, indicando alcune prescrizioni da ottemperarsi nelle successive fasi progettuali:

“Si ritiene pertanto che al fine di un miglior inserimento paesaggistico sia opportuno prevedere:

- una riduzione del numero dei pannelli sulla fascia nord, in prossimità dell'argine del Fosso del Calderaio, al fine di ampliare l'area umida, dove dovranno essere implementate le piantumazioni idonee a tale tipologia di habitat;

- un monitoraggio periodico (annuale, triennale) sullo stato chimico e biologico del suolo sotto e fuori dai pannelli, in modo da garantire, in fase di dismissione, un completo recupero della fertilità del terreno attraverso eventuali efficaci azioni di trattamento.”;

il Settore Genio Civile Valdarno Centrale, nel contributo di avvio del 17/03/2023, evidenziava quanto segue:

“ L'intervento interferisce con il fosso del Calderaio, nel tratto arginato e avente i codici BV2774 e BV2804, facente parte del reticolo idrografico di cui alla L.R. 79/2012, aggiornato con D.C.R.T. 103/2022. Per quanto riguarda lo staffaggio dell'elettrodotto all'attraversamento esistente sul fosso del Calderaio in via Enrico Fermi, il progettista giustifica che è previsto a monte e non a valle per le seguenti motivazioni: evitare di manomettere la struttura del ponte anche sul lato a valle, evitare l'attraversamento di via Enrico Fermi con l'elettrodotto, proporre un intervento in ombra rispetto alla sezione del ponte, ancorare il nuovo staffaggio a fianco degli staffaggi esistenti. Considerato che dalle modellazioni idrauliche a supporto degli strumenti urbanistici del Comune di Massa e Cozzile, già agli atti dello scrivente Ufficio, si evince che in prossimità dell'attraversamento sul fosso del Calderaio, sul quale viene staffato l'elettrodotto, la portata duecentennale transita con un franco di sicurezza di circa 1 m, tale soluzione è ritenuta accettabile. Si precisa, come già comunicato al richiedente con nota prot. 136287 del 15/03/2023, che l'istanza di richiesta di concessione per la realizzazione dell'elettrodotto staffato all'attraversamento esistente sul fosso del Calderaio dovrà giungere attraverso il SUAP del Comune di Massa e Cozzile, conformemente a quanto stabilito dal D.P.R. 160/2010. Dagli elaborati progettuali non è possibile evincere se ci siano opere ricadenti nella fascia di larghezza di 10 metri dal piede d'argine esterno del fosso del Calderaio; qualora si verificasse tale circostanza, il richiedente dovrà presentare istanza di autorizzazione idraulica ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 42/R/2018. Si ricorda che nella fascia di larghezza di 10 m sono ammesse solo le opere previste dall'art. 3 della L.R. 41/2018, fermo restando quanto stabilito dagli artt. 93 e seguenti del R.D. 523/1904. Per quanto concerne la diminuzione dell'impermeabilizzazione del suolo, si dovrà tenere conto di quanto impartiscono in proposito le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Operativo comunale, verificando analiticamente gli incrementi di impermeabilizzazione e valutando gli interventi necessari alla corretta gestione dei deflussi provenienti da tali aree (dimensionamento delle vasche, della rete drenante e degli scarichi). Si ricorda inoltre che la realizzazione di viabilità e parcheggi in aree interessate da alluvioni frequenti o poco frequenti è consentita a condizione che sia assicurato il non aggravio delle condizioni di rischio e che siano previste le misure preventive atte a regolare l'utilizzo in caso di eventi alluvionali. Per i parcheggi non dovrà inoltre essere superato il rischio medio R2.”.

Nel contributo conclusivo del 26/06/2023, dà atto che la posa della linea elettrica dell'impianto, in attraversamento staffata su ponte esistente sul fosso del Calderaio è stata oggetto della concessione rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 11981 del 07/06/2023 (pratica n.4271), trasmesso al S.U.A.P. del Comune di Massa e Cozzile con nota n. 270071 del 08/06/2023. Infine, prende atto che il richiedente ha dichiarato che non sussistono ulteriori opere nella fascia di larghezza di 10 metri dal piede d'argine esterno del fosso del Calderaio; pertanto, rileva che non sussistono ulteriori aspetti di propria competenza ai sensi della L.R. 80/2015 e dei D.P.G.R. 60/R/2026 e 42/R/2018;

il Settore Autorità di gestione FEASR, nel contributo di avvio del 23/02/2023, chiede alcune integrazioni al proponente fornendo altresì alcune indicazioni volte ad evitare interferenze negative con le attività agricole; richiama adeguati indennizzi per gli agricoltori, fornisce indicazioni relative alla fase di cantiere e a quella di dismissione.

Nel successivo contributo del 19/06/2023, sulla documentazione integrativa, il Settore prende atto delle risposte fornite dal proponente relativamente agli aspetti legati alla gestione agricola delle superfici, riconfermando quanto specificato nel precedente contributo ed evidenziando quanto segue: *“Preso atto della*

previsione di impostare un processo di validazione e monitoraggio attraverso la misurazione di parametri agroecologici in grado di definire lo stato di benessere delle coltivazioni, si richiama la necessità che tale valutazione sia rivolta a consentire eventuali adattamenti progettuali in caso di mancato raggiungimento dei risultati attesi. Circa i fabbisogni idrici delle colture che si prevede di realizzare, si raccomanda una loro attenta valutazione, in particolare in relazione alla attuale tendenza degli andamenti meteo-climatici stagionali ed alle complessive condizioni dell'areale interessato".

Il Settore, nel contributo del 23/06/2023, conferma il precedente contributo positivo con le seguenti raccomandazioni:

garantire adeguate fonti di approvvigionamento idrico per coprire i fabbisogni irrigui delle siepi ed alberature da piantumare, oltre che di quelli necessari alla periodica pulizia dei pannelli;

la messa in atto di pratiche compatibili non solo con il mantenimento della fertilità dei suoli ma anche con la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del suolo, la tutela della biodiversità e con la tutela delle risorse idriche, evitando tutte quelle condizioni che possono esporre il suolo al rischio di erosione e compattamento (ad es. lasciare il terreno nudo, transitare con i mezzi sul terreno bagnato), oltre a monitorare il mantenimento della fertilità del suolo per adottare eventuali -interventi di mitigazione;

al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati, le aree di lavoro e quelle eventualmente destinate allo stoccaggio dei materiali ripristinate, al fine di ricreare le condizioni di originaria fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione;

per le fasi di dismissione, al termine della fase di esercizio dell'impianto, garantire la completa rimozione di tutte le opere e di ogni altro eventuale residuo dal terreno, il corretto smaltimento dei materiali (strutture di sostegno; moduli ecc.) ed il ripristino della fertilità dei suoli ed idoneità alla coltivazione;

il Settore Tutela della Natura e del Mare, nel contributo di avvio del 20/03/2023, rileva quanto segue: *"In virtù della vicinanza con la Riserva Naturale "Padule di Fucecchio" con la sua area contigua e con l'omonimo sito della Rete Natura 2000 ZSC - ZPS IT5130007, del probabile interessamento di rotte migratorie e di una direttrice di connettività da ricostruire del PIT/PPR, tenuto conto della possibile sottrazione di habitat di specie, si ritiene opportuno un approfondimento, almeno a livello di Screening, al fine di verificare gli eventuali impatti che il progetto può arrecare alla componente "flora, fauna ed ecosistemi", con particolare riferimento al sito ZSC/ZPS Padule di Fucecchio, tramite la presentazione di integrazioni documentali riguardanti i seguenti aspetti:*

-siano approfonditi gli eventuali rapporti intercorrenti e le potenziali interferenze tra l'impianto in progetto e le specie faunistiche che frequentano la Riserva Naturale "Padule di Fucecchio" e la ZSC-ZPS IT5130007 "Padule di Fucecchio";

-siano indagati i citati fenomeni disturbanti per la fauna, correlati alla realizzazione di impianti fotovoltaici. In particolare siano analizzati e valutati:

•la confusione biologica e l'abbagliamento oltre al rischio collisione per l'avifauna. Tale approfondimento dovrà riguardare tutte le specie avicole riportate nel Natura 2000 Standard Data Form del sito IT5130007 "padule di Fucecchio";

•la variazione del campo termico in seguito all'installazione dei pannelli e gli effetti sulla piccola fauna vertebrata ed invertebrata;

-sia analizzata la sottrazione di habitat di specie, in seguito alla realizzazione del progetto, a carico in particolare degli anfibi;

- sia eseguita una ricognizione, al fine di individuare la presenza, nell'ambito di tutte le aree oggetto dei lavori (inclusi gli interventi complementari, le opere connesse, cantiere, piste di servizio), di specie vegetali alloctone invasive (come Robinia, Ailanto, Amorpha fruticosa, Bambù e Poligono del Giappone), che potrebbero venire ulteriormente diffuse con inoculati movimenti di terreno. Siano inoltre indicate e descritte le azioni da attuare per controllare la diffusione di tali specie;

- siano valutate soluzioni alternative riguardanti la tipologia di impianto fotovoltaico e le possibili modalità di installazione, come ad esempio l'ipotesi di installare un numero minore di strutture ciascuna portante pannelli inseguitori di ben più ampia superficie, che inseguano il sole in tutte le direzioni in modo da ottenere produzioni energetiche elevate coinvolgendo superfici di terreno più ridotte;

- sia chiarito l'utilizzo, allo stato di progetto, del terreno all'interno dell'area del previsto impianto fotovoltaico;

- siano valutate proposte mitigative riguardanti la sottrazione dei terreni agricoli interessati dal progetto, che possono rappresentare habitat di specie. In particolare siano ponderati interventi volti a creare pozze e ambienti umidi nel quale far confluire le acque provenienti dal reticolo di drenaggio che sarà realizzato all'interno delle aree di intervento;

- siano fornite indicazioni circa l'utilizzo o la sistemazione finale dei terreni lungo l'Area di Rispetto del Fosso Calderaio;

- sia chiarita l'altezza da terra della parte terminale inferiore della rete della recinzione perimetrale prevista nel progetto.”.

Con il contributo conclusivo del 20/06/2023, il Settore prende in esame la documentazione integrativa depositata dal proponente e lo studio di incidenza.

Ritiene necessari alcuni approfondimenti, afferenti al livello definitivo della progettazione, quindi da presentarsi in occasione del deposito della PAS:

- fenomeni disturbanti per la fauna (fenomeni di abbagliamento in cielo; eventuali rischi di collisione);
- variazione del campo termico;
- confusione biologica e il disorientamento (effetto “lago”) per avifauna e insetti, con particolare riferimento alle api e a quelle specie che frequentano corpi idrici superficiali in alcune fasi del proprio ciclo di vita;
- sottrazione di habitat per anfibi;
- presenza di specie vegetali alloctone invasive e azioni da attuare per controllarne la diffusione;
- dettagli circa le previste pozze e stagni nella parte a nord dell'intervento; per la previsione riguardante il cosiddetto “bosco urbano”, prevedere interventi finalizzati alla creazione di lievi depressioni nel terreno in modo da assicurare un più prolungato periodo di suolo umido favorevole allo sviluppo di formazioni boschive igrofile;

il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo conclusivo del 23/06/2023, rileva che il proponente ha preso atto di quanto riportato nel precedente parere del 15/03/2023, che si riporta di seguito: “A. Strade regionali Si rileva che l'intervento oggetto del procedimento prevede anche la realizzazione di un elettrodotto di connessione dell'impianto fotovoltaico alla cabina primaria esistente di e- Distribuzione in via di Bruceto a circa 200m dall'innesto sulla SR435, al limite del centro abitato di Montecatini Terme laddove termina la competenza della Provincia di Pistoia. Inoltre, si evidenzia che l'area di intervento si trova a circa 260m dalla variante SR436 Lotto 3, tra la località Pazzera e la SP26 Camporcioni. I lavori inerenti la variante, come riportato nel PRIIM, sono stati ultimati il 15/11/2022 e sono in corso le attività tecniche e amministrative di collaudo. Ricontrato che la provincia di Pistoia, quale Ente gestore nel tratto in oggetto ex art.23 LR88/98, è presente nell'elenco degli indirizzi a cui è stato richiesto il parere, per quanto di competenza regionale non si rilevano elementi sostanziali da evidenziare.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale. Dalla lettura della relazione tecnica e degli elaborati grafici si evidenzia che il tracciato dell'elettrodotto prevede la realizzazione di un sottoattraversamento della infrastruttura autostradale A11 “Firenze-Mare” con impiego della tecnologia spingitubo. Constatato che il proponente ha presentato direttamente ad Autostrade per l'Italia S.p.A. specifica documentazione di dettaglio per la risoluzione delle interferenze del cavidotto di collegamento alla rete nazionale con l'infrastruttura autostradale e che Autostrade per l'Italia S.p.A., quale Ente gestore dell'infrastruttura autostradale, risulta già coinvolta nel procedimento istruttorio, si esorta il prosieguo del coinvolgimento anche nelle successive fasi della progettazione e in fase di realizzazione al fine di preservare l'integrità della strada e per le eventuali autorizzazioni ed ogni altro adempimento necessario all'utilizzo della fascia di rispetto stradale di cui al Titolo II D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495 “Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della Strada”.

C. Infrastrutture ferroviarie. Per la realizzazione del cavidotto di collegamento alla rete elettrica nazionale risulta necessario sottoattraversare, in Via di Bruceto mediante spingitubo ed utilizzando il sottopassaggio stradale, la linea ferroviaria di interesse nazionale, parte della rete complementare, “Firenze – Prato – Pistoia – Viareggio”, la quale nella tratta interferita dall'intervento risulta attualmente elettrificata a semplice binario. Per la richiamata infrastruttura ferroviaria “Firenze – Prato – Pistoia - Viareggio” il PRIIM prevede interventi di potenziamento complessivo della linea “Pistoia-Lucca” di cui alla Scheda FPTLUVIA- 0003-ID44 che riporta “Il potenziamento della linea Pistoia-Lucca è una delle priorità individuate dalla Toscana al fine di incrementare e ottimizzare il trasporto ferroviario regionale. La velocizzazione della tratta Montecatini Terme-Lucca prevede interventi ed opere sostitutive del passaggi a livello comunque funzionali al futuro raddoppio di questa tratta”. Si mette in evidenza che per la realizzazione del potenziamento e della velocizzazione dell'intera tratta Pistoia-Lucca è in corso di realizzazione il raddoppio tra Pistoia e Montecatini Terme e sono già stati assegnati finanziamenti Statali e Regionali destinati ad ulteriori interventi di raddoppio e potenziamento, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e affidabilità complessiva dell'intera linea Firenze-Pistoia-Lucca-Viareggio. Nel dettaglio l'intervento in previsione interferisce con la tratta di cui al progetto “Linea Pistoia- Lucca-Viareggio/Pisa: Raddoppio della tratta Pescia-Lucca” oggetto di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi e

per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, conclusa con espressione del decreto Dirigenziale n.6565 del 02/05/2018 di esclusione subordinatamente al rispetto di prescrizioni e con raccomandazioni. Trattandosi di opere di interesse statale o comunque insistenti su aree del demanio statale, a seguito di avanzamento progettuale, per la realizzazione, dovrà prima essere definita la procedura di localizzazione da eseguirsi per il raggiungimento dell'intesa Stato - Regione ai sensi del DPR 383/94 o di eventuale accertamento di conformità urbanistica di cui all'art. 25 L. 210/85 che prevede comunque il coinvolgimento di questa Regione. Alla luce di quanto richiamato si fa notare che le previsioni di raddoppio sopra citate non evidenziano l'individuazione di nuovi corridoi infrastrutturali essendo sufficienti le aree ricomprese nelle fasce di rispetto dell'infrastruttura esistente e pur prendendo atto che il richiedente ha presentato a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. specifica documentazione di dettaglio per la risoluzione delle interferenze del caviodotto di collegamento alla rete elettrica nazionale con le infrastrutture ferroviarie, si raccomanda il coinvolgimento dell'Ente Gestore, oltre che per le necessarie autorizzazioni, ai fini del coordinamento delle previsioni ed in tutte le future fasi progettuali e realizzative.”. Pertanto, dalla localizzazione delle opere in questione non riscontra ulteriori elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza, in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM;

Dato atto che l'osservazione presentata dalla Associazione Raggio Verde è stata recepita, in quanto il presente procedimento di verifica comprende la valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 Padule di Fucecchio, ai sensi dell'art.10 comma 3 del d.lgs.152/2006;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria sono recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi tecnici istruttori pervenuti:

con riferimento al PGRA, l'area di impianto è classificata a pericolosità da alluvione media P2, nella quale ai sensi dell'articolo 9 delle Norme di piano la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua); inoltre l'area in oggetto è interessata da classe di pericolosità molto elevata “4” per fenomeni di flash flood, per le quali la disciplina di Piano all'art. 19 detta indirizzi per la pianificazione urbanistica;

con riferimento al piano di assetto idrogeologico - PAI, l'area di intervento non ricade tra le aree a pericolosità da frana;

con riferimento al PGA, l'area di intervento è limitrofa al corpo idrico superficiale Fiume Pescia Nuova, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027). La medesima area interessa il corpo idrico sotterraneo del Valdarno Inferiore e Piana Costiera Pisana-Zona Valdinievole, Fucecchio, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo buono (con obiettivo del mantenimento dello stato buono); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

in riferimento al PAER, si evidenzia che l'“Obiettivo generale” del piano è “contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili”. L'obiettivo in questione si declina in tre obiettivi specifici: A. 1 Ridurre le emissioni di gas serra; A. 2 Razionalizzare e ridurre i consumi energetici; A.3 Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili; il progetto in esame è coerente con tali obiettivi

per quanto concerne la programmazione nazionale, la “Strategia Energetica Nazionale” (DM 8/3/2013 e DM 10/11/2017) è stata aggiornata dal succitato Piano Nazionale Energia e Clima 2020 (PNIEC), che fissa 5 “dimensioni” di intervento e sviluppo: decarbonizzazione – efficienza energetica - sicurezza energetica - mercato interno dell'energia - ricerca, innovazione e competitività. Lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile, coincidente con l'obiettivo A3 del PAER, contemporaneamente è coerente con l'obiettivo A1 e

con la Dimensione “decarbonizzazione” del PNIEC; contribuisce inoltre in modo sostanziale anche alle altre Dimensioni “sicurezza energetica” e “ricerca, innovazione e competitività”. Lo sviluppo delle FER corrisponde anche al primo macroobiettivo del Piano per la Transizione Ecologica 2022: la “Neutralità climatica”. Per quanto riguarda il fotovoltaico, sia il PNIEC che il Piano per la Transizione Ecologica assegnano a questa fonte un ruolo chiave, prevedendo al 2030 di triplicare, all’incirca, la potenza nazionale esistente: si tratta quindi di realizzare obiettivi impiantistici molto alti in tempi limitati;

l’impianto in esame ricade tra le aree non idonee per l’installazione degli impianti fotovoltaici a terra, di cui al PAER ed alla l.r. 11/2011 e relativi provvedimenti attuativi; il proponente segnala che l’impianto ricade all’interno delle aree idonee individuate dalla normativa statale (articolo 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021);

con riferimento alla *componente atmosfera*, si rileva che gli impatti sono riferibili principalmente alla fase di cantiere, in particolare con riferimento alle emissioni di polveri. I recettori potenzialmente impattati sono rappresentati dalla popolazione residente nei pressi del cantiere, e in tal senso le unità residenziali più vicine sono a circa 100 m ad ovest ed a circa 150 m ad est; lungo la viabilità di accesso, via Fermi, non si rileva la presenza di abitazioni civili. Il proponente prevede alcune misure di mitigazione;

con riferimento alla *componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo*, si rileva che la costruzione del campo fotovoltaico è prevista in un’area caratterizzata, nei primi metri a partire dal piano campagna, dalla presenza di terreni a comportamento prevalentemente coesivo e a bassa permeabilità. La falda acquifera è caratterizzata da vulnerabilità molto bassa, data la presenza di coperture a permeabilità molto bassa o nulla, con spessore maggiore di 20 m.

In riferimento alle acque superficiali, la costruzione del campo fotovoltaico è prevista in un’area situata ad oltre 250 m dal punto di monitoraggio MAS 510 Cessana-Carpinocchio, per cui, anche in relazione alla tipologia di lavorazioni, si ritiene non possano realizzarsi interferenze con la qualità delle acque superficiali del torrente Cessana. Altra possibile interferenza con il reticolo superficiale potrebbe essere rappresentata dall’attraversamento dell’elettrodotto sul fosso Calderaio. Anche tale possibile impatto, tuttavia, è adeguatamente mitigato grazie alla staffatura della tubazione dei cavi elettrici al ponte già presente sul corso d’acqua;

lo staffaggio dell’elettrodotto è previsto lato monte del ponte e non a valle, al fine di evitare di manomettere la struttura del ponte anche sul lato a valle, di evitare l’attraversamento di via Enrico Fermi con l’elettrodotto, di realizzare un intervento in ombra rispetto alla sezione del ponte e di ancorare il nuovo staffaggio a fianco degli staffaggi esistenti;

non sono previste opere ricadenti nella fascia di larghezza di 10 metri dal piede esterno d’argine del fosso del Calderaio;

con riferimento alle *terre e rocce da scavo*, si rileva che nell’ambito dei lavori di realizzazione delle opere in progetto, in particolare per la posa dei cavidotti (cavi elettrici BT e MT e collegamento tramite cavidotto interrato tra cabina di consegna e cabina primaria e-distribuzione Spasu strada) saranno prodotti materiali da scavo per un quantitativo pari a circa 3.000 m³, di cui circa il 76% verrà riutilizzato in situ per il riempimento dei medesimi scavi. Secondo quanto stabilito all’art. 2, comma 1, lettera t) del D.P.R. 120/2017, il progetto in oggetto rientra fra i “cantieri di piccole dimensioni” ovvero cantieri in cui sono prodotte terre e rocce da scavo in quantità non superiori ai 6.000 m³. Perciò il loro riutilizzo come sottoprodotto ai sensi del suddetto decreto (artt. 20 e 21) implica che il rispetto dei requisiti richiesti per classificarle tali venga attestata dal produttore tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà previa verifica di non contaminazione ai sensi dell’Allegato 4 allo stesso D.P.R. 120/2017. Nell’elaborato “Valutazione degli impatti” viene riportato che nell’area di cantiere verrà realizzata un’area destinata allo stoccaggio e differenziazione del materiale di risulta dagli scotichi e dagli scavi; il deposito intermedio di tali terre dovrà rispettare quanto indicato all’art. 5 del D.P.R. 120/2017 e lo stoccaggio dei terreni andrà realizzato in modo da non determinare impatti sulle diverse matrici ambientali. Se il terreno vegetale derivante dalle attività di scotico verrà riutilizzato nelle opere di recupero ambientale dell’area dopo lo smantellamento del cantiere, dovrà essere stoccato in cumuli non superiori ai 2 m di altezza per conservarne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche;

in riferimento alla *componente agenti fisici*, per quanto riguarda il rumore, non sono prevedibili particolari problematiche acustiche per la fase di esercizio; la fase di cantiere può presentare emissioni più intense.

Per quanto riguarda l'impatto magnetico prodotto dalle sorgenti di campo magnetico dell'impianto in progetto, il proponente ha fornito una valutazione in una specifica relazione; a tal riguardo, si osserva che i cavi in MT sono posati a profondità 1,2 m. Per le linee interne all'impianto fotovoltaico, la profondità di posa resta effettivamente costante e i valori di intensità di corrente sono modesti, la profondità di posa del cavo di collegamento tra l'impianto e la cabina "Montecatini" varia in corrispondenza di tre interferenze, in particolare al passaggio del Fosso Calderaio: qui si prevede l'inserimento del cavo all'interno di un tubo, di materiale non specificato, che viene staffato a poche decine di centimetri dalla carreggiata del ponte stesso. Considerando la potenza complessiva dell'impianto fotovoltaico, il valore dell'intensità di corrente massima in transito sul cavo di collegamento con la rete pubblica è stimato da ARPAT in 366 A, valore che comporta intensità di campo magnetico di alcune decine di μT , a 50 cm dalla posa (questo anche nel caso il cavo fosse ritorto a elica, configurazione peraltro non indicata in progetto). A tal riguardo è necessario impartire specifiche prescrizioni.

Per le cabine di trasformazione MT/bt a servizio dell'impianto, la DPA è correttamente stimata pari a 4,5 m utilizzando la metodologia indicata dal D.M. 29/5/2008 e utilizzando quale valore d'intensità di corrente 1.155 A. Tuttavia, la DPA deve essere considerata a partire dalle pareti esterne della cabina. E' necessario che la DPA resti interamente confinata all'interno dell'area dell'impianto. Questo aspetto appare particolarmente importante dato che a fianco della recinzione è prevista una pista ciclabile e un percorso vita che nella stessa intenzione del progettista è da ritenersi luogo ad alta frequentazione, elemento che rende necessario collocare le cabine ad una distanza minima di 4,5 m dalla recinzione dell'impianto. Vista la particolarità dell'area di impianto, caratterizzata da valori di campo magnetico intensi e diffusi, il personale incaricato di qualsiasi attività all'interno dell'area dell'impianto, anche il solo sfalcio dell'erba, è da considerarsi professionalmente esposto ai campi magnetici, con conseguente adozione delle misure di tutela previste dal D.Lgs. 81/2008. L'area dell'impianto deve essere interamente recintata lungo tutto il perimetro per impedire l'accesso a persone non autorizzate; tutti gli accessi dovranno essere chiusi da un cancello;

con riferimento alla *componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi*, il proponente ha presentato un dettagliato studio di incidenza, con riferimento al Sito Natura 2000 Padule di Fucecchio. Il Settore regionale competente ha suggerito alcuni approfondimenti pertinenti con il livello definitivo di progettazione;

con riferimento alla *componente Paesaggio e beni culturali*, si evidenzia che l'area di impianto non risulta soggetta a vincoli su beni paesaggistici, di cui agli artt. 136 e 142, comma del Dlgs 42/2004. Un tratto del cavodotto interrato ricade in area vincolata ex art. 136, relativa al tratto autostradale della A11;

il Fosso del Calderaio, i cui argini in terra delimitano a nord l'area del sito fotovoltaico, rappresenta uno dei corsi d'acqua che vanno ad alimentare il Padule di Fucecchio, area umida vincolata ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera i) del Dlgs 42/2004, posta a circa 2 km a sud dell'impianto, e che pertanto la regimazione delle acque dell'area del sito fotovoltaico dovrà garantire la permanenza delle condizioni di alimentazione del Padule;

lo Studio Preliminare Ambientale effettua un corretto riferimento alle invarianti strutturali del PIT-PPR, approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015; la zona di intervento interessa la Scheda d'ambito n.5 - Val di Nievole e Val d'Arno inferiore;

nell'ambito delle integrazioni, al fine di una migliore integrazione paesaggistica, il proponente ha fornito alcuni approfondimenti rendendo la proposta progettuale migliorativa rispetto alla qualità della fascia a verde di mitigazione, tenendo conto di alcuni degli obiettivi generali della Seconda invariante strutturale del PIT-PPR, di cui alla Disciplina di Piano, art. 8, rispetto al potenziamento delle funzionalità ecosistemiche. In tal senso un'augmentata naturalità nella visione del progetto di mitigazione, che tiene conto anche delle specificità di vari habitat e che rispetta la permeabilità del suolo, va nella corretta direzione;

al fine di un miglior inserimento paesaggistico sono state comunque previste alcune prescrizioni;

la competente Soprintendenza, nel contributo conclusivo, ha richiamato la vigente normativa in materia di tutela dei beni archeologici;

con riferimento alla *componente beni materiali*, si rileva che il progetto determinerà, per circa 30 anni, la sottrazione di suolo alla coltivazione, con conseguente riduzione del potenziale produttivo agricolo.

L'impianto è comunque reversibile e i terreni potranno essere di nuovo utilizzati ai fini agricoli, al termine della vita utile di esercizio;

Dato atto che l'energia fotovoltaica è una forma di energia rinnovabile;

Visto che:

le politiche comunitarie in materia di energia sono basate sul principio della massima diffusione delle energie da fonte rinnovabile;

gli obiettivi nazionali in materia di fonti rinnovabili, di cui all'art. 3 del D.Lgs. 199/2021, prevedono un obiettivo minimo del 30% come quota complessiva di energia da fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55%, rispetto al 1990, entro il 2030;

lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile è in linea con l'obiettivo A3 del PAER 2015 e con l'obiettivo A1 e con la Dimensione "decarbonizzazione" e la Dimensione "sicurezza energetica" del PNIEC 2030;

la realizzazione dell'impianto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*);

la realizzazione dell'impianto è quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile;

la realizzazione dell'impianto in esame è altresì coerente con gli indirizzi della Commissione Europea in materia di fonti energetiche rinnovabili e con il principio comunitario della massima diffusione delle energie rinnovabili;

l'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, in luogo delle fonti energetiche fossili, determina anche la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, quali ossidi di azoto e polveri sottili;

il Regolamento comunitario 2022/2577 mira alla rapida diffusione delle energie rinnovabili, sia ai fini del contrasto dei cambiamenti climatici che ai fini della sicurezza dell'approvvigionamento energetico, in relazione alla attuale crisi russo-ucraina nonché a future crisi internazionali. I progetti degli impianti di energia rinnovabile sono di interesse pubblico prevalente e di interesse per la salute e la sicurezza pubblica, sono fondamentali per contrastare i cambiamenti climatici e per la decarbonizzazione del sistema energetico. In sede di ponderazione degli interessi giuridici, nei singoli casi concreti, deve essere data priorità alla costruzione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

il progetto è localizzato in area non idonea per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, di cui al vigente Piano ambientale ed energetico regionale ed alla L.R. 11/2011 e relative disposizioni attuative;

il tenore e la portata della definizione di aree non idonee per la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili, nel caso in esame da fonte fotovoltaica, vanno riferiti all'art. 12 comma 10 del d.lgs. 387/2003, all'art. 17 ed all'allegato 3 del d.m. 10.9.2010, alla Sezione A.3 del Piano ambientale ed energetico regionale; alla l.r. 11/2011; la non idoneità di un'area non comporta automaticamente il rigetto di un progetto FER, ma la necessità di specifici approfondimenti istruttori;

durante il procedimento non è emerso che l'area di impianto sia interessata da specifiche coltivazioni DOP o IGP;

l'impianto è localizzato in area idonea secondo l'art.20 comma 8 del d.lgs.199/2021;

il proponente è in possesso della soluzione per la connessione (STMG) rilasciata dal gestore di rete, e-distribuzione Spa; sono state risolte le interferenze con la autostrada A11, la ferrovia Pistoia Lucca e il fosso Calderaio;

le aree interessate dall'impianto fotovoltaico hanno destinazione ed utilizzo agricolo; la zona è interessata, ai margini sud ed est, da immobili destinati ad attività commerciali, artigianali ed industriali;

il progetto determina la sottrazione dei terreni interessati dall'uso agricolo per un periodo di circa 30 anni; l'impianto è da considerarsi reversibile in quanto, al termine della vita utile, può essere rimosso ed i terreni possono essere restituiti integralmente all'uso agricolo;

sono emerse alcune cautele da adottare nella fase di realizzazione dell'impianto, quali buone pratiche per la gestione ambientale del cantiere;

l'impianto in esame, pur previsto in area agricola, è posto in adiacenza ad importanti infrastrutture di interesse nazionale e regionale nonché nelle vicinanze di attività produttive. L'impianto si va quindi ad inserire in un contesto territoriale nel quale al carattere rurale si trovano intensamente sovrapposti elementi antropici e tecnologici di ampia portata;

le opere facenti parte del progetto in esame non ricadono all'interno di aree tutelate paesaggisticamente; dall'istruttoria svolta sono emerse alcune prescrizioni di mitigazione paesaggistica;

la competente Soprintendenza si è espressa negativamente circa il progetto fotovoltaico in esame, dal punto di vista paesaggistico, per le motivazioni riportate in premessa; il Settore regionale competente in materia di paesaggio si è espresso favorevolmente, subordinatamente al rispetto di due prescrizioni;

il d.l. 13/2013 ha abrogato ogni disposizione in materia di aree contermini, a carattere paesaggistico, per gli impianti FER, di cui al d.m. Sviluppo Economico 10.9.2010. In ogni caso, per l'impianto in esame l'area contermina avrebbe avuto sviluppo pari a 150 m a partire dal perimetro; in tale fascia non vi sono beni paesaggistici;

i ruderi del Podere Casone, sono posti al di fuori del perimetro dell'impianto, pur nelle vicinanze del medesimo;

alcune indicazioni e cautele suggerite dalla Soprintendenza, in termini paesaggistici, sono condivisibili e sono state recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

il procedimento di verifica ha compreso la valutazione di incidenza sul Sito Natura 2000 "Padule di Fucecchio" (ZSC/ZPS IT5130007), posto a circa 2 km a sud dell'impianto in progetto. Tale sito è interessato da habitat umidi che ospitano alcune specie di uccelli nonché di piante di interesse conservazionistico.

L'area di impianto è un'area agricola interessata da seminativi semplici a coltivazione intensiva. Il proponente, nei sopralluoghi svolti non ha individuato specie alloctone invasive. Ha preso in esame gli eventuali fenomeni di abbagliamento dei pannelli nei confronti dell'avifauna, nonché i rischi di collisione con i medesimi. L'area di impianto non interferisce con corridoi ecologici. Il progetto prevede, quali mitigazioni paesaggistiche e naturalistiche, alcune sistemazioni a verde: fascia verde perimetrale all'impianto fotovoltaico; bosco urbano; realizzazione di stagni per anfibi. Il proponente ha dato evidenza della coerenza del progetto con le misure di conservazione del Sito Padule di Fucecchio: delibere Giunta regionale 644/2004, 454/2008 e 1223/2015. Ha inoltre preso in esame le possibili incidenze del progetto sulle specie e gli habitat propri del sito, evidenziano che le medesime non sono significative: le sorgenti di pressione (emissioni in atmosfera, rumore e vibrazioni provocate dalle attività di cantiere) sono poste a distanze considerevoli dal Sito; l'area di progetto è separata dal Sito dalla presenza di infrastrutture viarie; con riferimento al cantiere, si tratta di interferenze di ridotta estensione temporale ed i relativi impatti sono esauriscono a breve distanza dalle lavorazioni e sono mitigabili; il progetto in esame non determina scarichi idrici che possono alterare la qualità delle acque dei canali e dei fossi che alimentano il padule di Fucecchio; il progetto non prevede alterazione della morfologia e o impermeabilizzazioni del suolo che possono alterare gli apporti idrici che raggiungono il padule;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni di mitigazione e monitoraggio per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere e di esercizio;

Visto che la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'Allegato V alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e che è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti e ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. con riferimento alla fase di costruzione, il proponente si deve uniformare a quanto segue, al fine di limitare la produzione di polveri e di inquinanti atmosferici, nonché ai fini della corretta gestione ambientale del cantiere:

- a) limitare le velocità dei veicoli ed evitare di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e macchinari;
- b) adottare viabilità di cantiere che riducano al massimo gli spostamenti, impegnando la superficie minima utile dell'area di cantiere;
- c) individuazione delle zone di carico e scarico, che limiti l'attività a singole zone di cantiere;
- d) bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
- e) stabilizzazione delle piste di cantiere;
- f) bagnatura dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo;
- g) copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
- h) lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua degli pneumatici dei veicoli in uscita dai cantieri;
- i) tenuta di un apposito registro di cantiere ove registrare frequenze e quantitativi della risorsa idrica utilizzata per le bagnature attuate;
- l) limitazione dei mezzi pesanti in fase di transito nell'area di cantiere ad una velocità inferiore a 25 km/h;
- m) conduzione dei lavori secondo quanto previsto dalle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, gennaio 2018), fatte salve le specificità proprie del cantiere previsto;
[la presente prescrizione 1. è soggetta a controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente. A tal fine, il proponente deve comunicare ad ARPAT ed al Settore scrivente la data di avvio dei lavori, almeno 15 giorni prima]

2. almeno 60 giorni prima dell'avvio dei lavori il proponente deve presentare ad ARPAT ed al Settore scrivente:

- a) specifici elaborati grafici e descrittivi indicanti tutti i presidi ambientali e gli accorgimenti gestionali adottati per la corretta gestione ambientale del cantiere, tenuto conto di quanto indicato nella precedente prescrizione 1.;
- b) un elaborato in cui, oltre ad eseguire un'accurata analisi delle possibili fonti acustiche emissive per la fase di esercizio, prenda in esame il rumore prodotto in fase di cantiere (secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 857/2013) e le relative misure di mitigazione. In esito ai risultati ottenuti per la fase di cantiere, il proponente potrà richiedere l'eventuale deroga al Comune (ai sensi del Regolamento d.p.g.r. 2/R/2014), dopo avere previsto le possibili mitigazioni;
- c) con riferimento alla normativa di tutela della popolazione dagli effetti del campo magnetico (Legge 36/2001, D.P.C.M. 8/7/2003, D.M. 29/5/2008), un elaborato in cui dia conto di quanto segue:

- l'area dell'impianto sia interamente recintata senza soluzione di continuità; per tutti gli accessi all'area, sia carrai, sia pedonali siano dotati di cancello chiuso a chiave;
- all'interno dell'impianto possa accedere solo personale professionalmente esposto ai campi magnetici e soggetto alle tutele del D.Lgs. 81/2008;
- le cabine di trasformazione e consegna poste ai margini dell'area dell'impianto siano collocate ad una distanza di almeno 4,5 m dalla recinzione dell'impianto stesso;
- il collegamento in cavo MT dell'impianto fotovoltaico alla rete pubblica nell'attraversamento del Fosso Calderaio, previsto in tubo staffato sul fianco del ponte, sia schermato ai fine di ridurre il campo magnetico prodotto lungo la banchina pedonale almeno entro il limite di compatibilità magnetica di 3,78 μ T indicato dalla norma CEI EN 61000-4;

d) con riferimento alla corretta gestione delle terre e rocce da scavo, sia che vengano gestite come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. 120/2017 sia gestite in regime di rifiuti, presentare un elaborato in cui siano indicati i siti di destinazione ed il regime in intende gestire le terre. A tal fine deve tenere conto di quanto segue: il deposito intermedio di tali terre deve rispettare quanto indicato all'art. 5 del D.P.R. 120/2017 e lo stoccaggio dei terreni essere realizzato in modo da non determinare impatti sulle diverse matrici ambientali; se il terreno vegetale derivante dalle attività di scotico verrà riutilizzato nelle opere di recupero ambientale dell'area dopo lo smantellamento del cantiere, dovrà essere stoccato in cumuli non superiori ai 2 m di altezza per conservarne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche; poiché il progetto in oggetto rientra fra i "cantieri di piccole dimensioni" (art. 2, comma 1, lettera t del D.P.R. 120/2017), l'eventuale riutilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto ai sensi del suddetto decreto (artt. 20 e 21) implica che il rispetto dei requisiti richiesti per classificarle tali venga attestata dal produttore tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, previa verifica di non contaminazione ai sensi dell'Allegato 4 allo stesso D.P.R. 120/2017;

e) al fine di verificare l'efficacia degli interventi di schermatura il proponente dovrà effettuare misure di campo magnetico lungo la banchina pedonale del ponte di attraversamento del Fosso Calderaio dal lato lungo il quale è staffato il cavo in media tensione. Le misure dovranno essere condotte secondo le modalità indicate nella norma CEI 211-6 e i valori misurati dovranno essere riportati al valore dell'intensità di corrente massima erogabile sulla base della potenza nominale dell'impianto. La relazione di misura, da svolgersi entro 3 mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico, dovrà essere inviata ad ARPAT;

f) un programma di monitoraggio periodico sullo stato chimico, fisico e biologico dei terreni posti all'interno del perimetro dell'impianto, in modo da garantire, in fase di dismissione, un completo recupero della fertilità del terreno attraverso eventuali pratiche agronomiche. Il proponente deve comunque presentare i dati raccolti ante operam;

[la presente prescrizione 2., lettere da a) a d), è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente che consulterà ARPAT; la prescrizione 2.e) è soggetta a controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore scrivente; la 2.f), a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente che consulterà il Settore paesaggio]

3. il progetto definitivo che sarà presentato in PAS deve prevedere una riduzione del numero dei pannelli sulla fascia nord dell'impianto, in prossimità dell'argine del Fosso del Calderaio, al fine di ampliare l'area umida nella quale dovranno essere implementate le piantumazioni idonee a tale tipologia di habitat, fatte salve le norme in materia di polizia idraulica. Il progetto deve essere presentato, al fine della relativa verifica, anche al Settore scrivente. Inoltre il proponente deve tenere conto di quanto segue:

- prendere in esame il proseguimento del "parco di bordo" anche nella zona sud dell'impianto in modo tale da creare una connessione fino al boschetto urbano e fino al podere Casone; fornire dettagli in termini di sezioni, prospetti e foto simulazioni del rapporto tra il podere e l'impianto in progetto, tenuto conto delle previste opere a verde;
- accertare nel dettaglio la presenza di viabilità storica minore all'interno del perimetro di impianto e prevedere eventuali misure di tutela;

[la prescrizione 3. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente, che consulterà il Settore paesaggio]

4. il progetto definitivo che sarà presentato in PAS deve essere corredato da un elaborato naturalistico che contenga gli elementi di approfondimento segnalati dal Settore Tutela della natura e del mare nel contributo in premessa del 20.06.2023;

[l'elaborato deve essere inviato al Settore regionale Tutela della natura e del mare e, per conoscenza, al settore scrivente]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

le buone pratiche suggerite dal Settore regionale competente in materia di agricoltura, nel contributo in premessa;

prevedere la gestione del prato stabile all'interno del perimetro di impianto tramite pascolamento ovino, al fine di conservare la fertilità agronomica dei suoli ed incrementare la sostenibilità ambientale della gestione impiantistica;

adottare misure atte ad evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

programmare il traffico dei mezzi in ingresso ed in uscita dal cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

Ritenuto inoltre necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

devono essere risolte le interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, come indicato nei contributi istruttori in premessa di Acque Spa, Autostrade per l'Italia Spa, RFI Spa;

quanto richiamato dal Genio Civile, nel contributo in premessa, con riferimento alle norme di tutela dei corsi d'acqua (r.d.523/1904 e l.r. 41/2018) ed alla NTA del Piano operativo di Massa e Cozzile;

le misure di tutela dei beni archeologici, richiamate nei contributi istruttori della Soprintendenza, riportati in premessa al presente atto;

le modalità di realizzazione impiantistica, previste dalla deliberazione del Consiglio regionale n. 15 del 11/02/2013;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;

quanto previsto dall'art. 40-ter del regolamento di cui D.P.G.R. n. 46/R/2008, in materia di corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti in fase di cantiere;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

quanto indicato dalla competente Autorità di Bacino, con riferimento al Piano di Gestione delle Acque (PGA), nel contributo riportato in premessa al presente atto: dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento;

visto che l'impianto fotovoltaico in progetto, ricade in area P2 di PGRA, ai fini della procedura di PAS, in applicazione della l.r. 41/2018, il proponente deve dare evidenza che allo stato di progetto verrà raggiunto un livello di rischio da alluvione almeno pari a R2, senza aggravare il rischio al contorno. Il livello di rischio raggiunto deve assicurare la sicurezza degli addetti, la tutela dei beni presenti in impianto; in caso di alluvione, sostanze inquinanti presenti nella area di impianto non devono riversarsi nelle acque;

nell'ambito della documentazione di salute e sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, di prendere in esame i rischi e le misure di prevenzione e precauzione nei confronti degli addetti, con riferimento, tra l'altro, ai lavori da effettuare in area a pericolosità idraulica, in prossimità di apparecchi e linee elettriche, in prossimità di infrastrutture aperte al traffico e di condotte del gas. Deve essere tenuto conto che l'area di impianto è caratterizzata da pericolosità idraulica molto elevata per flash-flood;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione dell'impianto in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di picco di 9.447,60 KWp e relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale, in località Pedicino, nel Comune di Massa e Cozzile (PT); proposto da Bruno Antonio Costruzioni S.r.l. (sede legale: via P.zza IV Novembre n. 13, Comune di Lamporecchio - PT; C.F./P.IVA 01621880473), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Bruno Antonio Costruzioni S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale
da corso d'acqua in Comune di Fosciandora (LU)

PRATICA SIDIT n° 184099/2020 (C.L. 2393 LU) unificata con la pratica n° 181886 / 2020 (C.L. 516/B)

Con istanza acquisita al protocollo RT n. 0273219/2022 e successivi perfezionamenti trasmessi ed acquisiti al prot. RT n. 0377783/2022, la ditta Bertoncini Andrea (C.F. OMISSIS), avente sede legale in località Casonza, Comune di Fosciandora (LU), ha presentato **domanda di rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da "Torrente Ceserano"** (pratica SIDIT n. 184099/2020 - C.L. 2393 LU), con punto di presa situato in adiacenza al terreno meglio identificato e rappresentato dalla particella catastale n. 686 del foglio di mappa n. 118 del C.T. del Comune di Fosciandora (LU), località "Campo", per una portata media annua di litri/secondo 20,00 ad uso "AGRICOLO", il tutto per un volume annuo di prelievo calcolato pari a metri cubi di 630.720 (effettuato per 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno), il quale avviso è già stato pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di Fosciandora (n. reg. 120/2023).

A seguito dell'attività istruttoria è emerso un maggior fabbisogno di acqua fino alla portata media annua di litri/secondo 21,10 (pratica SIDIT n. 184099/2020 - C.L. 2393 LU), di cui si fornisce pubblicità con il presente avviso, il tutto per un volume annuo di prelievo calcolato pari a metri cubi di 665.410 (effettuato per 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno).

In occasione della locale visita istruttoria di sopralluogo del 29/03/2023 è emersa l'esigenza di riunificare la prima pratica indicata in oggetto, con la pratica SIDIT n. 181886 / 2020 (C.L. 516/B), stante la verifica che la pratica suddetta ha lo stesso punto di presa /utilizzatore di quella indicata nel precedente avviso pubblicato.

La portata media annua complessiva delle due pratiche sopra indicate è pari a l/s 21,30, la portata massima complessiva è pari a l/s 27,00.

La derivazione idrica sopra indicata necessita per l'uso "AGRICOLO", in particolare:

- per abbeveraggio/pulizia allevamento animali (specie bovina) ed irrigazione colture agricole, quest'ultime per una superficie pari a dichiarati mq. 25.788. La portata media annua necessaria è di litri/secondo 0,20 (pratica SIDIT n. 181886 / 2020 - C.L. 516/B), corrispondente ad un volume annuo di prelievo calcolato pari a metri cubi di 6.307 (per 365

giorni l'anno per quanto concerne l'allevamento animale e nel periodo estivo per quanto concerne le coltivazioni agricole). La restituzione dell'acqua non avviene, in quanto essa va in dispersione nel terreno ove utilizzata e nelle zone limitrofe.

- per allevamento ittico/acquacoltura per una portata medio annua pari a 21,10 l/s, corrispondente ad un volume annuo pari a 665.410 mc/anno. La restituzione dell'acqua avviene, mediante tubazione di scarico posta a valle delle vasche di acquacoltura, nel Torrente Ceserano.

Il presente avviso sarà pubblicato come di legge nell'albo pretorio del Comune di Fosciandora (LU) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 09/08/2023, nel B.U.R.T. in pari data predetta e nel sito internet della Regione Toscana, nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico P.A. Alessandro Pennino che potrà essere contattato al numero 055/4382704, e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nell'albo pretorio del Comune di Fosciandora (LU), mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, (indicando l'ufficio di destinazione riportato in epigrafe alla presente ed il numero della pratica in oggetto), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Settore Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, 2 - 55100 Lucca.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno mercoledì 30 agosto 2023, con ritrovo alle ore 10:00 presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - sede di Lucca, ubicato in Via della Quarquonia, 2 - Lucca (LU).

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la durata del procedimento è pari a 180 giorni, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

Il Responsabile del Procedimento

Geol. Giorgio Mazzanti

GM/ap

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Autorizzazione ricerca e contestuale concessione di acque sotterranee ad uso diverso dal domestico. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4490/2023/n. 3064/2023; Codice Richiesta RA-617.

In data 22-05-2023 il seguente titolare FRANCESCHI LEOPOLDO ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0236349 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso POTABILE, per mezzo di n.3 punti di derivazione ubicati nel territorio del comune di Scandicci località La Querce catastalmente ubicati nel foglio n. 21, particelle n. 118 – 30 - 27. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 24000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Scandicci per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 01/08/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 23/08/2023 con ritrovo alle ore 10:00 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);

Per informazioni e contatti: INCERPI Alessandro, Tel. 055 4386393, e-mail: alessandro.incerpi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Ing. Carmelo Cacciatore

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Concessione preferenziale n. 70 CAMPO POZZI per l'utilizzo di acqua sotterranea.SIDIT Pratica n. 413583/2020 Procedimento n.4479/2023;

In data 05-05-2023 il legale rappresentante del LANIFICIO F.LLI BACCI S.P.A. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n.210254 relativa alla richiesta di concessione preferenziale per la derivazione di acqua sotterranea ad uso PRODUZIONE BENI SERVIZI,(rifinitazioni tessuti e centrale termica), per mezzo di n.02 punti di derivazione CAMPO POZZI ubicati nel territorio del comune di Firenze località BROZZI catastalmente ubicati nel foglio n. 29, particella n. 12. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di **20000** mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,63l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Firenze per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 01/08/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 29/08/2023 con ritrovo alle ore 11,00 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo Settore Genio Civile Valdarno Superiore

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);

- decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: RUSSO Vittorio, Tel. 0554386392, e-mail: cosmavittorio.russo@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. CACCIATORE CARMELO

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea. Procedimento/Pratica SIDIT n. 4893/2023/n. 423360/2020; Codice locale n. 236. CAMPO POZZI

In data 06-07-2023 Società Agricola Lavacchio S.r.l. Ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0329706 relativa alla richiesta di modifica sostanziale alle concessioni (n. 236; n. 1386 e n. 4226) con l'aggiunta di nuovo Pozzo ubicato nel territorio del comune di Pontassieve località Montefrassine – Mulino catastalmente sarà ubicato nel foglio n. 68, particella n. 85 per la derivazione di acqua sotterranea ad uso AGRICOLO, e costituzione di CAMPO POZZI. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 25.000 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,79 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Pontassieve per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **03/08/2023** e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Si rende noto che la conferenza di istruttoria è fissata per il giorno **12/09/2023 alle ore 11.00** presso presso gli Uffici del Genio Civile di Firenze – Via San Gallo n. 34/A. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it);

Per informazioni e contatti: Guadagni Miledi, Tel. 0554387188, e-mail: miledi.guadagni@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI POMARANCE. PROGETTO DEFINITIVO “COMPLETAMENTO RETE FOGNARIA MONTECERBOLI-LARDERELLO. COLLETTORI DI COLLEGAMENTO AL DEPURATORE DI LARDERELLO”

IL RESPONSABILE UFFICIO CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art.22 della LR 69/2011;

Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Pomarance mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 20, Parte Seconda del 17/05/2023;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 113 del 27/07/2023 è stato approvato il progetto definitivo “COMPLETAMENTO RETE FOGNARIA MONTECERBOLI-LARDERELLO. COLLETTORI DI COLLEGAMENTO AL DEPURATORE DI LARDERELLO” in comune di Pomarance con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo
<http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio>

La Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
Angela Bani

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI EMPOLI. PROGETTO DEFINITIVO “COLLETTORE FOGNARIO DAL DEPURATORE DI PAGNANA (EMPOLI) AL DEPURATORE CUIOIO DEPUR (SAN MINIATO)”

LA RESPONSABILE SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.lgs. 152/2006;

Visto l'art.22 della LR 69/2011;

Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Empoli mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 20, Parte Seconda del 17/05/2023;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 110 del 25/07/2023 è stato approvato il progetto definitivo “COLLETTORE FOGNARIO DAL DEPURATORE DI PAGNANA (EMPOLI) AL DEPURATORE CUIOIO DEPUR (SAN MINIATO)” in comune di Empoli con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo
<http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio>

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi

Barbara Ferri

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO ALLO SVINCOLO
DELLA INDENNITA' DI ESPROPRIO DEPOSITATA PRESSO
LA RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI LIVORNO E FIRENZE**

Repertorio n. 43 del 31/07/2023



RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
c/o VICE DIREZIONE GENERALE NETWORK MANAGEMENT INFRASTRUTTURE
DIREZIONE OPERATIVA TERRITORIALE INFRASTRUTTURE FIRENZE

L'AUTORITA' ESPROPRIANTE DI R.F.I. S.p.A.

- Premesso che con Atto di Concessione Ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la Delibera n.110 del 24.11.2008 del Referente di Progetto di RFI S.p.A. Direzione Investimenti Progetto Soppressione P.L. con la quale è stato approvato, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo di *“realizzazione di un sottovia carrabile al km. 28+795 e relative opere di riconnessione alla viabilità esistente, di un sottopasso ciclo-pedonale al km. 29+318 per la soppressione dei passaggi a livello posti al Km. 28+626 e 29+392 e di un sottopasso ciclopedonale al km. 23+347 della linea Vada – Livorno nel Comune di Livorno”*;
- Vista la Delibera n. 75 del 14/11/2013 del Referente di Progetto di RFI S.p.A. Direzione Investimenti Progetto Soppressione P.L. con la quale è stato prorogato il termine della Pubblica Utilità fino al 24/11/2015;
- Visto il Decreto d'Occupazione d'Urgenza Rep. 354 del 27/12/2013 eseguito in data 06/02/2014 nei confronti della proprietà Raminghi mediante la redazione dello stato di consistenza e la contestuale immissione in possesso delle aree necessarie alla realizzazione dell'Opera Pubblica;
- Vista la richiesta da parte della proprietà di attivazione delle procedure per la determinazione della indennità definitiva ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- Visto il provvedimento di nomina dei tecnici Rep. 165 emesso in data 21/05/2014 dall'Autorità Espropriante di R.F.I. S.p.A. ai sensi del suddetto articolo 21;
- Visto il Decreto di Nomina 3956/2014 del 07/11/2014 RG n. 2806/2014 emesso dal Tribunale di Livorno per la nomina del terzo tecnico prevista dall'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.
- Vista la relazione di stima depositata presso l'Autorità Espropriante in data 17/06/2015;
- Visto il frazionamento protocollo 2015/55116 del 16/07/2015;
- Visto il ricorso alla determinazione della terna arbitrale depositato da R.F.I. S.p.A in data 09/09/2015 presso la Corte d'Appello di Firenze;
- Vista l'Ordinanza di Deposito Rep. 332 del 24/08/2015 con il quale è stata depositata l'indennità provvisoria di € 51.380,00;
- Visto il Certificato di Vigenza della Polizza N. 1265906 emesso dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Livorno in data 26/10/2015 attestante il Deposito n. 64669;
- Visto il Decreto di Esproprio Rep. 448 del 12/11/2015 emesso dall'Autorità Espropriante di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- Vista l'Ordinanza n. cronol. 2020/2019 del 15/04/2019 RG. N. 1838/2015 della Corte di Appello di Firenze;
- Vista la comunicazione di avvenuta costituzione del deposito definitivo n. 1338434 del 06/12/2019 della Ragioneria territoriale dello Stato di Firenze/Prato per un importo di € 959,69 in favore della Sig.ra Raminghi Daniela e della Sig.ra Raminghi Patrizia;
- Vista la precedente Ordinanza di Svincolo delle indennità di esproprio Repertorio n. 140 del 24/10/2019 emessa dall'Autorità Espropriante di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

- Visto il Certificato Ipotecario n. LI 42376/2023 e la relativa richiesta protocollo LI 42349 del 14/07/2023;
- Vista la richiesta di svincolo dell'indennità di esproprio inoltrata dalle Sig.re Raminghi Daniela e Patrizia in data 25/07/2023 in data 17/05/2019;

AUTORIZZA

Raminghi Daniela nata a Lari il 05/09/1943 - c.f. RMNDNL43P45E455H e Raminghi Patrizia nata a Livorno il 28/08/1951 – c.f. RMNPRZ51M68E625X, in qualità di ex proprietarie per la quota di 2962/10000 ciascuna delle p.lle 1904 e 1905 del Foglio 11 del Comune di Livorno, occorse per la realizzazione della strada pubblica, allo svincolo delle seguenti somme:

- € 30.437,51 depositati presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Livorno.
- € 959,69 depositati presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze.

Si precisa che l'indennità è soggetta a ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in quanto le particelle ricadevano in zona omogenea B.

Si unisce al presente provvedimento la seguente documentazione:

Certificato Ipotecario n. LI 42376/2023

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI

Ing. Gabriele Ticci



**GABRIELE
TICCI
RFI
31.07
.2023
08:02:11
UTC**



Esente dall'imposta di bollo
ai sensi dell'art. 22 Tab. All.B
del D.P.R. 26/10/1972 n° 642

Repertorio n. 44 del 01/08/2023

**PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO ALLO SVINCOLO
DELLA INDENNITA' DI ESPROPRIO DEPOSITATA PRESSO
LA RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE**

UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
c/o VICE DIREZIONE GENERALE NETWORK MANAGEMENT INFRASTRUTTURE
DIREZIONE OPERATIVA TERRITORIALE INFRASTRUTTURE FIRENZE

L'AUTORITA' ESPROPRIANTE DI R.F.I. S.p.A.

- Premesso che con Atto di Concessione Ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la Delibera n° TC.FI-06/031 – 2015 in data 04.12.2015, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Direttrice Tirrenica Nord ha approvato il progetto per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Prima Fase
- Vista la Determina DI.NO/013/2020 del 10/11/2020, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Nord Ovest ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Prima Fase;
- Vista la Delibera Repertorio atti RFI_DIN_DIC n° 242 del 01/12/2022, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha approvato la Pubblica Utilità per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Adeguamento normativo della Galleria “Serravalle”;
- Visto il Decreto di Occupazione d’Urgenza Rep. N. 14 del 05/02/2016;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 15/03/2016 redatto in contraddittorio con il Sig. Lupacchino Attilio;
- Vista la rivalutazione indennitaria trasmessa a seguito dell'immissione in possesso con nota prot. RFI-DIN-DINO\A0011\P\2016\0000454 del 09/06/2016;
- Vista la mancata accettazione dell'indennità di esproprio da parte della proprietà LUPACCHINO Attilio nato a SEPINO il 25/07/1951 – C.F. LPCTTL51L25I618O e MARCO Marisa nata a TRIESTE il 01/04/1953 – C.F. MRCMRS53D41L424G (proprietari in regime di comunione dei beni);
- Vista la richiesta di Stima della Commissione Provinciale Espropri di Pistoia inoltrata da R.F.I. S.p.A. in data 05/09/2016 ai sensi dell'articolo 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- Vista l'Ordinanza di deposito dell'indennità provvisoria Repertorio n. 278 del 19/09/2016 con la quale veniva disposto il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze della somma di € 10.022,12 per l'espropriazione di 802 mq della particella 179 su una superficie totale di 1040 mq;
- Vista la quietanza di deposito del suddetto importo del 13/03/2017 – deposito nazionale n. 1292432 – deposito provinciale n. 188847;
- Vista la Determinazione n. 17/2019 della Commissione Provinciale Espropri di Pistoia che ha stabilito il valore di mercato della particella 179 del Foglio 7 di Serravalle Pistoiese in € 5,00/mq;

- Dato atto che in data 04/07/2023 è stato approvato il frazionamento catastale protocollo 2023/28024 con cui la particella 179 sopra indicata è stata suddivisa in due porzioni, dando origine alla particella 505 di 769 mq (porzione che individua la galleria ferroviaria), ed alla particella 506 di 271 mq (porzione residua necessaria all'adeguamento normativo della Galleria Serravalle);
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 01/08/2023 tra R.F.I. S.p.A. e i Sig.ri Lupacchino Attilio e Marco Marisa, con il quale è stato concordato l'esproprio totale delle particelle 505 e 506 del Foglio 7 di Serravalle Pistoiese per un importo complessivo di € 11.212,12, e conseguentemente lo svincolo della quota parte di indennità di esproprio pari ad € 10.022,12 depositata per la particella 179 del Foglio 7 del Comune di Serravalle Pistoiese (ora particelle 505-506);
- Visto il Certificato Ipotecario n.ro PT 11673 anno 2023 dal quale si evince la piena e libera proprietà del bene da parte dei Sig.ri Lupacchino Attilio e Marco Marisa;

AUTORIZZA

Lo SVINCOLO della indennità di esproprio pari ad € 10.022,12 depositata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze in data 13/03/2017 (deposito nazionale n. 1292432 – deposito provinciale n. 1888476) in favore di LUPACCHINO ATILIO nato a SEPINO (CB) il 25/07/1951 - c.f. LPCTTL51L25I6180 e MARCO Marisa nata a TRIESTE il 01/04/1953 - c.f. MRCMRS53D41L424G, in qualità di proprietari in comunione legale dei beni per ½ ciascuno delle particelle 505 e 506 del Foglio 7 del Comune di Serravalle Pistoiese (ex. p.lla 179).

Si precisa che l'indennità non è soggetta a ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. in quanto la particella ricade in zona omogenea E.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI

Dott. Ing. Gabriele Ticci

Gabriele Ticci

RFI

01.08.2023

09:48:19

GMT+01:00



Rep. N° 1286**Del 21.07.2023**

TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A.

VIALE EGIDIO GALBANI, 70 - 00156 ROMA

OGGETTO: Elettrodotti a 380 kV "S. Barbara – Tavarnuzze - Casellina" ed opere connesse.

Asservimenti per pubblica utilità – Fondi siti in Comune di Figline ed Incisa Valdarno, in Provincia di Firenze, catasto terreni foglio 47, particelle 138, 140 – Ditta 3558 bis.

Beneficiario: TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A.

Autorizzazione al pagamento dell'indennità di asservimento depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

PREMESSO

- che TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è concessionaria dello Stato per la trasmissione ed il dispacciamento dell'energia elettrica e per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale, giusta concessione emanata in data 20.4.2005 e divenuta efficace in data 1.11.2005, sulla base di quanto disposto dal D.P.C.M. 11.5.2004, aggiornata con decreto del 15 dicembre 2010 emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- che TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è rappresentata da Terna Rete Italia S.p.A., giusta procura aggiornata ad oggi Rep. n. 46497, Raccolta 26980 del 20.09.2021, registrata a Roma il 01.10.2021 al numero 23103 serie 1T per notaio Marco De Luca in Roma;
- che con la Delibera n. 73 del 03.08.2007, pubblicata sulla G.U. della Repubblica Italiana n. 50 del 28.02.2008, il CIPE – Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - ha approvato a favore di TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. il progetto per la

realizzazione e l'esercizio degli "Elettrodotti 380 kV S. Barbara – Tavarnuzze – Casellina ed opere connesse", con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità delle opere;

- che con la medesima Delibera n. 73 del 03.08.2007 il CIPE ha imposto il vincolo preordinato all'esproprio sui beni interessati dalle opere in oggetto, siti nei Comuni di Scandicci, Impruneta, Figline Valdarno, Greve in Chianti, Cadenzano e San Casciano in Val di Pesa, in Provincia di Firenze, e nel Comune di Cavriglia in Provincia di Arezzo, indicati negli allegati al progetto approvato, che formano parte integrante e sostanziale del suddetto atto;
- che con il decreto n. 1668/R.U. dell'11 marzo 2008, il Ministero delle Infrastrutture, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, DPR 327/2001 e successive modifiche, ha delegato (con facoltà di subdelega) la società TERNA S.p.A., in persona del suo legale rappresentante *pro tempore*, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal D.lgs. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22-bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e ad espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione delle opere;
- che la Società TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., in persona del suo legale rappresentante *pro tempore* ha delegato, con procura aggiornata ad oggi Rep. n. 45.697 racc. n. 26.396 del 22.09.2020 per notaio Marco De Luca in Roma, registrata a Roma 3 il 19.10.2020 al n.

19664/Serie 1T, l'ing. Giacomo Donnini, dirigente, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal D.lgs. 330/2004, nonché ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato DPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e ad espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione delle opere in oggetto;

- che con il decreto Rep. n. 0320 del 13.03.2015 sono stati asserviti coattivamente a favore di TERNA S.p.A. i beni immobili siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, in Provincia di Firenze, Catasto terreni Foglio 47, particelle 138, 140, catastalmente intestati a Valente Fernando, nato il 25/04/1944 a Galatone (LE), C.F. VLNFNN44D25D863T, in qualità di proprietario per la quota di 1/1;
- che copia conforme del suddetto provvedimento, comprensiva dell'elenco ditte e del piano parcellare riportante a margine di ciascuna ditta i beni immobili da asservire, il tracciato, la relativa coltura catastale e l'indennità provvisoria di asservimento, è stata regolarmente notificata ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili (art. 23, comma 1, lett. g, DPR 327/2001);
- che TERNA S.p.A. con il deposito n. nazionale 1248027 del 20.11.2014 ha depositato presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze – Servizio Depositi Definitivi, per l'asservimento dei fondi in oggetto, l'indennità provvisoria di € 1.507,30 (euro millecinquecentosette/30) a favore della ditta proprietaria;

- che TERNA S.p.A. ha chiesto alla Commissione Provinciale Espropri di Firenze la determinazione dell'indennità definitiva per l'asservimento dei suddetti fondi;
- che la Commissione Provinciale Espropri Città Metropolitana di Firenze con la Determinazione n. 11 del 15.11.2016 ha quantificato in complessivi € 1.818,03 (euro milleottocentodiciotto/03) l'indennità spettante alla ditta proprietaria per l'asservimento dei fondi in oggetto;
- che TERNA S.p.A. con l'ordinanza di deposito Rep. 0714 del 05.02.2018, emessa ai sensi dell'art. 27, comma 2, DPR 327/2001, in considerazione della Determinazione n. 11 della Commissione Provinciale Espropri Città Metropolitana di Firenze, ha effettuato il deposito integrativo comprensivo dell'indennità di occupazione spettante ai sensi dell'art. 50, comma 1, DPR 327/01, per un ammontare complessivo di € 1.270,25 (euro milleduecentosettanta/25) così suddiviso:
 - € 310,73 indennità di asservimento integrativa;
 - € 959,52 indennità di occupazione.

TUTTO CIO' PREMESSO

VISTA l'istanza del sig. Valente Fernando, nato a Galatone (LE) il 25/04/1944 - C.F. VLNFNN44D25D863T residente Via Filippo De Grenet, 99 00128 – Roma, per la quota di 1/1 intesa ad ottenere l'emissione del provvedimento autorizzativo al pagamento delle indennità di asservimento, depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato a favore degli aventi diritto;

VISTA l'assunzione di responsabilità rilasciata dal suddetto proprietario ai sensi dell'art. 26, comma 6, DPR 327/2001 rilasciata in data 11 maggio 2023;

VISTA la certificazione del 1° luglio 2023 rilasciata dal Dott. Ivo Fanuzzi, notaio in Roma, che attesta la piena e libera proprietà dei fondi in oggetto nonché la mancanza di iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli ovvero di pesi, ipoteche, vincoli e/o gravami di sorta a carico del bene al momento dell'espropriazione;

PRESO ATTO di quanto dichiarato nella suddetta certificazione notarile circa la libertà degli immobili da pesi e vincoli;

CONSIDERATO che non danno luogo a plusvalenza le somme corrisposte a titolo di indennità di servitù (circolare Min. Finanze n. 194 del 24.7.1998 e legge n. 413/1991);

VISTI i depositi n. nazionale 1248027 del 20.11.2014 di € 1.507,30 (euro millecinquecentosette/30) e n. nazionale 1317859 del 08.05.2018 di € 1.270,25 (euro milleduecentosettanta/25);

VISTO il DPR n. 327/2001.

AUTORIZZA

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato a svincolare a favore del sig. Valente Fernando, nato a Galatone (LE) il 25/04/1944 - C.F. VLNFNN44D25D863T, residente in Via Filippo De Grenet, 99 00128 – Roma, proprietario per la quota di 1/1 dei fondi siti nel Comune di Figline e Incisa Valdarno, in Provincia di Firenze, Catasto Terreni Foglio 47, particelle 138, 140, la somma complessiva di € 2.777,55 (euro duemilasettecentosettantasette/55) così costituita:

- € 1.507,30 (euro millecinquecentosette/30) dal deposito n. nazionale 1248027 del 20.11.2014 di € 1.507,30 (euro millecinquecentosette/30);
- € 1.270,25 (euro milleduecentosettanta/25) dal deposito n. nazionale 1317859 del 08.05.2018 di € 1.270,25 (euro milleduecentosettanta/25).

Si esonera la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato – Servizio Depositi definitivi - da ogni responsabilità in ordine al pagamento disposto con la presente ordinanza di svincolo.

Roma, 21 luglio 2023

Il Dirigente delegato da

Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A.

(Giacomo Donnini) -





MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE
 Via pietrapiana, 53 - 50121 FIRENZE

Servizio depositi definitivi

Prof.n.

TERNA S.P.A.
 VIALE EGIDIO GALBANI,70
 00156 ROMA

Oggetto: Comunicazione di avvenuta costituzione deposito definitivo numero 1248027

Si comunica che e' stata perfezionata l'iscrizione del deposito definitivo in oggetto come da prospetto seguente:

DATI DEPOSITO

Nr. Nazionale:	1248027	Nr. provinciale:	187752
Data costituzione:	20/11/2014	Categoria:	AMMINISTRATIVO
Fruttifero:	SI	Importo deposito:	1.507,30

Imp. Versamento: 1.507,30

Nominativo e codice fiscale Versante:

TERNA RETE ITALIA SPA VIALE EGIDIO GALBA -

A garanzia:

Ind.tà di asserv.to provv. per la linea 380kV "Tavarnuzze-S.Barbara" n. 325 Comune di Figline e Incisa V.no Fg. 47 p.lle 140,138. Ordinanza di dep. n. 0249 del 13.06.14.

DIRITTI/SOGGETTI

Diritto	Soggetto	Codice Fiscale	Sede/Residenza
PROPRIETARIO EFFETTIVO O CATASTALE	BECCAI STEFANO	BCCSFN63B07D612G	FIGLINE E INCISA VALDARNO
PROPRIETARIO EFFETTIVO O CATASTALE	PAOLETTI SIMONA	PLTSMN65T41D612J	FIGLINE E INCISA VALDARNO
DEPOSITANTE LEGALE	TERNA S.P.A.	05779661007	ROMA

21/01/2015



1/4



**MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI FIRENZE/PRATO
Via pietrapiana, 53 - 50121 FIRENZE/PRATO**

Servizio depositi definitivi

Prot.n.

TERNA - GRUPPO E.N.E.L.. S.P.A.
VIALE EGIDIO GALBANI , 70
00156 ROMA

Oggetto: Comunicazione di avvenuta costituzione deposito definitivo numero 1317859

Si comunica che e' stata perfezionata l'iscrizione del deposito definitivo in oggetto come da prospetto seguente:

DATI DEPOSITO

Nr. Nazionale:	1317859	Nr. provinciale:	189968
Data costituzione:	08/05/2018	Categoria:	AMMINISTRATIVO
Fruttifero:	SI	Importo deposito:	1.270,25
Imp. Versamento:	1.270,25		

Nominativo e codice fiscale Versante:

TERNA RETE ITALIA SPA VIALE EGIDIO GALBA -

A garanzia:

INDENNITA' ASSERVIMENTO DEFINITIVA E DI OCCUPAZIONE PER LA LINEA 380 KV "TAVARNUZZE - S. BARBARA" N. 325 NEL COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO FOGLIO 47 PARTICELLE 140 E 138; ORDINANZA DI DEPOSITO REP. N. 0714 DEL 05/02/2018.

DIRITTI/SOGGETTI

Diritto	Soggetto	Codice Fiscale	Sede/Residenza
PROPRIETARIO EFFETTIVO O CATASTALE	VALENTE FERNANDO	VLNFNN44D25D863T	LOCALITA' GAVILLE, 22 - FIGLINE VALDARNO
DEPOSITANTE LEGALE	TERNA - GRUPPO E.N.E.L.. S.P.A.	05779661007	VIALE EGIDIO GALBANI , 70 - ROMA

15/05/2018

1/4

Con l'allegato A si invia la procedura per la restituzione dei depositi definitivi da reinviare a questa Ragioneria Territoriale.

IL DIRETTORE
Dott. Carlo Messina

15/05/2018

2/4



GAIA S.p.A.
Sede legale: via Donizetti n.16
55045 Marina di Pietrasanta LU
C.F., P.IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465
Cap. Soc. sottoscritto: euro 16.613.295 i.v.
Sito web: www.gaia-spa.it

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE RETE IDRICA REGOLARIZZAZIONE DELLE PRESSIONI E RICERCA DI NUOVA RISORSA IDRICA NEL COMUNE DI MULAZZO (MS).

AVVISO DI ESECUZIONE DEL DECRETO DI ASSERVIMENTO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA ex art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 327/2001

In forza del Decreto di Asservimento e occupazione temporanea n. 4/2023 del 13.06.2023, registrato il 28.06.2023 serie 3 n.619, emesso da GAIA S.p.A. con sede legale in Marina di Pietrasanta (LU), via Donizetti, n. 16, CAP 55045, ai sensi e per gli effetti degli artt. 23 e 24 del D.P.R. 327/2001,

si AVVISA

che il giorno 23 (ventitré) del mese di agosto c.a., dalle ore 9:00 fino alla conclusione delle operazioni, i funzionari di GAIA S.p.A. procederanno in loco all'esecuzione del predetto decreto di asservimento con l'immissione nel possesso degli immobili ricadenti nel Comune di Mulazzo, identificati in catasto terreni/urbano come segue.:

- 1) BATTAGLIA PIERLUIGI Foglio 22 part.144
- 2) BERTINELLI UMBERTO Foglio 22 part.142
- 3) BIAGI TIZIANO foglio 13 part.720
- 4) BIAGI WALTER PIETRO ATTILIO Foglio 13 part.720
- 5) CALANI BRUNA Foglio 22 part.139
- 6) CANTINOTTI LAURA Foglio 22 part.142
- 7) DONATI RENZO Foglio 22 part. 143
- 8) FANTI GIOVANNA Foglio 22 part. 143
- 9) FERRARI LUISA Foglio 22 part. 139
- 10) FERRARI MORENO Foglio 22 part. 171
- 11) GIOVI ANTONELLO Foglio 22 part. 229
- 12) GIOVI FABRIZIO Foglio 22 part. 229
- 13) LORENZINI GIULIANA Foglio 22 part 229
- 14) MANTEGHETTI ROBERTA Foglio 13 part.ile 775 e 778
- 15) MARCHI ELENA Foglio 22 part. 233
- 16) MARCHI GIUSEPPINA Foglio 22 part. 233
- 17) MARCHI LUCA Foglio 22 part. 233



- 18) MARCHI RAFFAELLA Foglio 22 part. 233
- 19) RATTI GABRIELLA Foglio 22 part. 152
- 20) RATTI GIOVANNINO Foglio 22 part. 152
- 21) SIMONELLI TERESINA Foglio 22 part. 173
- 22) TIRADANI FIORINA Foglio 13 part. Ie 775 e 778
- 23) GIOVI LORENZA Foglio 22 part 229
- 24) GHIRONI ROMEO Foglio 13 part 772

così come meglio indicato nel PPE delle ditte proprietarie e dei relativi beni.

In caso di avversità atmosferiche le operazioni in argomento inizieranno il giorno 25 (venticinque) del mese di agosto alla stessa ora, fino alla conclusione delle operazioni senza darne ulteriore comunicazione.

Alle operazioni di esecuzione del presente Decreto si procederà con l'occupazione effettiva degli immobili e con la redazione del Verbale di Immissione in Possesso e dello stato di consistenza dei beni, in contraddittorio con i proprietari, con rappresentati o in caso di assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni. Potranno partecipare alle operazioni di immissione in possesso i titolari di diritti reali o personali o suoi delegati o il possessore dei beni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. 30.6.2003 n. 196, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gianfranco Degl'Innocenti



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**PROVINCIA DI MASSA CARRARA
COMUNE DI MULAZZO**

**RISTRUTTURAZIONE RETE IDRICA,
REGOLARIZZAZIONE DELLE PRESSIONI E
RICERCA DI NUOVA RISORSA NEL COMUNE DI MULAZZO**

PROGETTO DEFINITIVO

Committente:



GAIA SPA
Sede legale: Via Donizzetti 15
55045 Marina di Pietrasanta (LU)
C.F. - P.IVA - Reg. Imp. LU:01966240465

RUP: Dott. Ing. Gianfranco Degl'Innocenti

Progettista:

Dott. Ing. Leonardo Duranti



STUDIO ASSOCIATO A TRE INGEGNERIA
Via Luca Landucci 5r - 50136 Firenze
tel. 055476528 fax 0553986924
info@atreingegneria.net
P.IVA 01932910514



UNI EN ISO 9001:2015

Elaborato:

EL_H

COM: 22086

Titolo:

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

Scala:

Data:

12/2022

CONTROLLO DI GESTIONE

SOTTOCOMMESSA	I16050454
CDC	32A01-32A18
ARTICOLO	
CODICE ID COMM	454
CUP	G87H20003570005
CIG	

DICEMBRE 2022

REVISIONE N.	DATA	NOTE	FIRMA
00	11/2022	EMISSIONE PROGETTO DEFINITIVO	L. DURANTI
01	12/2022	REVISIONE VERIFICA PROGETTO DEFINITIVO	L. DURANTI

PIANO PARTICELLARE																
DATI CATASTALI					SERVITÙ					OCCUPAZIONE TEMPORANEA			ESPROPRIO			
N.	Ditta intestataria	CT	NCEU	FG	PART	SUPERF. Classificaz. attuale (mq)	Valore (Euro)	Superficie da asservire		Superficie da occupare	Indennità spettabile (Euro)	Indennità esentata (Euro)	Superficie da espropriare	Indennità spettabile per esproprio collettivo (Euro)	Indennità spettabile (Euro)	
								Compensato	Indennità spettabile (Euro)							
COMUNE DI MULLAZZO																
1	1. SIMONELLI Teresa (CF SIAN7N43163F802A) nata a MULLAZZO (MS) il 23/12/1943 Diritto di Proprietà per 1/1	CT		22	173	724	PRATO IRRIG	6.000	73	1.800	131,40	232	0,500	116,00		
2	1. FERRARI Moreno (CF FRRNRN51703F902G) nato a PONTREMOLI (MS) il 17/02/1951 Diritto di Proprietà per 1/1	CT		22	171	925	PRATO IRRIG	6.000	197	1.800	354,60	602	0,500	301,00		
3	1. MARCHI Elena (CF MRCLNE650921334) nata in SVIZZERA (EE) il 19/04/1965 Diritto di Proprietà per 2/18 2. MARCHI Giuseppina (CF MRCSPP40402F802Z) nata a MULLAZZO (MS) il 12/09/1940 Diritto di Proprietà per 2/18 3. MARCHI Luca (CF MRCLCU75E282870F) nato a PONTREMOLI (MS) il 28/05/1975 Diritto di Proprietà per 2/18 4. MARCHI Raffaella (CF MRCRFL1716S8704H) nata a PONTREMOLI (MS) il 28/01/1971 Diritto di Proprietà per 2/18	CT		22	233	16.494	PRATO	2.200	55	0,660	36,30	140	0,183	25,67		
4	1. RATTI Gabriela (CF RTTORL0621F802G) nata a MULLAZZO (MS) il 21/03/1958 Diritto di Proprietà per 500/1000 2. RATTI Giovannino (CF RTTONN62H46F00V) nato a MULLAZZO (MS) il 24/06/1962 Diritto di Proprietà per 500/1000	CT		22	152	2.187	PRATO	2.200	252	0,660	166,32	743	0,183	136,22		
5	1. GIOVI Antonello (CF GVINNL61R21F802V) nato a MULLAZZO (MS) il 21/10/1961 Diritto di Proprietà per 2/9 2. GIOVI Fabrizio (CF GVFRZ80C03G870X) nato a PONTREMOLI (MS) il 03/03/1960 Diritto di Proprietà per 2/9 3. GIOVI Lorenza (CF GVINLZ97R42G70B) nata a PONTREMOLI (MS) il 02/10/1967 Diritto di Proprietà per 2/9 4. LORENZINI Giuliana (CF LRNLGN18E2F802K) nata a MULLAZZO (MS) il 23/02/1941 Diritto di Proprietà per 3/9	CT		22	229	1.594	PRATO	2.200	283	0,660	186,78	694	0,183	127,23		
6	1. BATTAGLIA Pierluigi (CF BITPLG4709F802A) nato a MULLAZZO (MS) il 06/12/1947 Diritto di Proprietà per 1/1 2. DONATI Renato (CF DNTRNZ41T27F802M) nato a MULLAZZO (MS) il 27/12/1941 Diritto di Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni con FANTI GIOVANNA 2. FANTI Giovanna (CF FNTONN6546S870B) nata a PONTREMOLI (MS) il 09/11/1946 Diritto di Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni con DONATI RENATO	CT		22	144	3.730	PRATO	2.200	50	0,660	33,00	194	0,183	35,57		
7	1. BERTINELLI Leonardo (CF BRTRNR48A31G870U) nato a PONTREMOLI (MS) il 21/01/1948 Diritto di Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni 2. CANTINOTTI Laura (CF CNTLRA68B3G870L) nata a PONTREMOLI (MS) il 13/02/1996 Diritto di Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni	CT		22	142	3.300	PRATO	2.200	183	0,660	120,78	538	0,183	98,63		
8	1. CALANI Bruna (CF CLNBRN45S8F802B) nata a MULLAZZO (MS) il 15/11/1945 Diritto di Proprietà per 1/2 2. FERRARI Luisa (CF FRRLS87R161G702P) nata a RISA (PI) il 21/07/1987 Diritto di Proprietà per 1/2	CT		22	139	3.870	PRATO	2.200	427	0,660	281,82	1253	0,183	229,72		
9	1. SOCIETA' AUTOSTRADA LIGURE TOSCANA P.A. (S.A.L.T.) (CF 0146070469) Sede in CAMAIORE (LU) Diritto di Proprietà per 1/1	CT		22	1023	493	PRATO	2.200	184	0,660	0,00	462	0,183	0,00		
10	*	CT		22	1022	179	PRATO	2.200	49	0,660	0,00	142	0,183	0,00		
10	*	CT		22	1018	417	PRATO	2.200	126	0,660	0,00	357	0,183	0,00		
10	*	CT		22	1373	47.351	AUTOVIA SR	NON PRESENTE	121	0,000	0,00	370	0,000	0,00		
10	*	CT		22	1026	264	PRATO	2.200	86	0,660	0,00	260	0,183	0,00		
10	*	CT		22	1021	120	PRATO	2.200	79	0,660	0,00	126	0,183	0,00		
11	*	CT		22	1254	20	ENTE URBANO	STRADA	6	0,000	0,00	20	0,000	0,00		
12	1. COMUNE DI MULLAZZO Diritto di Diritto del concedente 2. AUTOCOMUNALE DELLA CISA S.P.A. (CF 015840349) Sede in NICETIG (PR) Diritto di Livellario	CT		22	110	130	BOCCO CEDUO	0.400	35	0,120	0,00	103	0,033	0,00		
12	*	CT		22	111	150	PRATO	2.200	37	0,660	0,00	108	0,183	0,00		
12	*	CT		22	1020	350	PRATO	2.200	58	0,660	0,00	304	0,183	0,00		
13	*	CT		22	1253	300	ENTE URBANO	STRADA	7	0,000	0,00	19				

Mod.RE.03-25
31/03/2023

U.O. Espropri
Struttura Territoriale Toscana
Codice SIL ACMSFI00586

OGGETTO: S.S. 330 "di Buonviaggio" - Lavori di ricostruzione del ponte sul fiume Magra al km 10+422.

Estratto dei provvedimenti di deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze

Il Responsabile della Struttura Territoriale,

considerato che le successive ditte espropriande non hanno accettato le indennità loro offerte da questa Società e né si sono avalse del procedimento di cui all'art. 21 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii., e che i nominativi dei non concordatari sono rubricati nell'elenco delle ditte, unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo delle aree interessate e ricadenti nel Comune di Aulla, così sottoindicate:

N Piano	Comune	Intestatario	Fg	P.lta	Indennità di esproprio	Indennità Di Occupazione Non Finalizzata All'esproprio	Indennità Di Occupazione e Finalizzata All'esproprio	Soprasuoli	Totale Indennità
22	AULLA	AMABILE Marina Grazia nata a AULLA il 03/12/1962	49	1911	€ 48,72	-	€ 9,14	-	€ 106,41
	AULLA	MBLMNG62T43A496G	49	1900	€ 40,89	-	€ 7,67	-	

in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

DISPONE

ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 26 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii., di eseguire, entro il termine di legge, il deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato (già Cassa DD.PP.) c/o il Ministero delle Finanze, in favore delle ditte non concordatarie elencate in precedenza, delle

Struttura Territoriale Toscana
Viale del Mille, 36 - 50131 Firenze T [+39] 055 56401 - F [+39] 055 573497
Pec anas.toscana@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587





corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione, di occupazione di urgenza e di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio.

Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 (trenta) giorni dalla sua pubblicazione, sempreché non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

 Il Responsabile della Struttura Territoriale
Dirigente Ufficio Espropriazioni
Ing. ~~Salvatore~~ Liani
Avv. Salvatore MUSUMECI

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

Estratto decreto di esproprio ex art. 23 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001

OGGETTO: Emergenza idrica 2022. Completamento del pozzo Badia 2 e collegamento alla rete idrica di Donoratico nel Comune di Castagneto Carducci (LI). Estratto ex art. 23 c. 5 del D.P.R. 327/01 del Decreto di asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 e ss.mm.ii. REP. n. 55 del 31 luglio 2023.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Vista la legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.

Visto il testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001) e s.m.i.

Vista la legge regionale toscana n.30/2005 così come modificata dalla L.R. 47 del 01.08.2016;

Vista la legge regionale toscana 5 giugno 2012, n. 24 e s.m.i.

Vista la legge regionale toscana 1 agosto 2011, n. 35 e s.m.i.

Vista la legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n. 69 e s.m.i.

Visto il D.lgs. 50/2016 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 207/2010 per le parti ancora in vigore;

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);

Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;

Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Visto che ASA SpA ha trasmesso all'Autorità Idrica Toscana nota con prot. n. 0019518/22 del 23/08/2022 finalizzata alla richiesta di nulla osta all'avvio del procedimento ex artt. 11 e 16 del DPR 327/2001 e ss mm ii, così come previsto dal Direttore Generale di AIT n. 122 del 28/12/2020, e AIT ha rilasciato il previsto nulla osta in atti ASA prot. n. 0019546/22 del 23/08/2022;

Vista la richiesta del Direttore Ing. Michele Del Corso prot. n. 19584/22 del 24.08.2022 nella quale si evidenzia la necessità di procedere alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del progetto "EMERGENZA IDRICA 2022. Completamento del pozzo Badia 2 e collegamento alla rete idrica di Donoratico nel Comune di Castagneto Carducci (LI).", previsto nel piano degli investimenti vigente di ASA (Codice AIT ML_ACQ03_05_1598; Codice PGI G020-0790-003);

Visto che per il progetto sopracitato è previsto un importo complessivo di euro 1.266,54 per le indennità di asservimento e occupazione temporanea;

Visto che in data 24.08.2022 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Scrivente il progetto dell'opera, unitamente agli elaborati e documenti occorrenti, nonché una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, la urgenza, la spesa presunta, la descrizione delle aree da asservire;

Visto il Provvedimento del Consigliere Delegato, prot. n. 23144/22 del 13/10/22, avente ad oggetto "EMERGENZA IDRICA 2022. Completamento del pozzo Badia 2 e collegamento alla rete idrica di Donoratico nel Comune di Castagneto Carducci (LI)" che, tra le altre, approva i pagamenti delle indennità previste dal Responsabile Espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo, già procuratore speciale;

Visto che per opportuna conoscenza degli interessati i documenti progettuali sono stati pubblicati sul sito internet di ASA (www.asaspa.it) e sull'Albo pretorio del Comune di Castagneto Carducci;

Vista la comunicazione, correttamente notificata ai proprietari/frontisti interessati, di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'asservimento e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e particolare urgenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 16 del d.p.r. 327/2001 e dell'art. 7 legge 7 agosto 1990, n. 241 finalizzata all'asservimento;

Visto che su richiesta della proprietà è stato effettuato un sopralluogo congiunto in data 29/11/2022 tra ASA e la società Agricola Collemassari spa, rappresentata dal signor Giampiero Pazzaglia in qualità di Direttore Generale, e che in quella sede è stato concordato che i lavori saranno eseguiti senza arrecare danno alle coltivazioni né pregiudizio alle lavorazioni e pertanto i terreni potranno essere temporaneamente occupati esclusivamente nel periodo intercorrente tra la metà del mese di ottobre e la fine del mese di febbraio;

Viste le osservazioni del signor Moschetti Antonluca, pervenute tramite lettera raccomandata in atti ASA prot. n. 1946/23 del 24/01/2023, e le relative controdeduzioni trasmesse con raccomandata a/r prot. n. 3523/23 del 09/02/2023;

Visto che non sono pervenute ulteriori osservazioni;

Omissis

Visto che l'opera denominata "Completamento del pozzo Badia 2 e collegamento alla rete idrica di Donoratico nel Comune di Castagneto Carducci (LI)" è inserita nel Programma degli Interventi di ASA SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 15/2022, e che la sua realizzazione riveste carattere di urgenza;

Visto che l'intervento riguarda il collegamento su una strada vicinale del pozzo Badia 2 alla rete idrica della frazione di Donoratico e non è diversamente localizzabile;

Vista la perizia di stima contenuta nel Piano Particellare d'Esproprio del progetto "EMERGENZA IDRICA 2022. Completamento del pozzo Badia 2 e collegamento alla rete idrica di Donoratico nel Comune di Castagneto Carducci (LI)" che determina il valore di mercato più probabile per i terreni interessati dall'intervento;

Visto che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;

Visto che il diritto di servitù comprende tutto ciò che è necessario per usarne, ossia comprende tutte quelle facoltà accessorie – i cc.dd. *admicula servitutis* – che sono indispensabili per l'esercizio del diritto e senza le quali l'*utilitas* della servitù non potrebbe ricevere attuazione;

Omissis

Visto che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Omissis

Visto che con Decreto del Direttore Generale di AIT n. 88 del 19/06/2023, è stato approvato il progetto definitivo denominato "Completamento del pozzo Badia 2 e collegamento alla rete idrica di Donoratico nel Comune di Castagneto Carducci (LI)", con contestuale dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, apposizione vincolo preordinato all'asservimento delle aree private interessate dall'intervento e rilascio del titolo abilitativo;

Visto che sulla base del principio "tempus regit actum" il procedimento amministrativo di esproprio è validamente incardinato nei confronti di chi, al momento dell'avvio al procedimento, è il proprietario del bene;

Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

Considerata l'urgenza e la determinazione urgente dell'indennità provvisoria per le motivazioni espresse in premessa;

Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22, 23, 24, 41, 49, 50 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

Per le ragioni di fatto e di diritto espresse in premessa e qui integralmente richiamate a motivazione del provvedimento:

DECRETA

1. **L'asservimento coattivo** in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, a carico dei frontisti della strada vicinale per la quota parte di comunione indivisa necessaria per la realizzazione dell'intervento "Emergenza Idrica 2022. Completamento del pozzo Badia 2 e collegamento alla rete idrica di Donoratico nel Comune di Castagneto Carducci (LI)", così come indicato nelle tabelle sottostanti e nella piantina allegata, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Comune	Foglio	Particella	Ditta	Proprietà	Qualità, Classe	Superficie totale particella (m ²)	Superficie oggetto di asservimento (m ²)
Castagneto Carducci	28	41	Taviani Giovanni	1000	Seminativo, 2	18107	60
		42	Collemassari Spa	1000	Vigneto, 3	17893	105
		421	Berrighi Alessio	500	Seminativo, 2	17527	98
			Chesini Alessandro	500			
		407	Lepore Emilia	500	Orto irriguo, U	8315	143
			Tuci Fabio	500			
		9	Croci Paolo	500	Seminativo, 3	17498	150
Croci Silvia	500						
405	Società Agricola Podere Guado al Melo	1000	Uliveto, 1	2959	60		

Comune	Foglio	Particella	Ditta	Proprietà	Qualità, Classe	Superficie totale particella (m ²)	Superficie oggetto di asservimento (m ²)
Castagneto Carducci	28	11	Croci Paolo	500	Ente Urbano	553	39
			Croci Silvia	500			
			Bianchi Roberta	500			
			Croci Rodolfo	500			
		13	Comune di Castagneto Carducci	1000	Sem. Arb., 3	17550	128
			Moschetti Antonluca (Livellario)	1000			
		354	Comune di Castagneto Carducci	1000	Seminativo, 2	8490	159
Pigozzi Luigi (Livellario)	1000						

La servitù avrà per oggetto il diritto di passo - carrabile e pedonale - e di acquedotto sulla strada vicinale su cui sarà operato lo scavo e interrimento di tubazioni; installazione apparecchi di manovra e cartelli segnalatori, eventuali opere sussidiarie per la sicurezza oltre eventuali opere accessorie, anche fuori terra, indispensabili per l'utilizzo delle servitù. Tutte le tubazioni e le opere realizzate saranno inamovibili e di proprietà di ASA Azienda Servizi Ambientali SpA.

La servitù conferirà quindi ad ASA, nel rispetto di quanto sopra indicato, la facoltà di:

- far accedere sul fondo asservito il proprio personale o chi per esso con mezzi d'opera e di trasporto necessari alla messa in opera, all'esercizio, alla manutenzione dell'acquedotto stesso e di compiere i relativi lavori;

- scavare, posare tubazioni ed eseguire tutti quei lavori necessari per la messa in opera dell'acquedotto o della fognatura, nonché di apporre cippi segnalatori della presenza degli stessi;

- abbattere quelle piante che, ad esclusivo giudizio di ASA SpA, possono essere di impedimento alla messa in opera della fognatura. Il legname abbattuto durante la messa in opera dell'impianto rimane a disposizione della parte concedente.

ASA SpA potrà in definitiva accedere liberamente con personale e mezzi idonei alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria alle proprie opere in ogni tempo per sorveglianza, manutenzione, esercizio, riparazione e recuperi. La concedente non potrà costruire o fare costruire nuove opere di qualsiasi genere a distanza inferiore a 1.5 metri dall'asse della tubazione e dovrà mantenere la superficie asservita nelle attuali condizioni, senza alterazione della profondità di posa della tubazione.

E' vietato altresì piantare alberi all'interno della fascia asservita o qualunque altro oggetto che possa impedire o rendere difficoltoso il passaggio dei mezzi operativi per le operazioni di manutenzione della rete.

Gli eventuali danni subiti dalla parte concedente durante la fase di cantiere saranno valutati e liquidati secondo quanto previsto dai regolamenti in vigore.
ASA spa è obbligata a rimettere in pristino i manufatti eventualmente manomessi o danneggiati durante i lavori di posa.

DISPONE

2. **L'occupazione temporanea ex art. 49 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii di 2 (due) mesi** in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali S.P.A. (CF e PI 01177760491), avente sede in Livorno, in via del Gazometro, 9, dei beni immobili di seguito riportati, necessari per la realizzazione dell'intervento "Emergenza Idrica 2022. Completamento del pozzo Badia 2 e collegamento alla rete idrica di Donoratico nel Comune di Castagneto Carducci (LI)", nella misura specificata nella tabella sottostante e come indicato nella piantina allegata, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Comune	Foglio	Particella	Ditta	Proprietà	Qualità, Classe	Sup. totale p.lla (m ²)	Superficie oggetto di occupazione temporanea (m ²)
Castagneto Carducci	28	41	Taviani Giovanni	1000	Semin., 2	18107	780
		42	Collemassari Spa	1000	Vigneto, 3	17893	1450
		405	Società Agricola Podere Guado al Melo	1000	Uliveto, 1	2959	400
		13	Comune di Castagneto Carducci	1000	Sem. Arb., 3	17550	1745
			Moschetti Antonluca (Livellario)	1000			

DETERMINA

3. in via urgente e provvisoria ai sensi dell'art. 22 c.1 D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., le indennità per l'asservimento e l'occupazione temporanea ex art. 49 del d.p.r. 327/01 delle proprietà oggetto del presente atto. Tale indennità è stata calcolata nel rispetto di quanto previsto nella sentenza del Corte Costituzionale n.181 del 10.06.2011;

Comune	Fg.	P.lla	Ditta	Valore di mercato (€/m ²)	Indennità di servitù (€)	Indennità per occupazione temporanea (€)	Indennità totale particella (€)
Castagneto Carducci	28	41	Taviani Giovanni	2,40 €	48,00 €	26,00 €	74,00 €
		42	Collemassari Spa	6,20 €	217,00 €	124,86 €	341,86 €
		421	Berrighi Alessio	2,40 €	78,40 €	-	78,40 €
			Chesini Alessandro				
		407	Lepore Emilia	3,40 €	162,07 €	-	162,07 €
			Tuci Fabio				
		9	Croci Paolo	2,40 €	120,00 €	-	120,00 €
Croci Silvia							
405	Società Agricola Podere Guado al Melo	3,50 €	70,00 €	19,44 €	89,44 €		

Comune	Fg.	P.lla	Ditta	Valore di mercato (€/m²)	Indennità di asservimento (€)	Indennità per occupazione temporanea (€)	Indennità totale particella (€)
Castagneto Carducci	28	11	Croci Paolo	6,00 €	78,00 €	-	78,00 €
			Croci Silvia				
			Bianchi Roberta				
			Croci Rodolfo				
	13	Moschetti Antonluca (Livellario)	2,40 €	102,40 €	58,17 €	160,57 €	
	354	Pigozzi Luigi (Livellario)	2,40 €	127,20 €	-	127,20 €	

ORDINA

4. di notificare il presente decreto, nella parte di rispettiva competenza, ai proprietari originali catastali (soggetti pro tempore legittimato) nelle forme degli atti processuali civili;
5. di trasmettere il presente decreto all'ufficio regionale per le espropriazioni che cura la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi degli atti da cui deriva la dichiarazione di pubblica utilità ovvero con cui è disposta l'espropriazione, distinti in relazione agli enti che li hanno adottati, ricevendo altresì le comunicazioni relative alle procedure espropriative di cui all'articolo 14, comma 3, del d.p.r. 327/2001;
6. di richiedere la pubblicazione sul BURT di un estratto del presente provvedimento entro 5 giorni dalla sua emanazione;
7. di registrare l'atto presso l'Agenzia delle Entrate di competenza;
8. di trascrivere presso l'Agenzia delle Entrate Territorio di competenza.

Il presente decreto dispone la costituzione del diritto di servitù in favore di ASA Azienda Servizi Ambientali SpA alla condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito mediante immissione in possesso e relazione stato di consistenza entro il termine perentorio di due anni. Dispone altresì l'occupazione temporanea ex art. 49 d.p.r. 327/01 delle aree provvisoriamente necessarie alla realizzazione delle opere.

Ai sensi dell'art. 24, comma 2, del D.P.R. 327/2001, il Verbale di stato di consistenza dei beni espropriati sarà redatto unitamente al Verbale di immissione in possesso.

Omissis

Per i terzi interessati il presente decreto è opponibile entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Livorno, li 31/07/2023

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
 Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
 Ing. Camillo Palermo

Soc. MARMI MINUCCIANO Srl**Avviso al pubblico del rilascio della Pronuncia di Compatibilità Ambientale (P.C.A.) e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) per la coltivazione della cava ZEBRINO 2-3 nel comune di Minucciano (LU) – Soc. MARMI MINUCCIANO Srl**

Il Sig. Edoardo VERNAZZA, nato a Massa (MS) il 05.02.1989, in qualità di legale rappresentante della Società MARMI MINUCCIANO Srl con sede in Minucciano, Via Primo Tonini n°82/A, P.I. 02348160462, titolare della cava denominata ZEBRINO 2-3 sita in omonima località nel comune di Minucciano – Bacino di Acquabianca, nella sua qualità di soggetto proponente dell'opera in oggetto,

RENDE NOTO CHE:

- in data 26.07.2023 il Parco Regionale delle Alpi Apuane ha rilasciato Pronuncia di Compatibilità Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (ex art. 27 bis del D.Lgs 152/2006) n. 13/2023 comprensivo di N.O. (nulla osta Parco), pronuncia di valutazione di incidenza, autorizzazione al vincolo idrogeologico, con durata complessiva di 5 anni;
- secondo quanto risulta dalla Determinazione conclusiva della conferenza dei servizi e dal Rapporto interdisciplinare per il rilascio della PCA/PAUR sono stati acquisiti pareri, nulla osta, autorizzazioni ed assensi in materia ambientale, paesaggistica ai sensi della L.R. n. 10/2010 e s.m.i., della L.R. n. 30/2015 s.m.i. e della L.R. n. 39/2000 s.m.i. nonché autorizzazione estrattiva e di risistemazione finale del comune di Minucciano n°13 del 17.07.2023 ai sensi dell'art. 16 L.R. n°35/2015 e s.m.i. e autorizzazione paesaggistica del comune di Minucciano n°40 del 15.07.2023 ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n°42/2004 e s.m.i.;
- secondo quanto risulta dalla documentazione tecnica comprensiva di integrazioni allegata al provvedimento autorizzatorio, questo prevede tutti gli interventi preparatori e necessari all'escavazione complessiva di 81.860mc tra cielo aperto e sotterraneo in un periodo di 5 anni;
- che il documento e la documentazione tecnica completa di integrazioni sono disponibili per essere visionati presso "Parco delle Alpi Apuane – Settore Uffici Tecnici – Via Simon Musico – 54100 – Massa (MS)" o presso "Comune di Minucciano – Uffici Tecnici – Piazza Chiavacci, 1 - Minucciano (LU)".

Il proponente

MARMI MINUCCIANO Srl

SEZIONE

II

Comune di Carmignano
Provincia di Prato

ORIGINALE

DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 63 del 05 luglio 2023

SESSIONE STRAORDINARIA - PRIMA CONVOCAZIONE - ADUNANZA PUBBLICA

Oggetto: Declassificazione di un tratto della strada vicinale via delle casacce e approvazione del progetto definitivo/esecutivo per la manutenzione della viabilità alternativa con istituzione dell'uso pubblico.

L'anno duemilaventitre il giorno cinque del mese di luglio alle ore 18:45 in Carmignano in Sala consiliare, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in conseguenza di determinazione assunta a norma dello Statuto e del Regolamento del Consiglio Comunale, previa trasmissione ai singoli consiglieri degli avvisi di convocazione, nelle persone dei Consiglieri Sigg.:

Presenti	Assenti
Prestanti Edoardo (Sindaco)	Rossi Viola
Pacinotti Costanza	Torrini Eleonora
Palloni Jacopo	
Grassi Marco	
Drovandi Andrea	
Cavacocchi Ilenia	
Di Giacomo Dario	
Cecconi Tamara	
Trinci Michele	
Lorenzini Chiara	
Vannucchi Maria Luisa	
Castello Angela	
Sardi Giovanni	
Bini Federica	
Guazzini Belinda	
Presenti n. 15	Assenti n. 2

Assistono alla seduta i Sig.ri Fratoni Chiara, Migaldi Federico, Monni Maria Cristina in qualità di assessori.

Presiede la seduta il consigliere comunale Pacinotti Costanza ai sensi dell'art.39 – comma 1 – del D.Lgs 267/2000 e ai sensi dell'art. 13 dello statuto comunale, e partecipa la Dott.ssa Francesca Merlini Segretario Comunale il quale provvede alla redazione del presente verbale, a norma dell'art.97- 4^comma lettera A del D.Lgs. 267/2000.

Il presidente, constatato il numero legale dei presenti, ai sensi dell'art. 8 del vigente statuto comunale, e dichiarata aperta la seduta, invita alla trattazione dell'argomento specificato in oggetto, compreso nell'O.d.G.

Argomento n. 4 ad oggetto: Declassificazione di un tratto della strada vicinale via delle casacce e approvazione del progetto definitivo/esecutivo per la manutenzione della viabilità alternativa con istituzione dell'uso pubblico.

L'Assessore Chiara Fratoni espone l'argomento.
Intervengono il Consigliere Giovanni Sardi e il Sindaco.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la Via delle Casacce, da via Montalbiolo al confine comunale con Poggio a Caiano è inserita nell'Elenco delle strade del Comune allegato alla D.G.C. n. 154/1994 "Classificazione delle strade D.L. 1404/68 e art. 4 D.L. 285/1992" come strada vicinale;

- i richiedenti il Permesso di Costruire n. 5/2016 avevano chiesto e ottenuto, in fase di rilascio del titolo abilitativo, di realizzare una viabilità di cantiere alternativa al tracciato originario della strada nel tratto prospettante l'intervento edilizio che riguardava l'immobile lungo la via delle Casacce individuato catastalmente al Catasto Terreni al Foglio 24 particella 24, in quanto più rispondente a facilitare l'accesso all'area di cantiere, data la morfologia della zona, e non interferente con l'area stessa ma limitrofo;

Dato atto che da parte della proprietà dell'immobile sopra menzionato era stata presentata una osservazione alla Seconda Variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico, prot. n. 2963 del 05/03/2020, con la richiesta di *"modifica del percorso di fruizione in via delle Casacce mantenendo l'assetto attuale modificato temporaneamente per i lavori di cui al Permesso di Costruire n. 5/2016. In caso di accoglimento il richiedente s'impegna, a proprie spese, a realizzare tutte le opere necessarie per la corretta realizzazione della strada"*;

Verificato che l'osservazione di cui sopra è stata accolta in sede di approvazione della Variante medesima con Deliberazione C.C. n. 1 del 14/01/2021 *"a seguito di attenta valutazione, tenendo conto della situazione di contesto e del miglioramento della sicurezza della viabilità", precisando che "eventuali modifiche del tracciato proposto saranno concordate con l'ufficio strade del Comune di Carmignano" e che "le opere inerenti la realizzazione dello spostamento sono a carico dell'osservante"*;

Visto il progetto definitivo/esecutivo relativo alla manutenzione straordinaria del nuovo tratto di via delle Casacce presentato in data 12/06/2023 prot. 10089 e la documentazione integrativa protocollata il 23/06/2023 n. prot. 10897 a firma dell'Arch. Federica Fiaschi, tecnico incaricato dalla proprietà dell'immobile prospiciente la strada e costituito dai seguenti elaborati, agli atti dell'ufficio:

- Relazione Tecnica;
- Documentazione fotografica;
- Computo metrico;
- Planimetria generale;
- Tavola 1;
- Tavola 2;
- Tavola 3;
- Mappa catastale;

Richiamato il parere favorevole del 19/06/2023 rilasciato dal Responsabile del Settore 7 – Urbanistica, edilizia e SUAP, inerente la conformità del progetto suddetto agli strumenti urbanistici vigenti, allegato alla presente;

Dato atto che prima dell'inizio dei lavori dovrà essere sottoscritto tra i proprietari e il Comune di Carmignano un atto d'obbligo per disciplinare gli aspetti di dettaglio relativi alla realizzazione dell'intervento;

Ritenuto pertanto di approvare il progetto definitivo/esecutivo di manutenzione della viabilità alternativa di via delle Casacce;

Ritenuto di dover classificare come nuova strada vicinale di uso pubblico "Via delle casacce" il tratto evidenziato di colore rosso nella planimetria allegata e catastalmente individuato all'interno delle particelle 330-389-429-431-434 del Foglio di mappa 15 (proprietà privata) e contestualmente di declassificare, eliminando il vincolo di uso pubblico, il tratto di strada vicinale via delle Casacce antistante porzione della particella 431 e della particella 330 del foglio di mappa 15 evidenziato in giallo nella planimetria allegata ;

Ritenuto inoltre di prevedere per i proprietari dei terreni svincolati dall'uso pubblico il rientro nella piena proprietà, disponibilità e possesso dei terreni stessi precisando che tali aree avranno la destinazione d'uso già prevista dagli strumenti urbanistici per le zone limitrofe e che sui proprietari graveranno le spese per la variazione della mappa catastale;

Vista la L.R.T. 88 del 1/12/1998 art. 23 comma 1 che ha confermato le competenze dei Comuni in ordine alle strade vicinali;

Vista la proposta di delibera, depositata agli atti e ritenuto di approvarla;

Visto il parere di regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del Settore competente ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n. 267/2000, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale,

Visto altresì il parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art.49 del D.lgs. n. 267/2000;

Con voti espressi in forma palese:

Consiglieri presenti n. 15

Consiglieri astenuti n. 03 (Guazzini, Bini, Sardi)

Consiglieri votanti: n. 12

Voti favorevoli: n. 12 (Prestanti, Palloni, Grassi, Drovandi, Cavaciocchi, Di Giacomo, Cecconi, Trinci, Pacinotti, Lorenzini, Vannucchi, Castiello)

Voti contrari: nessuno

DELIBERA

1. di approvare il progetto definitivo/esecutivo relativo alla manutenzione straordinaria del nuovo tratto di via delle Casacce a firma dell'Arch. Federica Fiaschi, tecnico incaricato dalla proprietà dell'immobile prospiciente la strada e costituito dai seguenti elaborati, agli atti dell'ufficio:

- Relazione Tecnica;
- Documentazione fotografica;
- Computo metrico;
- Planimetria generale;

- Tavola 1;
- Tavola 2;
- Tavola 3;
- Mappa catastale;

2. di classificare come nuova via vicinale di uso pubblico “Via delle Casacce” il tratto evidenziato di colore rosso nella planimetria allegata e catastalmente individuato all’interno delle particelle 330- 389-429-431-434 del Foglio di mappa 15, di proprietà privata;

3. di declassificare, eliminando il vincolo di uso pubblico, la viabilità catastalmente individuata come vicinale nel tratto antistante porzione della particella 431 e della particella 330 del foglio di mappa 15, individuato in giallo nella planimetria allegata, col conseguente rientro dei proprietari frontisti nella piena proprietà e possesso della porzione di terreno in questione;

4. di precisare che l’uso delle aree così svincolate dovrà essere compatibile con le norme urbanistiche vigenti nel tempo;

5. di dare atto che a carico dei proprietari rimangono le spese conseguenti al presente atto e gli oneri derivanti dalla variazione della mappa catastale;

6. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed alla trasmissione all’Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale per l’aggiornamento di cui all’art. 226 del codice della strada.

7. di autorizzare il Responsabile del Settore 5 – Lavori Pubblici, manutenzioni, ambiente e patrimonio del Comune di Carmignano alla predisposizione di ogni altro provvedimento conseguente al presente, a tutela e nell’interesse dell’Amministrazione Comunale;

8. di trasmettere la presente Deliberazione per quanto di competenza al Responsabile del Settore 5, al Responsabile del Settore 7 – Urbanistica, Edilizia e SUAP, alla Responsabile del Settore 2 – Servizi Finanziari e al Responsabile del Settore 1 - Servizio Segreteria Affari Generali.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l’urgenza di dare esecuzione al presente provvedimento;

Visto l’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 18/8/2000, n. 267;

Con voti espressi in forma palese:

Consiglieri presenti n. 15

Consiglieri astenuti n. 03 (Guazzini, Bini, Sardi)

Consiglieri votanti: n. 12

Voti favorevoli: n. 12 (Prestanti, Palloni, Grassi, Drovandi, Cavaciocchi, Di Giacomo, Cecconi, Trinci, Pacinotti, Lorenzini, Vannucchi, Castiello)

Voti contrari: nessuno

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Per l’integrità degli interventi si rimanda alla trascrizione del verbale della presente seduta che sarà redatto successivamente.

Comune di Carmignano
Provincia di Prato

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE
N. 63 del 05/07/2023

OGGETTO:

Declassificazione di un tratto della strada vicinale via delle casacce e approvazione del progetto definitivo/esecutivo per la manutenzione della viabilità alternativa con istituzione dell'uso pubblico.

Letto, approvato e sottoscritto.

FIRMATO

FIRMATO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Costanza Pacinotti

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Francesca Merlini

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

Comune di Carmignano
Provincia di Prato

LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE E PATRIMONIO

PROPOSTA DI DELIBERA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 66/2023

OGGETTO: Declassificazione di un tratto della strada vicinale via delle casacce e approvazione del progetto definitivo/esecutivo per la manutenzione della viabilità alternativa con istituzione dell'uso pubblico.

Il sottoscritto Funzionario, Responsabile del Settore, con riferimento alla proposta di Deliberazione di cui all'oggetto al fine della sua adozione da parte dell'organo deliberativo competente, esprime **parere FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della medesima ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

Lì, 23.06.2023

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano VENTURI

Comune di Carmignano
Provincia di Prato

LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, AMBIENTE E PATRIMONIO

PROPOSTA DI DELIBERA
DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 66/2023

OGGETTO: Declassificazione di un tratto della strada vicinale via delle casacce e
approvazione del progetto definitivo/esecutivo per la manutenzione della
viabilità alternativa con istituzione dell'uso pubblico.

Il sottoscritto RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

Il sottoscritto, in qualità di RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e
147 bis, comma 1 del T.U. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime **parere FAVOREVOLE** in
ordine alla regolarità contabile della proposta di provvedimento indicato in oggetto

Lì, 26.06.2023

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
Beatrice MERLINI

ALLEGATO 1



COMUNE DI MASSA
Settore lavori pubblici, Protezione civile e Vigilanza edilizia
Servizio Espropri

DECRETO N. 300 del 27/07/2023
Raccolta n. 18 del 27/07/2023

**OGGETTO: OPERE INFRASTRUTTURALI VARIANTE N. 4 AL RU RELATIVA ALLA
SCHEDA NORMATIVA ARU.5.21 – ESSELUNGA DI VIALE ROMA**

DECRETO DI ESPROPRIO

Il sottoscritto Dott. Arch. Fabrizio Boni dirigente del Settore Lavori Pubblici, Protezione Civile e Vigilanza Edilizia con decreto del Sindaco n. 39 del 0/06/2023;

Vista la legge regionale 18 febbraio 2005, n. 30, in materia di espropriazione per pubblica utilità.

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i..

Visto l'art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità che disciplina il contenuto del decreto d'esproprio e le modalità per la sua notificazione, esecuzione, trascrizione e voltura;

Visti gli artt. 20 - 26 - 27 - 28 - 29 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità che disciplinano la determinazione, il deposito ed il pagamento delle indennità afferenti le procedure di esproprio;

Rilevato che l'intervento in questione investe aree di proprietà privata soggette ad esproprio e che per effetto dell'art.16 c.4 del D.P.R.327/01 è stato regolarmente inviato l'avviso dell'avvio del procedimento con note PEC: n. 1958 del 10/01/2023, 1964 del 10/01/2023, 1962 del 10/01/2023, Prot. 6829 del 26/01/2023, per le aree interessanti l'intervento;

Dato atto che:

- con deliberazione n. 142 del 30/7/2019 - *Regolamento urbanistico e piano d'indirizzo degli orari. Approvazione definitiva con ripubblicazione di alcune parti*, è stato approvato il RU con previsione dell'ambito d'intervento ARU.5.21 relativo all'ampliamento dell'Esselunga e alla realizzazione delle rotoarie;

- con deliberazione n. 18 del 04/2/2022 - Variante n. 4 al RU relativa alla scheda normativa ARU.5.21 - Esselunga di viale Roma e contestuale piano attuativo, è stato approvato il piano attuativo in variante al RU;

Considerato che, ai sensi dell'art. 12 c. 1 lettera a), del D.P.R. n. 327/2001 (T.U. sulle espropriazioni) l'approvazione del sopra citato piano attuativo ha disposto la pubblica utilità delle opere infrastrutturali da realizzarsi;

Visto l'atto di convenzione urbanistica (ARU 5.21) n. 15.261 raccolta n. 10.173 del 13/06/2022 regolarmente registrato all'Agenzia delle Entrate di Firenze al n. 25810, serie 1T, in data 17/06/2022 e trascritto all'Agenzia delle Entrate di Massa Carrara ai registri particolari n. 4831 e 4832 in data 17/06/2022 tra il Comune di Massa e la Società La Villata Spa Immobiliare di Investimento e Sviluppo" con sede in Milano (MI) Via Vittor Pisani n. 20 P.IVA n. 05046780960, nella quale sono disciplinati:

- *Art. 11 Esecuzione delle opere di viabilità ed urbanizzazione*
- *Art. 12 Esecuzione delle opere di urbanizzazione a scomputo*
- *Art. 15 Perequazione compensativa*

Vista la nota prot. 94657 del 15/12/2022 con la quale il Settore Edilizia ed assetto del Territorio – Servizio Pianificazione del Territorio inviava la modifica di alcuni elaborati progettuali a seguito dell'avvenuto confronto e la concertazione con i proprietari degli immobili interessati dal procedimento espropriativo;

Vista l'Autorizzazione Unica SUAP n. 24661 del 27/01/2023 con la quale il Comune di Massa rilascia alla Società La Villata Spa Immobiliare di Investimento e Sviluppo" con sede in Milano (MI) Via Vittor Pisani n. 20 P.IVA n. 05046780960, "l'Autorizzazione Unica SUAP (Permesso di costruire ai sensi dell'art. 134 L.R. Toscana 65/2014 e smi), per l'ampliamento del supermercato "ESSELUNGA" e la realizzazione di due nuove rotatorie su Viale Roma, da eseguirsi sugli immobili censiti al N.C.E.U. della Provincia di Massa Carrara, in Comune di Massa, al foglio 125, mappali 29, 425, 50, 285 e 286 e foglio n. 124, mappali 159, 160 e 189 siti in Viale Roma n. 191, secondo il progetto costituito da n. 36 tavole, di cui n. 25 per l'ampliamento e n. 11 per le rotatorie, redatto dall'Ing. Fabio Telara, con l'obbligo del rispetto delle condizioni e prescrizioni come espressamente riportate nei pareri/nulla osta/autorizzazioni citate in epigrafe a pena la decadenza del presente titolo";

Visto il Piano Particellare d'esproprio facente parte del "piano attuativo in variante al RU" sopra riportato e del progetto di cui al rilascio dell'Autorizzazione Unica SUAP n. 24661 del 27/01/2023, nel quale sono evidenziate le aree soggette a espropriazione, con annessa indicazione degli indennizzi offerti a titolo provvisorio;

Considerato che l'Ufficio Espropri del Comune di Massa ha comunicato l'Indennità provvisoria d'esproprio ai sensi dell'art. 20 del D.P.R n° 327 del 08/06/2001 e contestuale avvio del procedimento ai sensi dell'art.7 della L.241/1990 a tutti i proprietari dei terreni facenti parte del piano particellare d'espropri:

PEC N. 1962 del 10/01/2023, Condominio Dalmine (Fig. 114 ex mapp. 351/p ora 947)

PEC N. 1958 del 10/01/2023 Sig. Villano Andrea Antonio (Fig. 124 ex mapp. 210/p ora 834)

Prot. 6829 del 26/01/2023, Sig. Bertilorenzi Vittorio (Fig. 124 ex mapp. 232/p ora 833)

PEC N. 1964 del 10/01/2023, Condominio Roma e Comunità (Fig. 125 ex mapp. 3/p ora 508)

Visto che il Comune di Massa ha ricevuto formale accettazione, a seguito di rideterminazione ai sensi dell'art. 21 del D.P.R n° 327 del 08/06/2001, da tutti proprietari come risulta dal prospetto allegato denominato "Allegato A – Decreto 300-23";

PEC N. 15125 del 22/02/2023, Condominio Dalmine (Fig. 114 ex mapp. 351/p ora 947)

PEC N. 11280 del 09/02/2023 Sig. Villano Andrea Antonio (Fig. 124 ex mapp. 210/p ora 834)

PEC N. 12051 del 13/02/2023, Sig. Bertilorenzi Vittorio (Fig. 124 ex mapp. 232/p ora 833)

PEC N. 10660 del 08/02/2023, Condominio Roma e Comunità (Fig. 125 ex mapp. 3/p ora 508)

Considerato che la richiesta di cui sopra risulta corredata dal prescritto materiale documentale (o corrispondente certificazione notarile) con cui si accerta la piena proprietà, l'assenza di diritti di terzi sul bene, nonché dal certificato dei registri immobiliari da cui risulta non vi siano al momento trascrizioni, iscrizioni di diritti e azioni di terzi e quindi ai sensi dell'art. 20.8 e 26.2 del T.U.

Considerato che le opere di cui trattasi sono conformi allo strumento urbanistico approvato;
Visto l'art. 57 del D.P.R.327/01;

Considerata pertanto l'applicabilità del art. 20 c.8-11-13 del DPR 327/01 con il quale viene di fatto equiparata l'emissione del Decreto di Esproprio all'acquisizione bonaria nel caso in cui il proprietario abbia condiviso l'indennità offerta applicando quindi tutti i benefici di legge;

Visto l'art. 6, comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 (T.U. sulle espropriazioni), nel quale è previsto che "Se l'opera pubblica o di pubblica utilità va realizzata da un concessionario o contraente generale, l'amministrazione titolare del potere espropriativo può delegare, in tutto o in parte, l'esercizio dei propri poteri espropriativi, determinando chiaramente l'ambito della delega nella concessione o nell'atto di affidamento, i cui estremi vanno specificati in ogni atto del procedimento espropriativo. A questo scopo i soggetti privati cui sono attribuiti per legge o per delega poteri espropriativi, possono avvalersi di società controllata. I soggetti privati possono altresì avvalersi di società di servizi ai fini delle attività preparatorie";

Considerato che la convenzione urbanistica (ARU 5.21) n. 15.261 raccolta n. 10.173 del 13/06/2022 all'art. 15 lett. a) riporta che "L'importo relativo alle spese per gli eventuali espropri che dovessero essere necessari verranno integralmente sostenute dal soggetto attuatore, fermo restando l'espletamento della procedura che sarà a carico del Comune di Massa";

Visti i seguenti frazionamenti che hanno generato le particelle oggetto di esproprio:

- frazionamento del 16/05/2023 pratica n. MS00117947 con la quale è stato generato al Fig. 114 il Mapp.le 947 di mq. 14 (Ente Urbano) di proprietà del Condominio Dalmine
- frazionamento del 16/05/2023 pratica n. MS00117954 con la quale è stato generato al Fig. 124 il Mapp.le 834 di mq. 9 (Ente Urbano) di proprietà del Sig. Villano Andrea Antonio
- frazionamento del 16/05/2023 pratica n. MS00117949 con la quale è stato generato al Fig. 124 il Mapp.le 833 di mq. 13 (Ente Urbano) di proprietà del Sig. Bertilorenzi Vittorio
- frazionamento del 16/05/2023 pratica n. MS00117948 con la quale è stato generato al Fig. 125 il Mapp.le 508 di mq. 18 (Ente Urbano) di proprietà del Condominio Roma e Comunità

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1528 del 03/07/2023 con la quale il Comune di Massa ha delegato ai sensi dell' art. 6, comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 alla Società La Villata Spa Immobiliare di Investimento e Sviluppo” con sede in Milano (MI) Via Vittor Pisani n. 20 P.IVA n. 05046780960 il pagamento diretto degli indennizzi definitivi di espropriazione, come concordati ed accettati dai proprietari dei terreni facenti parte del piano particellare d'esproprio comprensive delle ritenute nella misura del 20% ed il successivo versamento all'Erario, in qualità di sostituto d'imposta (2° comma dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001).

Considerato che la Società La Villata Spa Immobiliare di Investimento e Sviluppo” con sede in Milano (MI) Via Vittor Pisani n. 20 P.IVA n. 05046780960 ha effettuato il pagamento dell'indennità di esproprio tramite i seguenti bonifici bancari (banca Unicredit) ai c/c con numero IBAN comunicati dalle ditte espropriate::

Rif. 1101231880302368 del 07/07/2023, Condominio Dalmine (Fig. 114 mapp. 947)

Rif. 1101231910570738 del 07/07/2023 Sig. Villano Andrea Antonio (Fig. 124 mapp. 834)

Rif. 1101231880302361 del 07/07/2023 Sig. Bertilorenzi Vittorio (Fig. 124 mapp. 833)

Rif. 1101231880302370 del 07/07/2023 Condominio Roma e Comunità (Fig. 125 mapp. 508)

Considerato altresì che da attestazione del promotore dell'espropriazione non risultano ad oggi notificate, ai sensi dell'art. 28 c.3 del T.U., opposizioni di terzi;

Atteso, pertanto, che entro detto termine di 30 gg dalla pubblicazione è data possibilità per terzi interessati di avviare le procedure giudiziali preordinate sia all'eventuale nuova determinazione dell'indennità, da proporsi dinanzi alla Corte d'Appello, sia a diverse distribuzioni delle somme da promuoversi innanzi al Giudice Ordinario competente per valore;

Visti gli artt. 20 c.14 e 26 c.11 del DPR 08/06/01 n. 327 e s.m.i..

Dato atto che non sussistono situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale, né gravi ragioni di convenienza che impongano un dovere di astensione dall'esercizio della funzione di cui al presente provvedimento in capo al tecnico intervenuto in loco, al Responsabile del Procedimento ed al Dirigente firmatario dell'atto medesimo.

Richiamato il Decreto del Sindaco n.39 del 08.06.2013 con il quale il sottoscritto è stato designato Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Protezione Civile, Assetto del Territorio.

Su proposta dei RUP Arch. Nicola Bellucci.

Visto il DPR 08/06/01 n. 327 (TU delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) così come modificato dal D.Lvo 27/12/02 n. 302 e dalla Legge n.244/07;

Visto il D.L.vo 18/08/2000 n. 267 (TU delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali);

DECRETA

1. Di disporre ai sensi dell'art. 20 comma 14, art. 26 comma 11 ed art. 23 l' espropriazione degli immobili interessati dall'esecuzione del progetto “OPERE INFRASTRUTTURALI VARIANTE N. 4 AL RU RELATIVA ALLA SCHEDA NORMATIVA ARU.5.21 – ESSELUNGA DI VIALE ROMA”, ai proprietari dei beni riportati nell'allegato “A” denominato “Tabella immobili da espropriare”:
 - Fig. 114 il Mapp.le 947 di mq. 14 (Ente Urbano) di proprietà del Condominio Dalmine

- Fig. 124 il Mapp.le 834 di mq. 9 (Ente Urbano) di proprietà del Sig. Villano Andrea Antonio
 - Fig. 124 il Mapp.le 833 di mq. 13 (Ente Urbano) di proprietà del Sig. Bertilorenzi Vittorio
 - Fig. 125 il Mapp.le 508 di mq. 18 (Ente Urbano) di proprietà del Condominio Roma e Comunità
2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 c.1 lett. a) del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e s.m.i., che il presente decreto d'esproprio è emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità fissata in anni 5 avvenuta con l'approvazione del piano attuativo in variante al RU con atto di C.C. deliberazione n. 18 del 04/2/2022.
 3. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 c.1 lett c) del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e s.m.i., che l'indennità provvisoria di espropriazione è stata comunicata ai proprietari con le note PEC N. 1962 del 10/01/2023, Condominio Dalmine (Fig. 114 ex mapp. 351/p ora 947); PEC N. 1958 del 10/01/2023 Sig. Villano Andrea Antonio (Fig. 124 ex mapp. 210/p ora 834); Prot. 6829 del 26/01/2023, Sig. Bertilorenzi Vittorio (Fig. 124 ex mapp. 232/p ora 833); PEC N. 1964 del 10/01/2023, Condominio Roma e Comunità (Fig. 125 ex mapp. 3/p ora 508)
 4. L'indennità di esproprio ha ricevuto formale accettazione, a seguito di rideterminazione ai sensi dell'art. 21 del D.P.R n° 327 del 08/06/2001, da tutti proprietari come risulta dal prospetto allegato denominato "Allegato A – Decreto 300-23":
 - PEC N. 15125 del 22/02/2023, Condominio Dalmine (Fig. 114 ex mapp. 351/p ora 947)
 - PEC N. 11280 del 09/02/2023 Sig. Villano Andrea Antonio (Fig. 124 ex mapp. 210/p ora 834)
 - PEC N. 12051 del 13/02/2023, Sig. Bertilorenzi Vittorio (Fig. 124 ex mapp. 232/p ora 833)
 - PEC N. 10660 del 08/02/2023, Condominio Roma e Comunità (Fig. 125 ex mapp. 3/p ora 508)
 5. La Società La Villata Spa Immobiliare di Investimento e Sviluppo" con sede in Milano (MI) Via Vittor Pisani n. 20 P.IVA n. 05046780960, appositamente delegata dal Comune di Massa con D.D. n. 1528 del 03/07/2023, ha effettuato il pagamento dell'indennità di esproprio (con le ritenute d'acconto dovute ai sensi dell'art.35 del DPR 327/2001) tramite i seguenti bonifici bancari (banca Unicredit) ai c/c con numero IBAN comunicati dalle ditte espropriate: :
 - Rif. 1101231880302368 del 07/07/2023, Condominio Dalmine (Fig. 114 mapp. 947)
 - Rif. 1101231910570738 del 07/07/2023 Sig. Villano Andrea Antonio (Fig. 124 mapp. 834)
 - Rif. 1101231880302361 del 07/07/2023 Sig. Bertilorenzi Vittorio (Fig. 124 mapp. 833)
 - Rif. 1101231880302370 del 07/07/2023 Condominio Roma e Comunità (Fig. 125 mapp. 508)
 6. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 c.1 lett e) del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e s.m.i che non vi erano i presupposti per l'applicazione dell'art. 22.1 del T.U.
 7. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 c.1 lett e-bis) del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e s.m.i che non vi erano i presupposti per l'applicazione dell'art. 22 bis del T.U
 8. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 c.1 lett f) del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.
 9. Di notificare ai proprietari, ai sensi dell'art. 23 c.1 lett g) del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e s.m.i., nelle forme degli atti processuali civili, il presente decreto.
 10. Di dare atto che l'esecuzione del Decreto d'Esproprio avverrà con l'emissione del verbale di immissione in possesso di cui all' art. 24 del T.U. che avverrà in data 07/08/2023 secondo il calendario riportato nell'allegato "A". Potranno partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene, se vi sarà l'opposizione del proprietario o del possessore del bene, nel verbale si darà atto dell'opposizione e le operazioni di immissione in possesso potranno essere differite di dieci giorni; lo stato di consistenza e il verbale di immissione saranno redatti in contraddittorio con l'espropriato o, nel caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni non dipendenti di questo Ente.
 11. Di disporre senza indugio ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 c.2 del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e s.m.i., la trascrizione del presente decreto presso l'Ufficio dei registri Immobiliari nonché le operazioni di voltura presso i competenti uffici, il tutto a cura e spese del beneficiario della espropriazione.

12. Di trasmettere ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e s.m.i., estratto del presente decreto di esproprio entro 5 (cinque) giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.
13. Di dare, infine, atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e s.m.i., entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine; fermo restando la giurisdizionale del giudice ordinario per controversie riguardanti la determinazione della indennità ai sensi degli artt. 53 e 54 DPR 327/01
14. Il presente decreto è altresì esente da bollo ai sensi del comma 22 della tabella allegato "B" D.P.R. 26/10/1972 n. 642 e successive modifiche e integrazioni. Per quanto concerne le imposte di registro, catastali e ipotecarie sono a carico dell'Ente espropriante in misura fissa per effetto della Risoluzione del Ministero delle Finanze-Agenzia delle Entrate Direzione Centrale normativa e contenzioso n. 254 del 31/07/2002
15. Ai sensi dell'ex art. 13 D.L. 196 del 30/06/2003 si fa presente che il trattamento dei dati viene effettuato esclusivamente con la finalità di dare corso alle procedure di espropriazione, sia con modalità cartacee che informatizzate, i dati suddetti non saranno comunicati a terzi salvo per quanto obbligatorio per legge in esecuzione delle disposizioni di cui alla L. 241/90 e alle norme di accesso agli atti; l'interessato gode dei diritti di accesso, informazione e comunicazione previsti dall'ex art. 13 D.L. n. 196 del 30/06/2003.



Fabrizio Boni
27.07.2023
12:21:57
GMT+01:00

Il Dirigente
Settore Lavori Pubblici, protezione Civile, Assetto del Territorio
Dott. Arch. Fabrizio Boni

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 24 c. 5 del D.P.R. n. 327 del 08.06.2001 e s.m.i., si dichiara che il presente decreto di espropriazione è stato notificato alle ditte proprietarie con:

- PEC N. _____ del __/07/2023, Condominio Dalmine (Fg. 114 mapp. 947)
- PEC N. _____ del __/07/2023 Sig. Villano Andrea Antonio (Fg. 124 mapp. 834)
- PEC N. _____ del __/07/2023, Sig. Bertilorenzi Vittorio (Fg. 124 mapp. 833)
- PEC N. _____ del __/07/2023, Condominio Roma e Comunità (Fg. 125 mapp. 508)

ed eseguito, ai sensi dell'art. 24 ed art. 23 c.1 lett.h) del T.U., in data __/__/2023 mediante immissione nel possesso da parte del Comune di Massa quale beneficiario dell'esproprio, con la redazione del Verbale di cui all'art. 24 del T.U. sugli espropri.

Il Dirigente
Settore Lavori Pubblici, protezione Civile, Assetto del Territorio
Dott. Arch. Fabrizio Boni

ALLEGATO "A" TABELLA IMMOBILI DA ESPROPRIARE

N.ordine	Data	Riferimenti Inscrizioni	Dat. catastali		Dat. Esproprio				Comunicazione Intenzioni di Esproprio				TOTALE ADINDINTE		Pagamento INDIVIDUATO EDINTECO		Emissione Decreto			
			Foglio	Particella	Quota	Sup. cont. mq	Superficie da espropriare	Indenità unitaria €/mq	Indenità di esproprio €	Coefficiente di maggiorazione per cessazione volontaria (%)	Maggi. cessazione volontaria €	Indenità totale €	Indenità totale € sopratt. e	Indenità Persezione /proprio	Relazione Inscritta	Data Accettazione		Correzione maggiorazioni accreditate	Importo a carico del 25/09/2021 (20%)	Data
1	Condono Duemila (amm. Comune Corticella)	amministrato@comuni.ac.npi.it/infammi.it	114	947	100	1400	50%	700	2100	500	3900	10/01/2023	10/01/2023	15125	22/02/2023	2.600,00 €	3.200,00 €	1102711886520366 del 07/07/2023	07/08/2023	09:30
2	Villino Andrea Antonio	villino.andreaantonio@pec.it	124	814	100	900	50%	450	1350	500	1850	10/01/2023	10/01/2023	11200	09/02/2023	3.800,00 €	3700,00 €	1102121188203218 del 07/07/2023	07/08/2023	10:00
3	Berborena Vittorio	Via del Ferro, 3 - 54108 Massa	124	813	100	1100	50%	550	1650	1200	2850	10/01/2023	10/01/2023	27824	04/04/2023	3.900,00 €	7800,00 €	1102121188203218 del 07/07/2023	07/08/2023	10:30
4	Condono Roma e Comunità (amm. Giancarlo Pieretti)	aliodio@comuni@pec.it	125	308	100	1800	50%	900	2700	500	3200	10/01/2023	10/01/2023	10860	08/02/2023	15.200,00 €	3.000,00 €	1102121188932976 del 07/07/2023	07/08/2023	09:00

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Provincia di Firenze)
ORDINANZA DEL DIRIGENTE SETTORE AA.GG. E SVILUPPO
ECONOMICO N. 566 DEL 01/08/2023

OGGETTO: IMPOSIZIONE DI SERVITÙ COATTIVA CON
OCCUPAZIONE TEMPORANEA E DETERMINAZIONE URGENTE
DELLE INDENNITÀ AI SENSI DELL'ART. 22 D.P.R. 327/01 PER I BENI
INTERESSATI ALLA REALIZZAZIONE DEL METANODOTTO
"ALLACCIAMENTO SIRTAM DN 100 (4") DP 24 BAR" NEL COMUNE
DI SESTO FIORENTINO, IN LOCALITÀ "PIANA DI QUINTO (FI),
SOGGETTO PROPONENTE SNAM RETE GAS SPA, CON SEDE IN SAN
DONATO MILANESE (MI), SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI
DIREZIONE E COORDINAMENTO DI SNAM S.P.A.

OMISSIS

EMETTE LA SEGUENTE ORDINANZA CON LA QUALE DISPONE

Le premesse fanno parte integrante del presente atto e si intendono integralmente approvate.

1. In via d'urgenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del D.P.R. 327/01 e successive modifiche ed integrazioni e per le motivazioni in premessa indicate, l'indennità provvisoria di asservimento ed occupazione temporanea spettante ai soggetti proprietari dei beni immobili interessati dalla realizzazione ed esercizio del metanodotto denominato "Allacciamento Sirtam DN 100 (4") DP 24 bar", nel Comune di Sesto Fiorentino, località Piana di Quinto, nella misura indicata nel piano particellare, parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di dare atto che:

- Ai sensi dell'art. 20, quarto comma, D.P.R. 327/01, il presente provvedimento è notificato a cura della società Snam Rete Gas S.p.A., con le forme degli atti processuali civili;
- Ai sensi dell'art. 22, comma 1, D.P.R. 327/01 nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, il proprietario può comunicare a questo Ente se condivide la determinazione dell'indennità di asservimento e/o di occupazione, utilizzando l'apposito modello allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto. Tale dichiarazione è irrevocabile e dovrà essere inviata a "Comune di Sesto Fiorentino – Ufficio Espropri – Piazza Vittorio Veneto n. 1, 50019 Sesto Fiorentino (Firenze)";
- Ai sensi del comma 3 dello stesso art. 22, ricevuta dal proprietario la comunicazione di cui al comma 1, il pagamento dell'indennità verrà effettuato con le modalità di cui all'art. 26 D.P.R. 327/01; in particolare l'atto con cui è disposto il pagamento diverrà esecutivo trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.T. qualora non siano state presentate opposizioni di terzi ai sensi dell'art. 26, comma 7 e comma 8 D.P.R. 327/01;
- Decorsi inutilmente 30 giorni dalla immissione nel possesso, ai sensi dell'art. 22, quarto comma e quinto comma D.P.R. 327/01, si intende non concordata la determinazione della indennità di asservimento e/o di occupazione. Nel suddetto caso tale indennità sarà depositata a cura della Snam, entro trenta giorni, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze – Ufficio Cassa Depositi e Prestiti. A seguito della non condivisione dell'indennità, l'Autorità espropriante provvederà a norma dell'art. 21 D.P.R. 327/01, a spese della società Snam Rete Gas S.p.A., a dare seguito alla istanza di nomina del terzo tecnico. In assenza dell'istanza, gli atti saranno trasmessi per la determinazione dell'indennità definitiva alla Commissione Provinciale Espropri ai sensi dell'art. 21, comma 15 e art. 22, comma 5 D.P.R. 327/01;

ED EMETTE IL SEGUENTE DECRETO CON CUI:

1. Viene disposto, ai sensi dell'art. 22 e 23 D.P.R. 327/01, a favore di Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese, Piazza Santa Barbara

n. 7, c.f. e Partita IVA n. 10238291008, l'imposizione di servitù coattiva degli immobili ubicati in Comune di Sesto Fiorentino, come riportati nel piano particellare.

I contenuti e le modalità di esercizio delle servitù sono così determinati:

**l'opera consiste nella posa di una tubazione per trasporto idrocarburi gassosi interrata alla profondità di circa un metro misurata dalla generatrice superiore della condotta, nonché di cavi accessori per reti tecnologiche;*

**comporterà l'installazione di apparecchi di sfiato e cartelli segnalatori, nonché eventuali opere sussidiarie necessarie ai fini della sicurezza;*

**comporterà la costruzione di manufatti accessori fuori terra, con i relativi accessi costituiti da strade di collegamento alla viabilità esistente, da realizzarsi e mantenersi a cura di Snam Rete Gas, nonché il diritto di passaggio con personale e mezzi sulla viabilità privata esistente;*

**comporterà l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, a distanza inferiore a m. 8.00 (metri otto) dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni senza alterazione della profondità di posa della tubazione;*

**comporterà la facoltà di Snam Rete Gas di occupare, anche per mezzo delle sue imprese appaltatrici e per tutto il tempo occorrente, l'area necessaria all'esecuzione dei lavori, nonché accedere liberamente in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali modifiche, rifacimenti, riparazioni, sostituzioni e recuperi;*

**comporterà l'inamovibilità delle tubazioni, dei manufatti, delle apparecchiature e delle opere sussidiarie relative al gasdotto di cui trattasi, di proprietà di Snam Rete Gas, che pertanto avrà anche la facoltà di rimuoverle;*

**comporterà l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che costituisca intralcio o pericolo per i lavori da eseguirsi;*

**comporterà l'obbligo di astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa costituire pericolo per l'impianto, ostacolo al libero passaggio, che possa diminuire o rendere più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù;*

**i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti, durante la realizzazione del metanodotto sono quantificati nell'indennità di occupazione temporanea determinata con il presente decreto di imposizione di servitù, mentre quelli in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, recuperi, sostituzioni, manutenzione, esercizio del gasdotto, saranno determinati di volta in volta a lavori ultimati e liquidati da Snam Rete Gas a chi di ragione;*

DECRETA ALTRESI'

2. L'occupazione temporanea dei terreni individuati nel piano particellare, per un massimo di mesi sei, così come richiesto dalla società Snam Rete Gas S.p.A. in data 14 giugno 2023 protocollo pec n. 43560/2023, con efficacia a decorrere dalla data di immissione in possesso.

3. Di dare atto ai sensi dell'art. 23, 1 comma, lettere a), b), c), e) e f) D.P.R. 327/01 e art. 52 - octies che:

- l'opera è stata autorizzata e dichiarata di pubblica utilità con provvedimento di cui al DDRT n. 21675/22 del 3 novembre 2022 della Regione Toscana, ai sensi della Legge regionale n. 39/2005 e che con il medesimo atto è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;
- le indennità di asservimento e/o di occupazione temporanea sono determinate in via d'urgenza come riportate nel piano particellare;

• il passaggio del diritto oggetto della procedura coattiva è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato ed eseguito.

4. Di notificare al proprietario, ai sensi dell'art. 23, 1 comma, lettera g) D.P.R. 327/01, nelle forme degli atti processuali civili, il presente decreto con un avviso contenente la indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di asservimento almeno sette giorni prima di essa, a spese e cura della società Snam Rete Gas S.p.A..

5. Di eseguire il presente decreto ai sensi dell'art. 23, 1 comma, lettera h) D.P.R. 327/01, mediante immissione nel possesso da parte di Snam Rete Gas S.p.A., quale beneficiario del diritto oggetto della procedura coattiva, con la redazione del verbale di cui al successivo art. 24 D.P.R. 327/01.

6. Di dare atto che con eventuale successivo provvedimento, dopo l'immissione nel possesso sarà determinato il valore suppletivo di eventuali maggiori quantificazioni per soprasuoli, risultanti dal verbale di consistenza redatto in contraddittorio tra le parti, o in assenza del proprietario, in presenza di due testimoni.

7. Di dare atto che i pagamenti diretti e/o i depositi delle indennità saranno effettuati direttamente dalla società Snam Rete Gas S.p.A., previa emissione da parte di questa Autorità delle relative autorizzazioni.

8. Che sono ad esclusivo carico della società Snam Rete Gas S.p.A. tutti i costi delle procedure espropriative compresi eventuali oneri aggiuntivi conseguenti alla rideterminazione in via amministrativa e/o giudiziale delle indennità, compresi gli interessi, rivalutazione e spese legali, ove previste in eventuale sentenza di condanna.

9. Di pubblicare integralmente il presente atto, che è esente da bollo a norma dell'art. 22 del D.P.R. 642/1972, all'albo pretorio online del sito istituzionale del Comune di Sesto Fiorentino e per estratto sul B.U.R.T., ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/01; l'opposizione del terzo è proponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto.

10. Di disporre, altresì, che il presente atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 2, D.P.R. 327/01, venga registrato presso l'Agenzia delle Entrate e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Firenze – sezione Territorio – a cura e spesa di società Snam Rete Gas S.p.A..

11. Di precisare che non saranno destinatari dell'efficacia del presente decreto di asservimento i beni nella titolarità di Enti Territoriali che abbiano inserito detti beni nell'inventario patrimoniale con la qualità di demanio, per i quali verrà rilasciata concessione demaniale.

12. Di dare atto che le aree, interessate dall'attraversamento del tracciato del metanodotto di cui trattasi, rappresentano, ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 del D.P.R. 327/01, terreni non inclusi all'interno di zone omogenee equiparabili a quelle di tipo A, B, C e D come definite dagli strumenti urbanistici.

13. Di dare infine atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente TAR ai sensi dell'art. 53 D.P.R. 327/01 entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine, fermo restando la giurisdizione del giudice ordinario per controversie riguardanti la determinazione dell'indennità ai sensi degli articoli 53, comma terzo e 54 del D.P.R. 327/01.

f.to IL DIRIGENTE
Avv. Franco Zucchermaglio

**COMUNE DI PRATO****Determinazione n. 2027 del 02/08/2023**

Oggetto: "PH389 - Comuni in Pista: realizzazione di nuovo collegamento ciclabile Paperino - San Giorgio lungo la via del Ferro" - Autorizzazione allo svincolo indennità provvisoria di esproprio depositata al M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato.

Il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti

OMISSIS

Premesso che:

- con Decreto definitivo d'esproprio Rep. n. 32307 del 15/06/2023, eseguito mediante immissione in possesso il 06/07/2023, è stata disposta l'acquisizione al patrimonio comunale delle aree interessate dall'esecuzione dell'intervento "PH389 Comuni in Pista: realizzazione di nuovo collegamento ciclabile Paperino - San Giorgio lungo la via del Ferro", opera il cui progetto definitivo/esecutivo è stato approvato e la cui pubblica utilità è stata dichiarata ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001 con D.G.C. n. 293 del 30/08/2022;
- le aree di terreno espropriate con il Decreto Rep. n. 32307 del 15/06/2023 comprendono in particolare l'apezzamento di terreno identificato al Catasto Terreni del Comune di Prato nel foglio di mappa 94 dalla particella 672 (ex 476) di mq. 344 di intera proprietà del Sig. Marchi Massimo, nato a Firenze (FI) il 14/04/1958, C.F. MRCMSM58D14D612I;
- non avendo il Sig. Marchi Massimo, in relazione alla sopra descritta area di terreno di sua proprietà, condiviso la determinazione dell'indennità provvisoria d'esproprio effettuata dall'Ufficio ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001 con il decreto di offerta P.G. n. 40911 del 21/02/2023 entro il termine di legge di 30 (trenta) giorni dalla notifica, con D.D. n. 894 del 17/04/2023 è stato tra l'altro assunto apposito sub-impegno di spesa ai fini della costituzione del relativo deposito amministrativo presso il M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato;
- non essendo pervenute opposizioni da parte di terzi nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione di un estratto della determinazione dirigenziale n. 894 del 17/04/2023 sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 17 del 26/04/2023, con Atto di Liquidazione n. 2175 del 29/05/2023 è stato disposto il deposito della predetta indennità di esproprio non accettata, pari ad Euro 7.508,32.= (settemilacinquecentootto e trentadue centesimi) senza la maggiorazione prevista dall'art. 45 del D.P.R. n. 327/2001, presso il M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato fino alla produzione di idonea istanza di svincolo completa di tutta la documentazione necessaria;
- con mandato di pagamento n. 10263 del 30/05/2023 è stata perfezionata la costituzione del suddetto deposito definitivo a nome del Sig. Marchi Massimo, contraddistinto dal numero nazionale 1391087 (codice di riferimento FI01391087N);

Vista l'istanza P.G. n. 159705 del 18/07/2023, trasmessa a mezzo P.E.C. dal Geom. Roberto Brugno, con la quale il Sig. Marchi Massimo ha richiesto allo scrivente Servizio l'autorizzazione allo svincolo del predetto deposito definitivo cod.rif. FI01391087N, allegando il certificato ipotecario speciale ventennale n. PO34293/2023 rilasciato in data 13/07/2023 dal Servizio di Pubblicità Immobiliare presso la Direzione Provinciale di Prato dell'Agenzia delle Entrate in riferimento alle risultanze della visura storica ventennale dell'immobile, comprovante la piena e libera proprietà del predette bene in capo all'istante alla data di emissione del sopra citato decreto d'esproprio;

Dato atto che:

- in relazione all'indennità di esproprio offerta al Sig. Marchi Massimo, non essendo pervenuta entro il termine di legge richiesta di attivazione della procedura arbitrale di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001, decorso il termine perentorio di 30 (trenta) giorni per l'accettazione delle indennità provvisorie offerte, ai sensi dell'art. 21, comma 15, del D.P.R. n. 327/2001 la documentazione inerente la procedura espropriativa è stata trasmessa a mezzo P.E.C. con nota P.G. n. 73143 del 31/03/2023 e successiva integrazione P.G. n. 153544 del 11/07/2023 alla competente Commissione Provinciale Espropri costituita presso la Provincia di Prato, ai fini della determinazione delle indennità definitive di esproprio;
- la suddetta Commissione ad oggi non si è ancora espressa in proposito, né è pervenuta accettazione tardiva da parte dell'espropriato, ragion per cui l'indennità d'esproprio non è ancora divenuta definitiva rispetto a tutti;

Richiamato tuttavia l'art. 26, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001, il quale, in relazione alle indennità determinate in via provvisoria, dispone che *"qualora manchino diritti dei terzi sul bene, il proprietario può in qualunque momento percepire la somma depositata, con riserva di chiedere in sede giurisdizionale l'importo effettivamente spettante"*.

Accertato che:

- alla data odierna non sono pervenute opposizioni da parte di terzi avverso il pagamento dell'indennità d'esproprio depositata di cui trattasi in favore del richiedente;
- l'appezzamento di terreno espropriato, alla data di emissione del decreto di esproprio Rep. n. 32307 del 15/06/2023, era di piena ed intera proprietà del Sig. Marchi Massimo, ed il medesimo era libero da formalità pregiudizievoli, ipoteche ed oneri reali, pignoramenti e sequestri, come risulta dal certificato ipotecario speciale ventennale n. PO34293/2023 rilasciato in data 13/07/2023 dal Servizio di Pubblicità Immobiliare presso la Direzione Provinciale di Prato dell'Agenzia delle Entrate in riferimento alle risultanze della visura storica ventennale dell'immobile, prodotto dal richiedente con l'istanza P.G. n. 159705 del 18/07/2023;
- l'indennità di esproprio di cui trattasi è soggetta alla ritenuta fiscale del 20% di cui all'art. 11, comma 7, della L. n. 413/1991 e di cui all'art. 35, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, in quanto riferita ad area di terreno interamente classificata in zona omogenea "B" ai sensi del D.M. n. 1444/1968 sia all'inizio del procedimento espropriativo che al momento dell'emissione del decreto d'esproprio;

Dato atto che:

- in applicazione analogica dell'art. 26, commi 7 e 8, del D.P.R. n. 327/2001 ed in conformità alla circolare Prot. n. 16438 del 28/02/2021 del M.E.F. - Direzione Centrale dei Servizi del Tesoro - Coordinamento Servizio Depositi Definitivi, il presente provvedimento di autorizzazione allo svincolo sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi, e diverrà esecutivo decorsi 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione, nel caso in cui non venga proposta entro tale termine opposizione da parte di terzi al pagamento in favore del suddetto richiedente dell'indennità d'esproprio depositata in questione;
- in tal caso, decorso il predetto termine, sarà rilasciata apposita attestazione che certifichi tale circostanza;

OMISSIS

DETERMINA

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa, il M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato - Servizio Depositi Definitivi a svincolare a favore del Sig. MARCHI MASSIMO, nato a Firenze (FI) il 14/04/1958, C.F. MRCMSM58D14D612I, il deposito definitivo n. naz. 1391087 cod. rif. FI01391087N dell'importo di Euro 7.508,32.= (settemilacinquecentootto e trentadue centesimi) costituito a titolo di indennità provvisoria di esproprio riferita all'intera proprietà dell'area di terreno identificata al C.T. di Prato nel foglio di mappa 94 dalla particella 672 di mq. 344 ablata con il Decreto Rep. n. 32307 del 15/06/2023, oltre interessi maturati su tale somma dalla data del deposito, di cui Euro 6.006,66.= (seimilasei e sessantasei centesimi), oltre interessi, da corrispondere direttamente all'espropriato, secondo le modalità che verranno dallo stesso comunicate, ed Euro 1.501,66.= (millecinquecentouno e sessantasei centesimi), oltre interessi, da incamerare all'Erario a titolo di ritenuta fiscale del 20% ai sensi dell'art. 11, comma 7, della L. n. 413/1991 e s.m.i.;
2. di disporre, in applicazione analogica dell'art. 26, commi 7 e 8, del D.P.R. n. 327/2201, la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi, e di dare atto che l'esecutività del presente provvedimento è subordinata alla mancata notifica, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione, dell'opposizione da parte di terzi al pagamento in favore del sopra generalizzato richiedente dell'indennità d'esproprio depositata di cui trattasi;
3. di dare atto che, nel caso in cui non venga proposta opposizione da parte di terzi al pagamento in favore del richiedente dell'indennità d'esproprio di cui sopra entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sarà rilasciata apposita attestazione che certifichi tale circostanza, che il richiedente dovrà produrre al M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato - Servizio Depositi Definitivi in sede di richiesta di pagamento;
4. di dare atto che, sempre in applicazione analogica dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, non risultano ad oggi, in base ai dati a disposizione dell'Ufficio, terzi titolari di diritti cui dare immediata notizia del presente provvedimento;
5. di dare atto che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. è il Funzionario tecnico Per. Agr. Manuele Bonciani.

Il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti
Dott. Jacopo De Luca

COMUNE DI AREZZO

OGGETTO: Adozione, ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014, della variante al piano operativo per l'individuazione di un lotto edificabile in località Pratantico.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

che ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale n. 65/2014, la documentazione relativa alla variante di cui in oggetto, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 29 giugno 2023, sarà depositata negli Uffici della Segreteria comunale per 30 giorni interi e consecutivi e cioè dal giorno 9 agosto 2023 al giorno 8 settembre 2023. Gli atti di cui sopra saranno in visione anche presso il Servizio governo del territorio ubicato in piazza Fanfani n. 2 - Arezzo.

Potranno essere presentate osservazioni entro il giorno 8 settembre 2023 ai sensi dell'articolo 32 comma 2 della legge regionale n. 65/2014.

Il dirigente
Dott. Ing. Paolo Frescucci

COMUNE DI AULLA (MASSA CARRARA)

Variante semplificata la Regolamento Urbanistico relativamente alla messa in sicurezza del Q.re Matteotti in Aulla attraverso le demolizioni di fabbricati esistenti. Adozione ai sensi dell'art. 32 della Legge Regionale 65/2014 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL 1° SETTORE
TERRITORIO, COMMERCIO, VIGILANZA E PROTEZIONE CIVILE

Visto l'art. 32 della Legge Regionale 10/11/2014 n. 65 e s.m.i.

AVVISA

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 20/07/2023, esecutiva, è stata adottata, ai sensi dell'art. 30 e con la procedura di cui all'art. 32 della Legge Regionale Toscana 10/11/2014 n. 65 e s.m.i., la variante semplificata al Regolamento Urbanistico vigente del territorio di Aulla relativamente alla "messa in sicurezza del Q.re Matteotti in Aulla attraverso le demolizioni di fabbricati esistenti";

- che la Variante segue la procedura dell'art. 32, in quanto rientra nei casi dell'art. 30 comma 2 della Legge Regionale Toscana 65/2014 riferendosi a previsioni interne al perimetro del Territorio Urbanizzato;

- che gli atti costituenti la Variante resteranno presso la sede comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, affinché chiunque possa prenderne visione;

- che entro e non oltre tale termine:

1) chiunque sia interessato potrà consultare gli atti della Variante adottata presso il 1° Settore Territorio, Commercio, Vigilanza e Protezione Civile posto al piano secondo del Palazzo comunale, sito in Piazza Gramsci, 24 negli orari di apertura al pubblico: Martedì dalle 9:00 alle 12:00 e Giovedì dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 17:30.

La variante in oggetto è consultabile, inoltre sul sito istituzionale del Comune di Aulla nella sezione Avvisi e Comunicati al seguente indirizzo: <https://comune.aulla.ms.it>;

2) chiunque può presentare al Comune di Aulla le osservazioni che ritenga opportune. Le osservazioni, indirizzate al Dirigente 1° Settore Territorio, Commercio, Vigilanza e Protezione Civile, Piazza Gramsci, 24 - 54011 Aulla (MS), potranno essere presentate, su carta libera, entro e non oltre i suddetti termini, all'Ufficio Protocollo del Comune, oppure spedite con raccomandata A/R o tramite PEC all'indirizzo comune.aulla@postacert.toscana.it

IL DIRIGENTE
Andrea Donati
Dott. in Ing. e Pianificazione Urbanistica

Comune di Barga (Provincia di Lucca)

Delibera Consiglio Comunale n. 34 del 11/07/2023

Oggetto: PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA PER CAMBIO D'USO IN ABITAZIONE DI ANNESSO AGRICOLO POSTO IN LOC. GRAGNANA – BARGA – ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 111 DELLA L.R. 65/2014

Il Responsabile Area Assetto del Territorio

Vista la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 ed in particolare l'art.111;
Visti gli atti d'ufficio;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione N.34 del 11/07/2023 del Consiglio Comunale di Barga (LU), ai sensi dell'art.111 della L.R.n.65/2014, è stato adottato il Piano di Recupero di iniziativa privata per cambio d'uso in abitazione di annesso agricolo posto in loc. Gragnana, Barga

rende noto altresì

che gli elaborati costituenti il Piano di Recupero rimarranno depositati nella sede comunale presso l'ufficio Area Assetto del Territorio a libera visione del pubblico, per una durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Da tale data gli elaborati saranno inoltre resi accessibili mediante pubblicazione on-line sul sito ufficiale del Comune di Barga al seguente link:

http://www.comune.barga.lu.it/rapporti_garante_informazione_partecipazione/index.htm

che Entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione e presentare le osservazioni che ritenga opportune da presentare all'Ufficio Protocollo del Comune di Barga, ai sensi art.111 della L.R. n.65 del 10.11.2014; le osservazioni potranno essere inviate anche a mezzo PEC all'indirizzo: comune.barga@postacert.toscana.it

Che la suddetta deliberazione e gli elaborati allegati sono stati trasmessi alla Provincia di Lucca come previsto dalla L.R. n.65/2014.

Si informa infine che il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Ing. Francesca Francesconi, Responsabile Area Assetto del Territorio del Comune di Barga.

F.to. IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO
(Ing. Francesca Francesconi)



COMUNE DI BIBBONA
Provincia di Livorno
Area 3 – Area Tecnica e Suap

Variante puntuale al Piano Comunale di Classificazione Acustica. Adozione ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale Toscana 1 dicembre 1998, n. 89 e s.m.i..

IL RESPONSABILE AREA 3 – AREA TECNICA E SUAP

Vista la Legge Regionale Toscana 1 dicembre 1998, n. 89 e s.m.i. ed in particolare l'art. 5 della stessa;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 28.07.2023, dichiarata immediatamente eseguibile;

RENDE NOTO

Che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 28.07.2023, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata una variante puntuale al Piano Comunale di Classificazione Acustica ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale Toscana 1 dicembre 1998, n. 89 e s.m.i..

I relativi atti, unitamente alla deliberazione suddetta, sono pubblicati per libera consultazione sul sito web del Comune di Bibbona, alla sezione <https://www.comune.bibbona.li.it/servizi-e-uffici/area-edilizia-privata/pianificazione-e-governo-del-territorio/piano-comunale-classificazione-acustica> e sono depositati in formato cartaceo, per la consultazione al pubblico, presso l'Ufficio Urbanistica per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dal deposito, e quindi entro il 09.10.2023, gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni all'Ufficio Protocollo di questo Ente, oppure, all'indirizzo di posta certificata comune.bibbona@pec.it riportando nell'oggetto la dicitura: "Osservazione alla variante puntuale al Piano Comunale di Classificazione Acustica".

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione.

Si informa infine che, quale Garante dell'Informazione e della Partecipazione, è stata nominata la Sig.ra Roberta Menghi.

IL RESPONSABILE AREA 3
Area Tecnica e SUAP
Ing. Serena Talamucci



COMUNE DI BIBBONA
Provincia di Livorno
Area 3 – Area Tecnica e Suap

Piano Attuativo di iniziativa privata per l'intervento di "Completamento AT1, area cerniera UTOE 2C – Scheda Normativa 3", in Via Firenze a Bibbona, presentato dalla Soc. BLUE S.G.R. S.p.A. (P.E. 221/2022). Adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i..

Avviso di Deposito

IL RESPONSABILE AREA 3 – AREA TECNICA E SUAP

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 28.07.2023, dichiarata immediatamente eseguibile;

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111 della Legge Regionale Toscana 10.11.2014 n. 65 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- Che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 28.07.2023, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato, con condizione, ai sensi dell'articolo 111 della Legge Regionale 10.11.2014, n. 65 e s.m.i., il Piano Attuativo di iniziativa privata per l'intervento di "Completamento AT1, area cerniera UTOE 2C – Scheda Normativa 3", in Via Firenze a Bibbona, presentato dalla Soc. BLUE S.G.R. S.p.A. (P.E. 221/2022).

- Che la suddetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 28.07.2023 di adozione del Piano, corredata di tutti gli allegati, è depositata in formato cartaceo nel Palazzo Comunale, presso l'Area 3 - Area Tecnica e SUAP Ufficio Urbanistica, in libera visione al pubblico, per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT; a tal fine è possibile rivolgersi al Garante dell'Informazione e Partecipazione in merito al procedimento in oggetto, Sig.ra Roberta Menghi, contattandola all'indirizzo mail: r.menghi@comune.bibbona.li.it

- Che gli stessi atti sono consultabili e resi disponibili anche in formato elettronico sul sito web istituzionale del Comune di Bibbona al seguente indirizzo: <https://www.comune.bibbona.li.it/servizi-e-uffici/area-edilizia-privata/pianificazione-e-governo-del-territorio/piani-attuativi/piano-attuativo-per-lintervento-di-completamento-at1-area-cerniera-utoe-2c-scheda-normativa-3-in-via-firenze-a-bibbona>

AVVISA

- Che, eventuali osservazioni scritte, dovranno pervenire entro lo stesso periodo dei 30 (trenta) giorni del deposito (09.08.2023 – 08.09.2023) all'Ufficio Protocollo di questo Ente, oppure, all'indirizzo di posta certificata comune.bibbona@pec.it riportando nell'oggetto la dicitura: "Osservazione al Piano Attuativo P.E. 221/2022".

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione.

IL RESPONSABILE AREA 3
AREA TECNICA E SUAP
Ing. Serena Talamucci

COMUNE DI CALENZANO (Provincia di Firenze)

**PIANO OPERATIVO COMUNALE – AVVISO DI AGGIORNAMENTO DEL QUADRO
CONOSCITIVO E RETTIFICA DI REFUSI ED ERRORI MATERIALI AI SENSI
DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE REGIONALE 65/2014**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

AVVISA

Con Deliberazione del Consiglio Comunale di Calenzano n. 82 del 27/06/2023, immediatamente eseguibile, è stato approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo e la rettifica di errori materiali, ai sensi art. 21 L.R. 65/2014, del Piano Operativo Comunale;

nel rispetto di quanto previsto dall'art. 21 della L.R.T. n. 65/2014 è stata inviata la suddetta Deliberazione di C.C. e gli elaborati contenuti ai soggetti di cui all'art. 8, comma 1, della stessa Legge;

CIO' PREMESSO

il sottoscritto arch. Maurizio Bresci, Responsabile Unico del Procedimento

RENDE NOTA

la pubblicazione della suddetta Deliberazione e degli elaborati ivi contenuti;

il provvedimento di approvazione e tutti gli elaborati costituenti la Deliberazione sono consultabili presso l'Area Pianificazione Urbanistica, posta al secondo piano del nuovo Palazzo Comunale, in piazza Gramsci 11 a Calenzano, nell'orario di apertura al pubblico;

la suddetta documentazione è inoltre resa disponibile per la consultazione attraverso la pubblicazione sul sito internet del Comune all'indirizzo:

http://web.comune.calenzano.fi.it/portale/schede/ufficio_relazioni_con_il_pubblico/amministrazione-trasparente/amministrazione-trasparente

(percorso: *Pianificazione e governo del territorio/procedimenti urbanistici in corso/Piano Operativo Comunale*)

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maurizio Bresci

COMUNE DI CAPALBIO (Prov. Grosseto)

Avviso

Oggetto: Approvazione variante normativa alla Disciplina del P.S. e alle N.T.A. – Sottozona F9.1A area museale.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

VISTA la L.R.T. 65/2014;

RENDE NOTO

Che con delibera del Consiglio Comunale n.r.g. 5 del 15/02/2023 è stata approvata, ai sensi del dell'art. 238 comma 2 della L.R.T. 65/2014, la variante urbanistica relativa alle modifiche normative alla Disciplina del P.S. e alle N.T.A. – Sottozona F9.1A area museale, secondo gli elaborati già adottati con la delibera C.C. n.r.g. 43 del 13/10/2022.

AVVISA

Che la variante acquisterà efficacia con la pubblicazione sul BURT del presente avviso, ai sensi dell'art. 32 comma 3 della L.R.T. 65/2014.

Il Responsabile

Arch. Giancarlo Pedreschi



PEDRESCHI
GIANCARLO
01.08.2023 11:30:16
GMT+01:00

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI

(Provincia di Livorno)

OGGETTO: Adozione del Piano Particolareggiato della Costa e degli Arenili, ai sensi dell'art. 111 e 116 della L.R. n. 65/2014 e adozione del Rapporto Ambientale Vas ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/2010.

Avviso di deposito e pubblicazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA 4 GOVERNO DEL TERRITORIO E

SVILUPPO ECONOMICO

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 12/07/2023 con la quale è stato adottato ai sensi dell'art. 111 e 116 della L.R. n. 65/2014 il Piano Particolareggiato della Costa e degli Arenili e contestualmente è stato adottato il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/2010;

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 65/2014;

VISTA la Legge Regionale Toscana n. 10/2010;

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

RENDE NOTO

Ai sensi dell'art. 111 comma 3 della L.R. n. 65/2014, che copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 12/07/2023 e dei relativi allegati è depositata nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico per la durata di giorni 30 (trenta) consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT. Entro e non oltre tale termine chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che riterrà opportune.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 10/2010, copia del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica adottati con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 12/07/2023 sono depositati nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico per la durata di giorni 45 (quarantacinque) consecutivi, decorrenti dalla data pubblicazione del presente avviso sul BURT. Entro e non oltre tale termine

chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che riterrà opportune.

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul BURT, la deliberazione di adozione del Piano Particolareggiato della Costa e degli Arenili, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica ai fini della procedura di VAS sono trasmessi all'Autorità Competente e ai soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 25, comma 2 e 3, della L.R. n. 10/2010. Gli elaborati costituenti il Piano Particolareggiato della Costa e degli Arenili sono disponibili per la consultazione sul sito Web del Comune di Castagneto Carducci nella sezione Governo del Territorio - Piano Particolareggiato della Costa e degli Arenili e presso gli Uffici dell'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico, in via del Fosso n. 8 a Donoratico.

Il Responsabile dell'Area 4

Governo del Territorio e Sviluppo Economico

Geom. Moreno Fusi

COMUNE DI CASTELFIORENTINO
(Città Metropolitana di Firenze)

APPROVAZIONE DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO PER EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP) CON CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO, AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014. ANTICIPAZIONE SUL PIANO DI RECUPERO GENERALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA, COME DA AVVIO DEL PROCEDIMENTO - D.C.C. N. 58 DEL 30/11/2022.

INTERVENTO CONNESSO ALLA "RIGENERAZIONE URBANA DELL'EX COMPLESSO INDUSTRIALE MONTECATINI - REALIZZAZIONE DI 8 APPARTAMENTI SOCIAL HOUSING E CONTESTUALE BONIFICA DELL'AREA" - PNRR - M5 C2 I2.3: PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE (PINQUA) - CUP C33D21002960005.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE II

Visti gli atti d'Ufficio;

Viste le disposizioni di cui alla Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65,

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale di Castelfiorentino, nella seduta del 26/07/2023 con Deliberazione n. 35/2023, ha approvato il PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO PER EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP) CON CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO, AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA L.R. 65/2014. ANTICIPAZIONE SUL PIANO DI RECUPERO GENERALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA, COME DA AVVIO DEL PROCEDIMENTO - D.C.C. N. 58 DEL 30/11/2022.

INTERVENTO CONNESSO ALLA "RIGENERAZIONE URBANA DELL'EX COMPLESSO INDUSTRIALE MONTECATINI - REALIZZAZIONE DI 8 APPARTAMENTI SOCIAL HOUSING E CONTESTUALE BONIFICA DELL'AREA" - PNRR - M5 C2 I2.3: PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE (PINQUA) - CUP C33D21002960005.

Che la suddetta Deliberazione, corredata di tutti gli elaborati, sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica e sul sito istituzionale del Comune di Castelfiorentino al seguente link:

<https://www.comune.castelfiorentino.fi.it/approvazione-progetto-di-realizzazione-fabbricato-erp-con-contestuale-variante-al-regolamento>

per 30 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Entro e non oltre tale termine, chiunque potrà prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune; dette osservazioni scritte dovranno essere indirizzate al Comune di Castelfiorentino – Servizio Gestione del Territorio.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE II
SERVIZI TECNICO MANUTENTIVI
E GESTIONE DEL TERRITORIO
Ing. Manrico Padovani



COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO

PROVINCIA DI AREZZO

Piazza del Municipio, 12
Tel. 0575 65641 - Fax 0575 680103
www.comune.castiglionfiorentino.ar.it

Avviso di adozione del Piano Operativo ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n. 65/2014 e s.m.i., con contestuale adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e dello studio di incidenza ai sensi dell'art. 8 c.6 e 24 della L.R. n.10/2010.

RESPONSABILE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 della Legge Regionale n.65 del 10 Novembre 2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- che l'Amministrazione comunale con deliberazione di Consiglio Comunale n.62 del 27 luglio 2023 ha provveduto alla adozione del Piano Operativo del Comune di Castiglion Fiorentino, con le procedure ai sensi dell' art.19 della L.R.T. n. 65/2014, con contestuale adozione del Rapporto Ambientale, dello Studio di incidenza e della Sintesi non Tecnica relativi alla VAS ai sensi dell'art. 8 c.6 e 24 della L.R. n.10/2010;

RENDE NOTO ALTRESI'

l'avvio delle consultazioni, per lo svolgimento della procedura VAS, ai sensi dell'art.25 della L.R. n.10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e valutazione di incidenza" e s.m.i.,

AVVISA

- che la deliberazione sopra citata con i relativi allegati e documenti facente parte integrante della stessa, comprensivi del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e dello studio di incidenza VINCA, rimarranno depositati per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, presso l'ufficio urbanistica -Edilizia privata del Comune di Castiglion Fiorentino, in libera visione al pubblico e sono consultabili in formato elettronico sul sito istituzionale del Comune di Castiglion Fiorentino nella relativa area della sezione Urbanistica, ai sensi dell'art.19 della L.R.T. n.65/2014;
- che entro e non oltre il termine perentorio di 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso, e quindi entro il 7 ottobre 2023, chiunque ha facoltà di prendere visione e presentare le osservazioni in carta libera che ritenga opportune all'adottato piano Operativo comunale e/o osservazioni all'Autorità competente ed alla Autorità procedente, nell'ambito della consultazione di cui all'art.25 della L.R. n.10/2010.
- che le osservazioni dovranno essere redatte in carta semplice, debitamente firmate e dovranno pervenire entro e non oltre il giorno il 7 ottobre 2023, tenendo presente che, per quelle pervenute a mezzo servizio postale, farà fede il timbro postale dell'ufficio accettante;

COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO - AOOB-PG - REG_UFFICIALE - 0018296 - Uscita - 02/08/2023 - 12:58

- che tutta la documentazione è consultabile oltre che presso l'Ufficio Urbanistica, nei giorni di apertura al pubblico oltre che sul sito istituzionale del Comune;
- che la predetta deliberazione e relativi elaborati grafici in oggetto sono trasmessi in copia alla Regione ed alla Provincia di Arezzo, ai sensi dell'art. 19 della L.R.T. n.65/2014;
- che il Responsabile del procedimento è il Geom. Marco Cerini, Responsabile dell'Ufficio Urbanistica.

IL RESPONSABILE
Settore Edilizia Urbanistica
Cerini Marco



COMUNE DI FORTE DEI MARMI

Soc. Colonial s.r.l. - Variante Urbanistica ai sensi dell' art. 35 L.R. 65/2014 – art. 56 comma 9 NTA P.O. relativa all'immobile con destinazione alberghiera, ubicato in Forte dei Marmi, Via Caio Duilio, n. 3, censito in Catasto: Fabbricati, Foglio 19, Mappale 31, Subalterno 2, per demolizione e contestuale ricostruzione con ampliamento – Approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DEL 3° SETTORE considerato :

- la riconducibilità della variante alle fattispecie di cui all'art. 35 della L.R. 65/2014 e s.m.i. ;
- che è stata pubblicata la Determinazione dirigenziale n. 416 del 05/04/2023 “Conferenza di servizi ex art. 14 ter, L. 241/1990, procedimento ex art. 8 DPR 160/2010 “Raccordi procedurali con strumenti urbanistici” (Procedura di variante semplificata Suap su richiesta) – soc. Colonial s.r.l. - Variante Urbanistica ai sensi dell' art. 35 L.R. 65/2014 – art. 56 comma 9 NTA P.O. relativa all'immobile con destinazione alberghiera, ubicato in Forte dei Marmi, Via Caio Duilio, n. 3, censito in Catasto: Fabbricati, Foglio 19, Mappale 31, Subalterno 2, per demolizione e contestuale ricostruzione con ampliamento – Conclusione della conferenza dei servizi”;
- che la Determina dirigenziale di cui sopra e la documentazione di progetto sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Forte dei Marmi nelle pagine del Servizio SUAP e del Servizio Urbanistica per 30 giorni naturali e consecutivi;
- che, nei termini indicati nell'avviso pubblicato sul BURT n. 17 del 26/04/2023, non risultano pervenute osservazioni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.35 della L.R. 10 novembre 2014 n.65

RENDE NOTO

- che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 24/07/2023, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stata approvata la Variante Urbanistica ai sensi dell' art. 35 L.R. 65/2014 – art. 56 comma 9 NTA P.O. relativa all'immobile con destinazione alberghiera, ubicato in Forte dei Marmi, Via Caio Duilio, n. 3, censito in Catasto: Fabbricati, Foglio 19, Mappale 31, Subalterno 2, per demolizione e contestuale ricostruzione con ampliamento ;
- che la Deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione e gli allegati sono pubblicati e consultabili sul sito istituzionale del Comune di Forte dei Marmi al seguente indirizzo:
https://servizi.comune.fortedeimarmi.lu.it/openweb/pratiche/dett_registri.php?sezione=territorio&id=6916&codEstr=P_OP&CSRF=7aacfc3baf8954baf20dac4a7f774df2;
- che la Variante suddetta diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT ai sensi dell'art. 35 della L.R. 65/2014.

Il Dirigente

Dr. Luca Lazzarini

**COMUNE DI FUCECCHIO** (Città Metropolitana di Firenze)**AVVISO di deposito**

Delibera c.c. n. 58 del 31/07/2023

Oggetto: ADOZIONE della Variante al Regolamento Urbanistico contestuale all'approvazione del progetto della nuova rotonda loc. Vedute

posto in Fucecchio Via Romana Lucchese – Via Pesciatina – Via Poggio Adorno

**LA DIRIGENTE DEL SETTORE 3
ASSETTO DEL TERRITORIO E LL.PP.**

- Vista la Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO

Che con delibera c.c. n. 58 del 31/07/2023 esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante al Regolamento Urbanistico di cui all'oggetto .

Che la delibera suddetta con i relativi allegati, costituiti da:

- Elenco Elaborati;
- Relazione Generale;
- Relazione Tecnica infrastruttura stradale-verifiche;
- Relazione Geologica - Geotecnica;
- Relazione di calcolo illuminotecnico;
- Relazione Forestale SIA;
- Inquadramento Territoriale su ortofoto;
- Corografia;
- Documentazione Fotografica;
- Planimetria di Rilievo;
- Planimetria di Progetto;
- Planimetria Sovrapposto;
- Planimetria Segnaletica;
- Planimetria Regimazione idraulica;
- Planimetria predisposizione irrigazione;
- Interferenze Servizi e Sottoservizi;
- Profilo longitudinale e sezioni anello rotonda e Bracci;
- Sezione tipo rotonda;
- Planimetria illuminazione esterna;
- Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- Aree Espropriate ed Elenco Ditte;
- Cronoprogramma;

è depositata per la durata di trenta (30) giorni consecutivi con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Chiunque potrà prendere visione nel suddetto periodo degli atti e presentare eventuali osservazioni scritte indirizzate al Sindaco del Comune di Fucecchio.

Tutta la documentazione è consultabile sul sito internet del Comune di Fucecchio, all'interno dei profili:

- Amministrazione Trasparente, sezione Pianificazione e Governo del Territorio

<https://trasparenza.comune.fucecchio.fi.it/web/trasparenza>

- SIT Strumenti urbanistici in corso.

<http://www.comune.fucecchio.fi.it/SIT/strumenti-urbanistici-in-corso>

LA DIRIGENTE
(Arch. Paola Pollina)



COMUNE DI GROSSETO
SETTORE SERVIZI
PER LE IMPRESE E IL TERRITORIO
Servizio Pianificazione Urbanistica

Variante al Piano Attuativo area TR_09A-Sugherella per la riprogettazione dei lotti 6 e 8 e trasferimento capacità edificatoria: approvazione ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. n. 65/2014 e smi.

**IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

Considerato che la Variante al Piano Attuativo dell'area **TR_09A - Sugherella** è stata adottata con D.C.C. n. 64 del 25/05/2023;

Rilevato altresì che la Variante al Piano Attuativo adottata è stata trasmessa alla Provincia e che la deliberazione, completa di allegati, è stata depositata per 30 giorni a far data dalla pubblicazione sul BURT del relativo avviso;

Considerato che la Variante al Piano Attuativo è stata inoltre resa accessibile sul sito istituzionale dell'Ente e che si è provveduto anche all'affissione di avvisi negli appositi spazi pubblicitari nel capoluogo e nelle frazioni;

DATO ATTO CHE

- l'avviso dell'avvenuto deposito degli atti di adozione suddetti è stato pubblicato sul B.U.R.T. (Bollettino Ufficiale Regionale Toscana) Bollettino n. 24 del 14/06/2023;
- non sono pervenute osservazioni al protocollo del Comune e che sono decorsi i termini previsti dall'art. 111 della L.R. n. 65/2014;
- ai sensi dell'art. 111 comma 5 "(...) Qualora non siano pervenute osservazioni, la Variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto (...)
- l'atto deliberativo sopra citato contiene espressamente quanto previsto dal comma 5 dell'art. 111 della L.R. n. 65/2014;

RENDE NOTO

che la Variante al Piano Attuativo area **TR_09A - Sugherella**, adottata con D.C.C. n. 64 del 25/05/2023 e approvata con D.D. n. 1871 del 31/07/2023, acquisterà efficacia, ai sensi dell'art. 111 della L.R. n. 65/2014, dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

Grosseto

Il Funzionario Responsabile
Dott.ssa Elisabetta Frati

COMUNE DI MONTEPULCIANO - AOOMON - REG_UFFICIALE - 0027380 - Uscita - 26/07/2023 - 09:39

COMUNE DI MONTEPULCIANO

(Provincia di SIENA)

AVVISO DI DEPOSITO

VARIANTE AL PIANO OPERATIVO - AGGIORNAMENTO DEL QUADRO
CONOSCITIVO – SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO – XXIX
INTEGRAZIONE

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 38 / 2023

AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, per trenta giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 31/05/2023 esecutiva ai sensi di legge, alla variante in oggetto.

Entro e non oltre tale termine, chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati nel sito istituzionale del Comune nella Sezione Amministrazione Trasparente secondo il percorso : “ Pianificazione e governo del territorio – Piano Operativo Comunale vigente – Schedatura del patrimonio edilizio “ con facoltà di presentare le proprie eventuali osservazioni, in carta semplice, al Servizio Urbanistica del Comune di Montepulciano.

Dalla residenza municipale, li 11 Luglio 2023

IL RESPONSABILE DI AREA
arch. Massimo Bertone

**COMUNE DI PONSACCO
(PROVINCIA DI PISA)**

**PRESA D'ATTO PERFEZIONAMENTO APPROVAZIONE PIANO STRUTTURALE A
SEGUITO DELLA CONCLUSIONE CON ESITO POSITIVO DEL TAVOLO TECNICO PER LA
RICOGNIZIONE DEL VINCOLO "BOSCHIVO"**

IL RESPONSABILE DEL III° SETTORE

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014 e ss.mm.ii

RENDE NOTO

1. Che con Delibera di Consiglio Comunale n. 82 del 28/02/2022 è stato approvato il nuovo Piano Strutturale del Comune di Ponsacco ai sensi degli artt. 19 e 31 della L.R. 65/2014 nei suoi contenuti principali, demandando il perfezionamento di approvazione per tre aree assoggettate dal PIT/PPR a vincolo boschivo di cui all'art. 142 comma 1 lett. G) del D.Lgs. 42/2004, relativamente alle quali era stata richiesta opportuna ricognizione finalizzata alla modifica e deperimetrazione del medesimo vincolo, agli esiti del "Tavolo Tecnico" tra la Soprintendenza territorialmente competente ed il Settore Tutela e Valorizzazione del Territorio della Regione Toscana;
2. A seguito dell'esito favorevole del Tavolo Tecnico che ha ritenuto la sussistenza dei requisiti indicati al paragrafo 8 dell' Elaborato 7B del PIT/PPA, in merito alla proposta di modifica e deperimetrazione dal vincolo boschivo delle aree oggetto di ricognizione e la presa d'atto della Conferenza Paesaggistica svoltasi in modalità asincrona in data 05/07/2023, del completamento delle verifiche di aggiornamento del vincolo, confermando la piena conformità del Piano Strutturale del Comune di Ponsacco con il PIT/PPA, con Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 25/07/2023 è stato preso atto del perfezionamento dell'approvazione del Piano Strutturale a seguito della conclusione con esito positivo del Tavolo Tecnico per la ricognizione del vincolo boschivo e che dunque, a seguito della presente pubblicazione il ridetto Piano Strutturale acquisirà efficacia nella sua integrità;
3. Tutti gli atti e la documentazione costituente il Piano Strutturale aggiornato a seguito del procedimento succitato restano in libera visione sul sito istituzionale del Comune e nella sezione Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio.

IL RESPONSABILE DEL III° SETTORE

Arch. Andrea Tognoni



AREA TRANSIZIONE AMBIENTALE E RESILIENZA URBANA
Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

COMUNE DI PRATO

Adozione del Piano Strutturale comunale e, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L.R. 10/2010, del "Rapporto Ambientale" corredato della "Sintesi non Tecnica" per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale.

Il Dirigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, comma 2, della L. R. 65/2014 e dell'art. 25, comma 1, della L.R. 10/2010,

AVVISA

- Che con Delibera n. 48 del 27 luglio 2023 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 il Piano Strutturale comunale e, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L.R. 10/2010, il "Rapporto Ambientale" corredato della "Sintesi non Tecnica" per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale;

- Che la predetta deliberazione n. 48/2023 con i relativi allegati è stata trasmessa tramite posta elettronica certificata – PEC - del 31 luglio 2023, P.G. n. 171223 , ai soggetti di cui all'art. 8, comma 1, della L.R. 65/2014;

- Che il provvedimento adottato e la documentazione allegata, comprensiva della documentazione della Valutazione Ambientale Strategica, sono depositati per la consultazione presso il Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile, Viale V. Veneto 9, e resi accessibili in via telematica sul sito web del Comune di Prato agli indirizzi di seguito riportati.

- La deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 27 luglio 2023, comprensiva di tutti gli allegati, inserendo i dati di ricerca alla pagina di consultazione degli atti amministrativi :

<https://pubblicazioneatti.comune.prato.it/pubblicazionebin/>

- Il Piano Strutturale e la relativa Valutazione Ambientale Strategica, alla pagina dedicata:

<https://www.comune.prato.it/it/lavoro/urbanistica/ps-2024/pagina3442.html>

- Che il Piano Strutturale e la relativa Valutazione Ambientale Strategica sono a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, in particolare di quello che può subire gli effetti delle azioni del Piano, comprese le organizzazioni che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali, economiche e sociali maggiormente rappresentative;

- Che dalla data odierna e per i successivi 60 (sessanta) giorni, chiunque può presentare osservazioni allo strumento urbanistico adottato, facendole pervenire al Comune di Prato, Ufficio Protocollo Generale, Piazza del Pesce 9 - Prato, oppure tramite PEC al seguente indirizzo: comune.prato@postacert.toscana.it, riportanti la dicitura: "Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile - Osservazione al Piano Strutturale", e/o "Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile - Osservazione alla Valutazione Ambientale Strategica".

Il Dirigente
Arch. Pamela Bracciotti



AREA TRANSIZIONE AMBIENTALE E RESILIENZA URBANA
Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

COMUNE DI PRATO

Piano attuativo n. 405/2022 per un intervento di deruralizzazione e recupero del fabbricato rurale denominato Podere Fontanelle, posto in via del Guanto 6 in Prato. Adozione ai sensi dell'art. 111 L.R.T. 65/2014 e smi.

AVVISA

- Che con atto n. 50 del 27 luglio 2023 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano attuativo n. 405/2022, che prevede un intervento di deruralizzazione e recupero del fabbricato rurale denominato Podere Fontanelle posto in via del Guanto 6 a Prato, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e s.m.i., rappresentato dagli elaborati allegati alla delibera di adozione;

- che la deliberazione di cui sopra, corredata di tutti gli allegati, sarà depositata presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, e consultabile sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo:

<http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca>;

- Che entro il predetto termine è possibile prenderne visione e/o presentare eventuali osservazioni all' Ufficio Protocollo Generale del Comune di Prato, piazza del Pesce 9 - 59100 Prato, oppure a mezzo posta elettronica certificata – PEC - all'indirizzo comune.prato@postacert.toscana.it, riportando in ogni caso la dicitura: “Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione Civile - Osservazione al Piano Attuativo n. 405/2022”.

Il Dirigente

arch. Pamela Bracciotti



Comune di San Quirico d'Orcia Provincia di Siena



Avviso di adozione variante semplificata ai sensi art. 30 LR 65/2014 del Piano Operativo

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. del 10/11/2014 n°65

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 28/07/2023 è stato approvato, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014, la variante semplificata al Piano Operativo del Comune di San Quirico d'Orcia.

AVVISA

che ai sensi dell'articolo 32, comma 1 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. la documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del comune all'indirizzo www.comune.sanquiricodorciasi.it e, come previsto al comma 2 dello stesso articolo, chiunque può prendere visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile Area Tecnica

Ing. Lidia D'Errico

COMUNE DI SCANDICCI (Firenze)**Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA). Approvazione****IL DIRIGENTE DEL SETTORE 5 - SERVIZI TECNICI E LAVORI PUBBLICI**

Che con delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 13 giugno 2023, esecutiva dal 18/07/2023 è stata approvata la Variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica;

Che i relativi atti, unitamente alla delibera suddetta, sono depositati presso il Settore 5 - Servizi Tecnici e Lavori Pubblici del comune e sono stati trasmessi alla Giunta regionale;

Che la variante in oggetto acquista efficacia in seguito all'avvenuta pubblicazione sul Burt dell'apposito avviso di approvazione;

Che tutta la documentazione è visionabile e accessibile a chiunque sul sito del comune di Scandicci, al seguente link: <https://servizi-scandicci.055055.it/approvazione-variante-pcca>

Si informa che garante della comunicazione è l'Ing. Paolo Giambini.

Il Dirigente del Settore 5 - Servizi tecnici e lavori pubblici
Responsabile del procedimento
Ing. Paolo Calastrini



CITTÀ DI VIAREGGIO

Viareggio, 27/07/2023

A chiunque abbia interesse

AVVISO

Il Comune di Viareggio nella persona della Dr. Fabiano Tazioli, Dirigente del Settore Attività produttive e Beni demaniali e patrimoniali, Servizio Demanio Marittimo:

Premesso che:

-con istanza del 12/04/2023 (prot. n. 33910), formalizzata a mezzo Modello Ministeriale D3 e relativi allegati con le integrazioni del 19/05/2023 (prot. n. 46838), del 23/06/2023 (prot. n. 58157) e del 19/07/2023 (prot. n. 66098), la società Bagno Arizona S.r.l., titolare dell'atto formale n° 9/2015 (rep. 28750), ha chiesto, con riferimento alla OR 008 di mq 142, opera già autorizzata come spogliatoio, servizi igienici e docce, bar-tabaccheria, di aggiornarne i codici scopo inserendo, altresì, il codice scopo n. 7 "ristorante, pizzeria e simili";

- nella medesima istanza la società concessionaria ha, altresì, chiesto per la corrente stagione balneare 2023, e per la precisione dal 15/04/2023 al 15/10/2023, e dal 15/04 al 15/10 di ogni anno per la durata della concessione, di destinare l'area, identificata come ZD003 di mq 368, a posa tavoli e sedie a servizio dell'attività di bar e ristorazione e con inserimento di un allestimento, di facile rimozione, composto da elementi ombreggianti, tavoli e sedie.

Visto e/o richiamato:

- l'art. 18 Reg. Cod. navigazione nonché la vigente normativa in materia di trasferimento di funzioni amministrative e gestionali del demanio marittimo;
- la circolare 120/2001 del Ministero dei Trasporti e della Navigazione e le relative linee guida;

Stante quanto sopra,

ORDINA

la pubblicazione della domanda predetta per un periodo di 20 (venti) giorni consecutivi dalla pubblicazione sul BURT e sull'albo pretorio on line del comune di Viareggio

ED INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto al Comune di Viareggio – Settore Attività produttive e Beni demaniali e patrimoniali - Servizio Demanio Marittimo, entro il termine perentorio suindicato, le osservazioni e/o opposizioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.

Le documentazione tardiva, incompleta o inesatta non verrà presa in considerazione.

La documentazione può essere richiesta per la visione con domanda di accesso agli atti, ai sensi della legge 241/1990 e ss. mm. (artt. da 22 a 28), da presentare agli uffici del servizio Demanio Marittimo.

Il Dirigente
Dr. Fabiano Tazioli

Servizio Demanio Marittimo Turistico
tel. 0584/966786 - 816 fax 0584/966822 C.F. 00274950468
comune.viareggio@postacert.toscana.it - WEB www.comune.viareggio.lu.it

C_L833 - A4E3E60 - 1 - 2023-07-27 - 0068837

COMUNE DI VIAREGGIO**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 32 del 19/07/2023**

Avviso di Approvazione - Oggetto: “Variante al Piano Strutturale e contestuale Variante al Regolamento Urbanistico per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S.M. Goretti e via SP1 Francigena per Camaiole”.

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.19 della L.R.T. n. 65/2014 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 19/07/2023 è stata approvata la variante denominata “Variante al Piano Strutturale e contestuale Variante al Regolamento Urbanistico per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S.M. Goretti e via SP1 Francigena per Camaiole”.

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera di approvazione della variante di cui all'oggetto ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica.

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Viareggio al seguente link:

<https://www.comune.viareggio.lu.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=21201&idArea=21208&idCate=21262&ID=40900&TipoElemento=pagina>

Lo strumento acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente
Arch. Silvia Fontani

C_L833 - A4E3E60 - 1 - 2023-07-31 - 0069763

COMUNE DI VINCI (Firenze)

Piano Attuativo PA54 con contestuale 6° variante al Piano Strutturale e 12° variante al Regolamento Urbanistico proposta da D+F s.r.l. – adozione ai sensi degli art. 32 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- vista la Legge Regionale Toscana n.65 del 10 Novembre 2014 e s.m.i.;

rende noto che:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 28.07.2023, esecutiva a tutti gli effetti di legge, è stato adottato il Piano Attuativo PA54 con contestuale 6° Variante al Piano Strutturale e 12° variante al Regolamento Urbanistico ai sensi degli articoli 32 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii;
- la Deliberazione suddetta e gli elaborati costituenti il piano attuativo con variante contestuale sono consultabili sul sito internet del Comune di Vinci, nella sezione apposita, ed inoltre sono depositati presso il Settore 3 – Uso e Assetto del Territorio con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, per trenta (30) giorni consecutivi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, durante l'orario di ricevimento al pubblico e presentare eventuali osservazioni scritte che dovranno essere indirizzate all'ufficio Urbanistica del Comune di Vinci;
- il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza, pubblicato all'Albo on-line del Comune e sul B.U.R.T.

Il Responsabile del Procedimento
Claudia Peruzzi

COMUNE DI VINCI (Città Metropolitana di Firenze)**Piano Attuativo PA*33 con contestuale 15ª Variante al Regolamento Urbanistico proposta da GIVI s.r.l. –
adozione ai sensi degli articoli 32 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii****IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

- vista la Legge Regionale Toscana n.65 del 10 Novembre 2014 e s.m.i.;

rende noto che:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 28/07/2023, esecutiva a tutti gli effetti di legge, è stato adottato il Piano Attuativo PA*33 con contestuale 15ª Variante al Regolamento Urbanistico proposta da GIVI s.r.l. ai sensi degli articoli 32 e 231 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii;
- la Deliberazione suddetta e gli elaborati costituenti il Piano Attuativo con variante contestuale al R.U. sono consultabili sul sito internet del Comune di Vinci nella sezione *Amministrazione trasparente* ed inoltre sono depositati presso il Settore 3 – Uso e Assetto del Territorio con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana per trenta (30) giorni consecutivi, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, durante l'orario di ricevimento al pubblico e presentare eventuali osservazioni scritte che dovranno essere indirizzate all'ufficio Urbanistica del Comune di Vinci;
- il presente avviso è affisso nei luoghi di pubblica frequenza, pubblicato all'Albo on-line del Comune e sul B.U.R.T.

Il Responsabile del Procedimento
Claudia Peruzzi

UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE**AVVISO**

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE DEI COMUNI DI PONTASSIEVE, LONDA, PELAGO, RUFINA E SAN GODENZO – POSTICIPO TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI DI CUI ALL'ART. 19 DELLA L.R. N. 65/2014 E SS.MM.II.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. n. 65/2014 e ss.mm.ii.;

Visti il D.Lgs. n. 152/2006 e la L.R. n. 10/2010 e ss.mm.ii.;

Visto lo statuto dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (UCVV);

Vista la Delibera della Giunta dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve n. 26 del 06/04/2023 con la quale è stata approvata la proposta di Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dei Comuni di Pontassieve, Londa, Pelago, Rufina e San Godenzo;

Viste le Deliberazioni dei Consigli Comunali con le quali i singoli Comuni hanno adottato il PSI e precisamente: Deliberazione C.C. n. 30 dell'11/05/2023 del Comune di Pontassieve, Deliberazione C.C. n. 24 del 23/05/2023 del Comune di Londa, Deliberazione C.C. n. 25 del 25/05/2023 del Comune di Pelago, Deliberazione C.C. n. 29 del 22/05/2023 del Comune di Rufina, Deliberazione C.C. n. 20 del 25/05/2023 del Comune di San Godenzo;

Vista la deliberazioni della Giunta dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve n. 40 del 06/06/2023 con la quale è stata ratificata l'avvenuta adozione da parte dei Consigli Comunali;

Considerato che l'avviso di adozione del Piano strutturale Intercomunale è stato pubblicato sul BURT n. 24 del 14/06/2023;

Vista la deliberazione della Giunta dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve n. 57 del 01/08/2023, con cui si chiede al Responsabile del Procedimento di disporre la proroga del termine utile per la presentazione delle osservazioni urbanistiche al PSI;

RENDE NOTO

che il termine per la presentazione delle osservazioni al Piano strutturale Intercomunale dei Comuni di Pontassieve, Londa, Pelago, Rufina e San Godenzo è posticipato all'8 settembre 2023.

I documenti relativi all'atto adottato sono depositati e visionabili presso la Segreteria Generale dell'UCVV e presso le Segreterie Generali dei singoli Comuni, e sono consultabili sul sito istituzionale dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve all'indirizzo <https://www.uc-valdarnoevaldisieve.fi.it/psi-adozione>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Fabio Carli)

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**